Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 14 settembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 216 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun: L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

SI VUOLE IMPEDIRE CHE I DRUSI APPOGGIATI DAI SIRIANI CONQUISTINO BEIRUT

Libano: quasi un ultimatum Usa Anche Israele pronto all'azione

Via libera all'Air Force per difendere i marines - Annunciato l'arrivo della corazzata New Jersey

WASHINGTON — Il presidente americano Regan ha deciso di autorizzare i comandanti dei marines in Libano a chiedere l'intervento dei caccia bombardieri della flotta statunitense se ciò fosse necessario per difendere le truppe della forza multinazionale a Beirut. Lo ha reso noto il portavoce della Casa Bianca, Larry Spekaes, aggiungendo che i marines di stanza a Beirut potranno chiedere l'intervento dei caccia americani e che la richiesta, se accolta, sarà approvata localmente e non a Washington.

Questo appoggio, ha proseguito Speakes, potrebbe essere chiesto anche se altri contingenti della forza multinazionale fossero minacciati o se le minacce contro l'esercito libanese mettessero in pericolo l'incolumità dei marines. L'amministrazione americana non aveva mai annunciato che i comandanti locali avevano l'autorità di ordinare i bombardamenti aerei.

Dal canto suo, il Pentagono ha annunciato che la corazzata «New Jersey» da 45 mila tonnellate e con cannoni da 35 chilometri di raggio d'azione sta facendo rotta nell'Atlantico e sarà disponibile qualora i marines della forza multinazionale di pace nel Libano si trovassero di fronte ad una seria minaccia. Fonti del Pentagono hanno detto che l'invio di questa corazzata e l'arrivo ieri di altri 2000 marines al largo della costa libanese mirano «ad inviare un messaggio alla Siria».

Il dipartimento di Stato sostiene di avere elementi sufficienti per affermare che unità palestinesi filo-siriane combattono a Beirut a fianco delle milizie druse di Jumblatt e perciò contro l'esercito governativo e delle milizie cristiane. È quanto ha rilevato il portavoce del dicastero, Alan Romberg, affermando che la presenza dei palestinesi costituisce una grave violazione dell'accordo raggiunto l'estate scorsa che impose ai guerriglieri dell'Olp di lasciare Beirut e la zona circostante.

Anche in Israele, secondo la stampa di Tel Aviv, si teme che i palestinesi impegnati a fianco dei drusi sui monti dello Chouf, in Libano, possano rientrare a Beirut minacciando il governo del Presidente Gemayel. La radio dell'esercito, citando fonti israeliane e americane, ha affermato che da 1000 a 1500 guerriglieri palestinesi operano a fianco dei drusi negli attacchi alle milizie cristiane e all'esercito regolare libanese.

Israele, secondo il quotidiano Maariv, sta esaminando la possibilità di una «azione dissuasiva» contro i drusi capeggiati dal leader di sinistra Walid Jumblatt. In un titolo a grandi caratteri, il giornale scrive: «Israele lascia intendere: agiremo per impedire la caduta di Beirut e il deterioramento del regime Gemayel».

Intanto l'esercito libanese ha annunciato di aver respinto quattro nuovi assalti dei miliziani drusi appoggiati dalla Siria contro Souk El Gharb, una città dello Chouf di cruciale importanza strategica sulla via per Beirut. I giornali libanesi scrivono intanto che gli Stati Uniti si terrebbero pronti a un intervento militare per dissuadere altri attacchi ai loro marines.

A Damasco è atteso l'inviato presidenziale americano per il Medio Oriente, McFarlane — secondo una versione della radio falangista libanese — dovrebbe trasmettere al governo di Damasco un vero e proprio ultimatum, e cioè la decisione di Washington di dichiarare tutto il territorio libanese sotto il controllo dell'esercito regolare «zona di sicurezza internazionale» con ordine ai marines di rispondere ad ogni attacco in questa regione. D'altra parte, anche altre emittenti riportano notizie di fonte drusa sulla delineazione di «tre tracce rosse» sulle mappe del Libano, oltre le quali ogni offensiva sarebbe duramente respinta.

Invio a Cipro di aerei italiani?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I militari italiani in Libano potranno contare sulla protezione dell'ombrello aereo americano allargato su tutta la forza di pace (costituita da Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e dalla stessa Italia). La decisione presa ieri dal Presidente Reagan di autorizzare attacchi di autodifesa diventerà sicuramente esecutiva prima che il governo italiano riesca a collocare a Cipro una formazione della nostra aeronautica che dovrebbe proteggere il contingente a Beirut. Esistono infatti alcune difficoltà ad ottenere il visto diplomatico, che investe due governi: quello britannico, per la presenza a Cipro di una base aerea militare inglese e quello cipriota.

Dopo il Consiglio dei ministri di lunedì notte, ieri il ministro della difesa Spadolini ha convocato nel suo studio il capo di stato maggiore della difesa e i capi di stato maggiore delle tre forze armate, il segretario generale della difesa e il capo del Sismi (il servizio sicurezza militare). Il ministro ha chiesto agli stati maggiori competenti di dare indicazioni concrete sull'orientamento fornito dal Consiglio dei ministri e cioè che i militari italiani siano difesi nel miglior modo possibile.

Per il resto il Consiglio ha deciso all'unanimità di escludere qualsiasi nuovo impegno del contingente italiano e ogni possibile allargamento numerico. Nel comunicato di palazzo Chigi c'è solo un'aggiunta di Andreotti, che riguarda il rapporto con il resto della forza di pace, vale a dire «la concertazione con i governi americano, francese, inglese, per l'azione politica da svolgere in sede Onu prosegue».

M. Regina Peressinotto

DOPO IL MESSAGGIO DI ANDROPOV CONTROMOSSA DEGLI STATI UNITI

Lettera riservata di Reagan all'Europa

La missiva inviata anche a Craxi in vista dei suoi contatti con gli alleati: si confermerebbe la volontà americana di arrivare a un accordo sugli euromissili in un quadro di garanzie

ROMA — I Presidente sovietico Andropov aveva fatto la prima mossa inviando a Craxi un messaggio personale per illustrargli la sua proposta di riduzione dei missili «di teatro» in Europa e il presidente del Consiglio si era riservato di rispondere dopo aver concertato la posizione italiana con quella dei partner europei e occidentali.

Reagan ha fatto una contromossa facendo pervenire a Craxi un messaggio personale in cui chiarisce i reali intendimenti dell'amministrazione di Washington in merito al difficile negoziato di Ginevra.

Sono messaggi che sono stati indirizzati anche agli altri capi di stato e di governo dei maggiori paesi della Cee finalmente più attenti a sviluppare un'azione coordinata per rendere più incisivo il ruolo dell'Europa su questo come su altri scottanti problemi internazionali, a cominciare dalla crisi libanese. Ma è indubbio che in poche altre occasioni il governo di Roma è stato così al centro dell'attenzione internazionale grazie ad una serie di iniziative che ne fanno uno dei punti di riferimento di un dialogo di grande rilevanza e delicatezza.

Dopo le decisioni prese dal presidente del Consiglio per dare spazio a soluzioni di mediazione e di negoziato in Libano e i contatti che nei giorni scorsi il ministro degli esteri Andreotti ha avuto con Shultz e con Gromiko, si apre ora un'altrettanto impegnativa fase di politica estera che vedrà Craxi ed Andreotti giovedì prossimo a Parigi, venerdì a Londra, nella successiva settimana a Bonn e, verso la fine di ottobre a Washington.

E' utopistico ritenere che l'iniziativa di un singolo governo europeo possa influire sulla difficilissima partita che a Ginevra si gioca tra i due blocchi, ma è indubbio che il problema dell'installazione dei missili Nato in Europa pone quest'ultima in posizione di primo piano e conferisce ai partner della Cee un ruolo primario se saranno in grado di sostenerlo con un'azione realmente coordinata.

Di qui l'attenzione di Washington e quella di Mosca per un interlocutore europeo tanto spesso lasciato in secondo piano; di qui il messaggio personale di Reagan a Craxi che fa da contrappunto a quello di Andropov alla vigilia dei colloqui che i governanti italiani avranno con il Presidente Mitterrand, con il primo ministro signora Thatcher e con il cancelliere Khol.

Il Presidente degli Stati Uniti nella sua missiva (il testo è stato coperto da ufficiale riserbo) confermerebbe la volontà di ricercare un accordo con i sovietici per ridurre la minaccia nucleare che grava sull'umanità, ma avvertendo che il migliore deterrente è proprio quello dell'equilibrio delle forze in campo, oggi decisamente alterato dalla massiccia presenza degli «SS-20» sovietici.

Dopo la «gelata» internazionale derivante dall'abbattimento del «Jumbo» sudcoreano da parte sovietica Reagan ha lasciato aperto il fronte della trattativa di Ginevra autorizzando — secondo informazioni circolate nelle ultime 48 ore a Washington e ufficialmente non smentite — il negoziatore Paul Nitze a «flessibilizzare» la proposta americana per la riduzione missilistica. E' impossibile precisare in cosa consiste questo spazio aggiuntivo.

MENTRE IL DELEGATO SOVIETICO PONE IL VETO ALL'ONU PER UN'INCHIESTA SUL JUMBO



New York — Il delegato sovietico al Consiglio di sicurezza dell'Onu mentre oppone il suo veto alla risoluzione per un'inchiesta sull'abbattimento del Jumbo.

I russi saggiano la difesa giapponese Bombardieri si avvicinano a Hokkaido

I caccia nipponici si sono alzati per intercettarli - Manovre a fuoco nella zona dell'abbattimento

TOKIO — Se la vicenda del Jumbo ha alimentato pesanti sospetti sul comportamento politico dell'Urss, Mosca sembra compiacersi di confermare questa valutazione. Ieri l'aviazione sovietica ha «saggiato» la difesa aerea giapponese facendo volare cinque formazioni in prossimità dello spazio aereo nipponico, senza peraltro violarlo. Otto caccia intercettatori giapponesi si sono levati in volo da quattro basi diverse puntando in direzione degli «avversari». Delle formazioni sovietiche facevano parte anche i nuovissimi bombardieri «Backfire». L'allarme è scattato alle ore 9.50 (1.50 della notte in Italia) in prossimità della costa nord-occidentale di Hokkaido. Solo in vicinanza dell'isola di Sado e dopo aver visto la reazione nipponica gli aerei sovietici hanno invertito la rotta tornando verso il continente. Dall'inizio dell'anno per ben 300 volte i caccia nipponici si sono levati incontro ad aerei sovietici.

Questo comportamento è forse da mettere in relazione con il fatto che la marina sovietica ha iniziato da ieri esercitazioni a fuoco proprio nella zona in cui è precipitato il Jumbo abbattuto dalla caccia russa.

Va ancora aggiunto che mentre tutti i paesi dell'Europa occidentale, ad eccezione della Francia, dell'Austria e della Grecia, si stanno gradualmente uniformando al boicottaggio di almeno due settimane nei confronti dei voli dell'Aeroflot (la linea di bandiera sovietica) la Norvegia, chissà perché, si è vista, lei sola «riprendere» dall'Urss per aver aderito al boicottaggio. L'Aeroflot, infatti, ha fatto sapere che è intenzionata a far giungere i suoi aerei sullo scalo di Oslo senza tenere in alcun conto l'avviso norvegese.

Anche sul piano politico l'atteggiamento di Mosca è in perfetta sintonia. Infatti le Nazioni Unite non potranno far luce sull'abbattimento del Boeing 747 sudcoreano ad opera dei caccia sovietici. È questo il senso del «veto» con il quale il rappresentante sovietico all'Onu, ambasciatore Leg Troyanovsky, ha bloccato l'altra notte la mozione di condanna nei confronti di Mosca presentata al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

La risoluzione aveva ottenuto i nove voti necessari alla sua approvazione con il solo voto contrario del rappresentante polacco e l'astensione di Cina, Nicaragua, Guyana e Zimbabwe. Avevano votato a favore del documento gli Stati Unitî, l'Inghilterra, la Francia, l'Olanda, Malta.

Nel giustificare l'esercizio del diritto di veto il delegato sovietico all'Onu Troyanovsky aveva nuovamente accusato gli Stati Uniti di aver deliberatamente inviato l'aereo di linea sudcoreano in missione spionistica.

«TAGLIATI» TREMILA MILIARDI, NE OCCORRONO ALTRI TRENTAMILA

Spesa pubblica: allo studio nuovo lavoro per il bisturi

Consenso dei partiti sulle misure già adottate, riserve e perplessità dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Varati i primi tagli alla spesa pubblica, il governo è all'opera per portare a compimento l'intera manovra economica. Per dare una dimensione dell'entità dei provvedimenti allo studio, occorre considerare che il decreto previdenziale e sulla sanità porterà nel prossimo anno a risparmi inferiori ai tre mila miliardi, mentre con la legge finanziaria saranno operati risparmi per oltre trentamila miliardi. Nell'occhio del ciclone sarà sempre il sistema previdenziale per tentare di riportare sotto controllo il deficit dell'Inps. Così sembra scontato, in un prossimo futuro, l'aumento dell'età pensionabile e l'abolizione degli assegni familiari per i redditi medio alti.

Dovrebbe inoltre cambiare il sistema contributo per i lavoratori autonomi e modifiche dovrebbero essere apportate alla Cassa integrazione parallelamente alla definizione delle agenzie del lavoro. Ma alcuni di questi provvedimenti non avranno delle immediate ripercussioni per le finanze dello Stato e a questo proposito va detto che le nuove disposizioni sulla possibilità di cumulare la pensione di invalidità con un reddito da lavoro entreranno in vigore soltanto dal giugno del 1984.

Tagli e contenimenti di spese ci saranno anche nei trasferimenti dello Stato alle Regioni e ieri, in preparazione del bilancio e della legge finanziaria, il ministro Longo si è incontrato con i rappresentanti delle Regioni appunto. Naturalmente per arrivare alla cifra di 30-40 mila miliardi saranno messe in cantiere ben altre misure, ma il ministro del Tesoro, Goria, che da tempo lavora alla legge finanziaria, mantiene il massimo riserbo.

I decreti governativi sono da ieri all'esame delle camere che dovrebbero approvarli entro 60 giorni; è intenzione dell'esecutivo fare in modo che stavolta il parlamento approvi in tempo i provvedimenti, proprio per evitare una ulteriore ripresentazione. Qualche perplessità hanno destato questi provvedimenti per le difficoltà nel calcolo dei risparmi — il ministro della Sanità, Degan, ha detto di non poter calcolare le conseguenze economiche del provvedimento nel settore sanitario — mentre all'Inps le nuove disposizioni provocheranno un nuovo abbondante carico di lavoro, in quanto si tratta di controllare la posizione di ben otto milioni e settecentomila pensionati.

In ogni caso, l'Inps conta di poter distribuire nel bimestre novembre-dicembre, negli uffici postali e presso gli sportelli bancari, i moduli con i quali i percettori di pensioni di invalidità e di integrazioni al minimo dovranno autodenunciare le loro condizioni economiche.

Le misure governative hanno raccolto il consenso di tutti i partiti della maggioranza, e l'apprezzamento della Confindustria. Riserve e perplessità sono state invece espresse dai rappresentanti dei medici e dai sindacati Cgil, Cisl, Uil. I liberali in un documento sottolineano che «il decreto approvato dal governo inaugura una tendenza verso i provvedimenti di carattere strutturale che sono essenziali per correggere la tendenza di fondo é la spesa pubblica». I liberali invitano inoltre il governo ad andare avanti per «eliminare in maniera completa i privilegi ingiustificati e gli abusi» in materia di previdenza.

Il presidente della Dc, Piccoli, dopo aver sottolineato il coraggio, il senso della misura, delle decisioni dell'esecutivo si è augurato che si vada ancora avanti per questa strada, ma nello stesso tempo occorre adottare dei provvedimenti capaci di favorire la ripresa economica e ridurre la disoccupazione.

L'ex ministro del lavoro Di Giesi, pur dicendosi convinto della necessità di contenere il deficit pubblico e i provvedimenti presi rientrano in questa logica, sottolinea che i sacrifici indispensabili a risanare la finanza pubblica non possono essere chiesti soltanto ai lavoratori.

La Confindustria pur apprezzando i tagli alla spesa sociale, esprime con il vicepresidente Mandelli dubbi sulla portata dei provvedimenti che ritiene insufficienti.

«La cifra di circa 1800 miliardi di lire — ha affermato Mandelli commentando i provvedimenti adottati l'altra sera dal governo — è assolutamente insufficiente, perché il deficit dell'Inps già quest'anno è di 18 mila miliardi di lire».

Secondo Mandelli, occorre adottare «provvedimenti concreti, ricordando che il nostro paese ha la stessa percentuale di debito pubblico (15 per cento) sul prodotto interno lordo, pari a quella dei paesi sudamericani».

Molto critici sono i comunisti; il nuovo responsabile economico del Pci, Reiclin, preannuncia una battaglia del suo partito in parlamento per correggere il decreto previdenziale e sulla sanità.

I sindacati protestano per l'anticipazione di un anno dell'abolizione degli elenchi anagrafici dei braccianti, per le norme restrittive sul collocamento degli handicappati e degli invalidi e i nuovi trattamenti previsti per l'indennità di malattia. Su questo ultimo punto i medici condotti hanno avanzato delle riserve sostenendo che non si possono addossare loro compiti di controllo dei lavoratori in malattia e ribadendo inoltre che la via dei ticket non potrà risolvere il problema della spesa sanitaria.

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

Il nubifragio in Carnia Recuperate due vittime

Un primo punto sulla situazione in Carnia dopo il tremendo nubifragio, abbattutosi sulla zona nella notte tra sabato e domenica, è stato fatto nel vertice tenutosi ieri a Tolmezzo al quale hanno partecipato le massime autorità della regione, parlamentari, sindaci dei comuni colpiti e l'ing. Pastorino, direttore della protezione civile, in rappresentanza del ministro Scotti, che non è intervenuto a causa di un malore. Secondo le prime stime i danni ammonterebbero ad oltre cento miliardi. Mentre continua l'opera di soccorso alle popolazioni, sono state ritrovate le salme di due scomparsi, il triestino Gastone De Cillia e il friulano Denis Forabosco. *A pagina 4*

Un olandese sul trono del «papa nero»

Padre Kolvenbach, olandese, 55 anni, è il nuovo superiore generale della Compagnia di Gesù: è stato eletto al primo scrutinio, dopo 45 minuti, nel corso della congregazione generale dell'ordine dei gesuiti, a Roma; è il secondo olandese chiamato a sedere sul trono del vetusto ordine religioso. Kolvenbach, il nuovo «papa nero» come popolarmente viene chiamato il «generale» dei gesuiti, è considerato uomo portato al dialogo ed alla preghiera, di grande spiritualità e versato all'organizzazione; succede a Pedro Arrupe da tempo dimissionario per motivi di salute. *A pagina 18*

IL MINISTRO DELL'INTERNO SCALFARO RELAZIONA SULLA FUGA DI GELLI

L'inchiesta parlamentare sulla P2 continuerà fino al prossimo aprile

ROMA — Altri sei mesi, dall'8 ottobre prossimo all'8 aprile 1984, durerà l'inchiesta parlamentare sulla vicenda della P2 e i suoi annessi, con Licio Gelli contumace. È proprio di lui s'è parlato diffusamente ieri sera, della sua fuga in circostanze ancora molto nebulose, sulla base di un'ampia relazione svolta dal ministro dell'interno, Oscar Luigi Scalfaro, a Palazzo San Macuto.

Ma nel mare di ipotesi, di particolari sconcertanti, di indizi, appare sempre più «provato» che non si tratti di supposizioni allorché si deduce che «la P2 è ancora viva». Un leit-motiv, questo, che certo sarà ben presente nelle relazioni finali dell'attività della commissione parlamentare.

Il dibattito sul periodo di tempo supplementare da chiedere al Parlamento, tenuto conto che sono stati finora spesi ben 23 mesi, è stato ieri mattina abbastanza breve e pacifico. Solo i missini (volevano otto mesi) e il radicale Massimo Teodori (era per dodici mesi) si sono dissociati dalla decisione, presa quindi a larga maggioranza.

Più arduo appare invece mettere d'accordo i vari gruppi politici sulla «polpa» con cui infarcire il lavoro dei prossimi mesi.

Proprio per questo se ne discuterà ancora domani. C'è chi vuole tornare al «capitolo» dei politici, con le inevitabili polemiche che rischiano di aprirsi quando si parla di segretari di partito o di uomini di governo in relazione al «caso P2». Chi insiste per scavare tra le «trame» dei servizi segreti, del terrorismo, della massoneria.

E a questo proposito, si muterà molto probabilmente l'atteggiamento nei confronti delle liste massoniche di Palazzo Giustiniani e di Piazza del Gesù: accesso, quindi, a tutti i commissari, non più esclusivo per un ristretto comitato. Verranno poi ascoltati il vertice di Piazza del Gesù (il generale Ghinazzi per primo) e forse di nuovo quello del Grande Oriente (il gran Maestro Corona), più altri massoni illustri, tra i quali spicca l'ex sindaco di Trieste Manlio Cecovini.

Ma veniamo a Scalfaro. Minuziosa, condita della ben nota ironia, la storia dell'evasione fatta dal ministro. Gli elementi portati a conoscenza dei parlamentari sono noti: di rilevante il giudizio complessivo sulla P2.

«Non credo serio caricare sulla loggia di Gelli — ha detto Scalfaro — ogni fatto e ipotesi. Dai polveroni viene quasi sempre l'assoluzione per insufficienza di prove, nell'ambito giudiziario. Però certo che trovare i vertici dei servizi di sicurezza dello Stato tutti facenti parte dello stesso club, e non di bocciofili, non è cosa da non far preoccupare, anche per quel carattere della segretezza posto alla base con qualche scopo. Insomma, chi esce da un carcere di un paese come la Svizzera motu proprio, o ne è fatto uscire per tacere o per parlare, evidentemente conta».

Gian Paolo Vitale

Anche in Svizzera il parlamento avvia un'indagine

GINEVRA — Il Gran consiglio (parlamento) del Cantone di Ginevra ha approvato la costituzione di una commissione d'inchiesta di 15 parlamentari sull'evasione di Licio Gelli.

La decisione è stata presa durante una sessione straordinaria convocata su richiesta dei parlamentari della sinistra (socialisti e comunisti) e dedicata esclusivamente alla vicenda del «venerabile maestro della P2».

La commissione dovrà esaminare il rapporto dell'inchiesta amministrativa condotta dal giudice Georges Curtin, che Fontanet aveva già letto al governo cantonale e riassunto la settimana scorsa durante una conferenza stampa. Dovrà poi presentare osservazioni sulle eventuali responsabilità in merito all'evasione di Gelli.

NEL RICORDO DI GRACE KELLY, LA DONNA CHE COSTRUÌ LA PERFEZIONE

Un principato da un anno senza principessa

ROMA — *Quando una diva del cinema abbandona la sua professione al culmine della propria popolarità, al primitivo stupore delle folle subentra il silenzio. Così fu per Francesca Bertini e Lyda Borelli negli anni del muto, così per Greta Garbo negli anni Quaranta. La norma vuole che questi abbandoni siano determinati da improvvisi, irreversibili matrimoni con persone di alto lignaggio: col conte Vittorio Cini la Borelli, col conte Paolo Cartier la Bertini. Fa eccezione Greta Garbo che non sposò nessuno e si ritirò dalla scena per motivi ancor oggi controversi.*

Ma fa eccezione anche Grace Kelly che nel 1956 diede l'addio a Hollywood per impalmare Ranieri Grimaldi, principe di Monaco. Fa eccezione in senso inverso, poiché il matrimonio significò per Grace un aumento della propria popolarità. La diva, infatti, doveva spartire gli onori con gli attori che l'attorniavano, con il regista che la dirigeva, con la vicenda che era chiamata a interpretare.

La principessa di uno staterello che, come ha scritto recentemente «Le Nouvel Obsevateur», vende lusso ai ricchi e sogni a coloro che ricchi non sono (ma che non vogliamo per questo chiamare poveri), la principessa — dicevamo — non spartì nulla con nessuno: relegò gli altri in secondo piano, divenne la dominatrice assoluta del principato.

E non poteva essere altrimenti, trattandosi di un principato che vive sui gettoni del casinò e sulle foto dei suoi regnanti. Quando, esattamente un anno fa, colei che Giovanni XXIII aveva chiamata «la più bella delle sue figlie», morì per i postumi di un incidente automobilistico, la sua morte coincise con la morte del premier libanese Bechir Gemayel, ucciso in un attentato. La morte di Grace era un fatto di cronaca; quella di Gemayel un fatto politico.

Ebbene, nella luttuosa hit parade che ne seguì, la morte di Grace, cioè il fatto di cronaca, stracciò quella di Gemayel e i giornali politici misero la sordina alla crisi del Libano per concentrarsi tutti sul cordoglio di Monaco.



Lo stesso accadde con le esequie. Georges Lukomski, il grande cerimoniere di corte, convocò 300 fotografi sin dalle 3 del mattino. Non ci risulta che Gemayel abbia avuto un paragonabile trattamento.

Oggi, Grace, la si rivede di quando in quando sul piccolo schermo della televisione: nella parte della moglie dello sceriffo in «Mezzogiorno di fuoco», o della ricca consorte di un tennista al verde nel «Delitto perfetto», o della fidanzata del fotoreporter nella «Finestra sul cortile», o del «colpo di fulmine» che riesce a «convertire» uno scassinatore in «Caccia al ladro».

E, quando la si rivede, si dice soltanto: «Toh, c'è anche Grace Kelly!», perché ci si accorge che il film non ruota su di lei, bensì sulla sorte dello sceriffo Gary Cooper in «Mezzogiorno di fuoco», sulla seconda, possibile lettura in chiave maccartista della favola western, oppure sui virtuosismi di Hitchcock nei tre film che ella interpretò agli ordini del regista inglese.

Il quale Hitchcock, parlando con Truffaut, diceva che il sesso di Grace era ricco di suspense, cioè era un sesso segreto non «stampato su angolo del viso» come Brigitte Bardot o la povera Marilyn Monroe. E lui preferiva questo sesso segreto, proprio delle donne di mondo, delle «vere signore», che perdono il loro self-control (o si immagina che lo perdano) solo in camera da letto.

Ma, ripetiamo, Grace Kelly raggiunse il proprio apogeo solleticando un altro tipo di immaginazione: puntando tutto sulla perfezione, spingendo la perfezione fino alla perversione.

Quello fu il suo destino, e ragione per cui oggi la si ricorda più come principessa che come attrice, specie a Montecarlo, dove i commercianti la venerano ancora come la loro insostituibile cultrice delle relazioni pubbliche, come la loro indimenticabile ambasciatrice, dove i gioiellieri rammentano la sua presenza alle cerimonie «come la presenza reale del Cristo nell'ostia consacrata».

Oggi, a un anno dalla sua morte, Grace è il fantasma che si aggira in un principato in affanno per la propria sopravvivenza: una sopravvivenza che dipende soprattutto dalla immagine. E la bionda signora offriva un'immagine che finora ha trovato solo dei surrogati un po' grotteschi.

Callisto Cosulich

PRIME VERIFICHE DEL MINISTRO DEL BILANCIO

Longo: per l'economia previsioni poco rosee

L'83 chiuderà con un prodotto lordo in calo e più disoccupati

ROMA — Il prodotto interno lordo segnerà quest'anno una caduta in termini reali dell'1,2%: complessivamente il prodotto interno lordo per l'83 si attesterà sui 534.713 miliardi di lire con un incremento monetario del 13,8%.

La previsione scaturisce dalle prime verifiche condotte dal ministro del bilancio, Pietro Longo, in vista della preparazione della legge di bilancio per l'84 e della relazione previsionale programmatica che il governo dovrà presentare al parlamento entro la fine del mese di settembre. La relazione previsionale e programmatica traccia tradizionalmente il primo preconsuntivo sull'andamento dell'economia anche per l'anno in corso.

In base a tale esame scaturisce quindi — come detto dal ministero del bilancio Longo nel corso di una riunione della commissione interregionale convocata per esprimere il parere sullo schema delle linee di impostazione del progetto di bilancio statale dell'84 — una diminuzione del prodotto interno lordo più accentuata di quella registratasi nell'anno precedente.

L'esame dell'andamento dell'economia è stato condotto dal ministero del bilancio — come detto da Longo nel corso della riunione della commissione interregionale — sulla base delle prime stime dei principali aggregati della contabilità nazionale per l'83. Come tali, quindi, debbono essere considerate «provvisorie e suscettibili di ritocchi».

Longo ha sostenuto che nel corso dell'ultimo anno il differenziale inflazionistico è rimasto molto elevato, come mostra il fatto che a fine giugno (rispetto allo stesso mese dell'82) l'indice generale dei prezzi al consumo ha registrato un incremento del 15,5% contro incrementi rispettivamente del 5,8% della media degli altri paesi Cee, del 2,6% per gli Stati Uniti e dell'1,9% per il Giappone.

A questi fattori di deterioramento del quadro economico — ha aggiunto Longo — si sono accompagnate a partire dall'inizio dell'82 successive ondate di svalutazione della lira nei confronti del dollaro che hanno negativamente influito sulle importazioni, senza tuttavia determinare dal lato delle esportazioni benefici corrispondenti ai più favorevoli rapporti di competitività instauratisi con il resto del mondo.

Tale quadro economico ha avuto un impatto negativo — ha sottolineato il ministro del bilancio — anche sul piano dell'occupazione. Quest'anno — ha detto Longo — si dovrebbe registrare per il secondo anno consecutivo una flessione del livello degli occupati, nella misura dello 0,5%.

Complessivamente per l'intero '83 si calcola — ha proseguito Longo — che il numero complessivo degli occupanti debba attestarsi a 20 milioni e 590 mila unità, per il 71,1% rappresentati da lavoratorori dipendenti e per il restante 28% da lavori autonomi.

Longo, nel corso della riunione dinanzi ai rappresentanti della commissione interregionale, ha poi sottolineato l'esigenza di «una doverosa contrazione» della spesa pubblica.

Il ministro ha quindi chiesto ai rappresentanti regionali una riduzione del disavanzo pubblico, al fine di consentire il riferimento di maggiori mezzi finanziari da mettere a disposizione degli investimenti e dell'occupazione.

I rappresentanti delle Regioni — si dice in un comunicato del ministero del bilancio — hanno assicurato il massimo della collaborazione, nel convincimento che occorrerà compiere uno sforzo straordinario per contenere le spese. Tuttavia hanno lamentato che tutta la manovra di compressione della spesa pubblica è caduta sul settore sanitario e sui trasferimenti alle Regioni.

NON PIÙ COSÌ COMPATTO IL FRONTE DEI FAVOREVOLI ALL'ARRESTO

Da oggi il caso Negri approda all'assemblea di Montecitorio

I deputati del Pci confermano la proposta di rinviare la decisione della Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi, e non si sa per quanti giorni, il caso Negri sarà all'ordine del giorno dell'assemblea di Montecitorio. La vicenda del parlamentare radicale, accusato di numerosi reati di terrorismo per i quali la magistratura ha chiesto al Parlamento di essere autorizzata ad arrestarlo (di nuovo), si sposterà dal ristretto orizzonte della Giunta per le autorizzazioni a procedere per diventare in aula il «caso» politico di questa settimana parlamentare.

La platea nei primi giorni non sarà troppo numerosa, poichè gran parte dei deputati dei maggiori partiti (Dc e Pci) sono impegnati nelle rispettive feste dell'«Amicizia» e dell'«Unità». Nel frattempo si vanno registrando degli smottamenti nel fronte favorevole all'arresto di Negri, mostratosi finora abbastanza compatto.

I liberali, che in Giunta con il loro rappresentante De Luca (relatore) si erano schierati per la cattura del deputato radicale, sarebbero ora orientati in assemblea a lasciare i loro deputati liberi di votare secondo coscienza.

Nella giornata di ieri c'è poi stato il clamoroso ribaltamento di posizione del socialdemocratico Correale, che aveva votato anche lui per l'arresto di Negri. Correale ha spiegato ai giornalisti che prese quella posizione in giunta perché era l'unico rappresentante del suo partito e dovette quindi sottostare agli ordini della segreteria («di Preti», ha confidato); ma in aula non avrà quest'obbligo e quindi voterà come gli suggerisce la coscienza, cioè contro l'arresto e a favore della proposta comunista di sospendere la decisione fino a quando la corte di Assise di Roma non avrà emesso la sentenza di primo grado.

Questa proposta, che condensa la linea su cui si sono attestati in quest'ultima fase della vicenda Negri i comunisti, è stata confermata anche ieri (in 12 hanno votato contro) durante una assemblea dei deputati del Pci, durata quasi tutto il giorno.

R. R.

«Carlo Ponti? Ma sta benissimo!»

GINEVRA — «Carlo Ponti sta benissimo ed è rientrato martedì 6 settembre, da Los Angeles, con tutta la famiglia. I ragazzi vanno ora a scuola. E grazie al cielo stanno tutti bene. Non riesco a capire chi mette in giro tali voci assurde». Lo ha detto ieri sera la segretaria del produttore italiano rispondendo a una telefonata dell'Ansa nel domicilio di Ponti, a Ginevra.

La segretaria ha decisamente smentito le voci circolate ieri su una malattia del produttore, che secondo alcuni sarebbe stato addirittura sottoposto a un intervento chirurgico.

A MUSO DRUSO



ESEGUITI A MILANO DAI CARABINIERI PARECCHI FERMI E PERQUISIZIONI

Sulle piste dei killer neofascisti Cavallini: mandati a ripetizione

Una sfilza impressionante di delitti a carico dei giovani arrestati l'altro ieri

MILANO — L'operazione che ha portato ieri l'altro a Milano all'arresto iu Gilberto Cavallini, 31 anni, ritenuto responsabile di diversi omicidi, e di Stefano Soderini, 22 anni, cui vengono attribuiti 9 assassinii, è ancora in pieno svolgimento e potrebbe condurre nelle prossime ore alla cattura di altri latitanti neofascisti, sia pure di secondo piano.

I carabinieri della Legione di Milano hanno effettuato una decina di perquisizioni, sequestrando materiale e fermato diverse persone: alcune di esse sono già state rilasciate, altre sono tuttora in stato di fermo nei locali della caserma di via Moscova. Nella stessa caserma i magistrati stanno interrogando Cavallini e Soderini (senza successo perché i due non collaborano) nonché Andrea Angelo Calvi, 22 anni, lo studente milanese incensurato seguendo il quale i militi sono giunti ai due super-latitanti neri.

Proprio la figura del Calvi assume di ora in ora una posizione più precisa e di rilievo nell'ambito di questa importante indagine sull'eversione di destra. Andrea Calvi, figlio di due giornalisti, abitante in via Ferdinando di Savoia 5, era pedinato da tempo dai carabinieri, che da cinque mesi ne seguivano le mosse giorno e notte.

L'altra mattina dopo alcune soste in vari punti della città, Calvi, sempre pedinato dai carabinieri, è giunto nel primo pomeriggio al «Golden bar» di corso Genova. Qui si è incontrato con Cavallini e Soderini, immediatamente riconosciuti dai militi grazie alla mancanza di camuffamenti e di plastiche facciali: con loro si è seduto ad un tavolino all'aperto. Dopo due ore di appostamento, visto che il gruppetto non era stato raggiunto da altre persone, i militi sono entrati in azione.

La magistratura milanese ha intanto emesso altri mandati di cattura a carico di Cavallini, oltre ad averlo condannato in contumacia a 22 anni di reclusione per l'omicidio dello studente-lavoratore Gaetano Amoroso, ucciso a coltellate il 27 aprile 1976. Il terrorista dovrà essere giudicato per la morte di Ezio Lucarelli, un brigadiere ucciso nella carrozzeria «Luky» alla periferia di Milano durante un normale controllo di documenti il 26 novembre 1980.

Nell'autunno dell'anno successivo in via Vallazze, sempre a Milano, furono uccisi due agenti di polizia e un terzo sfuggì alla morte scappando. Anche di questo omicidio è accusato Cavallini. Un mandato di cattura è stato emesso poi per un duplice omicidio avvenuto il 30 ottobre 1980 nelle vicinanze di Redecesio (Milano). Su un'auto «A 112» vennero ritrovati i corpi senza vita di Cosimo Todaro e dalla ballerina greca Maria Paxou. Tra le molte ipotesi formulate all'epoca dei fatti, la pista che conduceva agli ambienti del terrorismo di destra si è rivelata esatta. A confermarlo agli inquirenti è stato un «pentito», Valerio Fioravanti.

Il delitto, ha raccontato il pentito, venne deciso ed eseguito da Cavallini e da Mauro Addis (attualmente detenuto) dopo una rapina messa a segno il giorno prima nell'agenzia numero 19 della Banca nazionale del lavoro di Milano. Bottino 102 milioni di lire; partecipanti l'intera banda: Todaro e alcuni nomi di spicco del terrorismo nero, come Cavallini, Soderini, Addis, il latitante Pasquale Belsito e ancora, oltre allo stesso Fioravanti, Francesca Mambro (detenuta nel carcere di Voghera), Graziano Brocchi e Dario Mariani.

Dopo la rapina ci fu un litigio fra i componenti della banda.

LA CONFERENZA PREFERISCE EVITARE VOTAZIONI «LACERANTI»

Sulla sede del centro dell'Unido rinviata a Madrid ogni decisione

La designazione entro gennaio - Gli ultimi tentativi da parte dei paesi del Terzo Mondo

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — *Ogni decisione sulla sede del centro dell'Unido è stata rinviata dalla conferenza madrilena dei rappresentanti dei governi aderenti, che si è conclusa ieri sera con l'approvazione dello statuto e con la sanzione ufficiale della costituzione del centro stesso indipendente, appunto, dalla sua localizzazione.*

La scelta del sito è stata demandata a quello stesso comitato preparatorio cui statutariamente viene affidata la strutturazione del centro, comitato che opererà a Vienna — sede dell'Unido — e che entro il prossimo gennaio dovrà varare una propria proposta.

Al «meeting» di Madrid è stato infatti ritenuto di evitare una lacerante votazione sulla sede del centro. Tale votazione avrebbe senz'altro dato luogo ad una spaccatura, considerata politicamente inopportuna, tra due blocchi, quello schierato a favore della candidatura italiana e quello — formato dai paesi in via di sviluppo e in particolare dai non allineati — che ha compattamente sostenuto fino all'ultimo minuto le aspirazioni dell'India.

La soluzione del rinvio è stata il frutto di un compromesso raggiunto nella mattinata da un estemporaneo comitato formato dai capi delegazione dei paesi più attivamente interessati, quali il Belgio, la Bulgaria, l'Egitto, l'India, l'Indonesia, l'Italia, il Messico, il Pakistan, la Spagna, la Thailandia, la Tunisia, la Jugoslavia e il Venezuela. Ma ugualmente nel corso dell'assemblea plenaria l'India e i paesi non allineati di cui si è eretta capofila hanno ripetutamente tentato di far rientrare dalla finestra ciò che non erano riusciti a far passare per la porta.

Così, nella laboriosa approvazione punto per punto dello statuto, essi hanno proposto quanto meno una votazione che orientativamente fissasse per il centro una localizzazione nell'area dei paesi in via di sviluppo piuttosto che in quella dei paesi industrializzati.

Come si vede, in questa settimana di nervose e complesse trattative si è parlato ben poco di ingegneria genetica e di biotecnologia, ogni scelta essendo stata condizionata da considerazioni eminentemente politiche, e ciò nella convinzione — da parte dello schieramento «terzomondista» — che sul piano scientifico, tecnico e finanziario quella di Trieste sarebbe stata un'opzione obbligata.

Significativa — a spiegazione della situazione di stallo sulla scelta del sito — un'uscita del rappresentante del Venezuela, che quale appartenente a un paese in via di sviluppo opterebbe per la localizzazione del centro nell'area del Terzo Mondo e quale ispano-americano sceglierebbe Madrid, ma quale scienziato non avrebbe un attimo di esitazione per votare Trieste.

Altrettanto significative le espressioni di gratitudine da parte del rappresentante del Sudan per la politica di cooperazione con i paesi meno avanzati di cui anche qui a Madrid ha dato concreta dimostrazione l'Italia, ma, ha aggiunto — per motivare la sua opposizione a Trieste — il centro opererebbe meglio per lo sviluppo industriale di un paese del Terzo Mondo se a diretto contatto con tale realtà.

Ed è su queste considerazioni che si è tanto facilmente innestato il gioco propriamente politico dei non allineati, a prescindere dalla convinzione che un centro di effettiva eccellenza scientifica internazionale sarebbe oggi localizzabile solo a Trieste.

Giorgio Pison

Celebrata la difesa di Roma dai tedeschi

ROMA — «Nelle ore livide e tragiche che seguirono l'8 settembre, ufficiali e soldati erano abbandonati a se stessi ed alla loro coscienza. Eppure, nella generale disgregazione, singoli reparti e gruppi di militari isolati riscattarono l'onore del nome italiano».

Queste parole, pronunciate dal ministro della difesa Spadolini, hanno inaugurato ieri a Roma la commemorazione del 40 anniversario dell'armistizio del '43, e della coraggiosa difesa di Roma da parte di militari e civili.

L'8 settembre del '43 i reparti del nostro esercito, insieme a molti civili, opposero una strenua resistenza all'esercito tedesco che presidiava tutta la penisola. Nella capitale si combattè a Porta San Paolo, alla Magliana, alla Storta. «Nomi importanti — ha detto il ministro della difesa — che anche a distanza di anni non devono essere dimenticati e che dimostrarono all'efficiente esercito tedesco il valore degli italiani».

Dopo aver osservato un minuto di silenzio in onore dei caduti, il Presidente Pertini, accompagnato dal capo di stato maggiore Santini, ha passato in rassegna le dodici bandiere di guerra, rappresentative dei reparti che concorsero alla difesa della città.

Al Capo dello Stato si è poi rivolto Spadolini per ricordare il contributo dato da Pertini nella lotta di liberazione, «una lotta che ci ha condotto ad una Repubblica in grado di difendersi e di reagire con mano ferma ad ogni minaccia».

LE INDAGINI SULL'OMICIDIO DEI DUE TEDESCHI

Firenze: «Qualcuno sa qualcosa ma la paura non lo fa parlare»

FIRENZE — Proseguono in varie direzioni, ma — almeno per quanto è dato sapere — senza sostanziali elementi di novità, le indagini sul duplice omicidio dei due giovani turisti tedeschi, Friedrich Horste e Uwe Ruesch Sens, uccisi venerdì scorso all'interno di un camper alla periferia di Firenze. Un delitto che viene associato a quelli di cinque coppie di fidanzati assassinati in provincia di Firenze a partire dal 1968.

Il legame principale pare essere — anche se non si hanno ancora i risultati della perizia balistica — l'arma del delitto, cioè una pistola Berretta calibro 22, che sarebbe stata utilizzata anche in questo come nei precedenti crimini.

Ieri in Questura c'è stato un vertice dei magistrati inquirenti — i sostituti procuratori Pierluigi Vigna e Silvia Della Monica — e di poliziotti e carabinieri. Si è appreso che le ipotesi finora avanzate sarebbero molte, ma scarsi sembrano essere invece i riscontri obiettivi per risolvere questo tragico mistero del maniaco omicida. Fra l'altro si ipotizza anche che l'arma dei delitti possa essere stata utilizzata da più persone.

Non poche sembrano essere anche le perplessità. Secondo l'ex-giudice istruttore Vincenzo Tricomi, che ha inviato a suo tempo comunicazioni giudiziare per 4 dei delitti precedenti a Francesco Vinci — il muratore di 41 anni in carcere perché accusato del primo dei duplici omicidi — l'assassinio dei turisti tedeschi si differenzia dagli altri perché meno attento e meno scientifico.

C'è qualcosa di strano, ha rilevato, che rende ancora più difficile il lavoro degli investigatori. I magistrati inquirenti frattanto, come ha rilevato il dott. Vigna, ritengono che qualcuno sappia qualcosa su questa misteriosa vicenda e non parli per paura.

I magistrati stessi comunque si stanno muovendo in varie direzioni nella speranza che qualche particolare, qualche dettaglio, possa portare le indagini sulla buona strada.

Infine da rilevare che i difensori di Francesco Vinci presenteranno istanza di scarcerazione per il loro difeso al giudice istruttore Mario Rotella che attualmente si occupa dell'inchiesta in cui il Vinci è coinvolto.

Oggi intanto le salme delle due giovani vittime verranno trasportate in Germania. Quella di Rusch dovrebbe arrivare domani pomeriggio a Cuxhaven, una città sul Mare del Nord. La bara di Meyer verrà portata invece a Lembruch Burlage, un piccolo centro vicino a Diepholz.

INFLITTA A TORINO A DUE GIOVANI

Condanna a otto anni per violenza carnale

TORINO — Otto anni di carcere ciascuno e 20 milioni di multa complessivi come risarcimento dei danni è la sentenza comminata dalla sezione feriale del tribunale di Torino nei confronti di due giovani ritenuti responsabili di aver usato violenza, in più occasioni, a una ragazza minorenne.

La pena inflitta ai due imputati, Antonio Angelotti, di 23 anni, e Roberto Baccon, di 22, è più severa di quella richiesta dal pubblico ministero: 6 anni e 7 mesi di reclusione ciascuno.

Alla lettura della sentenza i due giovani hanno reagito con insulti e minacce all'indirizzo della vittima della violenza ed in aula c'è stato anche un vivace battibecco tra i parenti degli imputati, quelli della parte lesa e un folto gruppo di rappresentanti dell'Udi, sedato dall'intervento dei carabinieri.

Il processo iniziato una decina di giorni fa ha riservato sorprese e colpi di scena: prima l'esclusione dell'Udi (Unione donne italiane) dalla costituzione di parte civile, poi un'ulteriore accusa di violenza rivolta in aula agli imputati da una ragazza, anch'essa minorenne, convocata come teste.

Un anno fa Baccon e Angelotti erano stati processati e assolti in un analogo procedimento giudiziario. A chiamarli in causa, questa volta, è stata una ragazza di 17 anni, Maria Teresa.

Violentata una prima volta nel novembre dell'81, dopo una serata in discoteca, per oltre un anno, sotto la minaccia di ritorsioni, la giovane avrebbe subito il volere dei suoi stupratori.

Solo alla fine dell'82 Maria Teresa ha trovato il coraggio di denunciarli.

IL PRESENTATORE SARÀ INTERROGATO IL 29 SETTEMBRE

Enzo Tortora respinge le accuse e spara a zero sui «gas-media»

NAPOLI — Il presentatore televisivo Enzo Tortora, arrestato nello scorso mese di giugno nell'ambito dell'operazione anticamorra disposta dalla procura della Repubblica di Napoli, sarà interrogato il 29 settembre prossimo.

Il presentatore intanto in un articolo scritto in carcere a Bergamo per il settimanale «Gente» afferma tra l'altro: «Sono perfino stanco di gridare la mia assoluta estraneità alla valanga di fango che mi viene gettato addosso. Io non ho sbagliato. Qualcuno, purtroppo, sì. Ma si affretti ad ammetterlo. Perché intanto, altri uomini come me attendono e, soprattutto, la camorra ride».

Tortora scrive anche: «L'uomo che ammanettarono il 17 giugno e che trascinarono in catene come un animale, è un uomo onesto, che avete caricato di colpe mostruose quanto vaghe, atroci quanto indefinite. L'avete linciato vivo. Lo ripeto: quel 17 giugno è stato per me uno schianto, ma per la giustizia, nella quale avevo sempre creduto, il giorno non della vittoria, ma della clamorosa disfatta. Io ero in galera: la giustizia era putroppo in trappola».

Nel suo articolo, scritto a mano, Enzo Tortora afferma: «Il profilo dato di me è esattamente l'opposto di quel che sono. Ho fatto della mia vita una battaglia per certi diritti irrinunciabili: e diventavo il servo della criminalità sozza. Ho scritto e mi sono battuto contro il flagello della droga: e diventavo uno spacciatore infame "nel mondo dello spettacolo"».

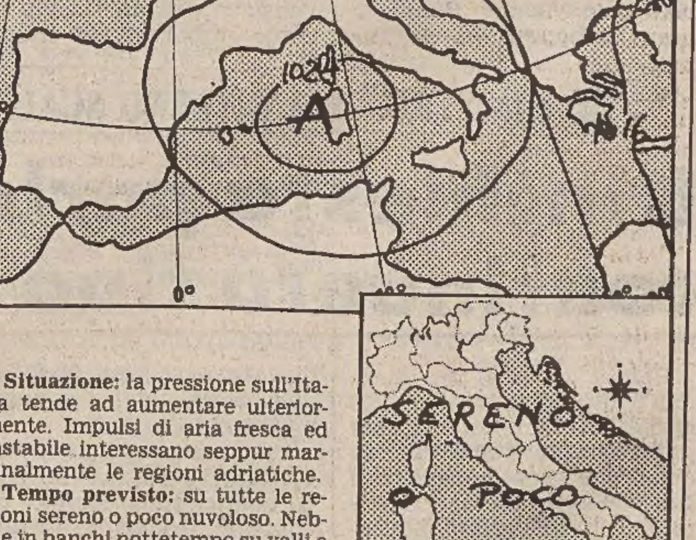
«Niente è più lontano dal mio mondo morale — afferma il presentatore — del ritratto di me stesso che l'orrenda Tv, e i cosiddetti "gas-media" hanno offerto al pubblico».

Tortora intanto ha dato mandato al suo collegio difensivo di presentare una querela per diffamazione aggravata nei confronti del «pentito» della camorra Pasquale Barra, del direttore del settimanale «Oggi», e del giornalista autore di un'intervista allo stesso Barra contenente alcune dichiarazioni ritenute da Tortora lesive della sua onorabilità.

Lo ha comunicato ieri il collegio difensivo dello stesso presentatore che ha anche precisato che la querela sarà immediatamente presentata alla procura della Repubblica di Milano.

Tortora ha dichiarato che, sebbene detenuto per fatti che «non ha commesso e sempre in attesa di essere sentito da un giudice dal quale mai è stato interrogato, ritiene tuttavia di avere diritto alla piena tutela della sua onorabilità, come qualunque cittadino, non accettando ulteriori ignobili speculazioni commerciali sul suo nome».

Il tempo che farà





Situazione: la pressione sull'Italia tende ad aumentare ulteriormente. Impulsi di aria fresca ed instabile interessano seppur marginalmente le regioni adriatiche.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nebbie in banchi nottetempo su valli e litorali.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli intorno a Nord con residui rinforzi sulle regioni meridionali adriatiche e ioniche.

Mari: poco mossi, localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio.

Temperature minime e massime in Italia: Trieste 16, 24; Bolzano 7, 23; Verona 11, 24; Venezia 11, 22; Milano 10, 23; Torino 7, 22; Cuneo 10, 20; Genova 17, 23; Bologna 18, 25; Firenze 8, 27; Pisa 10, 25; Ancona Falconara 11, 23; Perugia 11, 22; Pescara 13, 24; L'Aquila 5, 23; Roma Urbe 12, 26; Roma Fiumicino 12, 25; Campobasso 12, 22; Bari 18, 25; Napoli 13, 26; Potenza 13, 22; S. Maria di Leuca 18, 25; Reggio Calabria 17, 28; Messina 23, 29; Palermo 22, 25; Catania 19, 29; Alghero 13, 23; Cagliari 15, 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 10, 17; Atene s. 20, 31; Bangkok s. 26, 33; Beirut s. 22, 28; Belgrado n. 16, 20; Berlino n. 10, 15; Copenaghen p. 13, 16; Ginevra s. 7, 13; Helsinki n. 13, 14; Hong Kong s. 26, 31; Honolulu n. 25, 32; Londra n. 10, 16; Los Angeles n. 25, 34; Madrid s. 12, 27; Montreal n. 12, 24; Mosca n. 11, 16; Nassau n. 23, 30; Nuova Delhi s. 25, 33; Nuova York p. 25, 30; Oslo p. 11, 16; Parigi s. 11, 17; Pechino s. 21, 31; Perth n. 13, 18; Rio de Janeiro n. 15, 24; San Francisco s. 17, 37; Stoccolma n. 11, 18; Sydney s. 9, 19; Tokyo s. 25, 33.

A GIORNI IL CSM RENDERÀ OPERATIVE LE DIMISSIONI DI SCOZZARI CRITICATO DA CHINNICI

Riprendono le inchieste del Consiglio della magistratura sul funzionamento della giustizia a Palermo e a Catania

ROMA — Al Consiglio superiore della magistratura si riaprono le pratiche sul funzionamento degli uffici giudiziari di Palermo e di Catania. Dopo l'anticipata ripresa dei lavori della scorsa settimana per discutere in assemblea plenaria i contenuti del diario-Chinnici ed i provvedimenti da prendere nei confronti dei magistrati in esso citati, l'organo di autogoverno dei giudici passa ad altre due delicate pratiche in «giacenza»; a riaprirle è, oggi, la prima commissione referente presieduta da Giovanni Verucci.

Per il capoluogo siciliano, oggetto dell'attenzione della commissione è la procura della Repubblica, un ufficio sul cui funzionamento pende una pratica nata da un esposto dei sostituti procuratori.

L'esposto è legato all'interpellanza parlamentare con la quale a suo tempo Leonardo Sciascia chiese chiarimenti sui mandati di cattura firmati direttamente (e contro il parere dei sostituti) dall'ex procuratore della Repubblica della città (assassinato un paio di anni fa) Gaetano Costa nel corso di una grossa inchiesta sulla mafia.

La vedova del magistrato, Rita Bartoli (oggi indipendente comunista all'assemblea siciliana), già sentita una volta dalla prima commissione del precedente consiglio, ha denunciato l'isolamento in cui lavorava il magistrato sollecitando la definizione della pratica.

Questa comprende anche l'esposto della vedova del capo della squadra mobile Boris Giuliano (ucciso nel luglio '79 in un agguato) che segnalava le condizioni difficili nelle quali operava il marito e poneva interrogativi su presunti ritardi nella conduzione di alcune inchieste sulla mafia.

Quanto agli uffici giudiziari di Catania, dovrà essere definito il calendario del viaggio che la commissione farà nella città per indagare sul funzionamento della sua Procura della repubblica. Sugli uffici giudiziari catanesi è da tempo pendente a palazzo dei Marescialli una pratica nata da diversi esposti che denunciano insabbiamenti e ritardi nella gestione di inchieste.

Uno degli esposti, a firma del prof. Giuseppe D'Urso, ex presidente della sezione siciliana dell'Inu, riguarda la costruzione della nuova sede della pretura da parte di un imprenditore sospettato dalla guardia di finanza di illeciti tributari. Tra gli esposti, inoltre, ce n'è, uno che denuncia eccessive «elasticità» nella conduzione di un procedimento sugli appalti dell'ospedale Vittorio Emanuele della città. La pratica ha fatto slittare a dopo l'esito dell'inchiesta in loco la nomina del primo presidente della corte di appello di Catania.

Intanto nei prossimi giorni il Consiglio renderà operative le dimissioni (con il collocamento a riposo anticipato chiesto dal giudice) di Francesco Scozzari, il magistrato nei cui confronti era stata aperta la procedura per il trasferimento d'ufficio a seguito delle «osservazioni» fatte sulla sua persona da Chinnici.

Venezia: scomparso giornalista russo

VENEZIA — Il giornalista sovietico Oleg Bitov, di 51 anni, inviato della «Literatournaja Gazeta» alla mostra del cinema di Venezia, è scomparso dal 9 settembre scorso e non ha fatto ritorno in Unione Sovietica assieme con gli altri colleghi, che hanno lasciato la città lagunare l'11 settembre.

Lo ha confermato la questura di Venezia, la quale ha anche reso noto che fino a questo momento sono risultate inutili le ricerche del giornalista, capo — da quanto si è saputo — della redazione cultura internazionale della rivista moscovita. Bitov era giunto al Lido di Venezia il primo settembre scorso, ospite della biennale.

«Il giornalista, che non parlava italiano, ma si faceva capire in inglese — ha detto la proprietaria dell'albergo dove alloggiava — aveva una prenotazione fino all'8 settembre; il 6, però, ha lasciato l'hotel dove è ritornato soltanto l'8 settembre, quando ha chiesto di rimanere per altre due notti».

«Invece — ha aggiunto la proprietaria — si è limitato a dormire la notte tra l'8 e il 9 settembre, quindi si è allontanato. Ci siamo accorti della sua partenza soltanto il giorno successivo quando la cameriera ha notato che il letto non era stato utilizzato e i bagagli erano aperti e abbandonati nella camera».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via A. Rizzoli, 2 - Milano
Redazione, Stabilimento e sede Amministrativa
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

DEDICATO A MASCHERINI

Quella voce e quell'arte

Un artista scomparso nel ricordo di un amico fraterno, che per la prima volta ne scrive. Ne scrive — in quest'articolo che riceviamo e volentieri pubblichiamo — con enfasi premeditata: per sottolineare, non senza un gusto sottile del paradosso, la vacuità di ogni retorica commemorazione dinanzi alla cristallina verità dell'opera che all'artista sopravvive.

La sua voce risuona netta, limpida, né le fa velo l'amaro rimpianto che, più di ieri, stringe il cuore oggi, 14 settembre, quando si sarebbe dovuto festeggiare il suo settantesimosettimo compleanno. Perché non il penetrante sguardo, sempre intento e attentamente sorvegliato, ma la voce è specchio dell'anima sua. Voce profonda, ora squillante, ora aspra: infiorata persino, talora, da falsetti inconsueti in un uomo che molto ha vissuto: quasi un brivido di trepidazione giovanilmente turbata.

Voce carezzevole negli smorzati toni confidenziali. Modulata sempre con armonia genuinamente italica, pur nella cadenza dialettale, palesata con la nudità di chi spregia ogni artefizio. Voce che colpisce, sorprende, incanta. Se la chiacchiera altrui lo soverchia, è umiliata la sua brama di dare sfogo al tumultuario ingorgo d'idee che dentro l'assillano. Ma se la sua febbrile impazienza si disfrena, s'abbandona alla più fantasiosa e fantasticante discorsività. S'espande allora la sua voce in un lucido delirio che ignora ogni regola retorica.



La forza ordinatrice della sua intelligenza prontissima è assente fra immagine e immagine. Immagini che persuadono con un colore condito da molto sale. Sul torgore anomalo, che senz'affanno tenta un'oggettivazione purchessia, non fanno groppo, ma s'esilarano allusioni, ammiccamenti, analogie. E un insistito scialo di comparazioni e d'esemplificazioni. E a un tratto, su tutto il gran flusso torrentizio, brilla un raggio tutto d'oro: non mai forzato esito sentenzioso, ma verità chiaramente intuita ed esattamente definita.

Gli artisti non ragionano. Sentono. Illuminano così dilatati orizzonti d'anima. Non tace allora placato. Ad ogni arzigogolo, macchinosamente girato e rigirato, ma sempre felicemente concluso, si allacciano nuove tempeste di parole. Nemmen l'ombra d'uno sforzo in tanta immediatezza energicamente esclamativa, dispiegata in favolosi meandri dove mai s'affaccia il tedio della prolissità. Una loquacità sempre eloquente, la sua; un monologare enorme, ostinatamente contenuto nel vigile riserbo che non sfocia nell'abbandono della confessione.

Questa, semmai, trova evidenza nei silenzi che incastonano il guizzar d'inquietanti angustie. Il teatro del più fastoso egotismo cessa. Tace il fragor giocoso di parole che soltanto sembrano estemporanee. Sull'intimo turbinio s'è aperto un vuoto dove dilaga il dubbio. Dalle labbra appena dischiuse un ansito lieve: la voce incrinata s'inceppa su smozzicate frasi che dissimulano vertiginose perplessità. E la sua umanità acquista rilievo.

Non brevi istanti si tendono e condizionano la mimica con cui indugia ad aspirare la sigaretta protesa verso la fiamma riparata dalle mani aggiumellate. Sull'impietrito volto virile si sovrappone l'immagine della sua asciutta magrezza di ventenne. La calvizie, celata dall'inseparabile zucchetto, combacia col ricordo della sua chioma vaporosa.

Già allora gli ardeva fra ciglio e ciglio la muta ruga d'una determinazione arguta, avveduta, astuta: abbondante garanzia di vittoria nella manifesta accettazione d'una lotta cui si apparecchiava con la certezza di annullare lo svantaggio della sua condizione di uomo nuovo. E Silvio Benco, per primo, intuì il genio vincente di lui quindicenne.

Ma la ferita del dubbio non gli sanguina a lungo, anche se non gli si rimargina del tutto. E come potrebbe? E' la sua prima fonte di vita. Ma tosto che la sigaretta accesa risuscita la combattiva disinvoltura d'una magia unica, la pena del vivere si tramuta in gioia. Lo soccorre non l'ironia — tarlo corrosivo e increativo che rampolla da oscure magagne — ma un salutare senso del comico che sublima ogni tentazione di smorfie dolorose. Piangere e ridere sono veramente due opposti? Dalle labbra esperte gli zampilla allora la voce fervida che nella franca risata celebra piena vittoria con la stessa agevole facilità con cui le sue prepotenti insorgenze d'orgoglio, imperativamente protestate, trionfano sempre.

*
**

L'enfatica presunzione di queste affastellate rammemorazioni, che la ruota del tempo stritolerà, naufraga delusa, rimasta com'è ben lontana dal non raggiunto traguardo. E' fallito il tentativo di svelare il segreto d'un uomo di cui, colpevolmente, s'è ignorata la natura d'artefice felicemente prolifico.

Non ha perciò senso un'inammissibile analisi della sua mera espressività verbale; analisi che a mal suo grado corre il rischio di apparire invischiata in una non voluta ambiguità di giudizio. Non è perciò sufficiente riaffermare che il suo discorrere non è mai verboso vaniloquio; bisogna invece precisare che il suo è un pensare ad alta voce. E un vorticoso processo istintivo rispecchia l'incontrollata rapidità con cui l'indefessa coscienza registra fremiti sottili d'una sensibilità impennata che tutto sfiora nella necessità improvvisa di crearsi e di essere.

La sua parola è preludio o presagio d'un subitaneo moto del cuore che si realizzerà nell'inerzia della materia domata dalla sua sapienza plastificatrice. Di per sè esistono le opere create dall'arte sua. Autonome. Anche se palpitano di valori da lui colti in prospettiva di bellezza e verità. Valori che non possono identificarsi con l'arcano del suo profondo essere. Una cosa è la vita, che si snoda nell'opaco magma quotidiano, e altra è la grazia dell'arte, che s'inventa l'ebbrezza di sognare un sogno elisio.

Eppure, proprio oggi, un'esigenza caparbia amerebbe smentire ogni convinzione contraria per riconoscere quell'inconfondibile voce nel grido che si leva dal «Guerriero» di Largo Riborgo, ingombrato provvisoriamente da assurdità vegetali; per contemplare in questa bronzea maschera eroica il profilo alacre di Marcello Mascherini.

Stelio Crise

(Foto Alfonso Mottola)

LE COPERTINE DEGLI LP: IL «LOOK» CHE ILLUSTRA UN'EPOCA E I SUOI SUCCESSI

Disco-grafica? Come suona bene!

Le «buste» dei 33 giri si rivelano trainanti per la vendita del prodotto: creano miti e identificazione - Finita ormai l'era del ribellismo generico, oggi restano codici visivi «vuoti», o al massimo «anarcopunk», ma il feticismo è salvo







Inventare tagli distintivi e audaci per vestire suggestioni e colori musicali: anche la confezione grafica degli ellepì è stata gratificata del tardivo quanto inutile suffisso «art» (cover art, disco art, rock art...).

Sedimentatasi negli ultimi anni, un'articolata bibliografia testimonia ormai ampiamente la specificità dell'argomento: sulla scorta del successo di due libri fortunati, «Album Cover Album» — prima raccolta organica di copertine, edita nel '77 — e «The work of Hipgnosis» — monografia disco/grafica dell'anno successivo —, si sono moltiplicati cataloghi, volumi e iniziative, fra cui l'italianissima «Cover & Cover», mostra che si tenne a Milano l'autunno scorso.

Selezionando centinaia di immagini e impaginandole secondo il criterio — spesso crudele — dell'analogia visiva, «Album Cover Album» dimostrava come l'invenzione di copertine qualifichi nella progettazione grafica spazi particolari, che, pur inseriti nelle alchimie di mercato, risultano, per possibilità di ricerca e libertà di sperimentazione, assai privilegiati e più stimolanti del lavoro professionale corrente.

A colmare il vuoto di cinque anni di produzione, interviene ora «2nd Album Cover Album», da poco distribuito in Italia, e già al centro di motivi d'interesse che, in definitiva, prescindono dal fatto che si tratta dell'integrazione cronologica di un felice progetto editoriale.

In sostanza, i cinque anni che separano i due volumi hanno segnato lo sviluppo o l'esaurimento di alcuni processi socioeconomici e tecnologici che, anche se non peculiari dell'ambito grafico, ne hanno tuttavia determinato l'evoluzione. La promozione musicale attraverso videoregistrazioni, ad esempio, ha determinato la fortuna neologica del termine «look» (aspetto/espressione), esasperando e rendendo commercialmente indispensabile nel rock la caratterizzazione visuale, personale e irripetibile, o presunta tale.

Il look, sorta di segnaletica corporea, rende i protagonisti del panorama musicale — dandy elettrici o straccioni postmoderni — assimilabili nella fisicità «diversa» alla galleria dei personaggi di Dick Tracy. Chester Gould, autore acuto del celebre fumetto, raggiungeva la massima tensione fra realtà e fiction individuando i protagonisti della striscia con qualche difetto fisico o con qualche particolarità comportamentale, spesso anomala ma comunque «unica» e facilmente memorizzabile.

Quindi, look come procedimento di identificazione estremista e approssimativo, che confonde e consuma la propria ipotizzabile semantica nell'eccesso e nel contrario di mode e stili; ma anche «trait d'union», extramusicale e monetizzabile, fra pubblico e interpreti.

Lo sviluppo di look e grafica è parallelo: come nell'atteggiamento le origini risalgono al periodo eroico di capelli lunghi e calzoni a strisce, stivali e occhiali neri, così nell'immagine riproducibile risultano fondamentali i Beatles (che ricorsero a Peter Blake, figura di spicco nella pop art inglese, per la realizzazione della copertina del «Stg. Pepper's Lonely Hearts Club Band») e i Rolling Stones (per i quali Andy Warhol ideò la copertina con cerniera ambigua per l'album «Sticky Fingers»).

In entrambi i casi, come negli esempi migliori, la ricerca grafica e fotografica applicata all'ellepì si distinse per il raffinato acume nel cogliere, selezionare ed enfatizzare aspetti metalinguistici, non strettamente legati al prodotto sonoro, ma piuttosto al comportamento, al «gesto» ideologico dei vari interpreti.

Da qui la frammentazione visiva che accomuna i volumi citati: se un modo comportamentale «unico» concorre a rendere immediatamente individuabile e non confondibile la musica, e se vi è identità fra comportamento e immagine (look e grafica), a ogni modo dovrà corrispondere una cifra figurativa particolare, in un frenetico succedersi di invenzioni o di recuperi, disinibiti o forzati, di stili preesistenti.

Così, dal liberty al decò, fra paccottiglia kitsch e ingenuità naive, Jimi Hendrix comparirà avvolto in ghirigori psichedelici o inserito in mistiche miniature indiane; i Pink Floyd avranno nei loro primi album immagini magmatiche, cosmiche ed extratemporali; Frank Zappa, fra indubbie finezze, collezionerà, per opera di Carl Schenkel, la più sbrodolona serie di copertine che il rock annoveri; i Roxy Music — nella persona di Brian Ferry — collaboreranno concettualmente alla realizzazione, sempre fotografica, delle loro cover, con un gusto ironico ed estetizzante, che oscilla fra la rivista di moda e quella per soli uomini.

Proprio i lavori per i Roxy Music sembrano indicare perfettamente uno degli scarti che distanzia la prima dalla seconda raccolta; mentre fino alla metà degli anni Settanta le immagini si improntavano in prevalenza al ribellismo generico, con senso critico e/o dissacrante nei confronti dei consolidati valori estetico/borghesi, negli ultimi anni si sono affermati codici visivi «vuoti», segni sottomessi e puramente fisici, in cui l'unica ideologia rilevabile — eccezione che conferma una regola — è quella «anarcopunk».

Ecco perché fra le copertine raccolte in «2nd Album Cover Album», in mezzo alle abili miscele di sfascio metropolitano e di nichilismo dadaista, confuse e annullate dalle innaturali piattezze prospettiche dell'insuperabile maestria tecnica degli illustratori giapponesi, paiono completamente spiazzate, forse anche un po' patetiche, le immagini per album come quelle di «Face Dances» degli Who.

Qui, permanenza ostinata, sedici ritratti dei componenti del complesso, eseguiti da artisti pop del calibro di Blake, Hamilton, Jones, Kitaj, Tilson: protagonisti «storici», sopravvissuti di quel movimento che proprio dalle tracce della seconda rivoluzione industriale aveva tratto il proprio linguaggio, polemico ed eminentemente ideologico.

Oltre alle molte possibili considerazioni di carattere figurativo, sembra opportuno rilevare come copertina, busta interna, etichetta costituiscano elementi funzionali la cui decorazione «accessoria» — realizzando una peculiare integrazione, per così dire, visivo/sonora — è in realtà trainante nelle vendite del prodotto; naturalmente componente essenziale del fascino della confezione dell'ellepì è proprio la grande dimensione, che consente al disco di vestire un abito di formato eccellente: 32x32 centimetri.

Significativi, in tal senso, il grande ritardo e le molte perplessità che hanno preceduto la recente commercializzazione del compact-disc, lettura a laser e durata eterna, ma «solo» dodici centimetri di diametro. La resistenza passiva di alcune case discografiche, sembra avere, in quest'ottica, non poche motivazioni.

La copertina del numero di luglio della rivista «Photo» segnala con un'immagine significativa la presenza interna di un ampio servizio dedicato alla disco/grafica: una lucida porzione di ellepì fa da quinta a turgide labbra femminili. Al di là dell'immediata seduzione plastico/sintetica del nero vinile e del rossetto infuocato, l'immagine è emblematica soprattutto perché pone in rilievo la natura sottilmente feticista dell'«oggetto disco», attraverso l'allusivo accostamento all'esplicito simbolo delle labbra.

Su questa natura non ci possono essere dubbi: di dimensioni eccessive, fragile e facilmente usurabile, per mantenere inalterata la propria forma — obsoleta dal punto di vista tecnologico, ma commercialmente vincente — l'ellepì ha obbligato a continui perfezionamenti le macchine per la riproduzione del suono.

Genuina o indotta che sia, la tendenza del mercato a conservare, a desiderare immutabile un oggetto/simbolo, non può che essere definita feticista: per decenni l'industria dell'irraggiungibile alta fedeltà ha usato questa situazione come contraddittorio e redditizio volano dei propri adeguamenti. È perfino banale l'osservazione che, in ambito collezionistico, è tanto facile imbattersi in chi raccoglie solo dischi, quanto raro trovare chi colleziona esclusivamente nastri magnetici, anche se la riproduzione del materiale sonoro è identica.

In tal senso è inutile sottolineare la fondamentale importanza economica del progetto copertina, quanto è ovvia la constatazione che simili considerazioni prescindono da qualsiasi analisi sui contenuti propriamente musicali; ma fra look e adorazione paratecnologica (mentre c'è chi, segnato dall'età, rimpiange anche nel rock il tempo delle certezze) acquistano valore e fascino ambiguo le parole di Johnny Rotten, ex Sex Pistols: «If people bought the records for the music, this thing would have died a death long ago», se la gente comprasse i dischi solo per la musica, la cosa sarebbe morta molto tempo fa.

Pierpaolo Vetta

Sopra, da sinistra a destra: copertina di George Hardie per la Climax Blues Band (1972); copertina di Peter Lloyd e John Kosh per Rod Stewart (1975); foto di Brian Aris per la copertina di un disco di Debbie Harry.

WIGNER A MIRAMARE

L'atomica l'ho fatta anch'io

TRIESTE — Correva l'estate 1972. Gli americani erano impantanati nelle risaie del Vietnam, la contestazione raggiungeva ancora toni caldi. Al Centro di fisica teorica di Miramare si svolgeva un convegno che coniugava fisica e filosofia, annoverando tra gli altri i nomi leggendari di Heisenberg e Dirac.

Un gruppo di giovani imbastì una protesta contro alcuni scienziati legati a doppio filo al potere militare, in primis E.P. Wigner. Venne concesso a uno studente di leggere il suo proclama nell'auditorium del Centro. Ma proprio in quel momento Wigner si alzava dal suo posto e — mani in alto — svolgeva uno striscione con la sua risposta, in belle lettere a stampatello: «Thank you, abuse by you is a compliment for me» (Grazie, le vostre offese sono per me un complimento).

La fotografia di quel gesto spettacolare oggi la ritroviamo riprodotta accanto alla biografia di Wigner nel terzo volume degli «Scienziati e tecnologi contemporanei» di Mondadori.

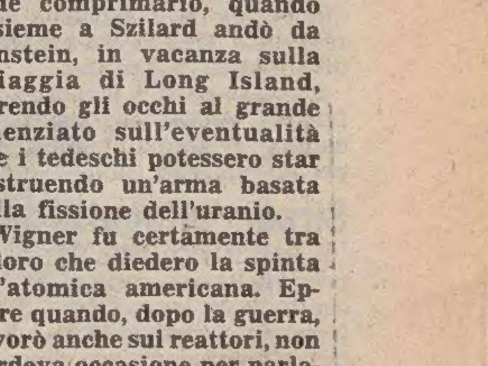
A undici anni di distanza, Eugene Paul Wigner è tornato a Miramare, la scorsa settimana, per prender parte al colloquio sulle simmetrie in fisica. Nessuna contestazione, stavolta. Anzi, mentre il chairman di turno gli fissava il microfono al collo, l'auditorium si colmava in fretta di giovani fisici di mezzo mondo. Wigner compirà 81 anni a novembre: non vogliamo essere di malaugurio, ma si è trattato certamente di una delle ultime occasioni per ascoltare dal vivo uno dei protagonisti — anche se nor tra i massimi — della grande stagione della fisica degli anni Trenta.

E' stato, quello di Wigner, un intervento che ha virato sui temi di fondo della fisica: i principi d'invarianza, le teorie relativistiche, le leggi di conservazione, con accenni a Newton e Galileo e citazioni da Einstein e Heisenberg. Un discorso permeato di scetticismo sulla nostra possibilità di comprendere la natura, ma riscattato da un inno di ottimismo finale sui risultati raggiunti dalla fisica d'oggi.

Minuto, la giacca a righine bianco/azzurre sui pantaloni grigi, Wigner ha parlato con l'esitazione della sua età, smarrendo ogni tanto il filo del discorso e la parola, ma risolvendo i momenti d'incertezza con una battuta.

E' stato scienziato di multiforme ingegno, insignito del premio Nobel nel '63. Nato a Budapest nel 1902, studiò ingegneria chimica e si laureò a Berlino, dove insegnò prima di passare a Göttingen, uno dei templi della fisica d'allora. Nel 1930 fu invitato negli Usa, divenne professore di matematica a Princeton e prese la cittadinanza americana nel '37, aggiungendosi agli altri fisici ungheresi sfuggiti al nazismo nel Nuovo Mondo: Leo Szilard, John von Neumann, Edward Teller. Con quest'ultimo — tuttora sulla breccia di roventi polemiche nucleari — Wigner ha diviso l'etichetta di «falco» affibbiatagli dai pacifisti.

Ma scientificamente il no-



me di Wigner resta legato ai principi di simmetria applicati agli spettri di atomi e molecole, allo studio delle forze che tengono assieme protoni e neutroni nel nucleo dell'atomo. Conoscenze che dovevano condurlo a lavorare alla fissione nucleare: si trovava con Fermi, quel giorno fatale a Chicago, nel dicembre 1942, quando partì la prima reazione a catena controllata. E fu lui, Wigner, a tirar fuori il fiasco di Chianti per festeggiare in assorto silenzio il momento solenne.

Un appuntamento con la storia al cui ricordo Wigner è sempre rimasto legato. Come pure all'altro evento che lo vide comprimario, quando assieme a Szilard andò da Einstein, in vacanza sulla spiaggia di Long Island, aprendo gli occhi al grande scienziato sull'eventualità che i tedeschi potessero star costruendo un'arma basata sulla fissione dell'uranio.

Wigner fu certamente tra coloro che diedero la spinta all'atomica americana. Eppure quando, dopo la guerra, lavorò anche sui reattori, non perdeva occasione per parlare degli impieghi dell'«atomo pacifico». Una contraddizione in cui Wigner non ha mai cessato di specchiarsi.

Fabio Pagan

Nella foto, Eugene Paul Wigner.

LA NUOVA ARTE TEDESCA: UN'ALTRA TRANSAVANGUARDIA?

Al party con droga piccante

Nella pittura della giovane Elvira Bach (ora in mostra a Capodistria) le ultime tendenze della Germania: un neo-espressionismo violento e ribelle, uno sfrenato approccio alla vita



CAPODISTRIA — Alla Galleria Medusa di Capodistria, ancora una bella mostra di grande attualità, curata da Andrej Medved, dopo quelle primaverili di Mimmo Paladino e Gunter Brus. È la volta della berlinese Elvira Bach, presente con una quindicina di tempere molto accattivanti, che dispiegano chiaramente l'orientamento culturale e soprattutto la verve vitalistica della giovane artista tedesca. (Visitabile fino al 20 settembre; feriali 8.30/12.30, festivi 8.30/12.30).

L'arte tedesca e specie la pittura, lo sanno tutti, oggi gode di grande successo; da un paio di mesi a questa parte fioriscono mostre della «nuova pittura» made in Germany un po' dappertutto. In Italia uno dei primi a fiutare l'importanza del nuovo fenomeno culturale è stato il gallerista di Milano Cannaviello, che ha proposto a ritmo battente mostre d'artisti dai nomi ostici e dai segni rabbiosamente violenti. Nomi che rapidamente hanno invaso le più grosse manifestazioni d'arte dalla Biennale a Documenta, nonché le grandi collezioni d'arte pubbliche e private.

Bonito Oliva ha ovviamente dissertato di «Transavanguardia tedesca». Ancora un'imposizione della moda? Non direi proprio. A prescindere dai circuiti mercantili, dove lievita l'arte, funzionano sempre, si tratta di una nuova realtà artistica che faticosamente si è fatta strada nella Germania del dopoguerra, spaccata in due tronconi, ma con una comune radice culturale.

L'arte di questi ultimi decenni, tirando un velo sui fasti della «scuola» di Parigi e sui mostri sacri da essa alimentati, ha trovato in New York il nuovo alveo in cui far germogliare tendenze e protagonisti che rispecchiassero la realtà mutata del nuovo momento storico. Oggi anche la Germania — come del resto l'Italia e altri paesi che tendono a recuperare una dimensione autonoma — vuol riprendere il suo posto nel mondo come lo aveva, sul piano culturale, negli anni Venti.

Il gruppo di artisti tedeschi che ha forzato gli ormeggi cercando il mare aperto, ha guardato al filone più profondo e autentico dell'arte prodotta in Germania nel nostro secolo: vale a dire l'espressionismo, che è l'aggiornamento di uno spirito ancora romantico, di diretta adesione alla realtà e di forte connotazione autobiografica. Un modo di muoversi, cioè, in antitesi con lo spirito analitico che ha caratterizzato la ricerca artistica internazionale degli anni Sessanta e Settanta.

Quegli artisti — Baselitz, Immendorf, Penk, Lüpertz, Kiefer, Kirkeby e altri ancora — sono nati tra il '38 e il '45; le loro prime uscite risalgono agli anni Sessanta (Pandämonium I di Schönebeck e Pandämonium II di Baselitz), ma non hanno suscitato grande scalpore perché l'attenzione generale era rivolta alle eversioni linguistiche proprie di quegli anni, quando era più facile dipingere con il «corpo» (body art) che con il pennello. Perché questi sono soprattutto pittori che con l'«ironia» e la «distorsione» (Siegfrid Göhr, «Flash-Art» n. 107, febb./marzo 1982) hanno tentato di urlare al mondo il malessere fondamentale in cui si sentivano imprigionati, facendo appello a Lautremont e Artaud.

Poi su questa traccia si sono allineate nuove forze, da Colonia e Berlino soprattutto, che hanno contribuito ad animare la scena artistica degli anni '80, e sono spuntati gli Hödicke-Koberling, Zimmer, Middendorf, Salomè, Fetting, Barfuss/Wachweger, Kippenberger a Berlino; i Bömmels, Adamski, Dahn, Dokoupil, Kever, Naschberger a Colonia, costituendo il gruppo «Muhlheimer Freiheit» (ora disciolto).

Una libertà (Freiheit) che infrange le barriere del rimosso, che dà corpo ai sogni più spericolati, nel segno di un erotismo esplicito o latente, come disperata e inesausta adesione alla vita, nonostante tutto. I «nuovi selvaggi» — termine che, tra l'altro, riportando al clima dei «fauves» ne sottolinea anche i legami culturali — rovesciando sul mondo la loro smania esistenziale, la loro ribellione ad ogni schema che discenda da un potere esautorato e comunque rifiutato. La loro espressione coincide con le durezze sonore prodotte dai gruppi giovanili musicali che spesso crescono in simbiosi con essi.

Elvira Bach, del 1956, partecipa di questa atmosfera, seguendo un suo itinerario ben preciso che la colloca piuttosto vicino a Fetting e Salomè. La sua è una pittura figurativa, percorsa da tutte le deformazioni, da tutte le frenesie cromatiche proprie dell'espressionismo, rinvigorito da questo sfrenato approccio con la vita. La sua prima apparizione in pubblico risale al 1976, la sua prima personale è del 1979 a Berlino. Ha avuto una grossa presenza a Kassel, a Documenta 7. «Vivere e dipingere per me sono una cosa sola — afferma —.

Io trovo importante mostrare le cose di tutti i giorni, situazioni ed esperienze della mia vita personale».

Il «party» è uno dei suo temi preferiti: donne con la scollatura a cuore che danzano con maschi forzuti di pelle scura, donne sole in attesa con la sigaretta tra le dita, in mezzo ai tavoli con i cocktails. Provocazione, fascino, sesso, kitsch, fashion anni '50 (tipo Marilyn di «Niagara») sono le droghe piccanti che Elvira Bach adopera per «emozionare» il fruitore.

Con in più qualche simbolo, come il serpente che s'avvinghia alla donna in modo da apparire un'appendice del suo abbigliamento, che ribadisce il clima di intensa seduzione e rimanda anche ai distintivi della transavanguardia italiana (Clemente). Tutto questo detto con colori abbaglianti, dove predominano il rosa shocking, l'azzurro, il nero di tenebra. A volte vi fa capolino Matisse, l'«elan vitale» de «la joie de vivre», lo slancio delle danze cosmiche, riveduto però dalle forzature taglienti di un'artista tedesca della nuova generazione.

Maria Campitelli

Sopra, un'opera di Elvira Bach.

Sfogliando le riviste

AFFARI SOCIALI INTERNAZIONALI

Si calcola che tra il 1876 e il 1976 siano espatriati circa 26 milioni d'italiani. Lo rileva Enrico Serra nel n. 2 del trimestrale edito da Angeli a Milano, in un articolo sul problema dell'emigrazione. In sommario anche un servizio di Sergio Ticozzi sull'attuale sistema amministrativo industriale in Cina.

L'INGEGNERE ITALIANO

L'editoriale del n. 139 del mensile degli ingegneri giudica inaccettabili le proposte fatte da una Commissione ministeriale sull'ordinamento professionale. Carlo Marcogliano spiega inoltre come la Cassazione ha messo un po' d'ordine in materia di espropriazioni. Infine, i presidi delle facoltà d'ingegneria degli atenei di Torino, L'Aquila e Trieste intervengono brevemente sulle nuove lauree che si è ritenuto di istituire, come quella d'ingegneria dei materiali.

NUOVA CIVILTA' DELLE MACCHINE

Nel secondo numero del suo primo anno di vita, la rivista trimestrale di analisi e critica «Nuova civiltà delle macchine» (Galleria del Toro 3, 40121 Bologna) diretta da Francesco Barone e Francesco D'Arcais, pone a confronto una serie di opinioni di studiosi italiani e stranieri sul rapporto individuo/società e sul concetto di «libertà».

RASSEGNA DEL MONDO ARABO

Le impressioni del giornalista Dino Frescobaldi di ritorno dallo Yemen, l'attività dell'Associazione di amicizia italo/araba e il giudizio dell'on. Andreotti sul ruolo dell'Italia per la pace nel Medio Oriente sono tra gli argomenti del trimestrale (aprile/giugno) dell'organo dell'Ufficio della Lega degli Stati arabi a Roma.

IL VELTRO

Il numero di gennaio-aprile della rivista «Il Veltro» è interamente dedicato alle relazioni tra l'Italia e la Grecia, con un messaggio dei Presidenti delle due Repubbliche, Pertini e Karamanlis.

LIBRO APERTO

Giovanni Malagodi, Egidio Sterpa, Salvatore Carrubba, Aldo Bozzi e Salvatore Valitutti sono tra gli autori d'interventi sul tema «Dalle degenerazioni italiane dello Stato assistenziale alla società del benessere», che viene sviluppato sul numero di maggio-giugno della rivista di idee politiche edita da Li Causi a Bologna.

CRONACHE DEL NORD - EST

SENZA IL MINISTRO SCOTTI IL VERTICE A TOLMEZZO - CHIESTA LA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI CALAMITÀ NATURALE

La Carnia è ancora stretta nella morsa del fango Oltre cento miliardi i danni secondo le prime stime

Trovate le salme di due dispersi, il triestino Gastone De Cillia e il quattordicenne Denis Forabosco da Cavalicco

DAL NOSTRO INVIATO

TOLMEZZO — Il ministro della protezione civile Vincenzo Scotti non si è presentato ieri al «vertice» di Tolmezzo dove gli amministratori regionali e i sindaci carnici hanno fatto il punto sui danni provocati dal nubifragio e dalla alluvione di sabato notte. Al suo posto è intervenuto l'ing. Elveno Pastorelli, uno dei funzionari del ministero che già aveva lavorato in Friuli durante il terremoto del '76.

«Il ministro si è sentito male verso mezzogiorno...» ha detto nel suo breve discorso Pastorelli. Gli amministratori carnici lo hanno ascoltato in silenzio. In cuor loro avevano già capito che nella riunione non si sarebbe parlato degli impegni finanziari del governo per il ripristino delle strade franate, dei ponti crollati, degli acquedotti e delle reti fognarie danneggiate.

I danni del maltempo nel triangolo Tolmezzo-Paluzza-Paularo superano abbondantemente i 100 miliardi di lire. Sono crollati 5 ponti, due devono essere sottoposti a verifica, i letti dei fiumi sono invasi da ghiaia, massi e tronchi. A Paularo il greto si è innalzato di 6/7 metri e l'acqua carica di fango rossiccio scorre ormai al livello delle case.

Molte abitazioni sono invase dal fango. Ieri le ruspe hanno faticato per riaprire al traffico la statale che porta al valico di Monte Croce Carnico. Ne hanno usufruito i numerosi turisti tedeschi che fin dal primo mattino si sono presentati, loro malgrado, sull'arteria, che è stata riaperta appena a mezzogiorno.

Alcune malghe nel territorio del comune di Paularo, l'epicentro della tragedia di sabato, devono ancora essere rifornite di foraggio dagli elicotteri del 5.o Ale Rigel di Casarsa. Gli smottamenti interessano un pò tutto il territorio del triangolo Tolmezzo-Paluzza-Paularo.

Il dato più drammatico per la popolazione è comunque quello che tutti gli acquedotti, secondo quanto ha affermato il presidente dell'unità sanitaria locale Giobatta Mecchia, sono fuori uso e forniscono acqua non potabile. Anche le fogne hanno subito gravi danni.

La riunione nel municipio di Tolmezzo, anche in assenza del ministro, non è stata priva di interesse per una puntualizzazione della dimensione e per una ricerca delle cause che hanno provocato gli smottamenti e le frane. L'architetto Luciano Di Sopra per la comunità montana ha affermato che i terreni di alta quota sono stati ormai abbandonati. «Su 23 mila ettari — ha sottolineato — ne sono utilizzati appena 3 mila; dei 17 mila ettari di pascolo solo su 800 è ancora presente l'attività dell'uomo. La montagna è abbandonata, non c'è più manutenzione in quota. Per questo le alluvioni si fanno sempre più frequenti».

Sugli stessi concetti ha insistito anche Silvio Moro, il presidente della comunità, che ha poi chiesto l'intervento finanziario del governo: «Non siamo in grado di fare da soli e deve essere proclamato lo stato di calamità naturale».

La riunione in municipio inizia alle 17.30. Tutti gli scanni sono occupati e sul fondo della sala c'è anche gente in piedi. Antonio Comelli presidente della Regione fa un po' gli onori di casa. Porta ai sindaci e alle popolazioni la solidarietà dell'Amministrazione che presiede. Poi parlano Pastorelli e il prefetto di Udine Larosa, che ringrazia i vigili del fuoco, gli alpini della Julia, i genieri della Mantova e i tecnici dell'Anas, dell'Enel, della Sip, della Provincia, dei Comuni, i radioamatori e la Croce Rossa. «L'anno scolastico si aprirà regolarmente in tutti i comuni della Carnia» è l'ultimo annuncio del prefetto.

Poi il dibattito si fa serrato. Si deve decidere cosa fare una volta superati i problemi dei primi giorni. «La protezione civile può intervenire solo per garantire l'incolumità delle popolazioni e il ripristino della viabilità — afferma Loris Fortuna che fino ad agosto ha occupato la carica che oggi è di Scotti. L'emergenza continuerà purtroppo fino a novembre quando, l'esperienza ce lo insegna, i fiumi entreranno di nuovo in piena. Per prima cosa bisogna sistemare gli alvei». «Bisogna dare tranquillità alla gente — aggiunge il sen. Beorchia. Come per il terremoto è necessario l'intervento legislativo del governo, il mio gruppo è già disponibile». «Ci sono già tutti gli strumenti legislativi per l'emergenza — afferma invece Adriano Biasutti segretario regionale della Dc — per il medio e lungo termine esiste una legge che è nata proprio a maggio dopo le frane in Valtellina. Prevede interventi su tutto l'arco alpino e può essere applicata anche in Carnia».


Un'eloquente immagine della massicciata della strada che collega Paluzza a Treppo Carnico, franata in seguito al nubifragio (Foto Di Pietro)

Giovanni Di Benedetto assessore regionale ai trasporti, con la delega anche per la protezione civile, sostiene che per la Carnia si impone una sistemazione globale della montagna la quale «tra l'altro consentirebbe alla gente di non dover emigrare». Gli interventi finanziari, sempre secondo Di Benedetto, devono provenire da un unico ente per essere efficaci. Il governo deve riconoscere lo stato di calamità naturale. Del resto in Italia l'emergenza è diventata un dato permanente».


L'ing. Elveno Pastorelli, direttore della protezione civile mentre sta parlando al vertice tenutosi nel municipio di Tolmezzo, alla sua sinistra il presidente della Regione, Antonio Comelli (Foto Di Pietro)

Carlo Vespasiano mette invece l'accento sull'immediata necessità finanziaria della direzione regionale delle foreste. «Siamo alle porte dell'inverno e i lavori vanno fatti subito. Ci servono immediatamente sei miliardi e nel medio termine altri trenta».

Risponde a tutti Pastorelli: «Illustrerò al ministro la situazione del territorio, l'ho visto in elicottero; dirò che bisogna intervenire con i nostri fondi ma spesso le casse del ministero della protezione civile sono vuote. Sono preoccupato se dovesse continuare a piovere, bisogna istituire un centro operativo di coordinamento per tenere sempre sotto controllo tutti i fiumi».

Poi l'ingegnere, assunto alla notorietà con la tragedia di Vermicino, si alza dallo scanno, c'è un timido applauso.

Sul versante delle operazioni, che continuano ininterrottamente, da segnalare il ritrovamento di due salme delle tre persone scomparse: quella di Denis Forabosco, il quattordicenne di Cavacco, che è stato ritrovato sotto le macerie del rustico dove trascorreva il fine settimana insieme al padre; e quella del triestino Gastone De Cillia, 57 anni, che era in vacanza con la moglie Marcella a Treppo Carnico. Le ricerche della donna, anch'essa dispersa, sono ancora in corso.

Sui luoghi del disastro lavorano da decine e decine di ore 700 alpini della Julia. Stanno sgombrando scuole, asili, case, botteghe. «Aiuteremo la gente finchè ce ne sarà bisogno — afferma il gen. Paolo Madara il comandante della brigata».

«In montagna ci sono anche una quarantina di vigili del fuoco nei piccoli centri», dice l'ing. Michele De Lucia comandante dei pompieri di Udine. «Abbiamo richiamato anche i volontari». I sindaci stringono le mani agli ufficiali. Per il momento gli uomini in divisa rappresentano lo Stato sui luoghi del disastro. Più tardi arriveranno imprese e operai. Appalti e delibere. Il cielo intanto è sempre più scuro. Minaccia pioggia e la gente in Carnia cammina con il naso all'insù.

Claudio Ernè

Una legge per il trasporto pubblico

TRIESTE — I problemi del trasporto sono stati discussi dall'assessore ai trasporti Giovanni Di Benedetto con i rappresentanti dell'Associazione dei concessionari autolinee (Anac). «E' obiettivo primario», ha detto Di Benedetto, «il risparmio organico del settore a monte di una disponibilità politica dell'esecutivo regionale di pervenire ad una legge quadro che dia efficienza al servizio e agli operatori del settore, certezza finanziaria di intervento».

NOTIZIE IN BREVE

Concorso per la Corte di giustizia europea

TRIESTE — La direzione regionale per i rapporti con la Cee segnala che sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità Europee del 19 agosto 1983, è stato pubblicato il bando di concorso relativo all'assegnazione di un posto di «amministratore» presso la Corte di giustizia, direzione documentazione e biblioteca.

I concorrenti — in età compresa tra i 20 e i 35 anni — dovranno essere in possesso della laurea in giurisprudenza ed aver maturato un'adeguata esperienza presso una biblioteca giuridica; inoltre, dovranno dimostrare una conoscenza soddisfacente di almeno due lingue ufficiali della Comunità.

Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso ed ottenere copia dell'atto di candidatura che dovrà pervenire agli uffici comunitari entro il 15 ottobre all'ufficio regionale per i rapporti con la Cee di Trieste, via San Francesco 15 (tel. 040/774648-773001).

Monografia sul castello di Fagagna

UDINE — Sabato prossimo alle 16 si terrà a Fagagna nella Loggia del palazzo della comunità in castello la presentazione della monografia di Alberto Asquini, dedicata al castello di Fagagna.

L'opera si inserisce nell'ambito della serie «Mille anni per cinque castelli» realizzata dal Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia, con il sostegno della Banca del Friuli. Il volume sarà illustrato dal prof. Tito Miotti.

Disegno di legge a favore dei ciechi

TRIESTE — La giunta regionale ha approvato un disegno di legge concernente interventi a favore delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini invalidi, mutilati ed handicappati. Il provvedimento è stato proposto e illustrato dall'assessore al lavoro, assistenza sociale ed emigrazione, Silvano Antonini.

Il disegno di legge, che dovrà essere approvato dal consiglio si prefigge di soddisfare le giuste necessità gestionali e, segnatamente, quelle degli organi regionali dell'Unione italiana ciechi e dell'Ente nazionale sordomuti in ordine essenzialmente alle spese di funzionamento delle sedi associative al fine di favorire quegli organismi che statutariamente e concretamente perseguono fini socialmente e moralmente rilevanti.

Nuovo «Fogolar Furlan» a Lugano

LUGANO — Con l'inaugurazione della nuova sede del «Fogolar Furlan» a Riva Sanvitale, sulle sponde del lago di Lugano, si è conclusa la visita dell'assessore regionale all'industria Francescutto agli emigrati giuliani e friulani nel canton Ticino.

Nel corso della sua permanenza l'assessore ha incontrato gli imprenditori di origine giuliana e friulana i quali gli hanno chiesto di interessare i vari assessorati per predisporre, nella primavera del prossimo anno, una settimana dedicata alle attività industriali, artigianali e turistiche della regione.

In proposito gli imprenditori hanno già trovato un'area di circa mille metri quadrati dove l'esposizione potrebbe essere realizzata, area messa a disposizione gratuitamente dall'azienda turistica di Lugano.

L'assessore si è incontrato anche con il console italiano a Lugano, Alessandro Zaccarini, che da molti anni svolge nel cantone svizzero un utile lavoro di coordinamento e assistenza per gli emigrati italiani.

Strada allagata dal Prosecco

ROVIGNO — Un tratto della strada Pola-Capodistria, nei pressi della casa cantoniera di Valle, è stato allagato da diverse centinaia di ettolitri di «Prosecco» in seguito a un insolito incidente. L'autista Marian Kocjancic è uscito di strada con un pesante autocarro con rimorchio che trasportava 6 tonnellate di questo vino.

Il grosso mezzo è andato quasi completamente distrutto mentre il «Prosecco» si spandeva sulla strada inondando anche le campagne adiacenti. Molto presto sono accorse sul luogo del sinistro squadre specializzate di Pola che sono riuscite a recuperare all'incirca il 20 per cento del vino. L'autista ha subito solo lievi ferite mentre i danni ammontano a decine di milioni di vecchi dinari.

APERTO AL CENTRO DI FISICA TEORICA DI MIRAMARE UN NUOVO CONVEGNO DI PUNTA

Gli astrofisici nella trama dell'universo

Per quattro giorni si parlerà di gruppi, ammassi e super-ammassi di galassie - Il cosmo a «celle d'alveare»

Le galassie sono entità socievoli. Non contente di avere al loro interno miliardi di stelle di ogni colore e dimensione, tendono ad aggregarsi facilmente, nella trama dell'universo. E formano così gruppi di galassie, che riunendosi assieme costituiscono ammassi di galassie (in inglese: «cluster»), e da questi nascono ancora i super-ammassi (o «supercluster»), che possono comprendere centinaia o migliaia di galassie.

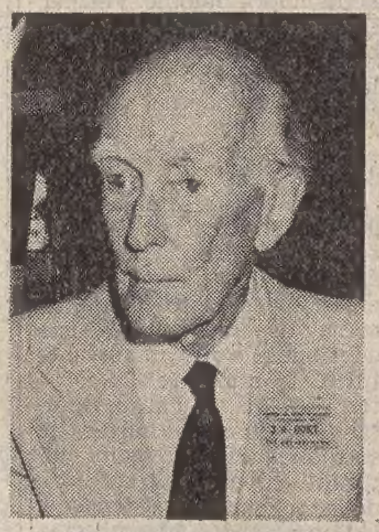
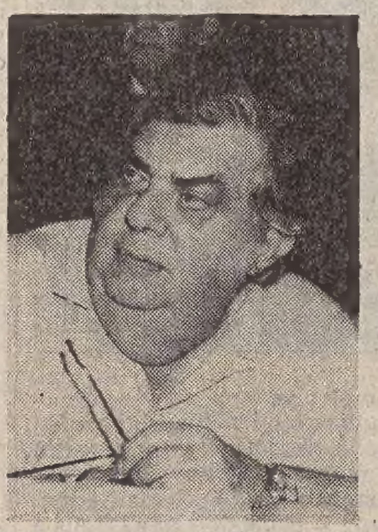
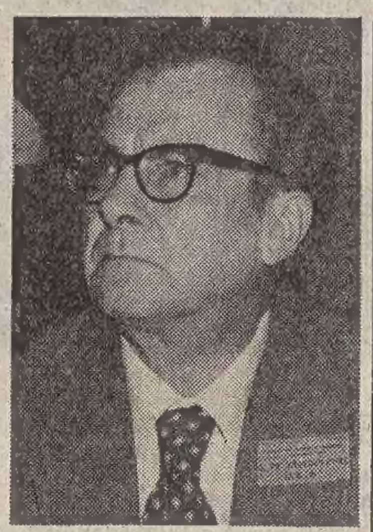
Gruppi e ammassi di galassie sono ordinati in strutture regolari, secondo gerarchie crescenti, mentre i super-ammassi sono strutture oblunghe, senza simmetria: ma sono — per così dire — i «mattoni» che compongono la grande intelaiatura «a celle» dell'universo: all'interno c'è il vuoto, magari attraversato da particelle elementari che corrono a velocità vicine a quella della luce.

Facciamo l'esempio concreto della nostra galassia, la Via Lattea. Assieme a una ventina di altre galassie che si trovano nella nostra stessa regione dello spazio (ma comunque sempre a milioni di anni-luce l'una dall'altra), essa forma il cosiddetto «gruppo locale», che comprende tra l'altro la famosa galassia di Andromeda. A sua volta, il «gruppo locale» fa parte di un «ammasso locale», e questo di un «super-ammasso locale», che costituisce la «parete» di una «cella» del cosmo, concettualmente simile alla cella d'un alveare.

Sono questi gli incommensurabili ordini di grandezza di cui si parla da ieri mattina nell'auditorium del Centro di fisica teorica di Miramare, dove si è inaugurato il convegno su «Ammassi e gruppi di galassie» che durerà fino a venerdì e che ha portato a Trieste circa duecento astrofisici e cosmologi, tra i quali alcune autentiche «stelle» di prima grandezza. Primo fra tutti l'ottantatreenne olandese Jan H. Oort, certamente uno dei più grandi esploratori del cielo di questo secolo, inspiegabilmente dimenticato dai signori di Stoccolma che assegnano il Nobel, ma che ha lasciato la sua traccia in svariati settori di ricerca che vanno dalle galassie alle comete.

Proprio Oort ha aperto ieri mattina i lavori con una relazione lapidariamente intitolata «Superclusters». Prima di lui hanno dato il benvenuto ai congressisti la professoressa Margherita Hack a nome dell'Osservatorio astronomico e Dennis W. Sciama per conto della Sissa, i due enti che hanno organizzato il meeting. Finanziamenti e aiuti concreti sono venuti anche dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, dal Comune di Trieste, dal Banco di Sicilia e dalla società Informatica S.p.A.

Fabio Pagan




Tre fra i protagonisti del convegno su «Ammassi e gruppi di galassie», inaugurato ieri a Miramare. Da sinistra, l'olandese Jan H. Oort, l'americano Geoffrey Burbidge, il francese Gerard de Vaucouleurs, che tuttavia lavora anch'egli negli Usa (Italfoto)

PRIMA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE DOPO LA PAUSA ESTIVA

Ordinamento interno (e anche la Carnia) nel calendario dei lavori del consiglio

TRIESTE — Si è svolta ieri mattina la riunione dei capigruppo dei partiti rappresentati dal consiglio regionale per l'esame del calendario dei lavori del consiglio, in programma domani, prima seduta dopo la pausa estiva dell'assemblea.

Erano presenti: Carbone (Psi), Cavallo (Dp), Puppini (MF), Fragiacomo (Pri), Giuricin (LpT), Gonano (Psdi), Persello (Dc) Morelli (Msi-Dn), Pascolat (Pci), Solimbergo (Pli), Stoka (Us), il presidente dell'assemblea Turello, i due vice presidenti, Ermano e Tonel, e il presidente della Giunta Comelli.

Nel corso della riunione è emersa la volontà di modificare il meccanismo di convocazione del consiglio e delle commissioni alternando una settimana di discussione in aula a due di lavoro nelle commissioni. È stato quindi proposto di riconvocare l'assemblea ai primi di ottobre. Alcuni capigruppo (in particolare Pascolat e Cavallo) hanno manifestato contrarietà a questo slittamento, visti i molti problemi urgenti in attesa di pronta soluzione.

Tra questi — e il presidente Comelli ha assicurato la risposta già domani — lo stato di calamità che ha colpito la Carnia e i relativi provvedimenti; la ristrutturazione del settore navalmeccanico; il disegno di legge sul decentramento.

All'ordine del giorno della seduta di domani ci saranno la discussione sul disegno di legge concernente modifiche all'ordinamento dell'amministrazione regionale, le nomine dei componenti della commissione Trieste, e quelle dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della Cassa mutua di previdenza per i consiglieri regionali e del Fondo di solidarietà. Oggi pomeriggio si riunirà anche la commissione speciale per i problemi del terremoto.

In margine alla riunione dei capigruppo se n'è tenuta una ristretta a quelli di maggioranza, alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Us. La discussione si è incentrata sulle iniziative da prendere nel campo dell'occupazione, con riferimento anche alle ripercussioni della regione, in particolare a Trieste e Gorizia, delle decisioni prese dai vertici nazionali dei settori siderurgico e navalmeccanico delle partecipazioni statali.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 10/9/83

BARI	17	7	11	19	84
CAGLIARI	59	80	2	25	83
FIRENZE	76	64	57	30	45
GENOVA	89	50	54	47	80
MILANO	52	46	57	70	6
NAPOLI	12	45	39	24	30
PALERMO	54	80	6	56	1
ROMA	17	74	12	61	5
TORINO	56	86	85	60	55
VENEZIA	70	79	75	68	50

Hanno abdicato su ruota il 45 a FI, il 6 a PA e il 68 a VE. Ecco la nuova situazione: BA 6, 89, 8, 28, 79, 46; CA 66, 34, 22, 45, 1, 37, 29; FI 37, 23, 11, 1, 77, 39, 18; GE 17, 69, 9, 56, 32, 33, 12; MI 23, 26, 28, 2, 90, 63, 56; NA 61 (122 settimane), 29, 17, 2, 21, 44, 34; PA 42, 89, 68, 41, 70, 64, 39; RO 63, 52, 13, 58, 75, 45, 67; TO 52, 16, 80, 51, 6, 64, 62; VE 25, 28, 1, 55, 65, 44, 19.

Dei cinque numeri suggeriti la scorsa settimana, due sono usciti originando l'ambo 56-60 che consentirà a molti di riscuotere sin da questa settimana (se le vincite sono inferiori alle centomila lire) le relative giocate. Per il prossimo turno opiniamo con molta ostinazione sulla massiccia presenza dei numeri della ventina, giunti ormai ai ferri corti... La proposta cinquantina nella parte conclusiva della scorsa edizione ha dato gli ambi 50-54 a GE, 52-57 a MI, 54-56 a PA, 55-56 a TO.

E' il momento di insistere sui numeri della ventina. Attenzione però anche alla trentina. Non trascurare il gioco incrociato. Il 21 potrebbe abbinarsi col 28 e 29, col 36 o 38. Il 23 col 32, 34, 36 e 37. Possibili sabato prossimo: 21, 23, 14, 8, 66, 32, 13, 31, 43, 51, 87, 88, 3, 15, 20, 22, 28, 29, 33, 34, 35, 36, 37, 38. Potrebbe anche ricomparire anche il 25. In ristretto, per gioco d'ambo e terno, proponiamo ancora il 21-23-8-14-66 o 32.

Altre combinazioni «possibili» 8-14-32-66, 7-52, 14-28, 47-57, 44-80 però accusano un ritardo... pazzesco.

Arrigo Bonnes

GIORNALE DI TRIESTE

IL CAPOGRUPPO DC AL COMUNE

Confermata per Richetti la candidatura a sindaco

Clarici (Psi) alla Provincia - Definito anche il programma
Le pregiudiziali della Lista per un'eventuale intesa futura

Il democristiano Franco Richetti sarà il prossimo sindaco di Trieste. La sua designazione, pressoché scontata, è giunta ufficialmente ieri al termine dell'ultimo incontro fra Dc, Psi, Pri, Pli, Psdi e Unione slovena. Il socialista Darno Clarici verrà confermato alla guida della Provincia, mentre gli ultimi nodi da sciogliere riguardano la carica di vicesindaco. Il repubblicano Sergio Pacor, che attualmente la ricopre, dovrebbe essere riproposto, ma la cosa, apparentemente scontata anch'essa, non è stata definita ancora. Nel vertice di ieri mattina le delegazioni dei sei partiti hanno firmato il documento programmatico delle nuove giunte e in serata c'è stata una seconda riunione per definire gli ultimi aspetti relativi agli incarichi.

Le nuove giunte nascono forzatamente e dichiaratamente a termine, visto che non dispongono della necessaria maggioranza nelle due assemblee. Il punto d'arrivo è costituito dal voto sul bilancio '84 della prossima primavera. Entro quella data, se si vuole evitare il commissariamento, l'esapartito dovrà trovare l'appoggio della Lista per Trieste o quello del partito comunista, i due gruppi maggiori dell'opposizione.

Proprio da corso Umberto Saba, è uscito ieri sera un messaggio della Lista rivolto ai partiti che comporranno la nuova coalizione: in un lungo comunicato i «meloni» hanno reso noti i «punti programmatici» che l'esapartito dovrà realizzare (o almeno iniziare) perché la Lista possa arrivare in futuro ad un'intesa.

I punti sono: l'istituzione di un ordinamento di zona franca nella Provincia o nella Venezia Giulia; la concessione dei contingenti agevolati (in primo luogo petroliferi) sul modello (da adeguare) di Gorizia; la definitiva rinuncia alla zona industriale a cavallo del confine, la presentazione immediata alla Cee da parte del governo del piano integrato e il suo appoggio; l'autonomia amministrativa, finanziaria e legislativa all'interno della Regione; la legge di rifondazione dell'Ente porto; il pacchetto Marcora-Pandolfi; chiarimenti sull'istituzione della centrale Enel e del terminal carboni; la tutela e il potenziamento del Lloyd Triestino; il potenziamento dell'università e delle strutture scientifiche (con riferimento all'Unido e al sincrotrone); la difesa a oltranza delle aziende pubbliche in crisi; il rilancio del commercio, del turismo e dell'artigianato; la definizione del problema dei beni abbandonati (con relativa liquidazione agli aventi diritto); la difesa degli interessi nazionali della città; il riequilibrio economico, politico e sociale all'interno della Regione e l'apertura dell'ospedale di Cattinara.

■ LPT — Stasera, alle 18, nella sede della Lista per Trieste, in corso Saba 6, Renata Cargnelli parlerà delle antiche civiltà dell'Anatolia. Verranno anche proiettate diapositive.

RIUNIONE DI GIUNTA

Delibere del Comune per scuole e verde pubblico

Nel corso della consueta seduta infrasettimanale, la Giunta municipale ha adottato vari provvedimenti nei settori scolastico e del verde urbano.

Saranno avviati — dopo la necessaria approvazione del Consiglio comunale — lavori di manutenzione straordinaria nelle scuole elementari Saba, Dardi, Grego, Filzi e Tarabocchia, e nelle scuole medie Brunner, Addobbati, Divisione Julia e Dante, per una spesa complessiva di 533 milioni. È stato pure autorizzato l'acquisto di arredi e attrezzature per la scuola elementare Suvich e per la media Pitteri, con una spesa di 61 milioni.

Nel settore del «verde», sono stati decisi un intervento teso alla eliminazione dei rami secchi degli alberi nei viali cittadini (40 milioni) e la programmazione del secondo convegno sull'ambiente, che avrà per tema «Quale gestione per il civico parco del Carso», nonché la promozione da parte del Comune dell'iniziativa «Pasqua fiorita-primavera a Trieste», con l'immediata formazione di un gruppo di lavoro guidato dal direttore del Servizio agricoltura e foreste.

1250 canne per Bach





All'inaugurazione del nuovo organo nel tempio di Monte Grisa ieri pomeriggio c'era la folla delle grandi occasioni. Autorità, rappresentanti delle comunità religiose triestine, fedeli e semplici curiosi hanno approfittato dell'occasione per salutare mons. Eugenio Ravignani, vescovo di Vittorio Veneto dal 15 maggio. Quando l'ex rettore del Seminario è entrato in chiesa, dai banchi si è levato un fragoroso applauso. Poi Ravignani si è intrattenuto a lungo a stringere mani, abbracciare e baciare amici e conoscenti.

La benedizione dell'organo, con cui si sono aperte ufficialmente le celebrazioni per il venticinquesimo anniversario della consacrazione dell'Italia a Maria, è durata pochi minuti. Subito dopo don Giuseppe Radole ha illustrato le caratteristiche tecniche dello strumento. «Si tratta — ha detto — di un organo a trasmissione meccanica, che conta 1250 canne. È costituito secondo una concezione neo-barocca, ed è particolarmente adatto per musiche come quelle di Bach».

In effetti Zarko Dropulic, il concertista di Zagabria che ha suonato per la prima volta lo strumento, si è sbizzarrito in una vera e propria fantasia di pezzi bachiani. Tanto per rispettare il copione, ha iniziato con la classicissima «Fuga».

In poche righe

Incontro dei giovani federalisti

«I federalisti europei davanti al problema della pace e della sicurezza mondiale» e «Progetto forza federalista 1984» saranno i due temi di un incontro che si svolgerà domani pomeriggio, alle 18, nella sede della gioventù federalista di Trieste, in via Machiavelli 3. Interverranno il segretario regionale Gianfranco Spagnul e il segretario sezionale Gino Marchione.

Monumento alle vittime del fascismo

Un monumento commemorativo di tutte le vittime del fascismo sarà inaugurato domenica, alle 16, a Zolla di Monrupino. Sono in programma un discorso di Milan Pahor, esibizioni della banda di Logatec e del coro «Vasilij Mirk» di Prosecco-Contovello e del circolo culturale «Kraski Dom» di Monrupino.

Tassa rifiuti per i commercianti

I commercianti devono presentare entro il 20 settembre le denunce per la variazione dei tributi conseguente al diritto d'esenzione della tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Nella denuncia da presentare al Comune si dovrà utilizzare il modulo inviato dall'amministrazione, con allegati una planimetria dell'area tassabile e dell'area esente e un certificato d'iscrizione alla Camera di commercio.

Economia dell'assicurazione

Giovedì 22 settembre, con inizio alle 16, si terrà al Centro internazionale di fisica di Miramare la settima conferenza annuale dell'Associazione internazionale per lo studio dell'economia dell'assicurazione. Relatore sarà il prof. Walter Weisskopf, dell'Università di Chicago, che parlerà sul tema «Riflessioni sull'incertezza». Il simposio sarà presieduto dal dott. Fabio Padoa, presidente d'onore dell'Associazione di Ginevra.

Delegazione di farmacisti in Polonia

Una delegazione di farmacisti dell'Unione tecnica italiana farmacisti, fra cui il concittadino prof. Adalberto Enzo Fumaneri, ha visitato nei giorni scorsi la Polonia su invito del ministero della sanità polacco. A Varsavia, Kielcie e Cracovia, i farmacisti italiani si sono incontrati con i responsabili del servizio farmaceutico polacco confrontando le reciproche esperienze nel settore dell'istruzione universitaria, della produzione e della ricerca dei medicinali. Sono state inoltre gettate le basi per incrementare questi incontri e prospettare possibilità di collaborazione fra i due paesi nel campo farmaceutico.

TRAGICA CONFERMA PER I DUE CONIUGI SCOMPARSI

Trovato cadavere l'uomo disperso nel nubifragio di sabato in Carnia

Il corpo era a sette chilometri dalla roulotte - Nessuna traccia della moglie

L'alluvione che sabato notte si è abbattuta sulla Carnia ha purtroppo ucciso i coniugi triestini De Cillia, sulla cui sorte si era cominciato a temere sin da lunedì mattina. Ormai non ci sono dubbi: ieri, alle dieci del mattino, un abitante di Arta Terme, che si era recato sul greto del fiume But per raccogliere legna, ha rinvenuto, stretto tra due grossi tronchi d'albero, la salma di un uomo. Immediatamente l'informazione è stata trasmessa ai carabinieri e agli agenti di polizia, che sono intervenuti sul posto con i vigili del fuoco di Tolmezzo.

I pompieri hanno avuto l'ingrato compito di recuperare la salma, che dopo l'intervento del magistrato è stata trasportata all'obitorio di Arta Terme. Non vi era alcun dubbio che l'uomo potesse essere Gastone De Cillia, anche se gli inquirenti sono rimasti un po' sorpresi in quanto il luogo del ritrovamento è lontano almeno sette chilometri dal punto in cui la «roulotte» era stata travolta dalle acque. Il corpo evidentemente è stato trascinato per un tragitto così lungo dal fiume in ebollizione ed è stato poi fermato dai due grossi tronchi d'albero.

I carabinieri hanno telefonato subito ai colleghi di Paluzza, i quali si sono messi in contatto con i familiari del De Cillia, che risiedono a Treppo Carnico. È stato il fratello Tullio a presentarsi volontario per il penosissimo compito dell'identificazione ufficiale della salma, che è avvenuta alle tre di ieri pomeriggio nella camera mortuaria del cimitero di Arta Terme.

Ora proseguono le ricerche per trovare il corpo della moglie, Marcella De Cillia. È chiaro che le squadre di soccorso allargheranno ora il raggio di ricerca, in quanto è possibile che anche la donna sia stata trasportata lontano dalla furia delle acque.

W. R.

STATO CIVILE

NATI: Svevo Giovanna, Carignani Manfredi; Russignan Luca, Paduano Chiara, Giassi Rachel.

MORTI: Bressan Mauro, anni 31; Pauletic Antonio, 74; Riechert Walter, 79; Corda Riccardo, 78; Bozzetti Roberto, 82; Amodio ved. Bensa Luciana, 50; Cossara Mazzarino Lucia, 69; Iechnich ved. Corazza Carolina, 87; Fabiani Rodolfo, 41.

«RAGAZZO DEL '98» ACCHIAPPA DI CORSA IL BORSEGGIATORE

Più di quarant'anni per gamba il derubato ma al ladro sono pesati di più i suoi 75

Un «ragazzo del '98» (milleottocento, si intende) è stato molto più rapido nei riflessi e più lesto di gambe del suo borseggiatore, Eugenio Caris, classe 1908, di dieci anni più giovane. Vittima predestinata il pensionato Salvatore Rissolo, abitante in viale Campi Elisi 69, nato nell'agosto di 85 anni or sono. Il borseggio è avvenuto, in pieno giorno, nella panetteria «Bonazza» di via Carducci. Rissolo era in attesa di poter ordinare un po' di pane quando, dietro a lui, si è piazzato Eugenio Caris, che — con mano non più di velluto — gli ha estratto il portafogli dalla tasca posteriore dei pantaloni.

L'anziano derubato si è accorto di essere stato borseggiato quando il Caris aveva già guadagnato l'uscita. Senza por tempo in mezzo, si è lanciato all'inseguimento del borseggiatore e lo ha raggiunto a metà della via Sorgente. Lo ha afferrato per un braccio e trattenuto con forza fino all'arrivo di una pattuglia della Volante.

Gli agenti hanno preso in consegna Eugenio Caris ed hanno recuperato il portafogli che, nel frattempo, l'anziano borseggiatore aveva gettato via con la speranza di far perdere ogni traccia della sua mala azione.

Eugenio Caris è stato scortato in Questura e quindi dichiarato in stato di arresto ed associato alle carceri

ULTIMATUM DEI SINDACATI

Tesoro in difficoltà Mancano impiegati

Ventisei addetti per trentamila pratiche

Ventisei impiegati per amministrare trentamila pratiche e per pagare ogni mese ventiseimila stipendi e quattromila pensioni: la direzione provinciale del Tesoro di Trieste è ormai al collasso. L'organico previsto è di 76 persone; ne mancano dunque 50 e, come se ciò non bastasse, nei prossimi mesi sette impiegati andranno in pensione. Uno sciopero fatto un anno fa non è servito a nulla.

A questo punto, o viene varata immediatamente la riforma del ministero del Tesoro, che prevede l'assunzione in tutta Italia di trentamila persone, oppure il personale della scuola, degli uffici periferici dello Stato, delle ferrovie, delle poste, dei vigili del fuoco e dell'Anas, che direttamente dal Tesoro riceve lo stipendio, rischia di ritirare la paga con qualche mese di ritardo. Così a Trieste, come a Milano, Bologna o Venezia, dove vi sono le situazioni più critiche.

I sindacalisti dei lavoratori statali e dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil, lanceranno il loro ultimatum lunedì prossimo in una conferenza stampa che si svolgerà alle 10 nel salone della direzione di Trieste, in corso Cavour 4. Hanno invitato i parlamentari triestini, Gabriella Gherbez, Antonino Cuffaro e Sergio Coloni, il commissario del governo Mario Marrosu, i dirigenti di tutti gli uffici statali.

Questi ultimi in particolare perchè, secondo i sindacati, il Tesoro potrebbe anche prendere a prestito personale che in qualche altro ufficio è di troppo. «Davanti alla stanza dell'Intendente di finanza ad esempio — spiega un sindacalista — ci sono cinque uscieri fermi impalati che non fanno niente. È comodo, ma non è giusto».

È poi necessario immettere finalmente in ruolo quattro giovani assunti nel '78 con la legge sulla disoccupazione giovanile e che sono ancora precari. Da toccasana, comunque, potrà fungere solo la nuova legge che, passata alla Camera deve ancora essere approvata dal Senato. Ogni ritardo potrebbe essere fatale. Se infatti è vero che stipendi e pensioni vengono ancora pagati puntualmente, è altrettanto vero che un dipendente dello Stato deve attendere anche cinque anni prima di avere la pensione definitiva, mentre al personale della scuola non è stato ancora applicato il nuovo contratto: tutto questo perchè mancano impiegati, sia al ministero sia nelle direzioni provinciali.

Brevinera

Salvata in extremis dal gas

Una giovane signora di 24 anni, Lucia Sfiligoi, abitante al terzo piano di via dell'Agro 3/3, è stata salvata ieri pomeriggio in extremis nel suo alloggio già saturo di gas. È stata la gente di casa a dare l'allarme. Alcuni inquilini, avvertendo per le scale il classico e pericoloso odore, hanno subito informato i tecnici dell'azienda municipalizzata, i quali sono accorsi prontamente. Dai rilievi compiuti, la perdita proveniva dall'appartamento del terzo piano, che sembrava però momentaneamente vuoto. I tecnici hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco e sul posto sono accorsi gli uomini del capo squadra Fino con il capo-reparto Bertizzolo.

Nel frattempo, i tecnici dell'Acega continuavano a bussare alla porta. La loro costanza è servita a qualcosa. Infatti, mentre i vigili salivano di corsa le scale, la signora Sfiligoi, raccogliendo le ultime energie, è riuscita, strisciando sul pavimento, a raggiungere la porta d'entrata, che ha aperto compiendo un estremo sforzo. I vigili del fuoco, viste le condizioni fisiche della donna, hanno chiesto l'intervento di un'autolettiga della Croce rossa.

Due investimenti pirata

Due investimenti pirata di due anziane donne ieri sera a distanza di un quarto d'ora. In piazza Vittorio Veneto, è stata atterrata da una «Vespa», sulle strisce pedonali, Giovanna Podgornik, 77 anni, via Scussa 7. In strada di Guardiella è stata investita da un ciclomotore Emma Pertot, 74 anni, via Antoni 14. Entrambi i guidatori hanno proseguito la corsa con i loro mezzi e non sono stati rintracciati. Le due donne sono state ricoverate all'ospedale, in neurochirurgica, entrambe con prognosi di due settimane, per contusioni in varie parti del corpo.

Giovane travolta da un'auto

Una commessa di vent'anni, Caterina Ielo, abitante in via Settefontane 47, è rimasta ferita ieri mattina in un incidente avvenuto in via Cherubini, all'incrocio con la via Paisiello. La giovane, che viaggiava in sella ad un ciclomotore, è entrata in collisione con la «Peugeot» targata Ts 188175, condotta da Piero Ferluga, di 48 anni, abitante in scala dell'Erica 7, il quale, proveniente dalla via Paisiello e diretto al «Cantiere edile adriatico», non avrebbe dato la precedenza al ciclomotore. La commessa ha riportato fratture multiple alla gamba sinistra.

Malconcio un giovane motociclista

Nella clinica ortopedica dell'ospedale maggiore è stato accolto, ieri mattina, lo studente Andrea Carli di 17 anni, domiciliato a Trebiciano 14, rimasto vittima di un incidente stradale. In sella alla propria moto, egli stava percorrendo la via di Basovizza diretto verso Opicina, quando si è scontrato con una «126». In seguito all'urto, il ragazzo ha riportato la frattura esposta della caviglia destra, ferite alla fronte e la rottura della ossa nasali.

TRAGICO INVESTIMENTO A SAN GIACOMO

Muore poche ore dopo il ricovero pensionato travolto da un camion





Il camion bloccato sul luogo dell'investimento e, a destra, l'anziana vittima *(Italfoto)*

Investimento mortale, sulle strisce pedonali, ieri mattina in Campo San Giacomo. Un anziano pensionato, Ernesto Zulian, di 77 anni, abitante invia Patrizio 8, è stato urtato e gettato a terra da un autocarro proveniente dal centro cittadino e guidato in direzione di San Sabba dall'autista Andrea Costa, di 39 anni, abitante invia Pasteur 4.

L'anziano uomo, che era sceso dal marciapiede di destra (rispetto la direzione di marcia dell'autocarro), ha battuto duramente il capo sull'asfalto riportando un gravissimo trauma con la frattura della base cranica e una copiosa otorragia sinistra: purtroppo non è sopravvissuto alle lesioni ed è deceduto poche ore dopo il suo ricovero al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore.

Il tragico investimento è avvenuto poco prima delle 9, nei pressi della farmacia di piazzale San Giacomo. C'era molto traffico, sia di pedoni sia di veicoli. Il camion, della società «Edilpont», con sede nella zona industriale, proveniva dalla via San Giacomo in monte. Sulla carreggiata non sono state trovate vistose tracce di frenata.

Gli agenti della polizia stradale, intervenuti sul posto con il comandante capitano Romoli Venturi, hanno eseguito i rilievi di legge, scattato fotografie e interrogato i testimoni. Fin dal primo momento l'incidente è apparso molto grave e sul posto c'era chi diceva che l'anziano pedone fosse già morto.

■ MONARCHICI — Umberto II sarà ricordato, a sei mesi dalla morte, domani sera alle 19 nella sede dell'Unione monarchica, in via Imbriani 4. Una rappresentanza triestina inoltre parteciperà sabato al rito funebre che si svolgerà ad Altacomba.

CALENDARIETTO

Oggi: Esaltazione S. Croce — Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 19.20; la luna si leva alle 15.05 e cala alle 23.43.

Ieri: temperatura massima gradi 23,9, minima gradi 15,8; pressione millibar 1019,7 in lieve diminuzione; umidità 53 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22,5. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 3.50 con cm 2 e alle 13.57 con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 6.06 con cm 3 e alle 23.38 con cm 31 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6; via Cavana 11; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Aurisina, Basovizza, Muggia, viale Mazzini 1; solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; Aurisina, tel. 200121, Basovizza, tel. 226210, Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7; via dell'Istria 18. Aurisina, Basovizza, Muggia, viale Mazzini 1.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

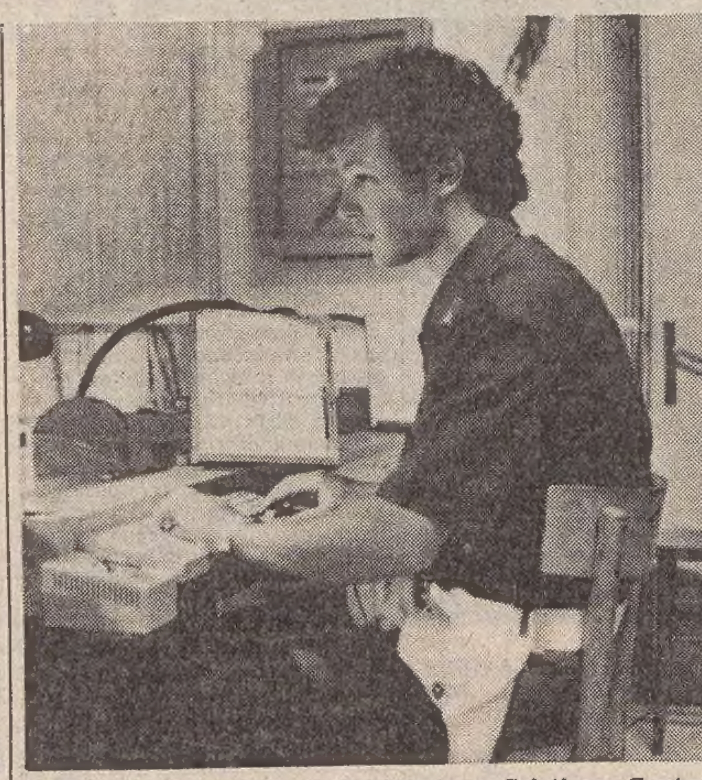
GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRI CON CHI LAVORA NELLE ORE PICCOLE /2

Le lucciole azzurre

«Mentre noi dormiamo altri lavorano»: chi è sfuggito, ai tempi di scuola, a un compito in classe su questo argomento? Allora l'elenco comprendeva panettieri, spazzini, oltre alle classiche «guardie» in compagnia di medici e ferrovieri. Oggi il panettiere comincia a infornare alle quattro di mattina, gli spazzini notturni sono praticamente spariti, in compenso nuove figure professionali attaccano il lavoro a mezzanotte.

Perché non aggiornare questo elenco dei tempi di scuola e provare a vedere, magari con occhi diversi da quelli dei bambini, come passano la notte alcune categorie di lavoratori in città? Alcune, poiché esaurirle tutte è impossibile: nonostante la crisi e le automazioni produttive quelli che lavorano mentre noi dormiamo sono ancora parecchi.



Nella sala operativa della Questura Cristiano Gaetano è addetto ai terminali collegati al cervello elettronico di Roma

L'auto ha fatto appena pochi metri. È ferma al semaforo che dal Corso immette in via Roma, quando via radio s'inserisce la voce dell'operatore della Questura: «C'è un uomo che dà fastidio nella spaghettoteca di via Del Bosco, portatevi là». È mezzanotte e qualche minuto, nella «Torino 16», una delle tre «Volanti» di servizio in città, l'agente Volpi, autista, e il sottufficiale Brocardo hanno appena preso servizio. Sono saliti sull'Alfasud sapendo che, salvo brevissimi intervalli, non vi scenderanno fino alle sette di mattina.

Prima che arrivasse la chiamata dalla sala operativa il brigadiere Giuseppe Remo Brocardo (con la riforma di polizia sarebbe più giusto chiamarlo sovrintendente principale) aveva detto all'autista di dirigersi verso via Filzi. «Il solito giro, nel centro città — aveva spiegato — i colleghi delle altre pattuglie sanno che quest'area la seguo io». Appena l'operatore del "113" lo indirizza verso via del Bosco, il brigadiere dice all'agente Francesco Volpi di svoltare a destra: corso Italia, Galleria, poi giù a sinistra, per via del Bosco.

Nel ristorante c'è un uomo che ha bevuto troppo e che insiste per avere ancora da bere. Brigadiere e autista lo convincono ad uscire. Con una pila, vicino all'auto, gli controllano i documenti. «Porteme dentro, porteme dentro almeno un giorno», borbotta intanto l'ubriaco. E poi, mentre si attende di sapere dalla sede se ha precedenti penali, l'uomo attacca una serie di piccole provocazioni. I poliziotti, bisogna dire, mostrano molta pazienza: «Se dovessimo arrestare tutti gli ubriachi che ci offendono avremmo le carceri piene».

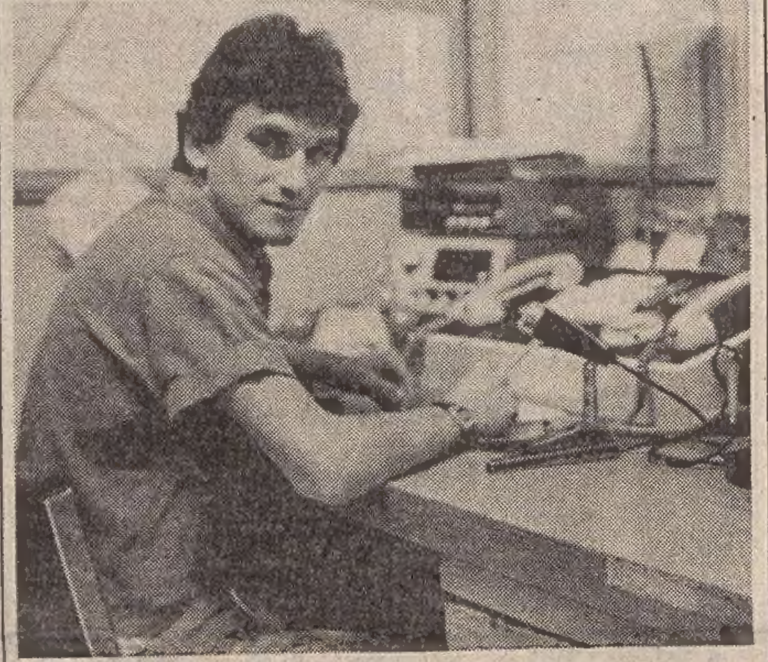
Arriva la risposta dal casellario di Roma: diciotto precedenti penali, fra cui furto con scasso, rapina, armi, ma niente in sospeso. Lo lasciano andare e il giro riprende.

«Davanti alla stazione ci sono dei giovani che si picchiano — avverte il centralinista — è già partita una squadra, chi va in appoggio?» Ci va «Torino 16», che è la più vicina. Il brigadiere Brocardo mi chiede di passargli uno sfollagente posato sul sedile posteriore. L'aggeggio pesa parecchio, ma per fortuna non servirà. Era un falso allarme.

Sono frequenti le segnalazioni fasulle, sono una perdita di tempo. Ma già che ci troviamo alla stazione, il sovrintendente decide di avvicinarsi ai giardinetti di piazza Libertà. Sul marciapiede di fronte l'ex mensa comunale è ferma una ragazza. Indossa un vistoso completo a rigoni azzurri e blu; i pantaloni larghi, tipo odalisca, si stringono alle caviglie, sostenute da vertiginosi tacchi di vernice nera.

Quando la «Volante» le si accosta, Brunilde previene il brigadiere: «Ho i documenti a posto». Glieli mostra e: «Guardi che non può mettermi dentro — lo apostrofa — al massimo mi dà una multa per il travestimento».

Mentre la «Volante» si allontana, Bruno Alias Brunilde, anni 24, grida agli agenti: «Quelli di Udine però le lasciano stare anche in giarrettiere».



Franco Borgia, operatore al centralino del «113»

Un controllo pure alle lucciole. Via Trento, via Galatti, largo Pamfili, Ponterosso: «ecco la friulana, secondo gli agenti la più bella; l'austriaca che guai a chi le tocca il posto, una terza che è tossicodipendente: «Le conosciamo tutte — dice il brigadiere — i nostri controlli, col giro di soldi e malavita che si portano appresso, servono più che altro a proteggerle».

Forse le interessate ne farebbero a meno, ma un occhio vigile su di loro la squadra mobile lo vuol tenere anche per evitare i pericoli che si possono incontrare nei posti fuori mano dove si ritirano coi clienti.

Perciò ci avviamo allo spiazzo abbandonato dell'ex casa del ferroviere. Ora è usato come parcheggio: i fari dell'Alfa illuminano le auto, qualche gatto scappa, una coppietta si ricompone in fretta.

«Sembra tutto a posto» dice il brigadiere avvicinandosi a una millecento scassata. «Ma guarda un po'», escalama sorpreso «qualcuno è rannicchiato nell'auto».

Brocardo fa scendere una giovane donna, che si muove cautamente: ha un bambino di pochi anni in braccio. È jugoslava, ma col permesso di soggiorno, il brigadiere la riconosce. Dice di non sapere come è finita là: «Ho bevuto un po', non mi ricordo». Il poliziotto non indaga: «La sua vita privata non ci riguarda». Le chiede solo se, nel frattempo, si è sposata. No, e nemmeno il figlio è stato riconosciuto. Accertamenti in Questura, tutto in regola, si riparte. Andiamo a riprendere le scarpette del bambino, dimenticate in auto, e poi, madre e figlio vengono accompagnati a domicilio, in periferia («Vede se non facciamo opera da samaritani?»).

Una sirena antifurto in Marina, gente festaiola che in giardino disturba i vicini, una donna è un po' agitata da convincere a tornare a casa: non grandi interventi, ma sono continui, cominceranno a diradarsi solo verso le quattro del mattino.

Anche le altre pattuglie — è un sabato notte — sono state impegnate tutto il tempo: i soliti ragazzi che tentano di entrare in discoteca senza pagare; un incidente stradale, altre sirene, altri festini rumorosi. Tutti episodi di poco conto. «Poteva essere peggio — spiega in Questura l'operatore del 113 — l'altra settimana abbiamo avuto furti, accoltellamenti». Trieste — alla «Mobile» lo riconoscono — resta comunque una città tranquilla.

Chiama uno da Borgo Grotta Gigante. Non sa come tornare a casa. L'agente del centralino (Franco Borgia, anni 23) lo consiglia di prendere un taxi e gli fornisce il numero: «Vede — mi dice — perché a Trieste, anche se è calma, c'è sempre da fare? La gente chiama per niente, alla Polizia chiedono di tutto.

Telefona per la terza volta un'affezionata, balbetta qualcosa di confuso come sempre: «Questi li sentiamo spessissimo, ma ormai fanno parte della città».

Sono le cinque e venti, quando giunge una richiesta dal valico di Fernetti. Vi è giunta una donna anziana, una macchina deve andarla a riprendere. «La conosco — spiega l'agente — ha 74 anni, l'arteriosclerosi e scappa di casa un giorno sì e uno no». Il marito però non la vuole ricoverare. Vuole tenere la sua «vecchia» con sé. Anche questa realtà è parte — sempre più — di Trieste.

Itti Drioli
(continua)



L'Alfasud «Torino 16» davanti alla stazione ferroviaria. Sullo sfondo l'agente Francesco Volpi, di spalle vicino all'auto il sovrintendente principale Giuseppe Remo Brocardo

Foto di MONTENERO

Sloveni: S. Dorligo sollecita la legge di tutela

Ritardi nell'emanazione della legge di tutela globale degli sloveni in Italia e coscienza antifascista sono i problemi su cui ha preso posizione il consiglio comunale di San Dorligo della Valle. Nel corso dell'ultima seduta consiliare sono stati approvati all'unanimità una mozione e un appello indirizzato e trasmesso al governo e al parlamento.

Nell'appello si rileva che «la comunità slovena in Italia non dispone a tutt'oggi di un'adeguata tutela legislativa, nonostante i numerosi e solenni impegni assunti dai governi precedenti e dalla stessa Regione Friuli-Venezia Giulia».

Nell'appello si ricorda che «il consiglio comunale di San Dorligo della Valle, che amministra il Comune mistilingue e che pratica una convivenza attiva ed egualitaria, ha più volte indirizzato in passato istanze tese ad ottenere una adeguata normativa per gli sloveni in Italia».

Nella mozione si lamenta invece che «negli ultimi anni la solidarietà democratica e antifascista delle forze politiche dell'arco costituzionale nella provincia di Trieste si è notevolmente indebolita». E si citano, come prove, l'«indisturbata» presentazione del libro di Francesco Giunta, il clima dell'ultima campagna elettorale, divergenze nel comitato per la Resistenza.

ALL'UNIVERSITÀ POPOLARE

Iscrizioni aperte ai corsi di lingue

Inizio delle lezioni il 13 ottobre

Si aprono domani le iscrizioni alla trentottesima edizione dei corsi istituiti dalla Scuola di lingue estere dell'Università popolare di Trieste. Le lezioni inizieranno il 13 ottobre e si terranno, nell'abituale sede del liceo Dante in via Giustiniani 3, due volte alla settimana (lunedì e giovedì oppure martedì e venerdì fino a metà maggio 1984). Le iscrizioni si accettano tutti i giorni, escluso il sabato, nella sede dell'Università popolare in piazza Ponterosso 6 dalle ore 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.

A partire da quest'anno l'Università popolare ha deciso di istituire a seguito delle numerose richieste ricevute, anche un aggiuntivo corso accelerato di lingua inglese, corsi di inglese e di tedesco commerciale, nonché un corso di tedesco riservato agli studenti delle scuole medie e un corso di letteratura francese.

Restano confermati i corsi base di lingua inglese, francese, tedesca, spagnola, slovena e croata. L'insegnamento dell'inglese, del tedesco e del francese è articolato in quattro corsi, quello dello sloveno in tre e quelli dello spagnolo e del croato in due.

Le lezioni (due ore alla settimana) saranno tenute da docenti qualificati. È anche offerta agli iscritti la possibilità di esercitarsi un'ora e mezza alla settimana della conversazione nella lingua straniera studiata.

Sempre l'Università popolare, visti i lusinghieri risultati conseguiti in passato, ha deciso di riproporre i corsi speciali di lingua inglese per i bambini delle elementari. Per i bambini, come per gli studenti delle scuole medie inferiori che parteciperanno alle lezioni integrative, sarà seguito un orario pomeridiano di lezioni (dalle 16.30 alle 17.20 e dalle 17.30 alle 18.20), mentre le altre lezioni si terranno alla sera (18.30-19.20, e 19.30-20.20).

L'Università popolare di Trieste ricorda che le iscrizioni ai corsi non sono subordinate al possesso di alcun titolo di studio, né a limiti di età o ad altre condizioni. Alla segreteria di piazza Ponterosso 6 potranno essere richieste tutte le informazioni necessarie (telefono 65755 e 65756) nonché potranno venir ritirati gli opuscoletti illustrativi dei vari corsi.

Si raccomanda agli interessati di non attendere gli ultimi giorni per le iscrizioni per poter meglio scegliere fra i diversi corsi e fra i diversi orari settimanali di lezione previsti.

LA MANIFESTAZIONE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE

Con un calendario più ricco le Giornate dell'agricoltura

Da venerdì a lunedì tavole rotonde, mostre e folclore

Si apre venerdì pomeriggio la terza edizione delle Giornate dell'agricoltura organizzate dal Comune di San Dorligo della Valle. Si tratta di una manifestazione a carattere provinciale, che si svolge quest'anno sotto il patrocinio della Regione (tramite l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura), dell'Amministrazione provinciale, della Comunità montana del Carso e della Camera di commercio di Trieste. Rilevante, come sempre, l'apporto, sia finanziario che di persone, del Comune di San Dorligo della Valle.

L'iniziativa sta quindi decollando rispetto alle prime due edizioni, a dimostrazione di uno specifico interesse per i problemi dell'agricoltura e della terra in un'area, quale quella triestina, per lungo tempo chiusa ai progressi della meccanizzazione nelle coltivazioni. Va anche sottolineata l'opportunità rappresentata dalle Giornate dell'agricoltura per una rinata propensione al lavoro, sia pure a tempo parziale, della terra. Ne sono esempi le coltivazioni di olivi, di kiwi, che proprio nel comune di San Dorligo della Valle vengono effettuate con criteri moderni.

Il programma della manifestazione, che si svilupperà da venerdì a lunedì, è ricco di appuntamenti. Venerdì alle 17.30 si inizierà al teatro «Preseren» di Bagnoli con un dibattito fra gli amministratori dei Comuni minori della provincia sulle prospettive e il ruolo delle Giornate dell'agricoltura. Seguirà una tavola rotonda sull'integrazione delle attività agricole nelle regioni limitrofe (interverranno esponenti della repubblica di Slovenia e della Camera di commercio di Lubiana).

Nelle successive giornate, oltre a mostre mercato di animali da stalla e da cortile, a esibizioni folcloristiche e a tavole rotonde su specifici problemi agricoli, sono previsti anche assaggi dell'olio e del latte prodotti localmente e (domenica ore 9) una ex tempore sul tema «L'apicoltura», riservata agli alunni delle elementari.

«Il cane e l'auto» all'Ac in ottobre

La tavola rotonda su «Il cane e l'automobile» e l'illustrazione del premio «Gli zoofili della strada», promossi dal presidente dell'Automobile Club, Sandro Moncini sono in programma, nella sede dell'A.C. di via Cumano 2, per le 18.30 di mercoledì 12 ottobre, e non per oggi, come è stato erroneamente pubblicato.

Notiziario scolastico

Istituto Nautico — Domani inizio del nuovo anno scolastico alle ore 9.30 con la celebrazione della messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio. Dopo il rito religioso, nella sala di via del Collegio 6 (attigua alla chiesa), premiazione degli alunni meritevoli distintisi nell'anno scolastico precedente.

Scuola media «de Tommasini» — La messa di inizio dell'anno scolastico verrà celebrata domani alle ore 9 nella chiesa di via Carsia. Dopo la cerimonia gli alunni delle prime classi si presenteranno a scuola alle ore 10.15, quelli delle classi seconde e terze alle ore 11.15.

Comunità educante — La presidenza di Comunità educante comunica che le lezioni della scuola media a tempo pieno, legalmente riconosciuta, avranno inizio domani alle 8.15. Dopo un breve incontro fra i docenti e i genitori, che sono invitati a intervenire alla cerimonia inaugurale, i ragazzi si recheranno nelle varie classi e successivamente sarà celebrata la messa propiziatoria. Informazioni più particolareggiate possono essere richieste alla segreteria della scuola, nella sede di Villa Ara.

Liceo linguistico «Fermi» — L'anno scolastico avrà inizio domani alle ore 9 con la messa celebrata nella chiesa dell'«Immacolato Cuore di Maria», in via S. Anastasio e alle ore 10 nella sede dell'Istituto di via Udine 13/c per la formazione delle classi.

Istituto «Galvani» — L'anno scolastico s'inizierà domani con la messa che verrà celebrata per tutti gli allievi e docenti dell'istituto nella chiesa «Madonna del Mare» di piazzale Rosmini, alle ore 11. Sempre domani gli allievi potranno prendere visione della formazione delle classi e dell'orario delle lezioni per il giorno seguente, all'albo di tutte le sedi dell'istituto.

Istituto tecnico femminile — Al «Deledda» la messa d'inizio dell'anno scolastico avrà luogo domani alle ore 9.30 nella palestra dell'istituto.

Istituto «Volta» — Messa d'inizio domani alle 10 nella chiesa SS. Pietro e Paolo di via Cologna. Alle ore 11, nella sede centrale, gli allievi potranno prendere visione dell'assegnazione alle classi e dell'orario delle lezioni. Il collegio dei docenti è convocato alle ore 11.

■ BIODINAMICA — L'Associazione biodinamica di Trieste comunica che, nell'ambito delle «Giornate dell'agricoltura» organizzate dal Comune di S. Dorligo della Valle a Bagnoli della Rosandra, da venerdì a lunedì sarà a disposizione del pubblico uno stand gestito dall'Associazione con materiale informativo sull'agricoltura biodinamica.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mario Persi (14-9) da Lino e Nidia Sangalli 25.000 pro Divisione cardiologica dell'Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Eufemia Pellizzer ved. Masi (14-9) da Nidia e Lino Sangalli 25.000 pro Centro cardiovascolare dell'Ospedale maggiore (prof. Scardi).

In memoria di Eugenio Goslino nel II anniversario (14-9) dai nipoti 20.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Giovanni Felician nel V anniversario (14-9) dalla sorella Angelina 10.000 Pro Chiesa Regina del Mondo (Opicina).

In memoria del cav. avv. Ferdinando Zoratto nel VI anniversario (14-9) dai suoi cari 10.000 pro Chiesa S. Teresa Bambino Gesù (pro organo).

In memoria di Giuseppina Skabar ved. Cebulli nel I anniversario (12-9) dai figli Valeria e Riccardo 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (femminile S. Cuore).

In memoria di Emilio Spagnul (nell'anniversario) dal nipote Sergio e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mario Suzzi nel II anniversario (13.9) dalla moglie e familiari 75.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Freisteiner (14-9) dalla moglie e il figlio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mery Baratti dalla figlia Wilma 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Amalia Vidulli Polesini da Giorgio e Lilli 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Clara e Aldo 100.000, da Laura 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Palisca 50.000, da Bruna e Ugo Martinoli 30.000, da Ada e Gianni Pecoraro 30.000, da Giovanna e Paolo Mosconi 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Nella Martinoli 50.000 pro Fondo Banelli; dalle famiglie Sormani e Parovel 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Guerrina e Miro Trevisan 10.000 pro Chiesa San Giovanni Bosco.

In memoria di Roberto Codri da N.N. 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pierina Sinnico in Valente dalle compagne di scuola Adriana, Alice, Bruna, Irma, Lia, Licia, Luigina, Olga, Silva, Valentina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Ursini dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan, 50.000 pro Rifugio animali Astad, 50.000 pro Croce rossa italiana, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Novella e Luigi Poliano 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Livio Tait dalle famiglie Fragiacomo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Tommasini da Tombazzi, Rudes, Viola, Amato 20.000, da Maripoti, Rosa, Bressan, Tomasin, Fogar, Gioia, Zuculin 70.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ida Mosetti 20.000 pro Ospedale maggiore, Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Eufrasia Rossetti ved. Saule dai condomini e inquilini dello stabile n. 1 di via Pollaiuolo 40.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli (poveri), 33.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Sossi da Onorina Marin 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Alessandra de Pellegrini dal condominio Serenella 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

L'elargizione di lire 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare apparsa in data 11 c.m. deve intendersi eseguita in memoria di Giovanni Zanchi nel XII anniversario (II/IX) da parte della moglie.

L'elargizione in memoria di Leonardo Pappagallo apparsa in data 11 settembre u.s. deve intendersi eseguita dai colleghi del Consorzio agrario di Trieste per l'importo di lire 350.000 a favore della Croce Rossa Italiana.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1000	(1000)	1600	(2200)
CAROTE	550	(—)	1000	(—)
CETRIOLI	500	(—)	900	(—)
CICORIA	700	(600)	800	(900)
RADICCHIO	1500	(1500)	6000	(6000)
CIPOLLE	350	(—)	900	(—)
FAGIOLINI	1000	(—)	2000	(1800)
LATTUGA	1900	(2000)	3700	(5000)
MELANZANE	600	(—)	2400	(—)
PATATE	280	(—)	450	(—)
PEPERONI	600	(—)	1500	(—)
POMODORI	400	(600)	1600	(900)
SEDANO VERDE	900	(—)	1000	
ZUCCHINE	700	(—)	2200	—)
FRUTTA:				
ANGURIE	—	(—)	—	(—)
BANANE	1700	(—)	2100	(900)
PESCHE	550	(—)	1600	(—)
MELE	500	(—)	1400	(—)
PERE	350	(—)	1100	(—)
SUSINE	500	(500)	700	(—)
UVA	500	(—)	1500	(700)
FICHI	800	(1500)	1500	(1500)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	(2000)	3500	(5600)	5000
CEFALI	—	(32800)	—	(32800)
GUATI GIALLI	2500	(1800)	5000	(4800)
MOLI	1000	(1400)	1000	(4800)
MORMORE	1000	(2800)	12000	(2800)
ORATE	—	(20800)	—	(20800)
PASSERE	—	(—)	—	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(3800)	2000	(3800
RIBONI	—	(4400)	—	(8800)
ROSPO (CODE)	4000	(20800)	10000	(20800)
SARDELLE	—	(14800)	—	(14800)
SARDONI	570	(280)	1715	(900)
SGOMBRI	2860	(3000)	4290	(4000)
TONNI	1800	(3600)	2000	(8800)
TROTE	—	(—)	—	(—)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	3400	(4800)	3400	(4800)
CALAMARI	—	(—)	—	(—)
CANOCE	10500	(—)	12000	(—)
CAPELUNGHE	6500	(8800)	7000	(8800)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	1200	(2000)	1300	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(2400)	—	(2400)
SEPPIE	—	(20800)	—	(20800)
				(7800)

(*) Listino prezzi del 13.9.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 12.9.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 13.9.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Troppo pesanti i compiti affidati agli infermieri

Una risposta sindacale alle tesi in tema di professionalità che sono state sostenute dal presidente della Scuola Ascoli

Dalla Federazione Uil Sanità della Regione Friuli/Venezia Giulia riceviamo:

Nella sua segnalazione comparsa il 7 settembre con il titolo «Professionalità degli infermieri», il dott. Gianfranco Spiazzi, attuale presidente della scuola per infermieri professionali «G. Ascoli» e già componente del Comitato di gestione dell'Usl n. 1 «Triestina» (quindi, come tale, conoscitore dei mali che affliggono la sanità a Trieste) elargisce gratuitamente, ovvero dona consigli a «politici e sindacalisti». Il presidente Spiazzi è una persona molto intelligente, seria e colta: da qui il notevole stupore, accompagnato da incredulità, che mi ha colpito nel leggere la sua «missiva alla città».

In sintesi, i concetti da lui esposti, e che impongono una replica, possono essere così riassunti:

1) Le iscrizioni alla scuola per infermieri professionali sono da qualche anno in costante e progressivo aumento. 2) Gli infermieri diplomati annualmente sarebbero sufficienti per coprire i posti lasciati liberi da quelli che vanno in pensione, se il numero di questi ultimi fosse minore (vedi pensionamenti anticipati). 3) Se (malauguratamente) si dovesse aumentare il numero degli infermieri professionali egli si augura che non si debba rinunciare al loro elevato grado di preparazione. Egli, infine, si domanda se qualcuno voglia sganciarsi dall'Europa per allinearsi al Terzo Mondo in relazione ai sistemi di insegnamento (i regolamenti attualmente vigenti derivano da norme Cee).

Da tutto ciò si ricava che, per l'ennesima volta vengono posti sotto accusa i lavoratori e le loro Organizzazioni.

Ma rispondiamo con ordine.

1) Le iscrizioni alla scuola «G. Ascoli» hanno subito un'impennata positiva, guarda caso, nel 1982, dopo cioè che le organizzazioni sindacali di categoria hanno promosso una serie di conferenze stampa e altre pubbliche iniziative per denunciare alle forze sociali e alla cittadinanza la gravità della situazione in cui si trovava la sanità triestina, e, non ultima la totale assenza di una qualsivoglia politica del personale che stimoli la professionalità e produttività senza, peraltro, calpestare i diritti dei lavoratori in questione;

2) L'assenza di un'organizzazione sanitaria che tenga conto delle esigenze del territorio (medicina preventiva, assistenza sociale, medicina di base, reinserimento sociale, ecc.) e delle «peculiarità dell'ospedale» (medicina curativa) è causa fondamentale del degrado sanitario e sociale nel nostro territorio. In tale contesto il personale in servizio è sottoposto a stress incredibili (rinuncia ai turni di riposo, ferie arretrate non godute, superaffaticamento durante i turni di servizio, ecc.).

Si è mai domandato il dott. Spiazzi quanto personale di assistenza si potrebbe recuperare con una organizzazione dei serivizi seria e puntuale, sottraendolo così a lavori non rispondenti alle caratteristiche della propria professionalità nonché agli scopi ed agli obiettivi delle strutture in cui detto personale è costretto a lavorare? (Vedi ad esempio l'uso inopportuno dell'ospedale determinato dal prolungarsi «oltre il dovuto» della durata di alcune degenze «giustificate» oppure da motivazioni che non necessitino di «ricovero e cura»).

In una situazione del genere il «turn over» ed il prepensionamento non sono da ritenersi cause bensì effetti di condizioni di lavoro perverse;

3) È la prima volta (in diversi anni di attività sindacale) che leggo o sento parlare di «rinuncia alla professionalità». Il dott. Spiazzi stia pur tranquillo che, almeno da parte sindacale, nessuno si permetterà mai di barattare l'elemento fondamentale degli infermieri e cioè la preparazione, la capacità e la serietà con le quali affrontano giornalmente le incombenze derivanti dalla loro professione;

4) Dulcis in fundo l'Africa arretrata. A questo proposito, le molte lettere, pubblicate nelle «Segnalazioni» dei cittadini che hanno avuto la sventura di essere «utenti dell'ospedale» sono, a mio avviso quanto mai eloquenti: lamentele, proteste, rabbia, sconforto, per le condizioni in cui sono stati costretti a vivere.

Tuttavia non manca mai una parola di riconoscenza per le prestazioni erogate dal personale infermieristico.

L'Ospedale Maggiore, oggi, in verità, non può assolutamente venir definito «struttura pubblica di un Paese civile, moderno ed avanzato». Infatti esso è più vicino ad analoghe strutture del Terzo Mondo. Dopo quest'ultima considerazione, identificare (anche se ciò non viene esplicitamente detto, ma solo lasciato intuire fra le righe) quale causa di simili misfatti anche il Sindacato degli operatori sanitari, mi sembra quantomeno incauto, ovvero deviante dalle reali ed oggettive cause della catastrofe. Claudio Chincich, per la Federazione Uil Sanità.

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Stasera alle 19 riunione nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno, fra l'altro: sezioni delle scuole materne comunali, per l'anno 1983-84; utilizzazione di palestre e campi sportivi comunali; documento del Msi sulla situazione rionale.

Roiano/Gretta/Barcola — Riunione domani alle 18.15 nella sede di via Sant'Ermacora 3, con all'ordine del giorno, fra l'altro: campi sportivi comunali e piscine comunali; mozione della LpT sulla cantieristica triestina; organizzazione d'una mostra del libro in piazza tra i Rivi a Roiano; graduatorie per la vigilanza davanti alle scuole.

Servola/Chiarbola — Domani alle 20 riunione, nella sede di via Roncheto 77, con all'ordine del giorno, fra l'altro: campo sportivo «Ponziana»; scuole materne comunali; sistemazione dei marciapiede di via Soncini.

ORE DELLA CITTA'

Ex combattenti

Le nuove sedi delle sezioni cittadine delle associazioni nazionali dei Carabinieri, Bersaglieri, Carristi e Reduci d'Africa saranno inaugurate il 22 prossimo, alle 17.30, nella Casa del Combattente. Gli iscritti sono invitati a intervenire alla cerimonia con il copricapo, la cravatta o il fazzoletto associativo.

Chersini a Gorizia

Domenica 18, si terrà con inizio alle 10 a Gorizia, nella sede dell'Espomego in via della Barca 15, il raduno annuale dei chersini, presieduto dall'arcivescovo mons. Bommarco. I treni per raggiungere Gorizia in tempo utile partono alle 7.45 e alle 9.45. Coloro che ancora non l'hanno fatto sono pregati di spedire la cartolina per la prenotazione.

Buiesi sul Mincio

La Famiglia buiese ha in programma per il 9 ottobre una gita alla volta di Santa Lucia, Custoza e Valeggio sul Mincio. La corriera partirà alle 6.30 da piazza San Giovanni, dove i partecipanti sono pregati di trovarsi un quarto d'ora prima, e il ritorno è previsto per le 21, circa. Le iscrizioni si ricevono dalle 10.30 alle 12.30 dei giorni feriali nella sede dell'Unione degli Istriani (tel. 795293) e per informazioni si può telefonare sino alle 22 al numero 55327.

Studio 41

Aerobica, ginnastica normale, nuovi lettini abbronzanti, campo da tennis in terra battuta. Strada del Friuli 41/d tel. 414802-410094-422553.

Per Grace di Monaco

Stasera con inizio alle 19, nella cappella dell'Annunciazione di Sant'Antonio nuovo (ingresso da via Paganini), sarà celebrata una Messa di suffragio per la principessa Grace di Monaco, a un anno dalla sua tragica scomparsa.

Pattinaggio

Il Dopolavoro ferroviario organizza sulla pista di viale Miramare un corso di pattinaggio per adulti. Per informazioni telefonare al 65881 (int. 626) il martedì e il venerdì dalle 15 alle 17 oppure alla sede.

Tele Antenna

Questa sera, alle ore 20.43, nel corso della rubrica: «L'economia triestina oggi e domani: parlano i protagonisti» intervista con il comm. Elio Geppi, segretario dell'Unione regionale commercio e turismo.

Corso di fotografia

Per principianti ultimi giorni disponibili per iscrizioni al corso con lezioni di teoria e di pratica in camera oscura ed in studio con fotomodelle. Fotostudio Emmeti via Timeus 12. Tel. 767312 dalle 17 alle 20 escluso sabato.

Corsi di tennis

Il 19 c.m. iniziano dei corsi serali di tennis per principianti. Informazioni ed iscrizioni: palestra della salute circolo Endas della Ccdl-Uil largo Papa Giovanni 6 tel. 775743.

Maestri del Lavoro

I Maestri del Lavoro prenotati e non per la visita guidata alla mostra «La preistoria del Caput Adriae», sono invitati a trovarsi venerdì 16 alle 16.30 all'entrata del Castello di San Giusto.

Storia della Pittura

Si acquista a volumi già rilegati, a L. 10.000 mensili. Agenzia De Agostini via Roncheto 71/1 tel. 820712.

Tintarella tutto l'anno

E' un vero peccato perdere quella bella abbronzatura costata mesi di «fatiche» e poi è così semplice mantenerla: basta andare a Fisiolinea Italia che ti offre il più vasto reparto di solarium esistente a Trieste. Informazioni presso Fisiolinea Italia via De Jenner 22 a Valmaura, tel. 829982.

«Linea... loden»!

Le previsioni meteorologiche segnalano il ritorno del classico intramontabile Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi. Lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea... Aquascutum»

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti! Lo stile: Aquascutum of London! In grandioso assortimento da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

L'album dei francobolli

Biglietto postale - Validità delle emissioni vaticane



Un biglietto postale celebrativo dell'VIII raduno internazionale dei «Walser» sarà emesso, come già preannunciato, dall'Italia il 24 prossimo. Il biglietto — il cui facciale è di 300 lire, riporta nell'impronta d'affrancatura, racchiusa in un riquadro fluorescente, una composizione ispirata alle danze tipiche della Valsesia. In basso, a sinistra, sono riprodotte due caratteristiche case di legno sovrastanti una dicitura in tedesco. Stampa policroma a sei colori, su carta bianca, tiratura di 700 mila esemplari. Nel giorno di emissione ad Alagna Valsesia sarà disponibile un bell'annullo illustrato.

* * *

La pontificia commissione competente in materia ha deliberato di ridare validità postale — a decorrere dal 23 luglio scorso — a tutti i francobolli del Vaticano emessi tra il 16 ottobre 1963, giorno di emissione della serie per l'incoronazione di Paolo VI, e il 18 novembre 1969 (serie celebrativa del Circolo di San Pietro). Poiché, com'è noto, dal 1 gennaio 1970 tutti i francobolli vaticani sono ammessi all'affrancatura senza limite di validità, la decisione, che è stata formalizzata con decreto numero 62 pubblicato dall'«Osservatore romano», prolunga — e di parecchio — la validità d'uso postale dei valori portandola ad oltre vent'anni a cominciare dal '63 e da ora in avanti.

Si tratta d'un provvedimento eccezionale, dal punto di vista giuridico e filatelico, che potrebbe mutare la sorte commerciale delle emissioni del pontificato di Paolo VI, in larga parte oggi quotate sotto il loro valore nominale, nonché influire su altri comparti, come quello di tutti i francobolli del pontificiato di Giovanni XXIII.

I francobolli di cui è stata riabilitata la validità potranno essere usati dai collezionisti per l'affrancatura e l'ottenimento dell'obliterazione filatelica, ma non saranno accettati in cambio o come mezzi di pagamento delle nuove emissioni vaticane.

In sostanza il provvedimento dovrebbe risultare ben accetto a tutti coloro che si occupano di filatelia vaticana e, in particolare, a quelli che nei tempi, ormai lontani, dell'euforia speculativa (non limitata alle sole emissioni SCV) acquistarono, senza costrutto, interi fogli, dei quali ora possono cominciare a liberarsi, se non altro usando i francobolli per affrancare la corrispondenza.

Resta da vedere se la deliberazione della commissione pontificia avrà affetti immediati. Infatti i cataloghi nazionali, già comparsi, non hanno ovviamente tenuto conto della novità e registrano i prezzi quali erano prima del 23 luglio. A nostro avviso, senza voler sminuire la bontà delle intenzioni delle autorità postali vaticane, il provvedimento lascerà, per ora, il tempo che ha trovato e soltanto a lungo, anzi lunghissimo termine potrà influire sull'andamento commerciale del settore.

* * *

L'anno mondiale delle comunicazioni viene ricordato dallo Zimbabwe con una serie di sei francobolli la cui emissione è prevista per il 12 ottobre prossimo. Soggetti, nell'ordine: postino con bicicletta che porge una lettera, aereo di linea e tecnico sulla pista di volo, centraliniste, giornale e rotative, autotreno a pieno carico e moderno locomotore elettrico. I valori, disegnati da Rowan Phillips, sono stampati in offset dalla Mardon Printers Ltd di Harare in fogli da 50 pezzi. Tiratura complessiva 500 mila serie.

* * *

Ormai tutti i collezionisti avranno già avuto modo di esaminare attentamente i loro cataloghi preferiti, or ora editi, a nuova stagione filatelica iniziata. Per quanto ci riguarda sottolineiamo la cura con cui il Sassone si occupa dell'intera area italiana nel comparto delle occupazioni sia della prima, sia della seconda guerra: sensibili sono gli aumenti dei prezzi, soprattutto per il materiale di prima scelta e gomma integra, nel settore delle emissioni locali (Merano, Udine); Base atlantica; comitato di liberazione nazionale; occupazione tedesca di Cattaro e Zara; Arbe e Veglia; Reggenza del Carnaro; zona occupata Fiume Kupa; Cefalonia e Itaca; Zante; occupazione italiana e amministrazione tedesca di Lubiana; Montenegro e in generale tutte le emissioni Estero e Levante.

Qualche ritocco positivo per le serie sovrastampate dal Governo militare alleato di Trieste e da quello jugoslavo dell'ex Zona B del Territorio libero.

* * *

Dall'Islanda tre valori: due dedicati allo sport e il terzo celebrativo dell'anno mondiale delle comunicazioni. Soggetti: sciatori, corsa campestre e un aereo stilizzato. Disegnati da Prostur Magusson, sono stati stampati in eliogravura, in fogli da 50, dalla Courvoisier svizzera. Tiratura un milione di serie. Il 3 settembre, giorno di emissione, sono state usate a Reykjavik speciali annulli e buste ufficiali.

Nivio Covacci

SEGNALAZIONI

La cortesia della nostra gente

Ho ricevuto poco fa il vostro giornale del 18 agosto, che ho letto con grande interesse, ma soprattutto con l'intenzione di esercitare un po' la mia conoscenza passiva della lingua italiana (quella attiva è purtroppo inutilizzabile, tanto che sono costretto a scrivere questa lettera in tedesco).

nel vostro giornale ho trovato un articolo («Bello fare vacanza in una città dove la gente lavora volentieri») sui giudizi dei giovani visitatori di Trieste. Quello scritto mi ha indotto a comunicarvi brevemente anche le mie esperienze nella vostra città e ad esprimere così nel luogo più adatto il mio entusiasmo per questa meravigliosa città.

Su tutto ciò che di positivo su Trieste viene detto nell'articolo posso solo che trovarmi d'accordo; ma vale forse la pena di porre ancora di più l'accento sulla gentilezza dei triestini, una qualità che al turista sta particolarmente a cuore. Io stesso ne ho fatta l'esperienza, quando una triestina ha sacrificato un buon quarto d'ora del suo tempo per accompagnarmi all'autobus per Miramare, e potrei fare anche altri esempi.

Dato che studio storia all'università, mi sono particolarmente interessato alla dimensione storica di Trieste, in relazione alla quale sono rimasto affascinato tra l'altro dall'interessantissimo «Museo del mare». Nel frattempo, a ricordo della mia meravigliosa vacanza nella vostra bellissima città, mi sono dato da fare nel mio giro di conoscenze per diffondere quella «buona fama di Trieste» (in italiano nel testo) della quale si parla nell'articolo; e mia ferma intenzione è ritornare presto a Trieste. Con i migliori saluti Günther Schefbeck.

Sono uno dei tanti triestini che della propria città fa un vessillo da sventolare con vanto e orgoglio in tutto il mondo. Desidero rispondere al signor Aldo Pizonj che il 28 agosto con tanta foga ha descritto Trieste come (mi scusi l'espressione) come una cloaca, tacciando tutti i triestini di inciviltà e maleducazione.

Come può dire, il signor Pizonj, che i triestini rispondono in dialetto al forestiero che li interpella, quando il popolo triestino è cosmopolita e parla diverse lingue?

Poi, è risaputo in tutto il mondo: chi si ferma per un periodo a Trieste (straniero o no) vuol sempre ritornarci, conquistato dall'affabilità della gente.

Riguardo a Barcola, posso assicurare che sin dalla fanciulezza uso andarvi a fare il bagno (anche molti stranieri ci vanno) e non ho mai sentito giudizi negativi come il suo, ma solo elogi per la pulizia, la solerzia degli addetti ai lavori, dei bagnini e delle bagnine. Nonché lodi a tutta la popolazione, educata e aperta al dialogo. C. M.

Un prestito del '46

Nei primi mesi del 1946 nei cinema di tutta Italia — io l'ho visto a Roma — si faceva propaganda per la sottoscrizione ad un prestito pubblico «Venezia Giulia».

Vorrei sapere se questa iniziativa è andata a conclusione cioè se ci sono state sottoscrizioni e, in caso affermativo, di quale ammontare e, di conseguenza, per quali opere sono stati impiegati i fondi.

Spero che qualche lettore sia in grado di rispondermi. L'informazione mi serve per aggiornare l'archivio di cronistoria cittadina. Livio Grassi.

Fontanella desiderata

Secondo il mio parere, condiviso da amici e conoscenti, la piazza Volontari Giuliani è molto accogliente, però si sente la mancanza di una fontanella. È sperabile poterla avere? Non so se vorrete pubblicare queste righe, ma è certo che la fontanella è desiderata da molti. Ringrazio e domando scusa se non mi firmo; sono molto vecchia.

Quell'esame che brucia tuttora

Sono uno degli studenti del liceo Galilei che quest'anno hanno subito quell'esame di maturità ormai ben noto a ogni attento lettore delle «Segnalazioni». C'è stato chi, negli ultimi mesi, ha manifestato il suo disorientamento per una valutazione poco obiettiva, chi ha ironicamente ringraziato il prof. Capobianco, presidente di commissione, per la sua mancata individuazione di un corretto metodo di giudizio, e ancora chi ha solidarizzato con noi, memore di trascorsi simili.

Senza dubbio le valutazioni finali, malamente regolate da un metodo errato, hanno fornito un quadro complessivo che non rispecchiava affatto la reale preparazione dei maturandi, sia all'interno del nostro istituto, sia in rapporto con le altre scuole della nostra città.

Certamente noi non siamo stati più stupidi o più ignoranti né, probabilmente, meno efficacemente istruiti dei nostri «condiscepoli» di altre scuole, come invece sembra emergere dalle valutazioni nel loro complesso.

Indubbiamente la colpa immediata della scarsa obiettività dei voti è da attribuirsi alla nostra commissione e al suo presidente, ma alla base di tutto ci sono gli scompensi di una situazione generale.

Il prof. Capobianco, sia pure nella sua deprezzabile individualità, è solo una vittima, come noi, di un sistema scolastico anacronistico e poco rispettoso della personalità dello studente.

La nostra scuola è solo una preparazione alla vita d'oggi e quindi insegna ad abituarsi alle ingiustizie, agli abusi di potere, agli errori di giudizio e alla cultura vuota e inutile. Né sarà una riforma, ormai già vecchia, tesa a migliorare ma anche a conservare lo stato delle cose, a cambiare radicalmente tutto questo. Dario Malutta.

Differenze legittime

Il presidente della Provincia fa presente che quanto lamentato nella segnalazione comparsa il 1.o settembre con il titolo «Differenze ingiustificate» non sussiste. E così prosegue:

«Mentre per la comunità montana della VI zona omogenea di Gemona del Friuli il concorso al posto di dirigente di quell'ufficio tecnico, per il quale è previsto il trattamento dell'XI livello ex D.p.r. 810/80, concerne un posto di vertice; il concorso aperto dall'amministrazione provinciale di Trieste, come appare chiaramente dall'annuncio pubblicitario nel Bollettino ufficiale della Regione n. 49, concerne un posto di direttore di divisione, che non è posto di vertice, bensì in sottordine a quello di direttore di ripartizione. Quindi esattamente la Provincia applica, nel caso, il trattamento del X livello ex D.p.r. 810/80.

Il fatto che i requisiti siano gli stessi non conta poichè i livelli sono stabiliti dai D.p.r. 191/79 e 810/80 in attuazione alle funzioni connesse con la qualifica e non con riferimento ai requisiti di base di cui gli aspiranti devono essere in possesso. Avv. Darno Clarici.

Piccolo albo

Lunedì pomeriggio un vigile del fuoco ha smarrito il proprio portafogli, contenente la patente di guida, il tesserino di appartenenza al Corpo, altri documenti e la somma di 80 mila lire. L'onesto rinvenitore è pregato di mettersi in contatto con Franco Tripar telefonando al numero 829021 o al centralino dei vigili del fuoco. Può contare su una ricompensa.

La signora, scesa da una Renault, che giovedì 8 settembre ha raccolto una borsa rossa nei pressi di Domio, è pregata di telefonare al 752205.

In via Commerciale è stato smarrito un giubbotto militare di colore verde. Il rinvenitore è pregato di voler telefonare al numero 417670, nelle ore dei pasti.

Malinconiche storie di animali

Tempo fa è stato trovato un gatto, gettato in una specie di fossato nel cortile dei grattacieli di viale Ippodromo, un gatto domestico, e quindi incapace di uscire da tale fossato, uno dei tanti che vengono abbandonati da chi parte per le vacanze.

Era una bestiola quantomai buona e inoffensiva che dopo essere stata liberata, in breve tempo, non potendo nessuno della zona prenderla in casa, era diventata la gioia di tutti i bambini delle abitazioni circostanti, che premurosamente gli portavano ogni giorno da mangiare.

Si era «impadronito» di due piccoli spazi di verde, nei quali svolgeva la sua vita innocua: qualche giorno fa questo gatto è stato avvelenato, da chi non si sa. Forse non si saprà mai. Voglio solo far presente questo caso di mera crudeltà. Di certo nulla di eccezionale, ma pur sempre un episodio che alle persone dotate di cuore e di cervello impone almeno di pensare e riflettere. A. L.

Non sempre l'età porta saggezza, né arricchimento morale. E' il caso dell'anziano signor Armando Markovic, abitante in via Cividale n. 1 che sabato 3 settembre alle ore 12 circa, pigliava a calci un gatto rimasto ferito in seguito ad incidente stradale, all'altezza del n. 127 di via Bonomea.

Intervenuta in difesa dell'animale che si trascinava miagolando disperatamente, sono stata a mia volta aggredita e presa a schiaffi. Per fortuna, due ragazzi mi hanno aiutata a portare in salvo il micio. Mentre stavo per caricarlo sulla mia automobile per portarmelo a casa, sono stati rintracciati i proprietari, i quali premurosamente si sono ripresi «Red», questo il nome della bellissima bestiola e hanno tempestivamente telefonato al veterinario. Liliana Passagnoli.

Recentemente «Il Piccolo» ha pubblicato una notizia datata Laguna Hills sotto il titolo «Elefante fugge e uccide il guardiano».

Dopo un senso di commossa partecipazione nei confronti della vittima perché non dedurre da questo episodio che gli animali hanno il diritto di vivere nel loro habitat, secondo natura?

Se si aboliranno gli zoo i nostri ragazzi non potranno imparare «de visu» come sono fatti gli animali selvaggi, ma avranno la possibilità di apprenderlo benissimo dai libri, dalle foto, dai film e nel contempo impareranno qualcosa di ben più valido: il rispetto per la natura.

Altra notizia (da Londra): «Laboratorio devastato in nome degli animali».

Perché si deve essere costretti a ricorrere alla violenza per difendere i valori della giustizia? (Niente altro che un atto di giustizia sarebbe abolire la vivisezione adottando i metodi di ricerca alternativi). Coloro che torturano gli animali in nome di una scienza fasulla, sono certamente provvisti di lauree e di «sapere», ma privi di sentimenti e senso di giustizia. Una scienza così fatta è fucina non solo di orrori ma anche di disorientamento verso quei valori in cui gli spiriti più elevati hanno da sempre creduto, spesso fino al sacrificio di sé. (Seguono 18 firme).

A proposito della notizia comparsa nel «Piccolo» del 1.o settembre sotto il titolo «Cane e gatto colpevoli di due incidenti» vorrei porre una domanda: se i due automobilisti avessero provocato gli incidenti sterzando bruscamente per evitare l'investimento di due persone invece che di due bestiole, il giornalista avrebbe usato lo stesso titolo? A quanto pare il cane e il gatto sono «colpevoli» di essere bestie e non uomini. L. P.

Una domenica afosa di luglio, mi trovavo assieme ad un mio amico, in una osteria di periferia e il caldo era tale da farci rinunciare addirittura alla solita partita di bocce. Stavamo seduti tranquilli fuori, nel cortile, e ad un certo momento sono arrivati un giovane signore con un ragazzino che avevano con sé un grosso cane. Si trattava di un San Bernardo.

Dopo un po' la gerente ha portato fuori una ciotola piena d'acqua e l'ha consegnata al giovane che l'ha posata a terra, vicino alla nostra tavola.

Abbiamo allora potuto constatare in quali condizioni si trovava quel cane: sembrava un vitello di quelli appena nati, e dava l'impressione di essere molto più grande per la magrezza e per la lunghezza delle zampe. Ai fianchi posteriori aveva due rientranze e da un lato della coscia in giù, il suo pelo era tutto incrostato di sporcizie ed emanava il tipico odore degli animali che vivono nelle stalle trascurate.

Dopo essersi avvicinato alla nostra tavola il giovane signore, che era tutto sudato e pieno di peli dell'animale appiccicati addosso come se avesse faticato per toglierlo da qualche buco e sollevarlo da terra, ci ha raccontato la storia di quella povera bestia. A suo dire, egli era venuto in possesso del cane da poche ore; non ho capito bene se l'aveva trovato abbandonato o se gli era stato ceduto.

Ci ha anche raccontato che conosceva il suo precedente proprietario, il quale non dava da mangiare all'animale e così questo aveva perso ben 20 chilogrammi.

Ciò che mi ha colpito maggiormente, nella nostra breve conversazione, è stata la domanda che il ragazzino preoccupato aveva fatto al padre più volte: «Papà come faremo col can?».

Spero veramente che il nuovo proprietario si renda ben conto della responsabilità che comporta il possesso d'un cane di quella mole e ne sia consapevole, a differenza di molti, i quali purtroppo prendono tutto sottogamba. Voglio solo augurare alla cagna (è una femmina) di aver trovato un posto adeguato alla sua specie, e non più una stalla puzzolente in cui probabilmente aveva vissuto fino ad ora. Angelo Krastich.

SARANNO IN GARA DOMENICA 25

Di nuovo a confronto gli aquiloni a Duino

Anche quest'anno, l'associazione culturale duinese, organizza una gara di aquiloni che sarà disputata domenica 25 lungo la strada per il Villaggio del Pescatore, in direzione del Timavo.

La competizione avrà inizio alle 14.30 per sfruttare l'apporto della brezza di mare pomeridiana e, in caso di maltempo, verrà rinviata.

L'associazione culturale duinese, rivolge un invito a tutti gli appassionati perché contribuiscano al successo della manifestazione. Accanto ai bambini per i quali l'aquilone ha un fascino irresistibile, sempre più numerosi sono gli adulti che si sono avvicinati a questo gioco. Lontani, anche se non del tutto, i tempi in cui l'aquilone era oggetto di studio, esso sta acquistando sempre maggiore popolarità: c'è il richiamo alla libertà controllata saldamente da un filo che la unisce all'individuo, unico protagonista, e quello alla vita sana all'aria aperta.

Il materiale costa poco e non è necessario correre, né avere doti atletiche. Si suggerisce di gareggiare con aquiloni leggeri, adatti a venti deboli, ma sarebbe opportuno possederne anche di più robusti. Saranno favoriti gli aquiloni che, oltre ad avere una buona capacità di volo, si distingueranno per l'originalità della decorazione.

A parità di condizioni, verrà assegnato, come è tradizione, un punteggio più alto agli aquiloni in forma d'insetto.

La manifestazione del 25 prossimo, oltre che una gara, sarà soprattutto un'occasione per allacciare nuove amicizie e scambiarsi esperienze.

In Italia è operante da qualche anno l'Aia, un'associazione senza scopo di lucro che ha lo scopo di diffondere questo gioco.

La manifestazione si concluderà nel pomeriggio con la premiazione e un brindisi in un ristorante vicino. Per le iscrizioni gli interessati possono telefonare sin d'ora al numero 208115.

Mostre d'arte

Alla Corsia Stadion
Via Battisti, 14
Mostra Mercato di
STAMPE ANTICHE DAL CINQUECENTO ALL'OTTOCENTO
Vedute di Trieste, Istria, Dalmazia
Orario feriale 17-20

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

VENERDÌ DUE ORE DI FERMATA GENERALE IN APPOGGIO A GENOVA

Cantieri: altro mini-sciopero Per ora nessun contropiano Flm

Nella riunione di ieri il sindacato ha praticamente aperto la vertenza nazionale

ROMA — Altre due ore di sciopero, venerdì, nei cantieri italiani. L'astensione dal lavoro coinciderà con le quattro ore di fermata generale proclamato in Liguria dai sindacati dopo l'annuncio della chiusura del cantiere di Sestri Ponente.

La decisione è stata presa ieri dal coordinamento della Federazione metalmeccanici riunito nella capitale. All'ordine del giorno il piano di ristrutturazione della Fincantieri che, oltre alla chiusura del cantiere genovese, prevede l'allontamento di 6 mila 800 lavoratori.

Ci si aspettava un contropiano sindacale sulla navalmeccanica. In realtà, a quanto pare, il coordinamento ha definito soprattutto alcune linee di condotta, riassunte da Michele Vinci, nella relazione con cui si sono aperti i lavori. «La Flm — ha detto Vinci — respinge il piano dell'Iri che, se attuato, ridurrebbe in agonia i cantieri pubblici liquidando questo settore in un Paese della spiccata vocazione marinara come l'Italia».

Da qui la necessità di «aprire una vertenza nazionale della navalmeccanica per ribaltare questa logica liquidatoria. Alle controparti e al governo va riproposta l'esigenza di una coordinata politica marinara che integri politica industriale e politica dei trasporti».

La Flm allarga l'orizzonte del contendere. «La vertenza - infatti — va condotta nel quadro di un confronto sulla politica dei trasporti marittimi con i lavoratori portuali e marittimi». La Flm chiama quindi in causa l'Iri e il governo che devono essere investiti del problema «nel quadro delle politiche della domanda e dell'offerta».

«Il governo», in particolare secondo il coordinamento, «deve esprimere la propria posizione sui problemi del settore e farsi garante di una concreta politica di incentivazione finanziaria per invertire la tendenza degli armatori a costruire, quando lo fanno, all'estero. In più il governo deve dire chiaramente quali carichi di lavoro pubblico possono venire per il settore».

Venerdì, intanto, come detto, ci sarà uno sciopero di due ore a sostegno della vertenza. La situazione è «calda» soprattutto a Genova. La chiusura del cantiere di Sestri. prevista dal piano di ristrutturazione, è l'ultimo di una serie di colpi che in questi ultimi tempi hanno indebolito il tessuto economico genovese.

Dopo il porto e la siderurgia anche il terzo pilastro storico del mondo del lavoro genovese, la cantieristica, conosce momenti drammatici. In questi giorni il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha invitato nel capoluogo ligure l'avvocato Alberto Boyer.

Ad Amburgo 1354 licenziamenti Verranno occupati gli impianti



Amburgo — Anche nella Germania federale la crisi della cantieristica sta diventando drammatica. Nei giorni scorsi ad Amburgo è stato deciso il licenziamento di 1354 lavoratori: l'assemblea di fabbrica ha deciso l'occupazione degli impianti *(Tel. Ap)*

DOCUMENTO SUL RILANCIO COMUNITARIO

Energia e ricerca Oggi a Strasburgo il piano della Cee

Dissensi sulle modalità di riequilibrio finanziario

BRUXELLES — La commissione esecutiva di Bruxelles presenterà oggi a Strasburgo, di fronte al Parlamento europeo, le proprie proposte per lo sviluppo della cooperazione in settori nuovi come l'industria, l'energia, la ricerca.

Si tratta dell'ultimo documento sul rilancio delle politiche comunitarie che ha monopolizzato negli ultimi mesi il dibattito tra i «dieci» e continuerà a farlo almeno fino al prossimo vertice che si terrà ad Atene in dicembre.

Nel documento, che è stato illustrato per sommi capi lunedì a Bruxelles in una riunione dei «dieci», la commissione chiede ai capi di Stato e di governo un impulso politico capace di affrontare il problema del declino di alcuni settori industriali come quello del carbone e dell'acciaio, di recuperare il ritardo nei settori di punta, di ridare competitività a tutta l'industria

In generale, si osserva a Bruxelles, le proposte della commissione Cee mettono insieme delle iniziative già prese nel settore economico-finanziario, in quello del mercato interno, della politica industriale, iniziative che hanno sempre incontrato un'accoglienza favorevole da parte dei «dieci» ma che si erano arenate di fronte alla mancanza di un impulso politico e di fronte alle prime difficoltà di bilancio.

Come è noto uno degli interrogativi fondamentali del dibattito è se ci si deve limitare a riequilibrare finanziariamente le diverse politiche comunitarie, soprattutto quella agricola, restando nel quadro delle risorse proprie (1 per cento dell'Iva), come chiedono soprattutto la Germania e la Gran Bretagna, o se invece bisogna aumentarle.

Favorevole a quest'ultima ipotesi è la delegazione italiana che ritiene positive le proposte della commissione Cee nella misura in cui si avrà la volontà politica ed i mezzi finanziari per attuarle.

Il primo campo di applicazione delle proposte dell'esecutivo di Bruxelles è quello economico-finanziario nel quale si fissano alcuni obiettivi principali: approfondire la zona di stabilità del sistema monetario europeo favorendo in particolare l'uso dell'Ecu anche nelle transazioni private, organizzare uno spazio monetario dei «dieci» da contrapporre a quello del dollaro e dello yen, creare un mercato finanziario comunitario.

Il secondo capitolo riguarda il mercato interno per il quale si chiede il rafforzamento attraverso l'eliminazione degli ostacoli agli scambi commerciali tra i «dieci».

La commissione Cee propone infine l'adozione di una strategia industriale in particolare nel settore del risparmio energetico, delle energie nuove e della ricerca scientifica e riprende sostanzialmente il piano quinquennale già proposto per l'energia, e il programma quadro 84-87 per la ricerca.

Tre settori vengono indicati come prioritari: quello delle nuove tecnologie di informazione, delle biotecnologie, delle telecomunicazioni.

FORSE SI DECIDE OGGI IL DESTINO DI BAGNOLI E CORNIGLIANO

Incontro Prodi-sindacati sulla crisi dell'acciaio

Problemi drammatici per l'occupazione anche dal nuovo piano della Finsider

ROMA — Il futuro di Bagnoli e Cornigliano sarà con tutta probabilità deciso oggi nel corso delle trattative che si svolgeranno all'Iri tra il presidente Prodi ed i sindacati. Parteciperanno all'incontro i segretari confederali Garavini, Colombo, Galbusera e i segretari della Flm, Italia, Conte, Agostini.

Il sindacato va all'appuntamento con la speranza di sottrarre alla chiusura l'area a caldo dell'impianto siderurgico genovese, che metterebbe in pericolo circa 3 mila addetti, e di definire nel più breve tempo possibile il riavvio dell'impianto di Bagnoli. Ma il nuovo piano Finsider, che dovrebbe essere portato al Cipi entro la fine di questo mese, pone altri problemi non meno drammatici per l'occupazione.

All'esubero di 15 mila addetti previsti dal vecchio piano triennale e a quello dei 3 mila di Cornigliano, si aggiungerebbe infatti un'eccedenza di 4 mila lavoratori nel comparto degli acciai speciali. Si prevede infatti la chiusura di Sesto San Giovanni (resterebbe in funzione un solo laminatoio con un impiego di 800 addetti sui 2.500 che compongono la forza attuale) ed una consistente riduzione di organico, circa duemila persone, ad Aosta e a Torino. Inoltre si sta ipotizzando anche lo sfoltimento, circa un migliaio di persone, degli organici impiegatizi di Piombino.

Secondo Paolo Forner, coordinatore nazionale Fim-Cisl per la siderurgia «il mercato degli acciai speciali è stato letteralmente abbandonato in quest'ultimo periodo tanto da far registrare una caduta preoccupante: la fetta di mercato dal 51% che occupavamo nell'81 è scesa al 36%.

«Piombino, Aosta, Breda, Porto Marghera, Sesto San Giovanni e tanti altri impianti che operano nel settore — continua Forner — corrono un grave rischio». Per valutare questa crisi il coordinamento nazionale acciai speciali si riunirà giovedì a Milano.

Potrebbe infatti continuare ad allargarsi la mappa delle eccedenze valutate da Finsider intorno ai 25 mila addetti ma già suscettibile di raddoppiarsi. Oggi nell'incontro con i sindacati, si discuterà anche di quali soluzioni adottare per assorbire queste eccedenze: l'Iri proporrà cassa integrazione, esodo incentivato, turn-over fisiologico e prepensionamento a 50 anni.

Su quest'ultimo progetto, prima che il ministro del lavoro ne possa discutere con i sindacati, occorrerà una decisione del governo che permetta la relativa elaborazione legislativa.

Intanto la mancata presentazione al consiglio dei ministri del disegno di legge per la ristrutturazione della siderurgia privata non ostacolerà il rifinanziamento della legge 46 sull'innovazione tecnologica che sovvenziona lo smantellamento degli impianti obsoleti.

Di ciò infatti se ne parlerà giovedì nel corso di un incontro che il ministro Altissimo avrà con i sindacati sui punti di crisi di tutta l'industria italiana. Il rifinanziamento, che sarà poi stabilito nell'ambito della legge finanziaria, dovrebbe aggirarsi intorno ai 500/600 miliardi finalizzati alla siderurgia ed andrà ad aggiungersi a quei 450 miliardi di circa erogati fino ad oggi.

Dunque, in attesa di un apposito disegno di legge, attualmente in fase di rielaborazione da parte del nuovo ministro Altissimo, che ampli e faciliti la ristrutturazione del settore, i «tagli» nel privato proseguono.

Il presidente dell'Iri ricevuto da Craxi

ROMA — Il presidente del consiglio ha ricevuto ieri il prof. Romano Prodi presidente dell'istituto per la ricostruzione industriale. Nel corso del colloquio il prof. Prodi ha diffusamente illustrato al presidente Craxi la situazione economica e finanziaria dell'ente di gestione sottolineando le sue prospettive di sviluppo.

Prodi si è quindi soffermato sui problemi della siderurgia e della cantieristica anche in rapporto alla strategia del prepensionamento e ai risvolti sociali che essa implica riferendo che i dati emersi dall'indagine a livello della Comunità europea consentono di affrontare la questione con una certa serenità.

NEI PRIMI OTTO MESI 8,5 MILIONI DI TONNELLATE IN MENO

Il mitico porto tedesco perde sempre più merci

AMBURGO — Il maggior scalo marittimo della Germania Federale ha subito nei mesi estivi delle ulteriori notevoli perdite di traffico. Esse sono ammontate, secondo le rilevazioni dell'amministrazione portuale di questa città, nel primo semestre del corrente anno a 6,258 milioni di tonnellate (meno 18,7%) e poi nei successivi due mesi a 939 mila e 1,350 milioni, tanto da far chiudere il bilancio dei primi 8 mesi con 34,346 milioni contro i 42,893 milioni dell'anno scorso (meno 8,493 milioni pari a meno 19,9%).

Particolarmente grave la caduta dei volumi trasportati dalmese di maggio in poi con regressi mensili del 31,4-23,0-20,3-27,7%.

L'unico punto positivo rappresentano per Amburgo, grazie ai notevoli imbarchi di tubi e di altri prodotti siderurgici, le movimentazioni di merci in colli e a misura che hanno raggiunto a fine agosto un volume complessivo di 12,906 milioni di tonnellate (più 6,1% contro il gennaio/agosto 1982), ma che contribuiscono con un solo 37,5% al traffico complessivo di Amburgo.

Tutti gli altri comparti hanno ceduto nei primi 8 mesi del corrente anno e cioè: rinfuse liquide −47,4%, rinfuse secche −45,3% e grano/semi −12,4%.

I porti di Brema e Brema Haven guardano invece con un certo maggior ottimismo verso il futuro anche se non hanno ancora potuto riguadagnare le favorevoli posizioni della prima metà dell'anno scorso.

Ma le loro movimentazioni mensili accusano una netta tendenza al rialzo, essendo esse salite costantemente da 1,77 milioni di tonnellate nel gennaio fino a 2,62 milioni in luglio, tanto da raggiungere al 30 giugno già con 12,54 milioni di tonnellate di merci manipolate un lieve vantaggio di fronte al risultato del secondo semestre '82 (12,4 milioni di tonnellate) e una base non più tanto distante dall'ottimo primo semestre dell'anno passato.

■ SCIOPERO — Oggi i dipendenti della Confcooperative attueranno uno sciopero e una manifestazione davanti alla sede centrale di Roma della confederazione secondo le decisioni prese dal consiglio di azienda per protestare contro i 13 licenziamenti.

PROPOSTO UN ORGANISMO COSTITUITO DA SINDACATO, IMPRESA ED ESPERTI

La Uil fa un passo verso la cogestione lanciati i «comitati di sorveglianza»

IL CIOCCO — Per il sindacato, dopo le commissioni interne e i consigli di fabbrica, deve cominciare una terza fase: quella dei «comitati di sorveglianza». Un nuovo organismo da affiancare agli stessi consigli di fabbrica, ma che avrà compiti e struttura diversi. Da un lato dovrà avere voce in capitolo nelle decisioni aziendali, dall'altro essere costituito pariteticamente da sindacato, impresa ed esperti.

La proposta è della Uil, ed è scaturita durante i lavori del suo comitato centrale in svolgimento a Il Ciocco, in provincia di Lucca. La novità non è di poco conto, e la confederazione di Benvenuto intende puntare molto su questa carta.

«Per riunificare il mondo del lavoro — ha detto il segretario confederale Pietro Larizza, che ha tenuto la relazione sulla democrazia sindacale — dobbiamo definire oggi quello che vogliamo essere domani: le disponibilità non ci possono bastare, i problemi vanno affrontati alle radici».

Il grado di aggregazione del sindacato è sceso infatti a livelli molto bassi. Nelle recenti consultazioni in fabbrica i votanti non hanno raggiunto il 10% dei lavoratori e sono stati meno del 20% degli stessi iscritti alle tre confederazioni.

Questo campanello di allarme deve essere recepito pena un'ulteriore divaricazione tra vertici sindacali e lavoratori. «Poiché non è mai stato chiarito cosa significa struttura sindacale e struttura dei lavoratori — ha rilevato Larizza — è necessario creare un rapporto sistematico con la base».

Ecco quindi il senso della proposta dei «comitati di sorveglianza», che dovranno avere anche un'altra importante funzione: garantire un canale che porti direttamente ognuna delle tre confederazioni agli iscritti, cosa attualmente non puntualmente garantita dall'esistenza delle strutture unitarie, che non sempre tengono conto nei luoghi di lavoro dell'effettivo pluralismo degli iscritti. In certe realtà infatti vi sono dei «monocolori sindacali».

Il livello di riferimento di questi comitati sarà la nuova provincia che dovrà essere decisa dal Parlamento. Ciò che costituirà il salto di qualità rispetto alle sperimentazioni finora svolte (vedi i diritti di informazione in enti pubblici quali Iri e Gepi) è che il comitato di sorveglianza dovrà essere acquisito e regolamentato per legge.

Questo vuol dire ad esempio che in caso di inosservanza da parte aziendale potranno anche scattare sanzioni quali l'annullabilità delle decisioni stesse. Su questo punto il dibattito, anche all'interno della stessa Uil, non è certo esaurito poiché, come ha tenuto a sottolineare un altro relatore della mattinata, Walter Galbusera, «il consiglio di amministrazione di un'impresa potrà anche decidere senza tener conto del parere del comitato di sorveglianza».

Si tratta comunque di una pagina che è stata solamente aperta, ma che in molti punti deve ancora essere scritta. Certo, per la confederazione di via Lucullo, questa novità dovrà preludere ad una ulteriore fase: quella della codecisione, o cogestione che dir si voglia.

Convegno a Laggio

TRIESTE — Tre tavole rotonde: una sui problemi della previdenza e assistenza sociale; una sul ruolo delle partecipazioni statali; una sui quadri e tecnici, sono al centro dei lavori del convegno in corso di svolgimento a Laggio di Cadore (Belluno) e che si chiuderà il 17 settembre, promosso dalla Camera del lavoro-Uil di Trieste per i suoi delegati e dirigenti di base (60 partecipanti), operanti nelle varie categorie e settori.

Su questi temi sono relatori il vicepresidente dell'Inps centrale, Manlio Spandonaro e il consigliere d'amministrazione Antonino Gasparro; il segretario confederale e i segretari nazionali Uil, Liverani, Piccinini, Lattanzi.

La vita nel porto

Trieste primo scalo per l'Austria (col petrolio)

TRIESTE — I giornali amburghesi (D.V.Z. - Hamburger Abendblatt - Report della Hamburger Lagerhausgesellschaft, azienda statale che assorbe un decimo dei traffici amburghesi) hanno classificato per il 1982 i porti che hanno maggiormente servito il mercato austriaco, sia all'import sia che all'export.

La graduatoria risulta la seguente: 1) Amburgo con 2.213 milioni t; 2) Fiume 1,271 milioni t; 3) Polonia 693 mila t; 4) Trieste con 562 mila t; seguono secondo ordine di tonnellaggio: Brema, Capodistria, Rotterdam, Anversa, Venezia, Genova, Porto Nogaro.

E' noto che le statistiche si possono manipolare escludendo qualche merce tipica. Gli scali del Nord evitano accuratamente di inserire nei loro consuntivi dei transiti da e per l'Austria il traffico petrolifero, mentre danno ampio rilievo a tutte le altre rinfuse secche (minerali ferrosi e non, fertilizzanti, mangimi ecc).

Eppure il petrolio costituisce una delle materie prime di base per l'economia austriaca, ma purtroppo fa parte delle rinfuse liquide che non meritano un richiamo nelle documentazioni statistiche.

L'esclusione dei petroli penalizza statisticamente le funzioni transitarie del nostro porto. Se però includiamo nelle documentazioni transitarie anche i petroli (sia provenienti da oleodotti, quanto trasportati a mezzo carri cisterna), la statistica reale diviene la seguente 1982: 1) Trieste con 6,925 milioni t; 2) porti polacchi con 4,393 milioni (inclusi 3,7 milioni tonnellate di minerali ferrosi di produzione svedese); indi Amburgo.

D. Lun

■ RIPARAZIONI — Il settore delle riparazioni navali si avvia a Genova a una più funzionale organizzazione del lavoro, alla graduale abolizione della contrattazione individuale e perciò alla stabilizzazione delle tariffe di riparazione a chilogrammo e a metro su base tecnica. Su questi punti sembra debbano concordare i pareri e i propositi di azione comune dei riparatori navali e della compagnia portuale lavoratori ramo industriale dello scalo genovese. A queste conclusioni si è giunti a Genova ieri dopo una presa di posizione della maggiore azienda del settore, l'Oarn, che fa parte dei Cantieri navali riuniti (gruppo Fincantieri).

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Hellenic Concord» (greca), ag. Tripcovich sbarco imbarco contenitori, prov. golfo Persico, orm. molo VII; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco carta, prov. Alessandria, orm. riva 6.

Navi in partenza: «Pelor» (greca), ag. Bross, dest. Mersina, «Drvar» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Karachi, «Al Mare II» (italiana), ag. Tarabocchia, dest. mare.

Navi all'ormeggio: «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Rabunion XVI» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Pelor» (greca), ag. Boss, imbarco varie, orm. riva 1; «Drvar» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco cellulosa, soda e varie, orm. molo V; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco soda e varie, orm. riva 64; «Sipan» (albanese), ag. Amat, sbarco blocchi marmo, orm. riva 62; «Jiu Jang» (cinese), ag. Amat, imbarco chimici soda e varie, orm. riva 61; «Hellenic Concord» (greca), ag. Tripcovich, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (danese), ag. Topic, sbarco carbone, orm. molo VII; «Al Mare II» (italiana), ag. Tarabocchia, attesa partenza, orm. molo VII; «Trsat» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ljutomer» (jugoslava), ag. Cattaruzza, segati, dal Pireo; «Terranova» (italiana), ag. Cattaruzza, cereali.

Navi in partenza: «Sidersirio» (italiana), lamiere, per Marghera.

Navi all'ormeggio: «Ierato» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cemento; «Erato» (greca), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Margherita Smits» (olandese), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Evita II» (cipriota), ag. Costanzi, banchina de Franceschi sbarco crusca; «Extraco II» (filippina), ag. Deschi, Portorosega, sbarco segati; «V. Kalashnikov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Celje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Angel Hope» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco segati.

PORTO NOGARO

Navi in partenza: «Dies» (italiana), solfato ammonico, per Porto Empedocle.

Navi all'ormeggio: «Pale» (jugoslava), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Baltiyskiy 50» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro.

Trasporti: richieste dei sindacati sul settore marittimo

ROMA — La federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil ha chiesto incontri urgenti ai ministri dell'industria e della marina mercantile «per superare i molti e gravi problemi del settore marittimo» ed ha proposto una serie di iniziative, il mancato avvio delle quali «costrigerebbe il sindacato a proclamare azioni di sciopero comprendenti anche i collegamenti con le isole».

All'on. Renato Altissimo — è detto in una nota sindacale — viene chiesto «un impegno del dicastero dell'industria per la rapida approvazione, da parte del Cipi, del piano già discusso durante la scorsa legislatura con la marina mercantile per la salvaguardia almeno parziale delle attività dell'ex flotta Lauro».

All'on. Gianuario Carta la federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil chiede «un impegno per la rapida ripresentazione al Parlamento del disegno di legge governativo sul riordino del sistema pensionistico marinaro e sulla sua confluenza nell'Inps, sulla situazione assistenziale, ormai vergognosamente insostenibile, anche a causa del mancato rispetto degli impegni assunti dal precedente ministro della sanità».

Al ministro Carta, infine, il sindacato chiede un impegno per il piano per la ex flotta Lauro e «per la situazione occupazionale della flotta, dopo la vendita all'estero di due navi passeggeri», per cui viene sollecitato «il blocco dell'autorizzazione».

L'ASSESSORE BERTOLI ILLUSTRA IL PROGETTO «MARINA MUJA»

Scambi, traffici, soprattutto turismo Vetrina regionale alla Fiera di Vienna

VIENNA — Il bilancio della partecipazione regionale alla Fiera internazionale d'autunno di Vienna appare indubbiamente positivo, soprattutto sul piano politico e su quello dell'«immagine» del Friuli-Venezia Giulia in Austria. Ne sono testimoni l'ampia partecipazione e sensibilità dimostrata a tutti i livelli, nonchè l'attenzione e la cordialità riservata dai rappresentanti del governo austriaco nel corso dei colloqui ed incontri con la delegazione regionale.

Lo ha sottolineato l'assessore regionale al commercio, Bertoli, a conclusione delle due giornate di «presenza ufficiale» del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito della Fiera internazionale.

Della delegazione regionale facevano parte, oltre all'assessore Bertoli, i presidenti delle Camere di commercio di Gorizia Lupieri, anche nella veste di presidente dell'Unioncamera, di Udine, Bravo, di Pordenone, Musolla: il presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste, Zanetti, Longo in rappresentanza di quello di Monfalcone, nonchè esponenti di vari consorzi espositori (Consorzio zona d'origine della Gubana tipica di Cividale-Valli del Natisone, Friulgiulia, Ceif) oltre che operatori economici, marittimi e spedizionieri.

L'incontro sui principali problemi ferroviari, con particolare riferimento al trasporto merci, con il direttore generale delle ferrovie austriache, Pycha (dopo quelli con i ministri dei trasporti Lausecker, e con il presidente della Camera federale dell'economia, Sallinger, gli incontri operativi che si sono svolti tra grossisti-importatori austriaci e operatori-rappresentanti di consorzi di produzione del Friuli-Venezia Giulia, nonchè, infine, la conferenza stampa conclusiva svoltasi nello stand regionale, hanno caratterizzato la seconda giornata.

Il miglioramento e lo sviluppo delle vie di comunicazione attraverso il completamento nei tempi previsti dei piani di potenziamento delle infrastrutture hanno avuto interessanti verifiche e proficui scambi di opinioni, sia a livello ministeriale che tecnico, come pure i problemi dei servizi marittimo-portuali degli scali regionali, punti nevralgici — è stato rilevato — per i traffici di transito nella direttrice Nord-Sud.

Temi e problemi questi che hanno caratterizzato anche la conferenza stampa che l'assessore Bertoli ha tenuto alla presenza di numerosi rappresentanti degli organi di informazione accreditati alla rassegna internazionale. Dopo aver illustrato le tematiche cui si impernia principalmente l'esposizione del Friuli-Venezia Giulia, l'assessore Bertoli ha osservato che la presenza regionale alla Fiera di Vienna rappresenta la volontà non tanto di illustrare le capacità produttive e commerciali della Regione che sono ormai ben note in Austria, alla quale siamo legati da secolari vincoli di collaborazione e amicizia, ma anche un invito — ha detto — agli amici austriaci a ricordare che il Friuli-Venezia Giulia oltre che una regione-ponte tra il mare e l'entroterra centroeuropeo e quindi fortemente interessate allo sviluppo delle vie di comunicazione con i Paesi confinanti, è altresì una meta del flusso turistico estivo austriaco.

A questo riguardo l'assessore Bertoli ha illustrato gli interventi in atto per il miglioramento dell'offerta turistica specie nel settore della nautica da diporto, soffermandosi in particolare sul progettato porto turistico «Marina di Muja» in provincia di Trieste.

L'esponente regionale ha inoltre toccato i temi relativi al transito del legname austriaco attraverso il porto di Trieste che ha segnato un forte incremento e quello dell'interscambio che invece denota un andamento ancora modesto degli affari. A tale proposito Bertoli ha sostenuto esserci ancora dello spazio per le esportazioni verso l'Austria di prodotti della nostra regione.

Anche la nostra presenza alla Fiera di Vienna — ha detto — con una serie di prodotti tipici e soprattutto con una qualificata delegazione di enti, organismi, operatori del Friuli-Venezia Giulia si è proposta di contribuire concretamente a questo risultato. Sono certo — ha concluso l'assessore Bertoli — che sia stata un'utile occasione per confermare e sviluppare i rapporti di relazioni economiche e commerciali, ma anche di amicizia con gli ambienti più rappresentativi della capitale austriaca.

Notizie in breve

Artigianato: incontro

TRIESTE — L'assessore regionale all'industria, Francescutto, si è incontrato con i rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato, Arrigo Pascolat e Giovanni Tarondo, per discutere i numerosi temi che interessano questo comparto della vita economica regionale. I problemi — è stato sottolienato — si vanno evidenziando soprattutto nel settore dell'edilizia, della sedia e coltelleria, a monte di una sostanziale tenuta nel tessuto economico generale. A Francescutto sono state ribadite le necessità di un più equilibrato costo del denaro in relazione al mondo dell'industria e l'opportunità di una precisa presa di posizione regionale nei confronti del Parlamento per il varo di una legge quadro. Importante, poi, una rivitalizzazione dell'Esa e dei consorzi artigiani insieme ad una normativa di legge sull'apprendistato.

Calibratori a Udine

UDINE — I prossimi 21, 22 e 23 settembre si terrà a Udine presso l'Aula Magna dell'Iti «A. Malignani» il 53.mo congresso annuale dell'Aek-Arbeitsgemeinschaft Europaischer Kalibreure, Associazione dei calibratori europei. Ai lavori prenderanno parte oltre 130 tecnici del settore siderurgico provenienti da 20 peesi di tutto il mondo. Nel nutrito programma sono previste una visita agli Stabilimenti del gruppo Pitini a Osoppo e del gruppo Danieli a Buttrio (durante le quali i congressisti potranno esaminare i più recenti ritrovati tecnologici, in fase di progettazione e realizzazione e in fase di applicazione pratica) nonché escursioni a Cividale, Passariano e Udine.

Commercio: diritto annuale

TRIESTE — Scade il 24 settembre il termine per il pagamento del diritto annuale ditte, mediante l'apposito bollettino di conto corrente postale già inviato precompilato alle stesse imprese. Lo ricorda la Camera di commercio di Trieste in un comunicato in cui avvisa che gli imprenditori dovranno completarlo con l'indicazione, nelle apposite caselle della terza sezione, del numero degli addetti della provincia. Se rispetteranno il termine le imprese eviteranno la messa a ruolo e l'applicazione della sovrattassa prevista per i ritardatari. Per informazioni rivolgersi all'ufficio registro ditte della Camera di commercio dalle 8.30 alle 11.30.

Siderurgia: intervento dc

UDINE — In vista dell'incontro di questa settimana tra Regione, sindacati e commissario governativo dei gruppi in crisi Maraldi e Safau in tema di crisi siderurgica, una delegazione regionale della Dc guidata dal segretario Biasutti ha incontrato nei giorni scorsi il Commissario straordinario per le due aziende ing. Dori. In particolare sono stati approfonditi i problemi delle Acciaierie Alto Adriatico di Monfalcone, della Salpa di Cervignano, e degli stabilimenti Safau di Cargnacco e Cividale. La delegazione dc ha ribadito l'impegno del partito di fare il possibile a tutti i livelli per ricercare e sostenere le soluzioni più idonee a garantire i livelli produttivi e occupazionali delle aziende in questione.

ECONOMIA E FINANZA

PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER SOLLECITARE L'EXPORT

La Confindustria si lancia sui mercati internazionali

ROMA — La Confindustria intende puntare sui mercati finanziari esteri sia per accrescee le quote delle esportazioni italiane tramite accordi con i paesi in via di sviluppo, sia soprattutto per attuare investimenti finanziari in questi stessi paesi, con l'appoggio per questo delle organizzazioni internazionali che fanno capo alla Banca mondiale.

Pec prima cosa dunque l'organizzazione degli industriali realizzerà una sorta di «task force» interna per fornire la massima assistenza agli imprenditori interessati a questi nuovi investimenti. I progetti della Confindustria sono stati presentati dal vicedirettore generale, Carlo Ferroni, nel corso di un incontro nel quale l'«Icf», l'Istituto per i finanziamenti internazionali del gruppo Banca mondiale, che cura esclusivamente gli investimenti dei privati, nei paesi in via di sviluppo ha presentato il bilancio '82.

Secondo Ferroni, comunque, per consentire maggiori possibilità operative agli industriali italiani che finora hanno avuto difficoltà a lanciarsi in questo settore, l'Italia, infatti, contribuisce solo in misura molto ristretta agli investimenti dell'Icf, è necessaria innanzitutto la riforma della normativa valutaria, che tenga conto in modo particolare delle esigenze delle imprese medio piccole.

Per affrontare questi problemi la Confindustria ha annunciato un seminario a dicembre in collaborazione con l'Abi e l'Ifc. D'altro canto — ha detto ancora Ferroni — l'interesse per gli operatori italiani a investire nei paesi in via di sviluppo, è motivato anche dal fatto che solo uno sviluppo economico di questi paesi potrà garantire l'uscita dalla stagnazione.

Un miglioramento di prospettive per i paesi in via di sviluppo d'altra parte è previsto già a partire dal prossimo anno, secondo quanto hanno annunciato i direttori dell'Icf, Giovanni Vacchelli, e Carl Bell, e questo sia per un miglioramento della situazione internazionale, sia per una possibile maggiore stabilità dei cambi.

Proprio per questo — ha sottolineato Vacchelli — è previsto per l'84 un maggior impegno di mezzi finanziari da parte dell'Icf, che sta anche pensando alla possibilità di aumentare il proprio capitale, attualmente pari a circa 550 miliardi di dollari.

Tra i dati di bilancio dell'Icf illustrati va rilevato che il volume totale degli investimenti approvati dal consiglio di amministrazione raggiunge 845 milioni di dollari, il 38 per cento in più dell'anno scorso e che gli investimenti propri sono di 426 milioni di dollari.

Le assunzioni di partecipazioni in conto capitale dell'Icf hanno raggiunto 55,3 milioni di dollari, suddivise fra 41 società, mentre i progetti ai quali essa ha partecipato, il cui ammontare totale costituisce circa 2,9 miliardi di dollari, sono distribuiti in 36 paesi in via di sviluppo.

Nonostante i buoni risultati dello scorso anno, che hanno consentito il raggiungimento di un utile di 23 milioni di dollari, va rilevata anche la crescita dei crediti in sofferenza, passati dal 4,5 al 6 per cento del totale.

IN VISTA DELLA RIUNIONE ABI DEL 20

Denaro: sarà minimo l'eventuale ribasso

BARI — Ritengo che se prevarrà nel comitato esecutivo del 20 dell'Abi la tesi di apportare un ritocco del costo del denaro questo sarà un ritocco di decimali, è molto difficile che si vada al di là dello 0,50%: lo ha dichiarato all'Agenzia Italia il vice presidente dell'Italcasse e componente del comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana nonché presidente della Cassa di risparmio di Puglia, avv. Franco Passaro, il quale si è anche soffermato sui bilanci d'esercizio '83 delle banche e sul dopo Golzio, problema che a suo giudizio potrebbe essere già affrontato il 20 settembre.

«Per quanto riguarda il "prime rate" — ha osservato — vi sono opinioni ancora molto differenziate all'interno della categoria. Indubbiamente vi è, infatti, un rallentamento considerevolissimo degli impieghi economici da parte delle imprese, questa caduta dei consumi che si nota a tutti i livelli ed in tutte le zone geografiche compresa la Puglia; anche noi accusiamo quest'anno una notevole caduta della domanda di credito rispetto agli passati e anche all'anno scorso che pure non fu molto brillante».

■ GAS E PETROLIO — Al largo di Dugi Otok (Isola Lunga), poco lontano da Zara, sono stati scoperti giacimenti di gas e petrolio.

LAVORO COMUNE FRA I MINISTERI INTERESSATI E BANCA D'ITALIA

Legge valutaria: si fissano gli indirizzi della riforma

ROMA — Per la riforma della «159» la «legge valutaria italiana» è in corso un'approfondita verifica a livello dei cinque ministeri più direttamente interessati (Tesoro, Finanze, Commercio estero, Grazia e Giustizia, Esteri). Da questa verifica scaturirà la bozza di riforma che sarà presentata quanto prima al presidente del Consiglio Craxi dal ministro per il Commercio.

Sugli indirizzi ispiratori della riforma emergono le recenti indicazioni dei ministri del Tesoro, Goria, del Commercio estero, Capria, per le Politiche comunitarie, Forte e del direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini.

Una crescente e progressiva liberalizzazione è stata proposta di recente da Capria unitamente a «una deregolazione più sostenuta possibile» e alla «depenalizzazione crescente e progressiva».

Il ministro Forte, in un fondo apparso sul «Giornale Nuovo» ha suggerito «quattro principi di riordinamento»: 1) ciò che non è esplicitamente vietato risulti consentito (oggi, invece, è reato l'illecita costituzione di disponibilità all'estero, «concetto oscuro»); 2) le infrazioni valutarie non legate a reati fiscali, commerciali o ad attività criminose dovrebbero essere punite con sanzioni amministrative; 3) i plafond per i turisti siano fissati con criteri di base ampi (quelli attuali «presumono che l'italiano all'estero dorma sotto ponti»); 4) sia lecito esportare banconote da 100.000 (con comunicazione del numero di serie del nominativo di chi le presenta per il cambio alle autorità italiane).

L'attuale legge valutaria, secondo Forte, rappresenta una «vessazione burocratica» ed una continua minaccia di processi ed arresti per turisti, funzionari di banca, operatori economici. Peraltro il «regime che si intende creare mira a quella integrazione europea che così spesso si invoca».

Il direttore generale della Banca d'Italia, Dini, ha enunciato i suoi orientamenti per la riforma della «159» in una sua conferenza sulla «evoluzione dei mercati finanziari internazionali e ruolo degli operatori italiani». Secondo Dini «le misure amministrative che operano ormai da un decennio, scoraggiano ed in alcuni casi vietano l'impiego del risparmio all'estero; esse provocano distorsioni nel funzionamento dei mercati e penalizzano la professionalità ed il dinamismo degli intermediari e delle imprese, sottraendoli al confronto internazionale».

Indicate le sperequazioni fiscali che pongono in condizioni di inferiorità gli operatori italiani, il direttore generale della Banca d'Italia ha auspicato «una revisione della normativa che consegua una maggiore coerenza degli obiettivi fiscali con quelli della politica valutaria».

Una «riflessione deve essere fatta» sulla opportunità di dare alle imprese maggiore libertà nell'utilizzo delle tecniche e degli strumenti di mercato nell'acquisto delle materie prime. Peraltro, occorre «operare in tempo per correggere le carenze strutturali dell'economia italiana ed avviarci al confronto internazionale».

NERVOSISMO E VOCI SULLA POLITICA FED SPINGONO AL RIALZO

Il dollaro in recupero avvicina la quota 1600

ROMA — Dopo la pausa dei giorni scorsi, il dollaro ha messo a segno un nuovo rialzo, guadagnando circa 12 lire rispetto alla quotazione di lunedì. La divisa americana è stata fissata in Italia a 1599 lire contro le 1586,75 del fixing precedente. Anche su i principali mercati europei, il dollaro si è rafforzato: a Francoforte la moneta statunitense è stata fissata a 2,6770 marchi contro i 2,6565 di lunedì, mentre la Bundesbank ha venduto.

L'ascesa dei fondi federali e le voci (poi smentite) secondo cui il calo settimanale della massa monetaria Usa dovrebbe essere minore del previsto hanno dato nuovo impulso al dollaro su tutti i mercati. In un contesto di scambi piuttosto limitati e talvolta nervosi, come indicano fonti di mercato, il dollaro ha beneficiato anche di una serie di ricoperture.

L'argomento che gli analisti indicano come quello di maggiore influenza sul rialzo del dollaro è comunque che secondo gli esperti non dovrebbe portare a un nuovo restringimento della politica creditizia da parte della Federal Reserve. Anzi, alcuni analisti, sostengono che la Fed potrebbe addirittura orientarsi verso un leggero allentamento delle redini monetarie.

Sul mercato hanno avuto anche qualche influenza i dati economici che saranno pubblicati in settimana sull'andamento della ripresa negli Usa e che dovrebbero confermare lo stabilizzarsi della ripresa.

In Italia, intanto, la situazione si è mantenuta ancora stabile: il marco è stato fissato a 597,265 lire rispetto alle 597,595 lire di lunedì, mentre la sterlina è passata dalle 2387,90 lire di lunedì alle odierne 2388,525 lire. Fermi sostanzialmente anche il franco francese è stata pagata 198,12 lire rispetto alle precedenti 198,30 lire, mentre quella svizzera è passata dalle 734,35 lire di lunedì alle 734,805 lire di ieri.

L'oro perde dieci punti

LONDRA — Brusche perdite per l'oro sui mercati europei. Confermando i valori estremamente bassi di apertura, il metallo ha concluso la seduta a quota 406,75 dollari l'oncia sul mercato di Zurigo, quotazione identica a quella registrata a Londra sia al momento del fixing sia in apertura. Lunedì il metallo aveva concluso la seduta a 417,05 dollari a Zurigo, era stato fissato a 415,75 dollari l'oncia nel pomeriggio a Londra.

Si tratta pertanto di una perdita media di circa 10 punti, che porta il metallo ai valori più bassi degli ultimi tre mesi e che viene spiegata dagli osservatori con il balzo in avanti del dollaro di ieri, anche se il forte ripiegamento del metallo risulta sproporzionato rispetto ai recuperi messi a segno dalla moneta statunitense.

L'argento ha seguito il movimento discendente dell'oro, ed è tornato al di sotto dei 12 dollari l'oncia.

INCREMENTO DEL 14 PER CENTO SULL'82

Superano mille miliardi le vendite della Standa nel primo semestre 1983

MILANO — Nei primi sei mesi di quest'anno la Standa, società del gruppo Montedison, ha incassato complessivamente 1080 miliardi, facendo segnare un incremento delle vendite del 14 per cento rispetto allo stesso periodo del 1982. In particolare, la crescita è stata più sostenuta nel comparto dei generi di prima necessità (alimentari, detersivi, prodotti per l'igiene e per la casa), mentre nell'abbigliamento si è verificato un andamento più calmo.

A questo proposito Emanuele Chiapasco, amministratore delegato della società, ha sottolineato come le vendite di abbigliamento della Standa abbiano mantenuto, per quantità, gli stessi livelli dell'anno scorso: un risultato positivo se si considera che a livello nazionale per l'intero settore abbigliamento c'è stata in Italia nei primi quattro mesi del 1983 una caduta dei quantitativi venduti del 18 per cento.

Ai risultati positivi della Standa hanno contribuito in maniera rilevante i nuovi magazzini Gm: si tratta di una serie di unità di vendita collocate nei centri storici delle grandi città che negli ultimi mesi hanno subito profonde trasformazioni per rispondere con più efficacia alle esigenze di una clientela meglio individuata. I magazzini Gm attualmente sono a Milano, Avellino, Verona, Padova e Napoli (Vomero): si tratta di cinque magazzini ex Standa ristrutturati.

Complessivamente, le vendite di queste cinque unità sono state nei primi sei mesi di quest'anno superiori del 70 per cento a quelle dello stesso periodo dell'anno scorso. Un nuovo Gm sarà aperto nel prossimo mese di ottobre a Cagliari: questa volta, però, non si tratta di un ex-magazzino Standa ristrutturato, ma di un'unità del tutto nuova.

Renault: nessun licenziamento

PARIGI — Il presidente e direttore generale della Renault, Bernard Hanon, ha ribadito che la casa automobilistica francese non prevede licenziamenti ma ha sottolineato che occorre una certa flessibilità negli effettivi per adattarli ai progressi tecnici.

Secondo Hanon, che parlava ai microfoni del primo canale televisivo, il peggiore nemico dell'industria è la rigidità. A suo avviso è necessario che la griglia delle possibilità di impiego sia a «part time». Inoltre è necessario non essere sottoposti a pressioni per mantenere ad ogni costo gli effettivi.

Per Hanon il problema dell'industria automobilistica è l'esistenza di «discontinuità» di produttività in coincidenza con la comparsa di nuove tecnologie o di nuove vetture. A suo avviso negli anni 1984-'85-'86 alla Renault si porrà il problema dell'adattamento del numero di effettivi ma la «Regie» potrà evitare licenziamenti affrontandolo in tempo con un certo numero di soluzioni: blocco delle assunzioni, contratti di durata determinata.

BORSE E MERCATI

Vigilia di scadenze

MILANO — Prezzi riflessivi con scambi modesti. La sistemazione delle posizioni in vista della chiusura del mese borsistico di settembre, che avverrà venerdì prossimo, ha fatto affluire sul mercato nuovo materiale che ha un assorbimento poco agevole data la persistente cautela

Da qui le nuove erosioni della quota, che in termine di indice ha accusato mediamente un arretramento di poco superiore all'1 per cento. Tra i pochi valori in controtendenza da segnalare le Cementir (+2,5), e le Calz. Varese (+3,1).

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei due sensi. Lievemente irregolari i Cct e le Enel indicizzate e ben tenuti i Btp.

Borse Estere

LONDRA — Listino in ribasso in una giornata con scambi fiacchi. L'indice del Financial Times ha perso 11,4 punti a 696,5, scendendo sotto quota 700 per la prima volta dal 19 luglio.

FRANCOFORTE — Corsi azionari deboli in un mercato relativamente calmo, con un leggero volume di scambi, di riflesso alla tendenza di Wall Street.

ZURIGO — Listino poco variato in chiusura, dopo una sessione di scambi privi di tendenza. La flessione di Wall Street e l'apprezzamento del dollaro hanno spinto gli investitori ad assumere un atteggiamento di cautela.

PARIGI — Corsi azionari in declino dopo due sessioni di rialzi. Il mercato ha seguito la debole tendenza di Wall Street ed è stato in parte depresso dall'apprezzamento del dollaro.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro usa 1575-1590; franco svizzero 728-735; marco tedesco 590-594; franco francese 196-200; sterlina 2390-2405.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 13-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10	10-1/4	10-1/4
Sterl. brit.	9-3/4	10	10-1/4
Marco ger.	5-5/8	5-7/8	6
Franco sv.	4-3/8	4-5/8	4-3/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1599,05	1595,—	1599,—
» USA TP	—,—	1550,—	—,—
Marco tedesco	597,25	595,—	597,26
Franco francese	198,12	197,25	198,12
Fiorino olandese	533,76	531,75	533,70
Franco belga	29,64	29,15	29,64
Lira sterlina	2387,70	2378,—	2388,52
Lira irlandese	1872,70	1850,—	1872,97
Corona danese	166,50	162,—	166,50
Ecu	1358,40	—,—	1358,40
Dollaro canadese	1298,—	1280,—	1297,90
Yen giapponese	6,56	6,40	6,56
Franco svizzero	734,95	732,—	734,80
Scellino austriaco	84,98	84,50	84,98
Corona norvegese	214,82	210,—	214,83
Corona svedese	202,52	197,—	202,52
Marco finlandese	279,18	275,—	279,34
Escudo portoghese	12,80	11,50	12,82
Peseta spagnola	10,52	10,10	10,52
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	11,—	—,—
» (Roma)	—,—	10,50	—,—
» (Trieste)	—,—	12-12,75	—,—
Dracma greca TG	—,—	14,—	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1330,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,67 p.c. (63,30); nei confronti delle valute Cee 57,58 p.c. (57,61); nei confronti di tutte le valute 60,19 p.c. (60,10).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	407,27	(−10,76)	Milano	412,91	(−10,24)
Hongkong	407,05	(−10,20)	Parigi	407,08	(−11,51)
New York	406,75	(− 9,00)	Zurigo	406,75	(−10,40)
Londra	406,75	(− 9,00)			

Sterlina vc 149000-155000; sterlina nc (ante 73) 150000-156000; sterlina nc (post 73) 149000-155000; 50 pesos messicani 780000-820000; 20 dollari oro 740000-800000; krugerrand 655000-685000; oro fino 21300-21500; argento 630-645; platino 24160.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13/9	12/9
Alimentari e agricole		
Alivar	4270	4170
Bonifiche ferraresi	28250	28250
Cavarzere	1220	1240
Eridania	8570	8790
Ibp	3565	3570
Ibp risp.	3360	3140
Ind. zuc.	1185	1396
Mil. Agr. Vittoria	6650	6650
Perugina	1849	1855
Perugina risp.	1678	1685
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35100	35490
Ass. Ausonia	1061	1080
Comp. Ass. Milano	15530	15520
C. Ass. Milano risp.	10930	11120
Comp. Latina	585	585
Comp. Latina priv.	430	440
Firs	1770	1750
Firs risp.	595	595
Generali	138975	139900
Italia Assicurazioni	14080	14199
L'Abeille Italiana	39900	40200
La Fondiaria	58850	59350
Ras	147025	148400
Sai	12899	13000
Sai priv.	13020	13050
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	11700	11980
Toro Assicurazioni pr.	9050	9101
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	29400	30000
Banca Catt. Veneto	5500	5640
Banco di Roma	28480	28550
Banco Lariano	5151	5201
Credito Italiano	3351	3360
Credito Varesino	4275	4330
Interbanca	20290	20280
Mediobanca	67080	67600
Cartarie editoriali		
Burgo	2450	2509
Burgo priv.	2412	2412
Burgo risp.	—	—
De Medici	2450	2428
Mondadori priv.	5100	5110
Mondadori	2690	2690
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1527	1489
Pozzi Ginori	113	114
Pozzi risp.	97	97
Eternit	421	429
Eternit pref.	430	430
Italcementi	45250	46000
Italcementi risp.	44100	44800
Unicem	15850	15840
Unicem risp.	11760	11850
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	8990	8900
Boero	410	413
Caffaro risp.	414	414
Farmit C. Erba	10200	10380
Italgas	1020	1038
Lepetit	26800	27200
Lepetit priv.	25950	26000
Mira Lanza	32490	32610
Montedison	221	224
Perlier	7740	7740
Pierrel	1498	1503
Pierrel risp.	806	799
Rol	1355	1390
Saffa	5330	5450
Saffa risp.	5180	5250
Siossigeno	15300	15301
Schiapparelli	—	—
Commercio		
La Rinascente	351	355,25
La Rinascente priv.	240	241
Silos di Genova	1190	1185
Standa	5430	5600
Standa risp.	5300	5345
Comunicazioni		
Alitalia	870	850
Ausiliare	7940	8000
Aut. Torino-Milano	7280	7500
Italcable	10549	10511
Nai	29	29,75
Nord Milano	3440	3450
Sip	1769	1790
Sip risp.	1780	1810
Elettrotecniche		
Magneti	—	—
Marelli risp.	—	—
Tecnomasio	397	395

TITOLI	13/9	12/9
Finanziarie		
Acqua Marcia	1459	1455
Agricola	17450	17850
Agricola risp.	14250	15000
Bastogi	222	224,50
Bon Siele	29050	29480
Borgosesia	5675	5780
Borgo risp.	2400	2400
Brioschi	1230	1199
Buton	2859	2900
Centrale	1986	2020
Centrale risp.	1189	1194
Centrale risp. pr.	1380	1400
Cir	4360	4360
Cir risp.	4371	4360
Euromobiliare	4220	4165
Fidis	2839	2840
Breda	4369	4380
Finmare	45	49,50
Finrex	1320	1335
Finsider	45,50	46,50
Fiscambi	3050	3045
Gemina	441	450
Gemina risp.	441	441
Gim	3485	3520
Gim risp.	2045	2095
Ifi priv.	4851	4905
Ifil	6150	6200
Ifil risp.	4290	4250
Invest	2810	2849
Italmobiliare	64200	65000
Mittel	1295	1290
Part. Finan.	738	738
Pirelli Spa	1682	1690
Pirelli risp.	1657	1665
Pirelli C.	2756	2780
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9200	9290
Sarom	1500	1760
Sme	694	618
Smi	1870	1910
Smi risp.	1440	1460
Stet	1745	1760
Terme Acqui	1119	1119
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6461	6461
Beni Imm. Italia	757	773
Beni Imm. It. risp.	713	726
Coge	860	857
Cogefar	1390	1399,50
Condotte d'Acqua	162,50	164
De Angeli Frua	1570	1675
Gen. Immobil.	700	701
Iniziativa Edilizia	24910	25025
Isvim	14750	14800
La Milano Centrale	8090	8000
MI-Centrale risp.	8330	8370
Risanamento	8640	8650
Sifa	2320	2340
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3088	3089
Fiat priv.	2147	2190
Gilardini	6410	6500
Franco Tosi	19790	20000
Olivetti ord.	3363	3401
Olivetti priv.	3390	3370
Olivetti risp.	3205	3225
Olivetti risp. n.c.	2005	2026
Westinghouse	19580	19680
Worthington	2540	2550
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	417	420
Cantieri Metal.	4399	4450
Dalmine	398	405
Falck	1430	1430
Falck risp.	1480	1535
Ilssa Viola	570	531
Magona	4700	4700
Pertusola	530	531
Trafilerie	2611	2600
Tessili		
Cent. Zinelli	21,75	21,75
Cantoni	2870	2910
Cucirini	1600	1635
Cascami Seta	4100	4100
Eliolona	1180	1170
Fisac	6950	6960
Fisac risp.	7051	7051
Linificio Canapif.	3716	3720
Linificio risp.	1840	1870
Marzotto	1360	1375
Marzotto risp.	1905	1905
Olcese	40	39,75
Rotondi	11030	11200
Snia Viscosa	1174	1196
Unione Manifatture	16150	16150
Zucchi	3560	3560
Diverse		
Acq. De Ferrari	1691	1700
Acq. De Ferrari risp.	1720	1800
Acque Potabili	3300	3310
Calz. di Varese	1599	1550
Ciga	4100	4210
Jolly Hotel	5210	5170
Pacchetti	70	69
Trenno	14360	14350

Trieste

	9/9	12/9
Generali	139.000	140.000
Ras	147.000	148.000
Montedison	220	220
La Rinascente	350	356
La Rinascente priv.	240	240
Gerolimich e Comp.	510	510
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1480	1480
Sip	1770	1740
Sip risp.	1780	1800
D. Tripcovich	5260	5310
Bastogi Irbs	222	227
Finmare	50	50
Finsider	46	47
Pirelli	1680	1680
Pirelli risp.	1660	1670
Sme	690	690
Stet	1745	1675
Gen. Imm. Sogene	700	705
Fiat	3030	3070
Fiat priv.	2145	2175
Dalmine	400	407
Lane Marzotto	1375	1370
Lane Marzotto priv.	1905	1850
Snia Viscosa	1175	1190
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9.700	9.800
Iccu	2600	2600
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14.500	14.500
Carnica Ass.	5200	5200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.—
B.T. 84 II - 12%	97.50
B.T. 87 - 12%	85.35
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	79.50
IMI 27 - 6%	78.50
IMI 29 - 7%	79.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	96.30
Crediop - 6%	58.10
Crediop - 7%	56.70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	79.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	76.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	69.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	76.20
Icipu Vent - 6%	80.10
Enel 71-86 - 7%	91.20
Enel 72-87 I - 7%	88.90
Enel 78-85 I - 12%	95.25
Enel 78-85 II - 12%	95.20
Enel 79-86 - 12%	93.—
Enel 76-84 indic.	144.90
Enel 77-84 indic.	144.90
Enel 77-84 II indic.	142.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	81.70
Autos Iri 71-86 - 7%	88.20
Autos Iri 72-88 - 7%	83.—
C. Ris Milano ord. - 6%	56.50
Città Milano 72-92 - 7%	75.90
Città Milano 75-85 - 10%	93.30
Città Milano 76-88 - 10%	89.30
Montedison ind. - 13,5%	146.20
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93 - 7%	68.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	87.50
Eni 81-88 ind.	99.70
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	499.50
Medio - Olivetti - 12%	316.—
S. Paolo Italcable - 12%	282.50
Generali 81-88 - 12%	263.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,56	—
Italfortune	»	10,07	10,67
Italunion	»	8,03	8,75
Interfund	»	11,28	—
Capitalia	»	10,63	—
Mediolanum	»	13,28	14,43
Multinvest	»	23,23	23,93
Int. Sec. Fun.	»	8,52	—
Europrogr.	fsv.	191,12	—
Rominvest	doll.	13,57	14,38
Robeco	fior.	316,—	—
Rolinco	»	307,—	—
Rasfund	lire	12.024	—
Fondo Tre R	lire	16.503	—

SEMPRE PIÙ INTRICATA LA SITUAZIONE DEI PAESI DEL SUB CONTINENTE

Nuovi prestiti ai sudamericani per pagare i debiti precedenti

BASILEA — Il presidente della Banca per i regolamenti internazionali (Bri), Fritz Leutwiler ha annunciato di essere stato informato dal ministro brasiliano delle Finanze, Ernane Galveas, che il Brasile ha firmato una lettera di intenti sul nuovo programma economico che sarà presentata entro giovedì al fondo monetario internazionale.

Nel corso di una conferenza stampa, dopo la riunione dei governatori della Bri a Basilea, Leutwiler ha precisato che il nuovo programma economico è stato redatto dopo che il Brasile non è riuscito a raggiungere numerosi obiettivi nel precedente piano, preparato sotto l'egida del Fmi, con una conseguente sospensione in maggio dell'esborso di un prestito dei fondi di 4,9 miliardi di dollari.

Secondo Leutwiler, il Brasile sarà in grado di rimborsare alla Bri 800 milioni di dollari di arretrati quando potrà ricominciare a fare ricorso ai finanziamenti del Fmi. Gli arretrati sono parte di un prestito «ponte» di 1,45 miliardi di dollari concesso dalla Bri al Brasile alla fine del 1982 di cui 400 milioni avrebbero dovuto essere rimborsati alla fine di maggio ed altri 400 milioni a fine agosto attraverso prestiti del Fmi.

Leutwiler ha asserito che il Fmi dovrebbe completare al più presto possibile le formalità per riprendere la concessione di prestiti, formalità che comunque non saranno concluse prima della fine di ottobre.

L'Argentina ha chiesto alle banche straniere sue creditrici quindici giorni di moratoria per il rimborso della rata del prestito ponte (che scade giovedì ed è di 300 milioni di dollari) in attesa di poter prelevare dalla prima tranche del nuovo credito ottenuto il mese scorso dalle banche, ma che non le è ancora stato messo a disposizione. Lo hanno comunicato fonti bancarie.

La Costa Rica ha firmato un accordo di rifinanziamento per 1,2 miliardi di dollari con le banche sue creditrici. Lo ha annunciato la Bank of America, che dirige il comitato di coordinamento del consorzio bancario.

La Bri studia un prestito al Fmi

BASILEA — I governatori delle banche centrali del gruppo dei dieci hanno discusso un progetto che prevede la concessione di un prestito ponte di 3 miliardi di dollari al Fondo monetario internazionale. Lo riferiscono fonti monetarie, precisando che l'approvazione è soggetta a parecchie condizioni,

La condizione più importante è la ratifica dell'aumento della quota americana di 8,4 miliardi di dollari. Il Fmi si è impegnato quest'anno a prestare 6 miliardi di dollari più di quanti ne abbia effettivamente disponibili.

I problemi economici e finanziari dei paesi con grossi debiti saranno — secondo funzionari monetari nipponici — l'argomento più scottante dell'assemblea annuale del Fondo monetario, che inizierà il 27 settembre a Washington. A questo proposito l'assemblea esaminerà probabilmente il piano Fmi di raccogliere 6 miliardi di dollari, metà dai paesi industriali e metà dall'Arabia Saudita.

Bilanci e società

Cartiera Binda: persi 4 miliardi

MILANO — Gli sforzi per arrivare al risanamento della gestione delle Cartiere Binda hanno trovato un grosso ostacolo nella crisi del settore. Mentre, infatti, sul piano finanziario si è operato ancora per contenere gli oneri della posizione debitoria, il fatturato ha registrato nuove flessioni e pertanto si è verificato un aumento della incidenza dei costi.

Se per l'esercizio 1982 la perdita di 8195 milioni e le perdite precedenti di quasi 2 miliardi erano state coperte con la Visentini bis, calcolata in 9635 milioni, una assemblea della società, convocata per il 28 settembre (29 settembre in 2/A) dovrà prendere atto che, al 30 giugno 1983, la perdita si è attestata poco al disotto dei 4 miliardi di lire e che pertanto si rende necessario provvedere ai sensi dell'art. 2446 del codice civile (perdita di oltre un terzo del capitale), attualmente di 11 miliardi di lire.

Montefibre: assemblea con Lama

VERBANIA — Il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, ha partecipato a un'assemblea con i lavoratori della Montefibre di Pallanza il cui lavoro è minacciato dalla decisione aziendale di chiudere lo stabilimento (i posti in pericolo sono circa 1.500).

Lama ha assicurato ai lavoratori l'impegno del sindacato per far sì che il governo rispetti la promessa assunta a lungo per un intervento della Gepi al fine di rilevare gli impianti e riprendere la produzione.

«Ne parleremo — ha detto Lama — con il presidente del consiglio Craxi fin dal prossimo previsto incontro tra governo e sindacato per i problemi dell'occupazione e della manovra politica economica del governo».

Iniziativa della Popolare di Milano

MILANO — I clienti della Banca popolare di Milano, interessati a potenziare o introdurre nelle proprie aziende ed uffici supporti informatici, possono usufruire, a partire da questa settimana, di una innovativa agevolazione finanziaria. L'istituto ha infatti predisposto un «prestito informatico speciale» per chi intende acquistare un elaboratore elettronico, tramite la propria società di consulenza e servizi di informatica Teseo S.p.a.

Il prestito, rimborsabile in tre anni, è al tasso netto variabile di due punti sotto il prime rate, viene concesso con istruttoria accelerata in aggiunta al normale fido. L'offerta, valida sino al 30 novembre 1983, comprende elaboratori delle migliori marche, di varie dimensioni e capacità di memoria.

Riprende il tubificio Maraldi

FORLI' — Fra tante aziende che chiudono o riducono l'attività finalmente una che riprende a lavorare dopo 20 mesi di cassa integrazione per tutti i dipendenti, e la chiusura completa della fabbrica. Si tratta della Forlisider un tubificio del gruppo Maraldi che ha ripreso l'attività produttiva decisa dal commissario Dori, aderendo alle sollecitazioni del consiglio di fabbrica del coordinamento sindacale.

L'iniziativa ha lo scopo di dimostrare che questa azienda, una delle più moderne d'Europa, è in grado di partire in ogni momento anche dopo una lunga fermata. Una parte delle maestranze del mese di luglio sono in mobilità al tubificio di Ravenna per lavorare le commesse sovietiche nei tempi stabiliti, recuperando anche il ritardo registrato dalle consegne delle lamiere da parte dell'Italsider.

NEL QUADRO DELLA RISTRUTTURAZIONE ESTERA

Banco di Roma incorpora l'International Holding

ROMA — L'assemblea straordinaria del Banco di Roma ha deliberato la fusione per incorporazione del Banco di Roma International Holding con sede in Lussemburgo. L'operazione, che si inquadra nel programma di ristrutturazione della organizzazione estera, consentirà all'istituto di credito romano — come sottolinea una nota — un controllo diretto su alcune importanti aziende partecipate fra le quali il Banco di Roma (France) e il Banco di Roma International di Lussemburgo, a sua volta interessato al Banco di Roma per la Svizzera, al Banco di Roma (Belgio), alla «International Commercial Bank Plc» di Londra.

L'operazione — informa sempre la nota — è importante anche dal punto di vista delle consistenze patrimoniali perché i valori di libro del pacchetto azionario della «holding» posseduto dal Banco sono largamente inferiori ai contenuti economici dell'azienda da assorbire, per cui emergeranno considerevoli plusvalenze all'atto della fusione.

Nella giornata di lunedì si era invece riunito il consiglio di amministrazione del Banco di Roma, che ha approvato i dati relativi al primo semestre di quest'anno, che hanno evidenziato — viene rilevato — soprattutto il miglioramento della gestione del denaro e il rafforzamento dei servizi, che hanno consentito — dice ancora la relazione — anche in un periodo di stagnazione e in mancanza di una ripresa della domanda di credito, di conseguire un utile di gestione di 16,1 miliardi, rispetto ai 15,8.

È stato quindi deciso di lanciare sul mercato due nuovi fondi comuni di investimento che affiancheranno quello di diritto lussemburghese già operante (Rominvest): il primo sarà «misto», caratterizzato da investimenti azionari ed in obbligazioni convertibili, e sarà denominato «azzurro», il secondo sarà esclusivamente indirizzato verso il reddito fisso.

■ CHAMPAGNE — Continua il calo delle esportazioni di vino champagne francese in Italia: −20% nei primi sette mesi dell'anno.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRONTI I PALINSESTI PER L'AUTUNNO E L'INVERNO

Grandi ritorni e raffiche nuove delle maggiori emittenti private

Ci saranno «Dallas» e «Dynasty» e poi tanto varietà con Baudo, Dorelli e Villaggio

ROMA — «Dallas», «Dynasty», Mike Bongiorno, Enzo Biagi, Corrado, Pippo Baudo, Carmen Russo, Ingrid Bergman con «Golda», «Guerre stellari», «Il cacciatore», la Mondaini e Vianello, un ciclo sui supercomici (Woody Allen, Peter Sellers, Mel Brooks), il footbal americano e la grande boxe: questi alcuni dei programmi che Canale 5, Retequattro e Italia 1 proporranno ai telespettatori nei prossimi mesi.

Canale 5: oltre alla ripresa di «Dallas» (che andrà in onda ogni martedì e mercoledì), proporrà una serie di grandi appuntamenti: Mike Bongiorno su «Superflash» (il giovedì). E poi alcuni sceneggiati come «Il grigio e il blu» con Gregory Peck. «Uccelli di rovo» con Richard Chamberlain, «La valle delle bambole»; «Il profumo del potere» con Linda Evans e una edizione televisiva rimontata dallo stesso Francis Ford Coppola de «Il Padrino». Ancora: Corrado con «Ciao gente» (il venerdì), «Attenti a noi due... tre» con Vianello e la Mondaini nella primavera dell'ottantaquattro, Johnny Dorelli, Nadia Cassini e Amanda Lear con «Premiatissima» (il sabato) e uno show con Villaggio e Milly Carlucci a partire dalla primavera '84.

Particolarmente nutrita la serie di grandi appuntamenti cinematografici: «Il Gattopardo» e «Morte a Venezia» di Luchino Visconti; «Grease» con John Travolta; «My Fair Lady», «Passione d'amore» di Scola, «Nudo di donna» con Manfredi, «Il marchese del Grillo» con Sordi, «Il tango della gelosia».

Sul fronte dello sport Canale 5 proporrà il grande football americano.

Retequattro: per quanto riguarda gli sceneggiati sono previsti «La valle dell'Eden», otto puntate tratte da Steimbeck. «Golda», due puntate protagonista Ingrid Bergman, dedicate alla grande statista Golda Meyr; «Smiley's People», 6 puntate tratte dal romanzo di John Le Carré con Alec Guinnes e Curd Jurgens. «La strada della libertà», con Cassius Clay.

Ritorna «Dynasty» agli inizi di ottobre, ogni lunedì. Per quanto riguarda il varietà, Pippo Baudo riproporrà «Un milione al secondo»; «Maurizio Costanzo Show» e «Gran varietà», senza conduttori fissi come invece era stato nella prima edizione.

Di grande presa spettacolare i film che Retequattro ha in programma: «Guerre stellari», «La febbre del sabato sera», «I supercomici» (Mel Brooks 4 film, Woody Allen 4 film e Peter Sellers 4 film); «Cantando sotto la pioggia», «Momenti di gloria», «Nosferatu», «Vivere per vivere».

Italia 1: Barbara Bouchet sarà protagonista con Franchi e Ingrassia di «Beauty Center Show», mentre Carmen Russo, Gianfranco D'Angelo e Beruschi saranno le star di «Drive-in». Altro spettacolo «Eureka Eureka», un quiz a premi e, per finire, Edwige Fenech sarà protagonista con Ric e Gian di «Ric e Gian Filies». Per quanto riguarda i film Italia Uno proporrà tra gli altri «Il cacciatore» con Robert De Niro, «Una squillo per l'ispettore Klute» con Jane Fonda.

Teresa «fantastica»



Milano — Quest'anno la sigla di «Fantastico 4», la trasmissione della Rete 1 abbinata alla Lotteria Italia, sarà cantata dalla napoletana Teresa De Sio, che vediamo nella foto Ansa

SCANDALOSA RAPPRESENTAZIONE ALL'OPERA DI BONN

E il carcere di Fidelio diventa un lager da guerre stellari

Grida e insulti del pubblico al regista Nikolaus Lehnhoff

BONN — Le catene di Florestano cadono per mano di Leonora-Fidelio solo nella consolante apparenza di un'opera segnata dall'entusiasmo libertario di Beethoven: la realtà è che le catene dei prigionieri politici di tutto il mondo rimangono a pesare come un incubo sulla coscienza democratica.

Questa è stata la chiave registica del «Fidelio» che l'altra sera ha aperto al Teatro municipale di Bonn la stagione operistica della capitale federale, diventata da due anni, per generale ammissione dei critici, una delle più interessanti della Germania federale.

Momento culminante nella serie delle manifestazioni organizzate quest'anno dalla città che ha dato i natali al grande compositore nel quadro della trentunesima edizione dell'«Internationales Beethovenfest», il «Fidelio» del regista Nikolaus Lehnhoff è stato sul punto di diventare uno dei più clamorosi scandali teatrali degli ultimi anni.

Il pubblico ha contestato l'intero impianto registico, fino al punto di rendere quasi necessaria la sospensione dell'esecuzione.

Seguendo la traccia di una composizione poetica («Leonore») dello scrittore Hans Magnus Enzensberger, Lehnhoff ha infatti completamente eliminato ogni dimensione spazio-temporale e ogni distinzione realtà-desiderio.

Alcuni esempi: il carcere è diventato un lager con strutture da «Guerre stellari», don Pizarro una specie di gangster in occhiali scuri, Florestano prigioniero in camicia di forza; don Fernando un «Gesù» liberatore.

La scena della liberazione di Florestano, in particolare, raggiunge vette di «kitsch», di saggio oratoriale.

Secondo Lehnhoff, ciò significa che il teatro («impero dell'apparenza», come scrive Enzensberger) sovrappone il sogno di cartapesta a una realtà di violenza senza scampo.

Secondo il pubblico, (che ha accolto il regista con grida e insulti quando si è presentato sulla scena), invece, la provocazione ha finito per far violenza all'opera di Beethoven, snaturandone anche il messaggio etico che l'ha ispirata.

Apprezzatissimi sono stati invece cantanti e direttore. L'orchestra era quella della «Beethovenhalle» di Bonn diretta da Peter Schneider.

L'ORGANISTA MICHAEL RADULESCU IN SAN GIUSTO

Hindemith all'interno di un discorso bachiano

TRIESTE — Lunedì scorso Michael Radulescu, ospite del Settembre Musicale nella Cattedrale di San Giusto, ha entusiasmato il gremito pubblico con un concerto di altissimo livello. Il programma, esigeva non comuni doti di grande impegno tecnico e interpretativo, che Radulescu ha confermato in modo sorprendente.

Ha aperto la serata il virtuosistico Preludio e Fuga in re magg. BWV532 di J. S. Bach, in cui l'organista ha riscaldato la chiarezza d'esposizione e la raffinata sensibilità contrappuntistica con una profonda devozione mistica, espressa nei più accorati accenti dell'animo.

La contemplazione, la spiritualità, l'estasi ascetica si sono gradualmente effuse poi nei tre Coralli (tratti dall'Autografo di Lipsia) sopra «Allein Gott in der Höh sei Ehr»: dalla intima riflessione di uno spirito raccolto in se stesso (Corale BWV662) si è passati alla libera intonazione di una preghiera fresca e viva (Corale BWC663), per giungere poi alle altezze eteree del canto, legato al mondo terreno dal «basso», che con delicato timbro opaco attira a sè la lucentezza sfuggente della melodia, arabescata (Trio BWV664).

Il notevole impegno dell'esecuzione, dovuto al trattamento contrappuntistico e all'esigenza della massima indipendenza tra mani e pedale, non ha per nulla distratto l'attenzione interpretativa di Radulescu, che ha saputo creare l'atmosfera raccolta di uno sfogo individuale.

All'interno del discorso bachiano Radulescu ha inserito con vivace intuizione la Sonata n. 1 di Hindemith (1937), che risente del gusto neobarocco da cui l'autore si sentì attratto durante la svolta neoclassica.

La particolare struttura formale, composta di due fantasie, ha lasciato ampia libertà all'interpretazione dell'organista, sempre attento al mutevole discorso dinamico e ritmico colorato a volte di tinte fosche e «demoniache».

La vigorosa esecuzione del Preludio e Fuga in mi min. BWV548 ha chiuso la serata in un clima di esaltante spiritualità entusiasmando il pubblico presente e riscuotendone fragorosi applausi. Radulescu si è quindi congedato eseguendo fuori programma il secondo tempo della IV Sonata di Bach.

F. d. V.

■ «BOHÈME» — La compagnia dell'Arena di Verona è in tournée nella Germania federale, dove presenta «Bohème» di Giacomo Puccini a Dortmund.

DOMANI APRIRÀ IL FESTIVAL

La «nave» di Fellini va a San Sebastiano

SAN SEBASTIANO — Il Festival internazionale del cinema di San Sebastiano, che si apre domani e si concluderà il 24 settembre, sarà caratterizzato quest'anno dal fatto che quasi tutti i film presentati nella «sezione ufficiale» saranno «prime» mondiali.

La partecipazione italiana al Festival, posto a chiusura della stagione delle grandi rassegne cinematografiche internazionali, sarà quest'anno particolarmente nutrita.

Oltre ai film «La chiave» di Tinto Brass nella «sezione ufficiale» e «E la nave va» di Fellini che aprirà il Festival, saranno presentati «Amore tossico» di Claudio Calegari. «Sogno di una notte d'estate» di Gabriele Salvatores e «Una notte di pioggia» di Romeo Costantini in concorso nella sezione «Nuovi registi», dotata tra l'altro di un premio di un milione di pesetas (10 milioni e mezzo di lire).

Come «omaggio all'attore» verrà presentata la più recnete interpretazione di Enrico Maria Salerno, «Legati da tenera amicizia» di Alfredo Giannetti. Nella sezione «L'altra strada» parteciperà «Giro turistico senza guida» di Susan Sontag.

Per l'«Omaggio ad Anna Magnani» a dieci anni della morte, vi sarà la prima mondiale di «Anna Magnani, l'attrice, la donna, il mito» di Giannetti.

L'Italia parteciperà inoltre insieme ad altri 12 paesi al concorso di video internazionale che avrà luogo dal 19 al 20 settembre nell'ambito del secondo Festival di video di San Sebastiano.

«HOLLYWOOD: I RIBELLI» SI CONCLUDE CON MONTGOMERY CLIFT

Di lui Marilyn disse: «È l'unico che conosco che stia peggio di me»

ROMA — Con le due puntate su Montgomery Clift realizzate da Claudio Masenza e in onda oggi e mercoledì 21 settembre, alle 20.30, sulla Rete 2 TV, si conclude la serie «Hollywood: i ribelli» curata da Claudio Barbati.

Già accolto con vivo successo all'anteprima americana, avvenuta ai primi di maggio al Filmex di Los Angeles, e proiettato poi in vari festival, il film sarà al centro di una serata per Montgomery Clift, promossa in ottobre dal Museo d'arte moderna di New York.

Montgomery Clift nacque nel 1920 a Omaha, nel Nebraska. Sullo schermo Monty fu quasi sempre impegnato in personaggi tormentati e infelici, resi indimenticabili dalla sua raffinata arte di attore.

Oggi che di Montgomery Clift si conosce a fondo la vicenda umana, anche l'attore Clift comincia a imporsi come un precursore geniale.

Monty aveva debuttato a 12 anni su un palcoscenico di Broadway. Aveva 24 anni quando una sua versione psicoanalitica del «Gabbiano» di Cecov (1954) fece epoca. A trent'anni era il divo più richiesto di Hollywood.

Era soggetto a ire violente. Lottò e soffrì tutta la vita per non arrendersi alla sua insicura identità sessuale. Cercò scampo, o forse tregua, nell'alcool e nelle droghe. Di lui Marilyn Monroe disse una volta: «È l'unico che conosco che stia peggio di me».

Dopo il terribile incidente che gli paralizzò il lato sinistro del viso, cominciò per Clift il suicidio più lungo della storia del cinema. La sua carriera la sua stessa vita finirono sommerse da una marea di pillole, ubriacature e angosce senza nome.

Claudio Masenza ha impiegato tre anni per raccogliere materiali inediti sulla vita privata e la carriera di Clift e per incontrare tutti quelli che con Monty ebbero un intenso rapporto di amicizia o di amore.

Accanto alle sequenze dei film («Odissea tragica», «Fiume rosso», «Un posto al sole», «Io confesso», «Da qui all'eternità», «L'albero della vita», «Giovani leoni», «Fango sulle stelle», «Gli spostati», «Freud», «L'affare Goscenko») scorrono le immagini recuperate di vecchi film di famiglia, girati dalla madre di Clift o dal fratello.

Si aggiungono i film ripresi dagli amici Kevin McCarthy e Augusta Dabney, nei viaggi fatti assieme a Cuba e in Italia, dove Monty conobbe, tra gli altri, De Sica, Visconti e Zeffirelli.

Il programma mostra anche, per la prima volta, il servizio fotografico per cui Clift volle posare a New York nel '65 — un anno prima della morte per collasso — nello studio dell'amico Blaine Waller, prima di iniziare in Europa la lavorazione dell'ultimo film, «The Defector» («L'affare Goscenko»). Intervengono nel programma con testimonianze insieme tenere e acute, le attrici Jane Fonda, Lee Remick, Susannah York.

Premio Saint Vincent a Maurice Béjart

SAINT VINCENT — Il premio speciale per lo spettacolo della Regione autonoma Valle d'Aosta è stato assegnato quest'anno al coreografo e ballerino belga Maurice Béjart e gli verrà consegnato sabato 17 settembre, durante la cerimonia dei Premi Saint Vincent per lo spettacolo.

I premiati con le «grolle» per il cinema sono Giuliana De Sio e i fratelli Taviani.

Novantamila applaudono Iglesias al Bernabeu

MADRID — Concerto delle grandi occasioni, davanti a circa novantamila spettatori, al «Santiago Bernabeu» il tempio del calcio spagnolo. Ad esibirsi davanti al suo pubblico è stato Julio Iglesias, il cantante spagnolo che prima di sfondare nel mondo delle sette note aveva conosciuto soddisfazioni calcistiche indossando la maglia numero uno del Real Madrid.

Il «recital» del cantante oggi forse più amato del mondo, con record di vendite senza precedenti, è durato complessivamente tre ore, ed ha avuto momenti di intensa emozione, sia per l'artista sul palcoscenico sia per i fans sugli spalti.

Nel palco reale sedevano la Regina di Spagna, donna Sofia con le figlie Elena e Cristina. Al loro fianco la moglie del primo ministro spagnolo ed i tre figli di Iglesias.

Sandrocchia diventa fata



Roma — Sandra Milo sarà la «fata» di Cenerentola nel film «Cindy» diretto da Roberto Melenotti per la Rete due della Rai, che andrà in onda a fine anno in quattro puntate *(Ansa)*

CONCLUSO ALLA RAI «VERSIONE VACANZE»

Arrivederci estate

Un occhio attento sul turismo di tutta la nostra regione

TRIESTE — E' calato nei giorni scorsi il sipario su uno dei programmi radiofonici più seguiti, fra quelli prodotti e trasmessi dalla sede regionale Rai del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di «Versione Vacanze», l'appuntamento che ogni venerdì mattina, dallo scorso giugno a questo mese di settembre, ha tenuto compagnia e ha fornito preziose informazioni e notizie al pubblico regionale e ai turisti che hanno passato le vacanze nelle località balneari o montane.

«Questa è la quarta edizione che si conclude — afferma Giancarlo Deganutti, regista e ideatore del fortunato programma, insieme ad Euro Metelli —, visto che abbiamo cominciato con questa formula nell'estate 1980. Allora il programma si intitolava «Week end per sette giorni», poi nell'estate '81 sono arrivati il titolo nuovo e anche il nuovo conduttore, quel Dario Diviacchi che anche quest'anno è stato l'animatore dell'appuntamento, insieme a Maria Cristina Bortolozzo».

L'obiettivo del programma, noto peraltro a tutti quelli che lo hanno ascoltato, è stato quello di fornire e realizzare dei servizi dalle località turistiche della regione: da Grado e da Lignano, dalle località montane, ma anche dai capoluoghi di provincia. Essere sempre al corrente su tutto quello che succede d'estate nel Friuli-Venezia Giulia, insomma, e questo grazie alla collaborazione delle redazioni dei servizi giornalistici di Trieste e di Udine.

«Non sono naturalmente mancati i servizi dedicati agli spettacoli e ai concerti svoltisi durante l'estate in regione — aggiungono Dario Diviacchi e Maria Cristina Bortolozzo —. Abbiamo infatti ospitato interviste con Miguel Bosè, Antonello Venditti, Teresa De Sio, il Banco, la Rettore, Franco Battiato... E poi, per quanto riguarda il teatro, Luigi Proietti, il mimo Ives Le Breton, Paolo Poli, la coppia Cosi e Stefanescu, Ferruccio Soleri e Ornella Vanoni

Un bilancio, quindi, molto ricco, che ha incontrato il gradimento del pubblico.

Da segnalare, infine, che dall'anno scorso «Versione vacanze» è anche un programma televisivo, prodotto per la terza Rete e condotto da Augusto Re David e Gloria Aita: anche qui il fine è stato quello di valorizzare zone turistiche e attrazioni regionali, con servizi e inchieste che hanno coinvolto molte località. Per entrambi i programmi, probabilmente, l'appuntamento è per l'inizio della prossima stagione estiva...

Ca. M.

DA DICEMBRE SULLA RETE 2 PER RAGAZZI

Processo a Pinocchio attraverso Lorenzini

ROMA — A sette anni di distanza dal «Pinocchio» realizzato, prima per la televisione e poi per il cinema, da Comencini, la Rai ha ritenuto di riproporre il famoso personaggio di Collodi. E presumendo che esso potesse suscitare l'interesse dei bambini e dei ragazzi, ha inserito lo sceneggiato in sei puntate (ciascuna di trenta minuti) di Edoardo Mulargia nel settore Dipartimento Scuola Educazione (Dse), per trasmetterlo sulla Rete 2 Tv sia in una stagione sia in una collocazione oraria adatte al particolare tipo di utenti.

«PInocchio, perché?» (questo il titolo) comincerà ad andare in onda nel dicembre prossimo attorno alle 18.30. L'inizio coinciderà con le vacanze di Natale e l'ora con quella in cui i ragazzi possono concedersi una sosta durante i compiti.

L'idea è venuta sia a Mulargia sia a Evelina Tarroni Pigratari mentre la sceneggiatura è stata scritta a quattro mani da Paolo Petroni e dallo stesso Mulargia, che si è assunto anche il compito della regia.

L'obiettivo è di approfondire l'opera più nota di Carlo Lorenzini, ovvero «Le avventure di Pinocchio». L'autore, infatti, viene sistemato su di un immaginario tavolo anatomico e «sezionato» in sei aspetti (tanti quante sono le puntate) della sua personalità: di scrittore, giornalista, pedagogo, favolista, drammaturgo. Ciascuno di questi aspetti rappresenta un pretesto valido per intentare il processo a Pinocchio e ai personaggi principali della storia.

Un giornalista di oggi si cala nei panni di un collega di ieri, e si reca a Firenze per compiere una inchiesta. Si potrebbe anche dire che invece di calarsi nelle vesti di un «antenato» (sul piano professionale), si affida alla «memoria» dell'anziano collega.

Nello stesso tempo il giornalista d'oggi rende edotto il collegamemoria, del successo ottenuto presso intere generazioni dal libro e dal suo autore.

Gli «esterni» sono stati girati in un paesino a misura di fanciullo, in cui si respira una atmosfera fiabesca, Scheggino, nella Valnerina, in Umbria; gli «interni» a Firenze, Collodi, Pescia.

A Pinocchio daranno il volto sei bambini diversi, dai sei ai 12 anni, in modo da consentire al telespettatore di identificarsi con Pinocchio a seconda della propria età. I provini per la scelta dei neo-attori sono ancora in corso.

Come risulta Lorenzini scrittore, pedagogo, giornalista, favolista, drammaturgo? Mulargiu precisa: colorito lo scrittore, esperto il pedagogo, che nel Grillo parlante trova un esempio emblematico, avvincente il giornalista, ricco di poesia il favolista; incisivo il drammaturgo, o il libro non sarebbe stato corredato dall'episodio di Mangiafuoco.

Gli interpreti adulti, ad eccezione di Sandro e Renato Moretti (giornalista d'oggi e dell'800) sono volutamente conosciuti.

IL CONCORSO DEL CLUB CINEMATOGRAFICO

Si puntano le telecamere su Trieste e la regione

TRIESTE — Il Club Cinematografico Triestino ha indetto per il prossimo mese di ottobre l'edizione 1983 del «Trofeo Trieste», concorso cineamatoriale di lunga tradizione, che in passato ha sempre riscosso l'attenzione del pubblico e soprattutto (ovviamente) degli appassionati del «passo ridotto».

Le opere che si sono ben piazzate nelle precedenti edizioni del concorso sono state presentate con successo in molti circoli, associazioni e scuole di Trieste, del Friuli-Venezia Giulia e in altre città italiane.

La manifestazione, che quest'anno è giunta alla settima edizione, proporrà sicuramente ancora una volta una città, Trieste, e una regione, il Friuli-Venezia Giulia, tutte da scoprire, mettendone in luce gli usi, i costumi, gli ambienti e i personaggi.

Anche quest'anno il «Trofeo Trieste» è indistintamente alla portata di tutti i cineamatori della regione, i quali potranno presentare (entro la fine di settembre in via Mazzini 32 a Trieste) documentari oppure film a soggetto, sonorizzati, nei formati otto e superotto e, se sonorizzati, con pista magnetica mono o stereo ed avere una durata massima di 25 minuti.

Il concorso è articolato in quattro categorie: a) archeologia-storia ed arte; b) lavoro (industria, commercio, artigianato); c) ecologia, paesaggio, natura; d) turismo, folklore, sport.

Al miglior film in assoluto la Giuria assegnerà il Trofeo Trieste, opera dello scultore triestino Stocca. Sono anche previsti tre premi per ciasuna categoria in concorso.

La cerimonia della premiazione e le proiezioni avranno luogo il 22 ottobre.

■ REGISTA ARRESTATO — Lo scrittore e cineasta haitiano Rassul Labuchi è stato arrestato dalla polizia di Haiti: lo ha comunicato la moglie alla stampa.

Dischi novità

Il pianista Claudio Crismani «sfoglia» pagine rare di Liszt

Mentre Claudio Crismani inaugurava il ciclo concertistico del «settembre musicale», usciva il suo secondo Lp, edito questa volta dalla rivista «Sipario», interamente dedicato a pagine rare di Franz Liszt.

L'interesse di Crismani per gli aspetti inediti della letteratura pianistica non nasce dalla determinazione di sottrarsi al confronto, bensì da quella curiosità di ricercatore che caratterizza l'attività «eccentrica» anche di altri interpreti, come il pianista Vincenzo Balzani o il flautista Roberto Fabbriciani.

Disco interessante anche perché qui il pianista triestino, accantonando scelte spericolate, affronta un discorso antivirtuosistico ed antiacrobatico sulla scia di quella decantazione estrema che il tardo pianismo di Liszt sembra portare a esiti di essenziale, sconcertante stilizzazione, come nella Bagatella senza tonalità (non presente nel programma di questo disco).

Ma le pagine raccolte da Crismani lasciano sospeso un interrogativo sulla natura dell'esplorazione sonora e semantica intrapresa da Liszt: dove incomincia un nuovo «misticismo» e dove finisce la «maniera»?

Questa edonistica nuova oleografia dell'«arpeggio» che troviamo in una composizione come «Sancta Dorothea» del 1877 e che ritroviamo in un'altra pagina «religiosa» del 1880, è davvero lirica o intellettuale decantazione di uno stile o non è piuttosto benevola, occasionale concessione al gusto di qualche garbata «distinta dilettante»? E' il rifiuto del pianismo spettacolare, «lisztiano» insomma, e la ricerca di un'alternativa, o non è piuttosto estremo contributo al gusto domestico-borghese della società «fin de siécle»?

Ben più ricca di prospettive è l'invenzione sul ceppo magiaro delle «melodie ungheresi» nelle quali l'interprete filtra il colore sonoro dagli strati profondi.

Fra le curiosità della raccolta, la trascrizione di una canzone francese, «Viva Enrico IV».

Le esecuzioni nitide, interiorizzate, calibrate fra effetti di carillon e densi coni d'ombra, sono valorizzate da un'eccellente incisione, illustrata dalle note di Alfredo Mandelli.

G. Go.

Divorzio in vista per Lorin Maazel

VIENNA — Lorin Maazel, il famoso maestro americano direttore dell'Opera di Stato di Vienna, si è separato dalla moglie Israela Margalit e conta di arrivare al divorzio. Lo riferisce l'agenzia di stampa austriaca.

Appuntamenti

QUESTA SERA ALLE 21 IN CASTELLO

Morandi a Gorizia



Gorizia — Questa sera con inizio alle ore 21 al Castello di Gorizia avrà luogo un recital del cantante Gianni Morandi. In caso di maltempo, lo spettacolo sarà spostato a domani

Prima mondiale di «Stradella» al Festival vivaldiano

VENEZIA — Va in scena questa sera in Campo San Beneto a Venezia, nell'ambito del quinto Festival Vivaldi, la prima assoluta mondiale dell'opera «Stradella» di Cesar Franck.

Si tratta di un'«Opera-comique» in tre atti che Franck scrisse giovanissimo, di cui rimane solo uno spartito manoscritto per pianoforte.

Protagonisti di questo eccezionale recupero sono Mattia Testi (coordinamento regia), Fabio Pirona (coordinamento musicale), Flavio Albanese (drammaturgia scenica).

Gli interpreti saranno: William Lyon Lee (Stradella), Elena Russel (Leonor), Elliot Levine (Pesaro), Adriano Tomaello (Spadoni), William Zukof (Beppo), Lawrence Bennett, Bruno De Franceschi, Maurizio Volo, Antonio Juvarra, Dora Orenstein, A. Lia Lanteri, William Zukof, Adriana Cicogna, complesso «The Western-Wind» di New York, complesso «Salon-Musik» di Venezia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.15 Programma cinematografico.
13.00 La bella addormentata nel bosco, coreografia di Marius Petipa, musica di P.I. Ciaikowsky. Quinta parte.
13.30 Telegiornale.
13.45 L'avventuriero di Macao (1952), regia di Josef Von Sternberg. Con Robert Mitchum, Jane Russel.
15.05 Mister Fantasy.
15.55 Happy days. «Il futuro di Chachi».
16.20 L'opera selvaggia. Karnataka. Il cuore musicista.
16.45 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva. Cartone animato «Lo scimmiotto smarrito».
17.00 Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità.
17.10 Astroboy. Il grande Luna Park.
17.30 Pronto dottore.
17.40 In studio con ospiti e musica.
18.00 Colorado. Le ali della morte.
18.30 Linea bianca, linea gialla.
18.45 Disco fresh.
19.00 La maschera di ferro, di Alessandro Dumas. 1.o episodio.
19.30 Guarda e vinci.
19.45 Almanacco del giorno dopo. — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Caccia al tesoro. Questa sera: Senegal.
21.35 Dis'convention '83.
22.15 Telegiornale.
22.25 Appuntamento al cinema.
22.30 Mercoledì sport. Coppe europee di calcio. Tg 1 notte — Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Stereo estate.
13.55 Eurovisione: Calcio: Trabzonspor-Inter. Coppa Uefa.
15.45 Il capitano soffre il mare. Regia di Cherles Frend. Con Alec Guinness.
17.00 Tandem estate. Nel corso del programma: Helzacomic; L'Apemaia; Il primo Mickey Rooney.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 L'ispettore Derrick. — Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 Hollywood: i ribelli. Montgomery Clift.
21.35 L'idolo di Acapulco, regia di Richard Thorpe. Con Elvis Presley, Ursula Andress. 1.o tempo.
22.25 Tg 2 - Stasera.
22.30 L'idolo di Acapulco, 2.o tempo.
23.20 Gianna Nannini.
23.50 Tg 2 - Stanotte. Coppe europee di calcio. Sintesi di una partita.

TV RETE 3 (regionale)

10.15 Programma cinematografico.
18.20 Giochi del Mediterraneo.
19.00 Tg 3.
19.25 Ettari 90.000 uomini 7.000. 1.a puntata.
19.55 La cinepresa e la memoria. Gente di Trastevere.
20.05 Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca. La scienza della pesca.
20.30 Il mare d'erba. Regia di Elia Kazan. Con Spencer Tracy, Katharine Hepburn.
22.40 Un mondo di funghi.
23.20 Tg 3.
23.45 Speciale orecchiocchio.

Telequattro



Lana Turner

12.00: Gli eroi di Hogan, «Kommandant dell'anno»; 12.30: Vita da strega «La rivale di Samanta» (2); 13 00: Bim bum bam; 14.00: Cara cara, telenovela; 14.45: Febbre d'amore, teleromanzo; 15.30: In casa Lawrence, telefilm; 16 30: Bim bum bam; 18.00: La grande vallata «Il segreto»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Strega per amore «Il prestito»; 20 30: Lo specchio della vita, film con Lana Turner, John Gavin, Sandra Dee, regia di Douglas Sirk, colore, drammatico, prod. Usa 1959. Un classico del dramma romantico Usa, forse la più bella e convincente interpretazione di Lana Turner. Lana è un'attrice di prosa divisa fra la famiglia e la carriera. Le sue vicende corrono in parallelo a quelle della sua governante di colore, la cui figlia cerca di farsi accettare nel mondo dei bianchi...; 22.40: I racconti del brivido «L'urlo muto». — Oroscopo; 23.40. Boxe.

Teleantenna

17.30: Cartoni animati «Shazzan»; 17.55: Film «Il mistero delle dodici sedie»; 19.35: Telefilm «The Jeffersons»; 20.15: Tele antenna notizie; 20.40: Rubrica economica: «L'economia triestina oggi e domani, parlano i protagonisti»; 21.10: Film «Il mio amante è un bandito con Barbara Stanwick; 22.35: Telefilm «The Jeffersons»; 23.00: Telefilm «Un uomo e la città» «L'inseguito»; 23.50: Tele antenna notizie.

Telefriuli

13.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 13.30: Film «Il fascino del palcoscenico», diretto da Sidney Lumet, con Henry Fonda, Susan Strasberg (commedia); 15.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 16.55: The Bold Ones, telefilm; 17.50: The Beverly Hillbillies, telefilm; 18.20: Gunsmoke, telefilm; 19.20: Oroscopo di domani; 19.25: Telegiornale; 19.50: Scova la frase... vinci la Opel, gioco; 20.10: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.40: Webb il coraggioso, film diretto da Charles Warren, con Richard Egan, Dorothy Malone (western); 22.25: Abat-jour; 22.30: Telegiornale; 22 45: The Bold Ones, telefilm; 23.40: Cronache del cinema, rubrica cinematografica; 23.55: Abat-jour, rubrica.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Confine aperto, replica; 18.00: Film, replica; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: L'ospedale di periferia, telefilm; 20.45: Chicago, documentario della serie Le città; 21.45: Vetrina vacanze; 21.50: Tg - Tuttoggi; 22.00: Casablanca, giochi del Mediterraneo. Boxe, finali. Segue Seit im Bild, il tempo in immagini.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.35: «Phillis», telefilm; 9.00: «Alice», telefilm; 9.30: «Mary Tyler Moore», telefilm; 10 00: «Lou Grant», telefilm; 11.00: «Giorno per giorno», telefilm; 11.30: Rubriche; 12 00: «La piccola grande Nell», telefilm; 12.30: «Help»; 13 00: «Il pranzo è servito», gioco a premi; 13 30. «Sentieri», teleromanzo; 14.30: «General Hospital», teleromanzo; 15.15: «Cominciò con un bacio» film; 17.00: «Tarzan», telefilm; 18.00: «Galactica», telefilm; 19.00: «Arcibaldo», telefilm; 19.30: «Serpico», telefilm; 20.25: «La saga del Padrino»; 21.25: «Darling», film; 23.25: Tennis; 0.25: «Il prigioniero del terrore», film.

Telebarbara

9.30: «I superamici», cart. animato; 10.00: «L'invincibile Blue Falcon, cart. animato; 10.30: «Un amore impossibile», film; 12.15: «Fbi», telefilm; 13 15: «Padroncina Flo», telenovela; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.50 «I giorni di Brian», telefilm; 15.50 «Vicini troppo vicini»; 16.20 Programmazione a cura dell'emittente; 17.20: Star Blazers, cart. animati; 17.50: «Chip's» telefilm; 18.50: «Dancin days», telenovela, 19.30: «Dinasty, telefilm; 20.30: «Falcon Crest», teleromanzo; 21.30: «Gli ultimi giorni di Salem's Lot», film; 23.20: «Fbi», telefilm.

Rdf

13.40: I programmi del giorno; 13.45: Previsioni del tempo. Collegamento con Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni, 14.05: Corruptors, telefilm; 15.00 Maigret e i gangster, film; 16.30. Telerama sport; 16.55: Tg flash; 17.00: La balena Giuseppina, cartoni animati; 17.25: Jumbo, documentario; 18.00: «La valle della morte», telefilm; 18.30: «Il tocco del diavolo», telefilm; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00. Viaggio con l'avventura, documentario; 20.30: «Sherlock Holmes», telefilm; 21.00: «I due Kennedy», film; 22.30: «Sherlock Holmes», telefilm; 23.20: «Il tocco del diavolo», telefilm; 23.50: Rdf giornale; 24.005 Previsioni del tempo. Collegamento con Meteosat; 0.15: «I programmi del giorno»; 0.20: Il notturno dalla Abc.

Telepadova

7 30: Lupin III, cart. animato; 8 00: Andersen, cart. animato; 8 30: Escono solo di notte, film, 10.00: Wkrp in Cincinnati telefilm, 10.30 «Laura», teleromanzo; 11 15: «Cuore selvaggio», telenovela; 12.00: «Agente Pepper», telefilm; 13.00: Uomo Tigre, cart. animato; 13.30: Lupin III, cart. animato; 14.00: «Laura», telenovela; 14.45: Calvin, cart. animato; 16.15: Emergency plus four, cart. animato; 16.45: Capitan Jet, cart. animato; 17.155 Mago Pancione, cart. animato; 17.45: Mister Baseball, cart. animato; 18.00: Andersen, cart. animato; 18.30: Lupin III, cart. animato; 19.00: Uomo tigre, cart. animato; 19.30: «Hulk», telefilm; 20.30: «Cosa avete fatto a Solange», film; 22.00: «Toma», telefilm; 23.00: «Pearl Harbour», telefilm; 24.00: «I veli di Bagdad», film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6 58, 7 58, 9.58, 11.58, 12 58, 14.58, 16 58, 17.52, 18 58, 20.58, 22 58 - Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnalre orario, 6.05: La combinazione musicale; 6 15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al parlamento; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onda verde mare: Notiziario nautico; 9. Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: «Un amore» (2); 12.03: Viva la radio; 13.15: Master; 13.55: Onda verde Europa, Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 15: Coppe internazionali di calcio: da Trabzon; 15.50 Intervallo musicale: 16: Il paginone estate; 17.25: Globetrotter; 17 57: «Ipotesi» con Ileana Chione e Ivo Garrani (replica); 18 27: E' noto all'universo; 19 10: Ascoltà si fa sera; 19.15 Cara musica, 19.28: Onda verde mare; 19.30. Radiouno jazz; 20. Radiouno svende musica; 21: Pazzo poeta; 21.27: Rapporto confidenziale, regia di R. Caggiano; 21.50: «Son gentile, son cortese»; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Edipo nel sottosuolo infantile; 22 50: Oggi al parlamento; 23 05: La telefonata.

Stereouno

15 Tu mi senti... con E. Bassignano, U. Mostolotto e S. Zauli; 15.30, 16 30, 17.30 Gr1 in breve Onda verde notizie; 18 58. Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 19.45: Superstereosound: 4 jolly per l'estate; 20.30, 21.30. Gr1 in breve — Onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22 58: Onda verde; 23 Gr1: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16 30, 17.30, 18 30, 19.30, 22.30. 6: Segnale orario; I giorni fino alle 7.30; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliare l'aurora; 8: Dse: La salute mentale del bambino; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Quarto piano interno 9» (23) di T. Pulci e P. Pascolini, regia di T. Pulci, al termine: Disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10 30: La luna sul treno: 70 giorni sull'Orient Express; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12 48: Effetto musica; 13.41: Sound-track; 15 Storia d'Italia e dintorni; 15 30: Gr2 economia, 15.42: Musica da passeggio, 16.32: Perché non ripariarne?, 17.32: Aperti il pomeriggio, 18 40. I racconti alla radio; 19 50. Una finestra sulla musica; 20.30: Coppe internazionali di calcio da Roma: Roma-Goteborg; da Torino: Juventus-Lechie; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Un pianoforte nella notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: Notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16 05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19 50: Stereosport; 21: Gr2 appuntamento flash; 22 30: Gr2 radiosera; 19 50: Stereosport, 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7 25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6: Segnale orario. Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musica e pensiero nella cultura moderna di E. Fenoglio (4); 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle ore 24 alle 6, musica per chi vive e lavora di notte con Licastro, Liperi, Assante, De Pascale: 24: Il giornale della mezzanotte; al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Le ore della musica: Musica in villa (11.a) replica; 12.35: Giornale radio; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35. Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istra: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Metropoli (11.a) replica; 15.15: Quindici minuti con...

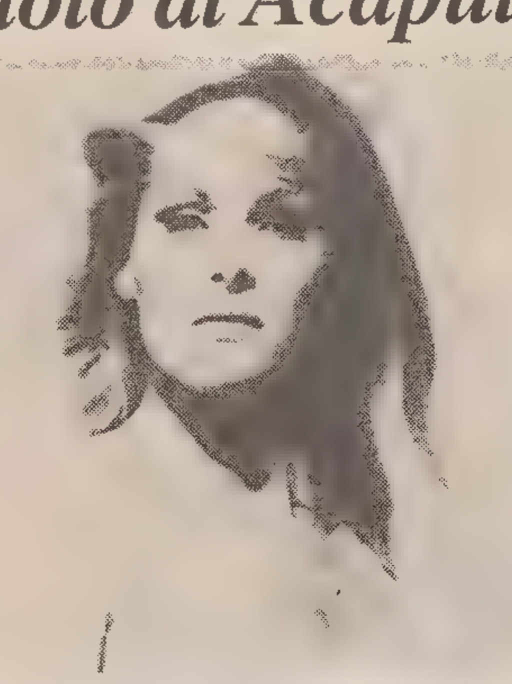
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr. 8 10 Mosaico radiofonico: I miei viaggi; Matinée musicale; 9.15: Romanzo a puntate: «Papà, torna a casa sano!» di Frančeck Rudolf; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale; 12: Alle pendici del Matajur; 13: Segnale orario - Gr, 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio dei giovani: star del nostro tempo; 15.45: Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10: Orizzonte aperto: melodie sempreverdi; 17.30: Rubrica; 18: Note culturali dalla Benecia; 18.20: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Film «4 morti irrequieti»; 3.10: Search; 4.00: Film «Torino centrale del vizio»; 5.30: Betty White; 6.00: Film «L'uccello del paradiso»; 7.30: H e B; 8.30: Harry O; 9.30: Reporter; 10.30: Simon Templar; 11.30: Una vita da vincere; 12.30: Oroscopo; 12.40: Cow boy in Africa; 13.30: H e B; 14.00: Honey West; 14.30: Film «La collina del disonore»; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Harry O; 17.30: H e B; 18.00: Robin Hood; 18.30. H e B; 19.00. Papà chioccia; 20.00: Kodjak; 20.30: Film «4 matti cercano manicomio confortevole»

Oggi sul piccolo schermo

L'idolo di Acapulco



Ursula Andress è accanto a Elvis Presley nel film di stasera

«L'idolo di Acapulco» (Rete 2, ore 21.35) Film del ciclo: «Elvis Presley: una voce un rock una chitarra». Regia di Richard Thorpe (1964). Interpreti, oltre a Presley: Ursula Andress, Elsa Candenas, Teri Hope. Il secondo tempo di questo film viene trasmesso alle 22.30, dopo il telegiornale delle 22.25. Firmato nel '64 da Richard Thorpe, regista del «Principe studente» e di «Per favore non toccate le palline», questo film affianca l'idolo del rock alla «bomba» del sesso, Ursula Andress.

* * *

«Hollywood: I ribelli» (Rete 2, ore 20.30) A cura di Claudio Barbati: Montgomery Clift. Un programma di Claudio Massenza. Prima parte. Il ciclo propone, sulla scorta di rari documenti, film privati, interviste ad amici e compagni di lavoro, vita e mito di celebri settori del cinema americano. Stasera la prima di due puntate dedicate all'indimenticabile interprete di «Da qui all'eternità» e dei «Giovani leoni».

* * *

«Gianna Nannini» (Rete 2, ore 23.20) Un programma di Fernanda Nicolao, regia di Paolo Maciotti.

* * *

«Il mare d'erba» (Rete 3, ore 20.30) Secondo film del ciclo dedicato alla coppia Hepburn-Tracy. Diretto da Elia Kazan nel '47, è interpretato, oltre che dalla coppia di attori, da Melvyn Douglas, Phyllis Taxter, Robert Walker, Edgard Buchnan, Harry Carey.

* * *

«Darling» (Canale 5, ore 21.25) Film con Dirk Bogarde, Laurence Harvey, Julie Christie. Regia di John Schlessinger.

«Un mondo di funghi» (Rete 3, ore 22.40) Viviamo in mezzo ai funghi. E spesso non ce ne accorgiamo. Con tecniche speciali sono stati filmati tutti i momenti della vita dei funghi: da quelli commestibili ai loro parenti velenosi, da quelli parassiti della pelle, fino alle muffe dei cibi.

* * *

«Speciale orecchiocchio» (Rete 3, ore 23.45) Con Pino D'Angiò.

* * *

«Lo specchio della vita» (Italia 1, ore 20.30) Film (1950), con: Lana Turner, John Gavin, Sandra Dee regia di Douglas Sirk. Un classico del dramma romantico Usa forse la più bella e convincente interpretazione di Lana Turner. Lana è un'attrice di prosa divisa fra la famiglia e la carriera. Le sue vicende corrono in parallelo a quelle della sua governante di colore, la cui figlia cerca di farsi accettare nel mondo dei bianchi...

* * *

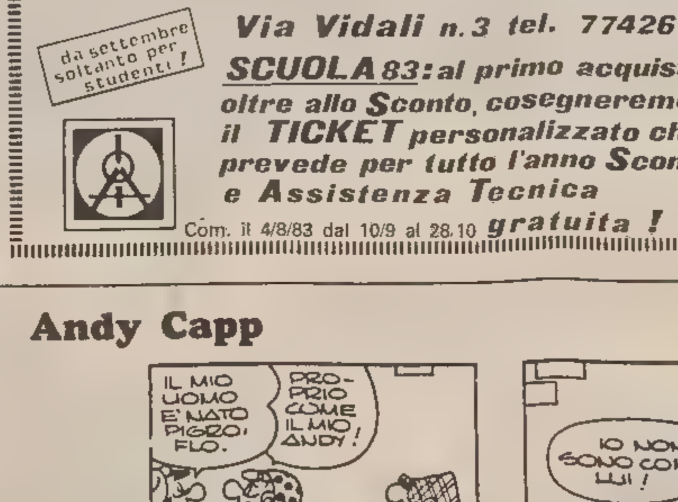
«La strada sbagliata» (Italia 1, ore 0.40) Film (1966), regia Daniel Petrie. Cast: Jennifer Jones, Michael Parks, John Leyton. Jennifer Jones nonostante gli anni non rinuncia alle parti di amante appassionata. Qui è una matura e ricca signora che si prende come amante il migliore amico di suo figlio. Quando il figlio lo sa è doppiamente folgorato: dal «tradimento» della mamma (cui era anche troppo attaccato) e da quello dell'amico (che praticamente lo plagiava).

* * *

«La saga del padrino» (Canale 5, ore 20.25) Miniserie Tv, interpreti: Marlon Brando, Al Pacino, Robert De Niro. Seconda parte, regia di Francis Ford Coppola.

REBUS (Frase: 4, 5, 8)

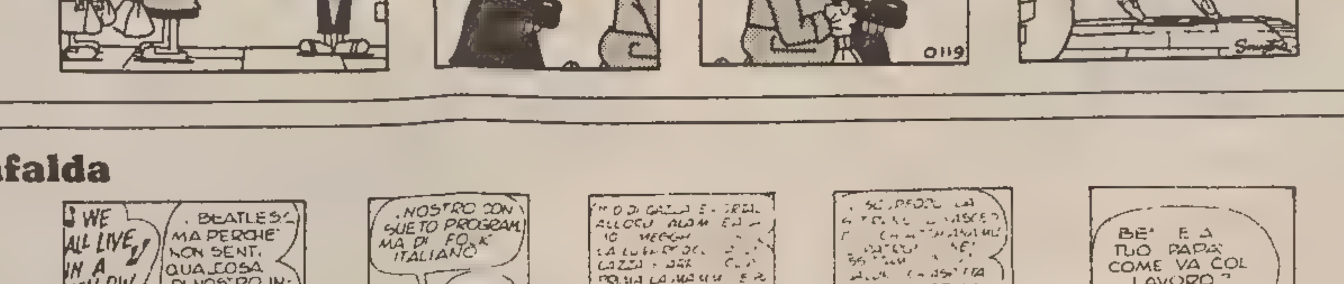
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

LU straripa; VI menti = lustrar i pavimenti

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

CIRCO CESARE TOGNI: dal 15 al 25 settembre. Giovedì 15 Serata di Gala inizio ore 21 piazzale Palazzetto dello Sport.
ARISTON. Chiuso per ferie. Da venerdì la riedizione del capolavoro di Stanley Kubrick: «Barry Lyndon».
EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: Scende in Italia il più grande successo comico internazionale. «Due ore meno un quarto avanti Cristo». Technicolor con Coluche e Michel Serrault. Al film è abbinato il grande concorso a premi del Radiocorriere-Tv n. 37 di questa settimana.
FENICE. Oggi riposo. Domani: «Braccato».
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15: In anteprima «Una Magnum per McQuade» con C. Norris, D. Carradine, Barbara Carrera, L. Kennedy
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Pappa e ciccia» risate a non finire con Paolo Villaggio, Lino Banfi e Milly Carlucci. Ultimo giorno a grande richiesta
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Taboo». È un film che viene una volta sola e per questo non va perso! Severamente V.m. 18 anni. Domani: «Innocenza e turbamento».
NAZIONALE 2. 15.45, 17.15, 18.55, 20.30, 22.15: «Fuga dal Bronx» con Mark Gregory. Ritornano i guerrieri della notte in un nuovo violentissimo film. Domani: «Vigilante».
NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Zombi holocaust». Sconsigliato ai minori. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30. Ritorna a eccezionale richiesta uno dei maggiori successi del 1983: il divertentissimo film di C. Vanzina «Sapore di mare» con J. Cala e M. Suma. Technicolor. Per tutti
CAPITOL. Riposo. Domani: «Rambo».
CRISTALLO. 17. Ultimo giorno. Un film irresistibile con John Belushi e Dan Aykroyd. L'accoppiata più devastante dopo 3 nitro e glicerina in «The Blues Brothers». Divertimento e tanta musica. Venerdì Dustyn Hoffman in «Tootsie».
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16, 18, 20, ult. 22: Direttamente in proseguimento dalla I visione: «Krull». Un mondo lontano anni luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Il capolavoro di R. W Fassbinder «Lola». S. Sukowa, M. Adorf e A. Mueller. V.m. 14.
ALCIONE. (Tel. 796162). 17, 19.30, 22: Del regista Akira Kurosawa un film di eccezionale bellezza: «Dersu Uzala - Il piccolo uomo delle grandi pianure», Premio Oscar per il miglior film straniero.
LUMIERE. D'essai F.A.C. (tel. 820530). **16.30, 18.20, 20.10, 22.** «L'assassino ti siede accanto» (Venerdì 13 II parte) di Steve Miner. V.m. 14 anni. Il film è sconsigliato alle persone facilmente impressionabili. Domani: «L'ultimo harem».
RADIO. 15.30, 21.30. «La candida erotica Lilly». Un luce rossa! rossa!! rossa!!! che non teme confronti Sev. viet. min. 18.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Una notte con vostro onore», la più spassosa commedia dell'anno con Walter Matthau e Jill Klaiburg.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Le viziose labbra».
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

GORIZIA

CORSO. Riposo. Domani. **17.45, 22:** «Tootsie» con D. Hoffman. Colori
VERDI. 17.30, 22: «Monsignore», con C. Reeve. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Sogni proibiti». Colori. V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «A.A.A. Offresi servizi erotici». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Rocky III», con Silvester Stallone

PALMANOVA

ITALIA. «Mirella... desiderio erotico. V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «Amore e bocca». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Ultra pornosexy party». V.m. 18 anni.

CINQUE SPECIALI DI «ITALIA SERA»

La moda in piazza diventa spettacolo

ROMA — Da lunedì 26 settembre, alle 19 sulla Rete 1 tv va in onda «Speciale Italia Sera», un rotocalco quotidiano di moda e costume, in cinque puntate, condotto da Enrica Bonaccorti e da Emilio Fede.

Questi i temi della prima puntata che sono indicativi anche degli «speciali» successivi. Si apre con un filmato dal titolo «La moda in piazza», realizzato a Bologna e a Roma in occasione delle sfilate di alta moda.

Come dice lo stesso titolo è la moda che si presenta in piazza sotto forma di vero e proprio spettacolo, che si svincola dagli angusti vincoli degli ateliers.

Un quadro famoso appare poi nello studio televisivo al centro di un gruppo formato da Gillo Dorfles, una storica del costume, i due presentatori. Il quadro rappresenterà, di volta in volta un personaggio storico raffigurato da un grande pittore e offrirà lo stpunto per una piccola storia del costume.

Diego Della Palma, noto truccatore di donne belle e famose darà una dimostrazione della sua bravura, «trasformando» in studio una donna che desidera mutare per una serata la sua immagine.

Sarà poi la volta di un altro filmato realizzato in via Condotti, questa strada famosa nel mondo, con la sua folla di sempre, attratta dai negozi più esclusivi della capitale dai luoghi di ritrovo che appartengono alla storia del costume romano.

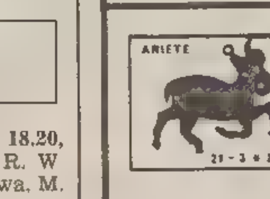
Emilio Fede proporrà, quindi, al pubblico televisivo una serie di domande che riguarderanno il gusto degli italiani, il loro comportamento in società, la scelta dei colori e degli abiti per un determinato avvenimento.

Sono in palio numerosi premi e i vincitori al termine delle trasmissioni potranno leggere il loro nome sulla rivista di moda, costume e tutto quanto fa spettacolo che l'Eri editerà il 20 settembre con il titolo «Moda».

«Zodiaco e pietre» è il titolo di un'altra rubrica realizzata in studio. Presenti l'astrologo Waldner, un'attrice famosa e un grande gioielliere italiano.

Astrid

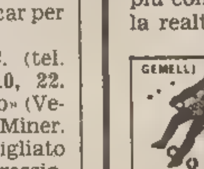
OROSCOPO DI OGGI



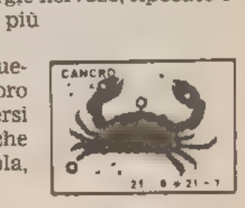
Il lavoro vi terrà impegnati ed anche gli affetti esigeranno molte attenzioni; non fatevi tentare da cambiamenti e rotture se appartenete alla terza decade, meglio cercare una via d'intesa, anche se costa tempo e fatica. Dedicate la serata al riposo, al relax.



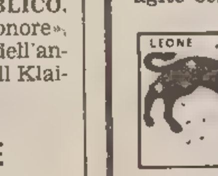
Le circostanze attuali non sono tutte di vostro gradimento, non sperate di poterle capovolgere in pochi giorni e procedete con cautela per non trovarvi davanti a qualcosa di più complicato. Non giocate a rimpiattino con la realtà, curate le questioni familiari.



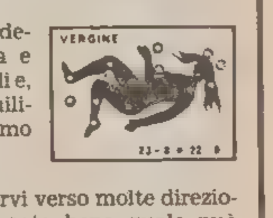
Certe idee potrebbero risultare premature o irrealizzabili, prima di metterle in pratica esaminate bene tutti gli aspetti della vostra situazione, eviterete delusioni o conflitti. Non abusate delle vostre energie nervose, riposate e dormite qualche ora di più



Fate il possibile per concentrarvi sulle questioni pratiche e non lasciate del lavoro arretrato, fra poco potreste trovarvi sommersi da un mare di impegni e di incarichi anche diversi dai soliti. Avete molte cose in pentola, agite sempre con calma, senza strafare



La giornata non sarà forse tranquilla ma alcuni pianeti dovrebbero attenuare i momenti più complicati con occasioni di svago, di rapporti costruttivi o divertenti con persone intelligenti, forse con una storia sentimentale. Cautela in tutto la terza decade.



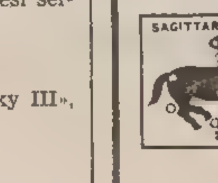
Se non riuscite a concludere quanto desiderate prendetevi un momento di pausa e dedicatelo agli svaghi, agli interessi personali e, perché no, alla riflessione: ritroverete l'equilibrio e potrete occuparvi con più entusiasmo delle cose quotidiane. Novità in vista.



Siete portati a muovervi verso molte direzioni ma non tutti sapete bene quale può risultare più conveniente. Soppesate i pro e i contro delle iniziative che vorreste prendere — specialmente se sono in società — e diffidate dell'impazienza, degli ottimismi fuori luogo.



Il vostro temperamento ora tende ad alterarsi con facilità, passate dall'euforia all'irritabilità e all'insoddisfazione anche per piccole contrarietà; non guastate situazioni promettenti con gli impulsi, ricorrete ad un po' di autocritica piuttosto che alla polemica.



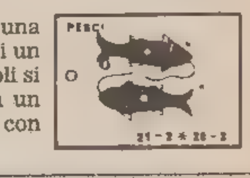
Le vostre aspirazioni sono abbastanza favorite se sapete organizzarvi a dovere. La disponibilità alle novità, anche sentimentali, è molto forte, attenti soltanto a dare alle persone e alle cose l'importanza che meritano e non quella che desiderate. Prudenza con i liquidi



Una serie di aspetti vi porta a vivere sentimenti ambigui, contrastanti con la vostra razionalità e che possono creare crisi o senso di frustrazione; sono possibili invidie, gelosie anche professionali, irritabilità per questioni di lavoro o familiari: prudenza.



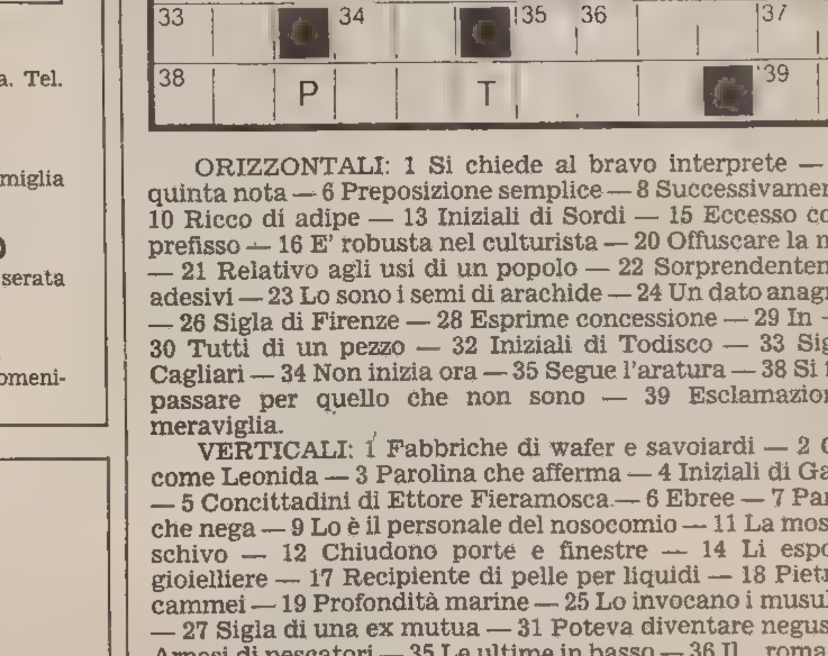
Non prendete decisioni affrettate, specialmente per impegni di un certo rilievo; meglio temporeggiare per qualche giorno per comprendere gli errori commessi nel passato e cercare di capire verso quale direzione è utile dirigere le energie. Attenti ai nervi e alla salute.



Molti nativi sentono la necessità di una realizzazione professionale diversa o di un altro genere d'esistenza ma parecchi ostacoli si oppongono al loro desiderio; si attraversa un periodo tutt'altro che facile e occorre agire con cautela in ogni settore.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Si chiede al bravo interprete — 3 La quinta nota — 6 Preposizione semplice — 8 Successivamente — 10 Ricco di adipe — 13 Iniziali di Sordi — 15 Eccesso con un prefisso — 16 E' robusta nel culturista — 20 Offuscare la mente — 21 Relativo agli usi di un popolo — 22 Sorprendentemente adesivi — 23 Lo sono i semi di arachide — 24 Un dato anagrafico — 26 Sigla di Firenze — 28 Esprime concessione — 29 In + il — 30 Tutti di un pezzo — 32 Iniziali di Todisco — 33 Sigla di Cagliari — 34 Non inizia ora — 35 Segue l'aratura — 38 Si fanno passare per quello che non sono — 39 Esclamazione di meraviglia.

VERTICALI: 1 Fabbriche di wafer e savoiardi — 2 Greco come Leonida — 3 Parolina che afferma — 4 Iniziali di Galvani — 5 Concittadini di Ettore Fieramosca — 6 Ebree — 7 Parolina che nega — 9 Lo è il personale del nosocomio — 11 La mostra lo schivo — 12 Chiudono porte e finestre — 14 Li espone il gioielliere — 17 Recipiente di pelle per liquidi — 18 Pietra per cammei — 19 Profondità marine — 25 Lo invocano i musulmani — 27 Sigla di una ex mutua — 31 Poteva diventare negus — 32 Arnesi di pescatori — 35 Le ultime in basso — 36 Il... romanesco — 37 Sigla di Novara.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 golfo; 5 tennis; 11 idea, 12 milioni; 13 giara; 15 Pini; 16 lo; 17 artico; 19 vu; 20. uomo; 21 sir; 22 Ernani; 24 geni; 25 alte; 26 organo; 28 ciò; 30 molo; 32 CO, 33 celata; 35 AD; 36 Elda; 37 atomi; 39 Saturno; 41 Eden; 42 Arabia; 43 moine.

VERTICALI: 1 gigli; 2 odio; 3 Lea; 4 faraone; 5 tipi; 6 elica; 7 Nino; 8 noi; 9 in; 10 siluri; 14 arma; 18 tono; 19 vino; 20 urto; 21 seno; 22 Elio; 23 Irma; 24 galateo; 25 accusa; 27 gota; 29 cedri; 31 Udine; 33 club; 34 lana; 35 amen; 36 età; 38 odi; 40 ar.

PAGINA DEI MOTORI

Salone di Francoforte: primo momento di verifica

FORTE IMPEGNO DELLE «CASE» COSTRUTTRICI PER UN SOSTANZIOSO RILANCIO DEL SETTORE AUTOMOBILISTICO

Inventiva e rinnovamento per fugare le ombre di una congiuntura incerta

FRANCOFORTE — Uno scenario di mercato con molte ombre legate al persistente basso profilo congiunturale e una concorrenza sempre serrata che non consente errori, ma anche una continua dimostrazione di inventiva e di capacità di rinnovamento: è questa la situazione dell'industria automobilistica europea quale emerge dal salone automobilistico di Francoforte che ieri ha aperto i suoi battenti alla stampa specializzata.

L'appuntamento di Francoforte è molto importante per diversi dei grandi gruppi produttori: costituisce, infatti, una prima verifica di pubblico per alcuni nuovi modelli di grosso peso strategico e per alcune scelte compiute. Una verifica che coinvolge anche le case italiane: la Fiat, a esempio, offre la sua nuova vettura «media», la «Regata», proprio nel cuore di quel mercato europeo che ha sempre mostrato la sua predilezione per le vetture di questo segmento.

Un altro importante appuntamento con il pubblico è quello della Volkswagen: il colosso tedesco, tradizionalmente assai restio al cambiamento radicale dei propri modelli, si presenta con la nuova «Golf». È un'operazione evidentemente assai complessa: la «nuova» vettura è veramente «nuova» dal punto di vista delle parti componenti.

Ed è quindi costata in termini di investimento come una vettura tutta nuova. Ma, dal nome all'aspetto, la nuova Golf sottolinea la sua parentela con la «vecchia». La nuova «Golf» sposta però la sua collocazione di mercato, abbandonando la motorizzazione 1100 (ma farà eccezione l'Italia dove sarà offerta anche con il motore 1050 della «Polo»).

Una rapida scorsa alle novità esposte mostra che le tendenze già manifestatesi negli ultimi saloni trovano una riconferma a Francoforte: per esempio, la continua apparizione di nuove versioni diesel per rispondere ad una domanda abbastanza attiva anche in paesi dove il gasolio per autotrazione — a differenza dell'Italia — non gode di agevolazioni fiscali. E le prestazioni dei nuovi diesel sono ormai di tutto rispetto: l'ultima arrivata sul fronte delle dieselizzazioni è la Ford Fiesta che appare dotata di un propulsore di 1600 cc.

Addirittura dilagante, poi, appare la «moda» del turbo: motorizzazioni turbo a benzina o diesel vengono offerte con entusiasmo da tutte le case: inizialmente le versioni turbo sembravano escogitate per ridare un po' di smalto a motori vecchi con poca spesa, ma adesso costituiscono una precisa fetta di mercato.

Un discorso, quello del turbocompressore, che si lega all'evidente buona tenuta delle vetture sportive o di elevatissime prestazioni e, comunque, dai prezzi astronomici. A Francoforte le case tedesche, ad esempio, presenteranno diverse nuove versioni di queste vetture di lusso.

Infine, l'elettronica, ormai compagna inseparabile dell'automobile. Sembra essersi, comunque, rallentata quella corsa al «gadget» che rischiava di trasformare certe vetture in «video-games».

Ma, invece, l'elettronica «funzionale», quella connessa con la struttura meccanica,

Molte novità: modelli inediti e ritocchi a vetture già note

FRANCOFORTE — Molte novità al Salone di Francoforte. La Fiat si presenta con la sua nuova «Regata», la vettura che sostituirà la «131». La nuova tre volumi della Fiat avrà consumi contenuti e tre motorizzazioni (1300, 1500 e 1600 cc).

La Lancia offre per la prima volta al pubblico (finora era stata mostrata solo alla stampa specializzata) la sua nuova «Delta HF» con motorizzazione turbo. La Lancia con questa versione recupera la gloriosa sigla «HF» che con la Fulvia aveva trionfato a lungo nei rally.

Anche l'Alfa Romeo si affaccia al Salone con una «scuderia» tutta nuova: ci sarà infatti il debutto formale dell'Arna, la vettura frutto dell'accordo Alfa-Nissan; ma anche tutta la gamma Alfa si presenterà in vesti rinnovate. L'Arna, dopo la sua apparizione «in sordina» in queste settimane sul mercato britannico (dove è commercializzata dai giapponesi), si offrirà al giudizio del pubblico europeo

Ma l'Alfa porta anche a Francoforte la sua nuova «33» offrendone una versione «4x4»: una prestigiosa vettura a trazione integrale realizzata in collaborazione con Pininfarina.

Se le case italiane hanno deciso di dare «peso» alla propria partecipazione a Francoforte, le case germaniche sfrutteranno naturalmente a fondo l'occasione offerta loro dal salone tedesco. Per rendersene conto basta una rapida carrellata sulle novità previste. La Volkswagen, naturalmente, punterà sulla sua nuova Golf, presentata alla stampa specializzata in queste settimane. Completerà la batteria Volkswagen la «Scirocco» con motore 1800 iniezione dotato di speciale testa Audi a quattro valvole/cilindro (136 Cv).

Notevole anche la presenza della Audi: sarà presentata la Audi 80 Quattro nella nuova versione più economica di due litri (sempre a cinque cilindri ad iniezione, di 115 Cv); il nuovo due litri iniezione è previsto anche per le Audi 80 «CD» e «coupé».

La Porsche offrirà la sua 911 Carrera che subentra alla «911 SC» con miglioramenti di carrozzeria e di meccanica (il motore, tra l'altro, è stato maggiorato a 3,2 litri; la velocità è di 245 km/h); sempre della Porsche ci sarà la 911 «4x4»

Si possono poi segnalare della Mercedes due versioni della «190»: la «190 E 2.3» (una versione sportiva con cilindrata maggiorata a 2,3 litri, 185 Cv, 230 km/h) e la versione diesel con nuovo motore incapsulato per garantire la massima silenziosità (72 Cv, 160 km/h). Sarà presente la Opel Monza GS/E (versione speciale del coupé Monza «3.0 E» con allestimento sportivo).

La «Bmw» dovrebbe schierare la serie «3» anche nella versione quattro porte; inoltre la 316 si offrirà con un inedito carburatore elettronico mentre la 318 «i» si mostrerà con iniezione elettronica anziché continua; potenza maggiorata, infine, per la 323 «i» (da 139 a 150 Cv). Sempre negli stand Bmw figureranno la turbodiesel «524 TD» (motore sei cilindri in linea di 2,5 litri) e la «635 CSI M» (con motore bialbero nato nel reparto corse della casa). Infine la «745 i»: il motore turbo è stato maggiorato (da 3,2 a 3,5 litri).

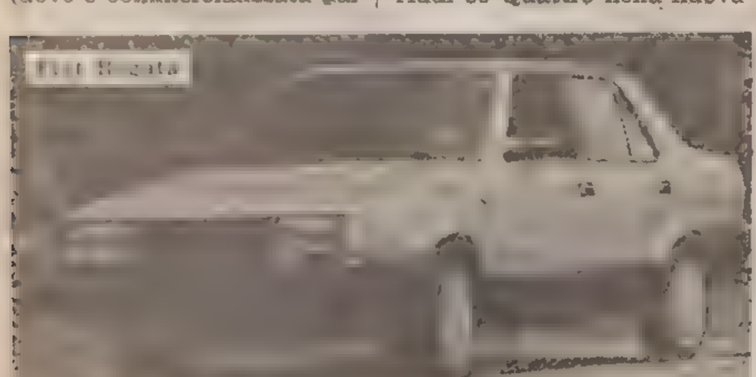
La Ford punterà sulla «Orion», la nuova tre volumi con motori 1300 cc (69 Cv), 1600 cc (79 Cv), 1600 iniezione (105 Cv), diesel 1600. Saranno presenti anche le Fiesta (rinnovate con i motori Escort 1300/1600 a punteria idraulica più i nuovi diesel 1600), la Sierra nella nuova versione a due porte, la Escort «Cabrio»

Della Volvo ci sarà per la 360 una versione a tre volumi.

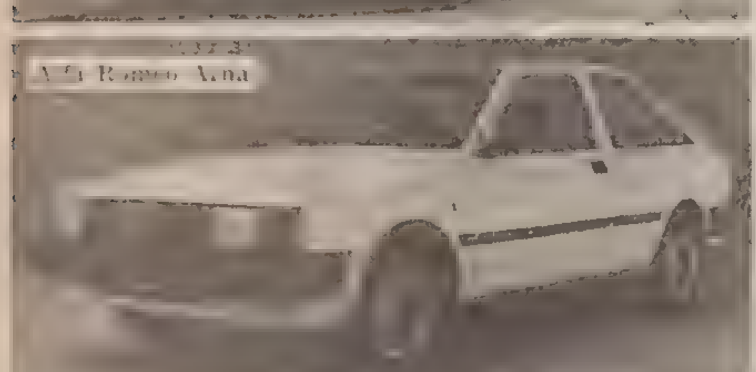
Le case francesi presenteranno le loro versioni più recenti: della Citroén saranno presenti la «BX diesel» (nuova versione con il motore «Xud» 1900 di 65 Cv già montato sulle Peugeot 305 D), la «CX 25 GT I» (rinnovata versione di vertice della gamma «CX» con motore iniezione portato da 2,3 a 2,5 litri; disponibile anche break).

L'altra casa del gruppo «Psa», la Peugeot, porterà la 205 diesel (nuova versione con motore di 1769 cc e consumi particolarmente contenuti), la 505 GTI (che sostituisce la 505 STI con potenza maggiorata da 117 a 130 Cv), la 505 GTD turbo (nuovo vertice di gamma delle 505 diesel con motore turbo portato a 2,5 litri), la 604 GTI (motore potenziato da 144 a 155 Cv).

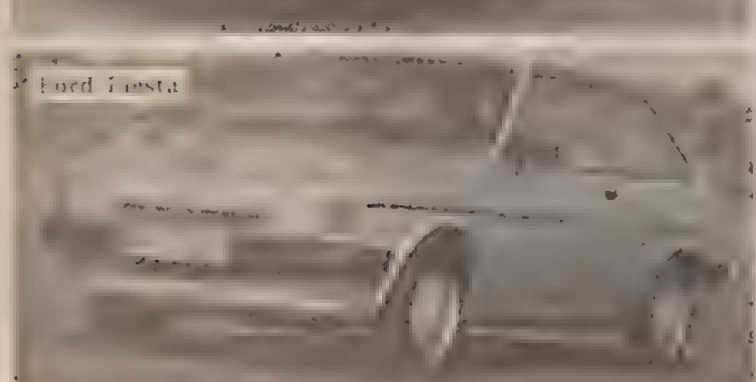
E ancora ci saranno a Francoforte le Renault: la 11 GTX (nuova gamma alta con nuovo motore di 1721 cc e 82 Cv) e la Fuego Turbo con motore 1600 di 130 Cv.



Fiat Regata



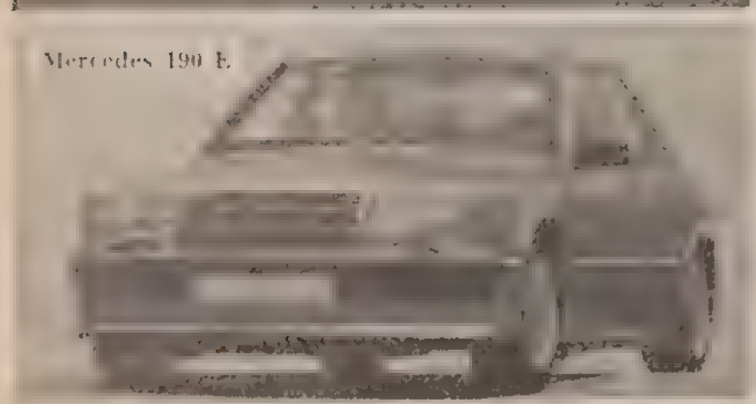
Alfa Romeo Arna



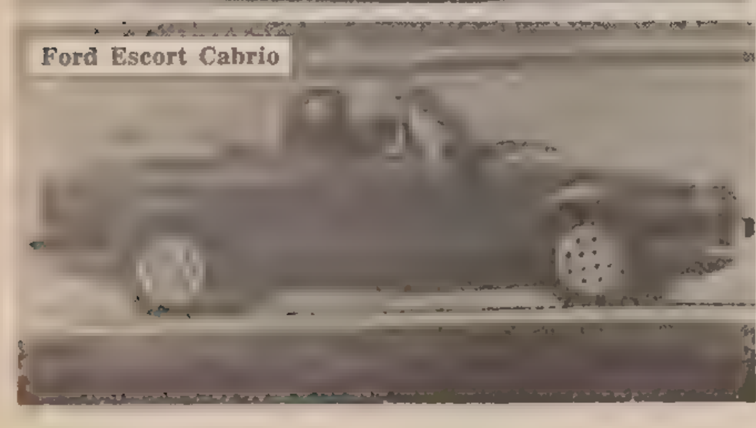
Ford Fiesta



Volvo 360



Mercedes 190 E



Ford Escort Cabrio

LE QUOTE DI PENETRAZIONE DEI SINGOLI PRODUTTORI NEL MERCATO EUROPEO

Una cartina di tornasole sulla salute delle «case»

Quote di mercato Paesi Cee:

	Fiat	Renault	Psa	Vw-Audi	Ford	Gm	Giapp.
ITALIA	54,8	10,6	6,8	6,0	4,7	3,4	0,1
RFT	4,0	3,6	3,8	28,2	12,0	19,7	9,9
FRANCIA	4,9	34,2	33,2	5,8	7,1	3,9	2,8
GRAN BR.	2,7	3,7	5,9	5,7	30,1	16,5	7,7
OLANDA	6,4	6,5	10,8	8,1	10,9	16,2	21,6
BELGIO	5,9	8,1	13,6	12,2	7,7	11,1	23,6
DANIM.	4,9	0,5	7,1	4,8	15,1	14,3	31,7
GRECIA	5,9	7,4	6,0	2,9	11,2	10,0	40,0
IRLANDA	8,9	8,8	3,9	5,1	21,6	11,7	31,0

Quote di mercato Paesi extra-Cee:

	Fiat	Renault	Psa	Vw-Audi	Ford	Gm	Giapp.
SVIZZERA	8,4	5,3	9,1	14,0	9,4	12,7	27,7
AUSTRIA	5,8	4,7	6,2	20,7	8,4	14,0	28,6
FINLANDIA	4,8	0,7	4,2	4,8	8,4	8,3	41,1
NORVEGIA	2,0	0,5	5,1	10,4	15,2	12,8	36,3
PORTOGALLO	12,7	38,2	14,2	1,0	6,5	7,0	6,5
SVEZIA	2,7	1,1	3,1	10,6	9,2	9,9	14,8

FRANCOFORTE — Il Salone di Francoforte è la vetrina del mercato tedesco occidentale, un mercato molto ricco, che l'attivismo delle case automobilistiche germaniche non preclude alla penetrazione delle concorrenti straniere. Anzi è probabilmente il più libero tra i grandi mercati dei paesi della Cee: tanto che i giapponesi vi hanno potuto stabilire una discreta testa di ponte.

Quest'anno, a differenza di quello italiano, il mercato tedesco è in ripresa, diventando così ancora più appetibile. Tra le italiane la Fiat è riuscita a consolidare la propria quota, mentre le case francesi sono in ritirata; da segnalare una certa crescita dei giapponesi.

Ma lo sguardo delle «case» si spinge naturalmente al di là del mercato germanico per abbracciare l'intera Europa occidentale, dove si trovano a competere i loro modelli. La Fiat nei primi sette mesi del 1983 ha consolidato la sua prima posizione con il 13,1 per cento del mercato europeo (Spagna esclusa).

Nelle tabelle si indicano i livelli percentuali di penetrazione sul mercato dei principali gruppi automobilistici operanti in Europa, riferiti ai primi sette mesi del 1983: si tratta del gruppo Fiat, delle case giapponesi (tutte sommate assieme), del gruppo Renault, del gruppo «Psa» (Peugeot-Talbot-Citroen), del gruppo Volkswagen-Audi, della Ford, della General Motors.

Mercato tedesco

MARCA	1982	1983
Volkswagen	23,4	20,6
Audi	5,9	7,6
Opel	19,1	19,6
Ford	11,0	12,0
Mercedes	10,2	9,7
BMW	6,2	6,6
Renault	4,2	3,6
Fiat	4,2	4,0
Peugeot	1,1	1,1
Citroen	1,9	1,8
Talbot	1,2	1,0
Giapponesi	9,0	9,9

TOTALE EUROPA (senza Spagna)

Gruppi	Quote mercato
Fiat	13,1
Ford	12,6
Volkswagen-Audi	12,5
Renault	11,4
PSA	11,5
GM	11,4
Case giapponesi	9,9

In vendita la Delta HF

ROMA — Arriva sul mercato la nuova «Lancia Delta HF turbo»: la commercializzazione comincerà, infatti, domani; il prezzo chiavi in mano è di 16.788.000 lire. Si tratta del modello più «sportivo» della gamma Lancia Delta. La gamma «Delta» in Italia costituisce il 20 per cento delle vendite totali Lancia che a fine agosto avevano raggiunto il totale di 95 mila vetture.

Caravan in crisi

TORINO — La produzione italiana nel settore del caravan è in aperta crisi: dalle 23.704 unità prodotte nel 1977 si è gradatamente discesi alle 11.370 dell'anno scorso (non sono i 4.239 motor-caravan contemporaneamente allestiti che risollevano le quote e le percentuali).

Un autentico «grido di dolore», ma insieme anche di allarme, è arrivato dal «Caravan Europa 83».

CON LA NUOVA VERSIONE DELLA SUA FAMOSA VETTURA LA VOLKSWAGEN CONTINUA A PUNTARE AI GRANDI NUMERI

Da Golf a Golf per rimanere ai vertici

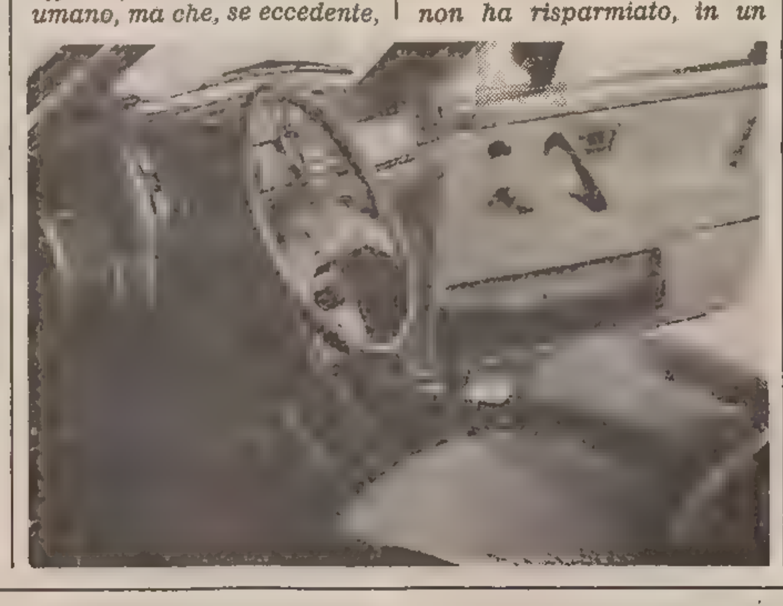
Maggiori dimensioni quindi maggiore abitabilità - Carrozzeria rivista in funzione aerodinamica - Nuovi motori





Esiste, anche nel campo dell'automobile, sotto l'aspetto produzione, una legge dei grandi numeri. Una trasposizione, una traduzione riveduta e corretta, ma di indiscutibile presa. Coprire autorevolmente il mercato, o un settore di esso, con un modello di particolari pregi e fortune, è aspirazione, è obiettivo, è traguardo ai quali tutte le «case» tendono e al cui mantenimento tutte le energie, o buona parte di esse devono essere dirette.

Un successo, un boom commerciale deve essere prolungato il più possibile: quando un modello, una vettura raggiunge, come dati di vendita, cifre con sei zeri, e continua nella sua espansione, esso diventa il «figlio prediletto» che deve essere mantenuto con le più accurate... cure, che deve essere condotto attentamente, passo per passo, sul difficile cammino di vertice. È un affetto, un attaccamento umano, ma che, se eccedente, può portare a spiacevoli contraccolpi.



È una lezione non rara nel mondo dell'automobile, che non ha risparmiato, in un passato non molto lontano, nemmeno l'avveduta Volkswagen. In questi ultimi anni il «best seller», il cavallo di battaglia della «casa» tedesca è stato indiscutibilmente la Golf, la berlinetta che per le sue caratteristiche estetiche, per le sue qualità prestazionali, per le sue capacità di trasporto, ha conquistato un posto di assoluta preminenza, sia nel settore di mercato al quale appartiene, sia negli interessi e nelle cifre di vendita del produttore: circa sei milioni di pezzi dal 1976 a oggi.

È logico, quindi, che la Volkswagen procedesse con estrema avvedutezza per avviare il pur necessario rinnovamento della Golf. Oggi questo processo è avvenuto: ma si è trattato di un intervento molto delicato, un qualcosa di mezzo fra il semplice «face-lifting» e il rinnovamento totale. In altre parole si è voluto conservare quello che di utile e di prezioso aveva dato il precedente modello e su ciò costruire una nuova versione, come logico e razionale sviluppo. Lo scopo, evidente, è quello di conservare a questa vettura il posto di eccellenza che le compete.

L'aspetto, la carrozzeria della nuova Golf denuncia immediatamente la sua parentela stretta con la versione precedente. Eppure, nonostante l'apparenza si può, a ragione, parlare di un modello totalmente ripensato. E non è soltanto a causa delle maggiori dimensioni, sia in lunghezza, sia in larghezza, o della parte posteriore caratterizzata oggi dallo sviluppo verticale delle luci, quanto e soprattutto della massa di interventi compiuti sul complesso della carrozzeria in funzione aerodinamica (la resistenza all'aria è diminuita del 17%). Nulla è stato risparmiato: dalle fiancate, alla griglia frontale, ai paraurti, agli spoiler, ai montanti, al complesso della vetratura, ecc.

Maggiori dimensioni si diceva. Immediata è logico la ripercussione sull'abitabilità: lo spazio interno nella nuova Golf ha acquistato quella manciata di centimetri in più che fanno una grande differenza di confort interno non solo per i sedili anteriori, quanto per quelli posteriori: ora si possono agevolmente evitare i non sempre piacevoli contatti fra le ginocchia e gli schienali. Sul piano della abitabilità e del confort interno gli interventi non si sono diretti tanto al ridisegno dell'arredamento, che è restato sostanzialmente lo stesso, ma al potenziamento dell'impianto di aerazione (davvero molto efficiente) e a una maggiore insonorizzazione.

Di maggior peso, senza dubbio, gli interventi sulla parte motoristica e meccanica. I motori che ora equipaggiano le varie versioni della Golf possono essere considerati sostanzialmente nuovi. Scompare il 1100 che è stato sostituito dal 1300 cc. (da 55 cv) già montato sulla Polo GT, capace di una velocità massima di 151 orari; un nuovo 1600 (75 cv) sostituisce il vecchio 1500; viene introdotto un 1800 cc. a carburatore (90 cv) stretto parente di quello a iniezione del Gti, e riservato alla nuova versione superaccessoriata GLX; restano immutati, infine, il già ricordato Gti con il 1800 a iniezione da 112 CV, e i due diesel: il 1600 da 54 cv e il 1600 turbo da 70 cv.

Gli interventi sul resto della meccanica sono diretti sia ad accrescere il confort di marcia (soprattutto la già ricordata maggiore insonorizzazione), sia il comportamento su strada (buona stabilità in rettilineo, controllabile reazione sottosterzante in curva), sia la manovrabilità totale (sterzo leggero anche nelle manovre di parcheggio, piacevoli cambi di marcia, freni potenti) sia, infine, l'economicità e l'efficienza energetica (pur nel rispetto del livello di prestazioni).

Come già ricordato in altra sede la prima Nuova Golf giungerà in Italia a metà ottobre, almeno inizialmente in alcune versioni: a quell'epoca saranno definiti anche i prezzi.

Alessandro Cappellini

Modelli importati in Italia

Per il mercato italiano la nuova Golf verrà importata nelle seguenti versioni:

Golf C	- 1300, 55 CV (40 kW), 3 e 5 porte
Golf GL	- 1300, 55 CV (40 kW), 3 e 5 porte
Golf GL	- 1600, 75 CV (55 kW), 3 e 5 porte
Golf GLX	- 1800, 90 CV (66 kW), 5 porte
Golf GTI	- 1800, 112 CV (82 kW), 3 e 5 porte
Golf C	- 1600 Diesel, 54 CV (40 kW), 3 e 5 porte
Golf GL	- 1600 Diesel, 54 CV (40 kW), 3 e 5 porte
Golf GTD	- 1600 Turbo Diesel, 70 CV (51 kW), 3 e 5 porte

UN'ALTRA PRESTIGIOSA APPLICAZIONE DELLA TECNICA RENAULT PER LA SOVRALIMENTAZIONE

Un turbo per la Fuego da 200 orari

FRANCOFORTE — La Renault ha presentato la sua ultima creazione: la «Fuego Turbo», vettura dalle caratteristiche decisamente sportive.

Dotata di un motore di 1565 centimetri cubi sovralimentato con turbocompressore Garret «T3» che eroga 132 cavalli a 5500 giri, la «Fuego Turbo» raggiunge una velocità massima di oltre 200 chilometri orari, percorre i mille metri con partenza da fermo in 30 secondi, raggiunge i cento chilometri in 9,5 secondi.

Il coefficiente di penetrazione (CX) è di 0,35, il circuito frenante a «X», assistito da un servofreno.

Disponibile nei colori bianco, rosso, nero e argento metallizzato, la nuova vettura è dotata di un computer di bordo delle dimensioni di un orologio, di alzacristalli elettrici, chiusura elettromagnetica delle porte, comando apertura e chiusura porte a distanza a raggi infrarossi.

Quanto ai consumi, a 90 chilometri orari occorrono 5,7 litri per percorrere cento chilomatri, mentre a 120 orari ne occorrono 7,7 e nel ciclo urbano 10,5. La media Utac di consumi è di 7,96 litri per cento chilometri.

Il serbatoio ha una capacità di 57 litri. Le opzioni riguardano radio, tetto apribile, interno in cuoio, condizionatore d'aria e vernice metallizzata.

Commercializzata in Italia entro settembre, la «Fuego Turbo» costerà al pubblico 17 milioni 700 mila lire (Iva inclusa).

POTENZA FISCALE: Cavalli 17.

MOTORE: Cilindrata cc 1565, rapporto di compressione 8:1, potenza massima Cv Din (KwIso) 132 (97), giri/min. 5500, coppia massima kgmDin (NmIso) 20,4 (200), giri/min. 3000.

CAMBIO: Meccanico 5 rapporti.

SERVOSTERZO.

RUOTE IN LEGA LEGGERA.

PESO (Kg): 1060.

CONSUMI (litri x 100 km), a 90 km/h 5,7, a 120 km/h 7,7, ciclo urbano 10,5.

PRESTAZIONI: Velocità massima (Km/h) 200, 0-400 m (secondi) 16,5, 0-1000 m (secondi) 30,0, 0-100 km/h (secondi) 9,5.



IL PICCOLO CASA

UTENSILI DOMESTICI E SOPRAMMOBILI BRUTTINI MA D'EPOCA STANNO ENTUSIASMANDO MASSE DI COMPRATORI

Si riscoprono gli oggetti del passato

I rigattieri stanno setacciando minuziosamente i fondi di magazzino nella speranza di recuperare qualche «pezzo» ora introvabile

L'«operazione-recupero» è cominciata in grande stile: dalle cantine umide sono stati riesumati, con ogni cautela, gli oggetti di una volta, i più anonimi e discreti, quelli che generazioni intere hanno disprezzato e offeso senza provare alcun rimorso. E' arrivato, insomma, il momento delle «cenerentole».

Utensili domestici, arnesi da lavoro, soprammobili bruttini ma d'epoca, stanno entusiasmando masse di compratori stanchi del solito shopping. Forse è soltanto una «cotta passeggera», ma se questo amore per il passato dovesse continuare le nostre future abitazioni potrebbero assumere una fisionomia completamente diversa da quella attuale, diventare cioè dei contenitori imprevedibili, ripieni di testimonianze rudimentali, mescolate a sorpresa con oggetti ad alta tecnologia. Il vecchio e il nuovo insomma.

L'immagine non è certo inedita ma in questo caso la convivenza sarebbe spinta alle estreme conseguenze.

Cosa chiederà una futura coppia di sposi a parenti e amici? Per rispondere basta usare un po' di fantasia e, soprattutto, consultare qualche rivista del primo Novecento. I regali di nozze sono lì, tra le inserzioni pubblicitarie di allora: «il torchio pressa frutte e pomodoro, prodotto dalla Lega Industriale Italiana», l'elegantissimo pompasenape, «la caffettiera moresca (alla sommità del coperchio havvi un fischietto che avverte quando il caffè è fatto, fischiando)», il «ventilatore a mano (2000 rivoluzioni al minuto)», la famosa «sorbettiera americana a quadruplo movimento con «meccanismi in ferro galvanizzato e mastello in legno igienico» e via.

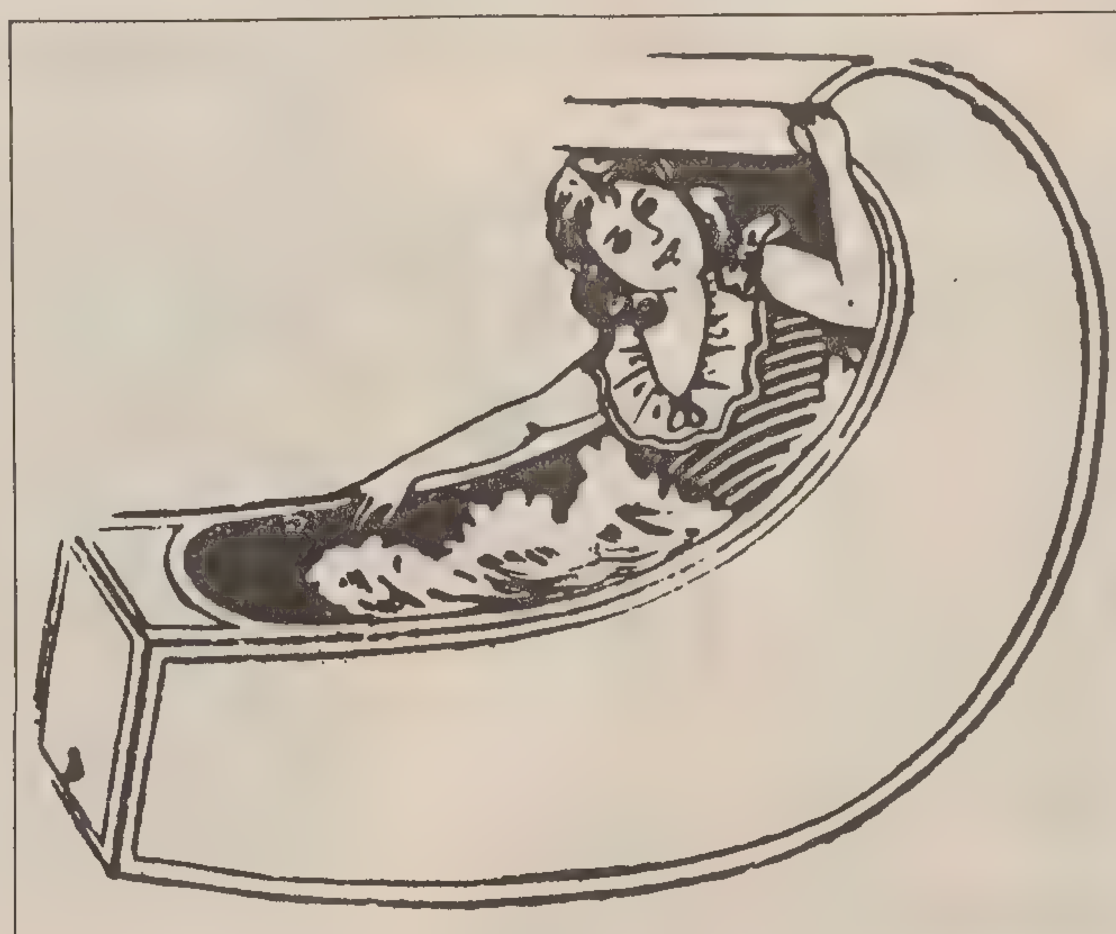
Questi sono i probabili apparecchi del 2000. Macchine faticose, lente, in grado di garantire un sicuro risparmio energetico.

Ma non finisce qui. Se in cucina trionferanno i prototipi, si può ipotizzare (sempre per gioco) che nel bagno trionferà, al posto della solita attrezzatura fin troppo funzionale, la più sofisticata «vasca a dondolo». Procurarsene una nel 1983 non è certo facile. Bisognerebbe ispezionare a fondo i più reconditi mercatini dell'usato. Agli estimatori, comunque, un consiglio: provare in Germania. Lì, nei primi anni del Novecento, le vasche a dondolo, queste culle di zinco che riempite con 3-4 secchi d'acqua garantiscono «piacevoli immersioni a onde», andavano a ruba.

Basta anche con le musiche ad alta fedeltà, la filodiffusione e la radio. Molto meglio assicurarsi «la Vera Arpa Eolia, istrumento solidissimo per tutte le case», da piazzare sul terrazzino nelle giornate di bora. Le nuove generazioni la pensano così. Amano il passato, forse perché il futuro è particolarmente incerto.

Ecco perché i rigattieri stanno setacciando minuziosamente i fondi di magazzino nella speranza di recuperare qualche oggetto scomparso dalla scena del mondo. Fortunato chi ritroverà, per esempio, la rarissima «bacchetta magica», inventata dalla premiata Ditta Frascogna di Firenze. E' un articolo che si venderebbe subito. Lucidava in soli due minuti, grazie al pensolin (liquido non identificato), «qualsiasi paio di scarpe nere o gialle». Al di fuori dei due colori citati, però, la bacchetta magica non funzionava. Ed è proprio questo il bello, la poesia degli «elettrodomestici» d'epoca. Esisteva un'alea, una zona di incertezza, un «mistero» (perché solo scarpe gialle o nere?). La produzione raffinata e di serie ha ucciso il lato umano di questi apparecchi. Ora, un po' alla volta, si stanno prendendo una clamorosa rivincita.

Alessandra Longo



Il «Bagno a dondolo - patentato in Italia» in una pubblicità dell'epoca. Costava 55 lire

LE DUE LAMPADE DA MURO (PARETE E SOFFITTO) FIRMATE DA CASTIGLIONI

«Moni» e «Giovi» creano l'atmosfera e «amministrano» la luce domestica



«Giovi»

Nella caleidoscopica rassegna degli elementi che consentono di migliorare la nostra casa l'illuminazione gioca indubbiamente un ruolo di primaria importanza. Da ciò la necessità di «amministrare» la luce domestica in modo tale da istituire un giusto rapporto di luci ed ombre, un giusto equilibrio di chiari e scuri che mettano in risalto le varie componenti d'arredo creando anche una certa atmosfera.

Si tratta, in sostanza, di creare una perfetta simbiosi tra fattore estetico e fattore funzionale volto quest'ultimo a soddisfare le esigenze ottiche e psicologiche individuali.

Gli strumenti luminosi che hanno rispecchiato nei tempi gusti, mode, tendenze, proprie di ciascuna epoca, ci vengono proposti oggi in una rassegna quanto mai variegata di esemplari esaltanti, stimolanti, sempre più raffinati vuoi per originalità di materiali vuoi per concezione stilistica vuoi ancora per accuratezza esecutiva ed efficienza tecnica, i quali si inseriscono nello spazio abitativo in perfetta sintonia di funzione e di forma. L'oggetto luminoso deve in altre parole rispondere non solo a concetti eminentemente pratici ma anche rigorosamente estetici.

Non è privo di significato il fatto che molti oggetti luminosi attualmente sul mercato abbiano un loro nome: sono opere di design di altissimo livello, frutto di studi, sperimentazioni, ricerche, proprio perché create da questo o quel designer in rapporto al momento storico-culturale del loro impiego ed alla loro particolare funzione e collocazione.

E' il caso, ad esempio di «Moni» e «Giovi», due apparecchi luminosi da muro (pareti o soffitto) firmati Achille Castiglioni, entrati in produzione lo scorso anno. Simili sotto il profilo del design, mettono in evidenza il gioco di luci ed ombre sulla parete con un particolare disegno a raggiera.

Una eventuale colorazione interna allo schermo conico dell'apparecchio fa sì che la parte disegnata dalle ombre risulti di un leggero colore sfumato.

«Giovi» (lampada da parete a luce schermata) è stato progettato per ottenere quella particolare illuminazione indiretta e riflessa su parete e suffitto che è caratteristica del tipo appliques. Il tipo di illuminazione che si ottiene con «Moni» (lampada da soffitto) è diffusa e riflessa dall'alto verso il basso.



«Moni»

BISOGNA FARE MOLTA ATTENZIONE

Due piccoli segreti per pulire l'argento

Come tutte le suppellettili domestiche anche gli oggetti d'argento necessitano ogni tanto di una bella pulizia. Detta operazione non va effettuata indiscriminatamente; prima di darvi corso va tenuto presente il modo in cui il metallo è stato trattato.

Gli oggetti che sono stati resi inossidabili devono essere solo spolverati oppure puliti con un panno umido senza l'aggiunta di alcun ingrediente.

Su quelli d'argento lucido si spalma con una spugnetta una pasta, generalmente di color rosa, reperibile nelle drogherie specializzate, e si risciacquano immediatamente sotto il rubinetto. Si asciugano quindi con un panno morbido, possibilmente di pelle di daino, evitando così di soffregarli. Il procedimento è analogo per gli oggetti composti in parte di argento lucido, in parte di argento brunito, salvo l'aver cura di non insistere sulle parti brunite.

Chi volesse, tuttavia, ricorrere a uno o all'altro dei liquidi in commercio eviterà di immergervi gli oggetti da pulire in quanto si corre il rischio di sciupare lo splendore del metallo e di corroderne la parte argentata.

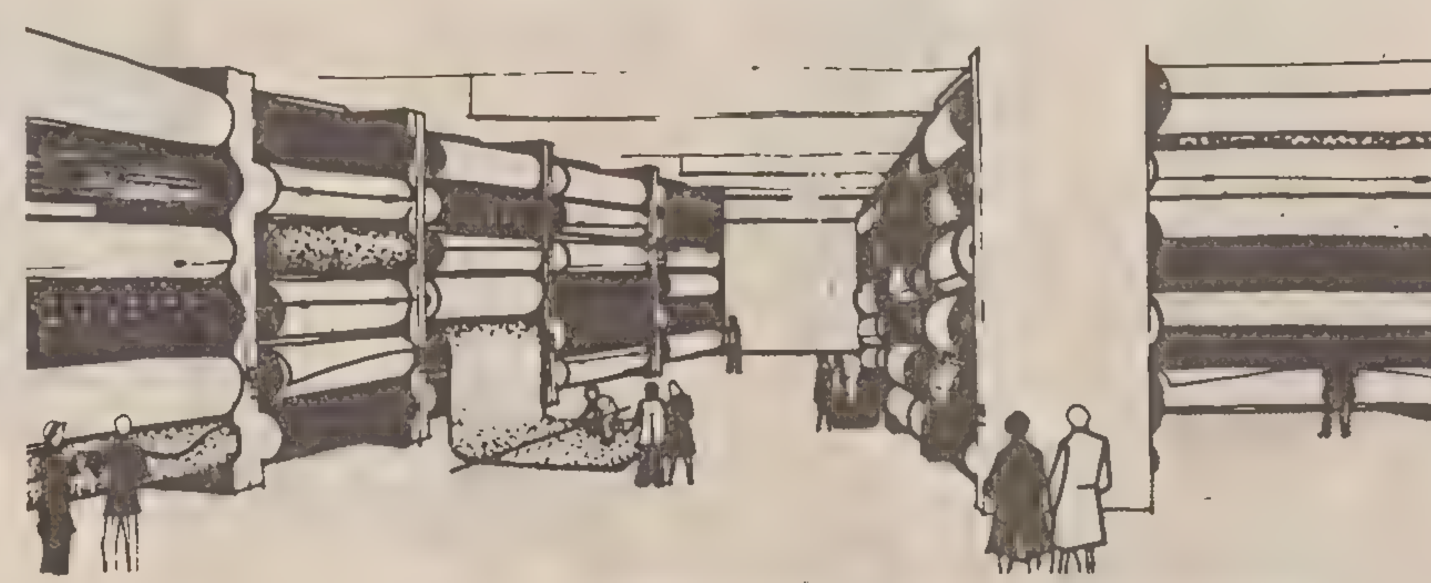
Originariamente l'argento (soprattutto quello 800) è un po' giallognolo in quanto legato con altri metalli. Per conferirgli lo splendore che conosciamo, esso viene passato, nell'ultimo stadio di lavorazione, attraverso un bagno galvanico di argento al 1000. E' proprio questa la parte che subisce deterioramenti nel caso in cui si insista col sistema di pulitura citato. Ciò non toglie che il liquido possa essere usato egualmente senza danni: basta eseguire l'operazione in un ambiente in cui vi sia l'immediata possibilità di risciacquare l'oggetto in modo che le particelle corrosive del liquido vengano rapidamente dilavate.

IL PICCOLO CASA

IN ITALIA (CONTRARIAMENTE A QUANTO AVVIENE NEGLI ALTRI PAESI DELLA CEE) NON SI PUÒ PARLARE DI UN VERO E PROPRIO BOOM

Moquette: l'informazione è scarsa e l'acquirente il più delle volte (non sempre) è mal consigliato

Due le categorie: in lana e in fibra sintetica - Prima di scegliere bisogna tener conto dell'ambiente e dell'uso che se ne vuole fare



Il modo migliore per scegliere la moquette è quello di visionare i rulli a grandezza naturale

I pavimenti di oggi, in linea con le nuove proposte d'arredamento, si pongono come una delle componenti di primo piano delle nostre abitazioni vuoi dal punto di vista pratico vuoi da quello decorativo. In quest'ottica si richiedono ad essi requisiti e caratteristiche sempre più definite e precise: oltre al rendimento estetico debbono contemplare funzionalità e manutenzione a costi contenuti.

Tra i rivestimenti orizzontali oggi largamente impiegati, proprio perché rispondenti alle caratteristiche citate, la moquette giuoca indubbiamente un ruolo rilevante. Tuttavia non sempre in Italia — contrariamente agli altri paesi della Cee — il fenomeno moquette viene recepito con quell'entusiasmo e consapevolezza che per sua natura le dovrebbe spettare. Quindi non si può parlare, almeno da noi, di un suo vero e proprio boom. E' questa la constatazione di un esperto, sulla breccia in questo campo dopo una trentennale esperienza nel settore delle pavimentazioni ed uno dei fautori dell'introduzione della moquette nella nostra città.

Il mancato raggiungimento da parte della moquette di quei vertici di diffusione cui si presumeva arrivasse è da imputarsi non già all'insipienza del consumatore bensì alla carente o pressoché scarsa informazione sulla reale essenza di questo prodotto da parte degli «addetti ai lavori» ovverosia da un lato i fornitori che spesso consigliano moquette inadatte a un determinato ambiente, dall'altro le stesse fabbriche che gabellano per moquette prodotti similari che moquette assolutamente non sono.

Nato in Germania negli anni Sessanta, l'agugliato è un prodotto tessile ricavato da fibre nobili, poliammide purissimo, tirato in orizzontale da speciali macchine in uno spessore di 7/8 cm, poi pressato, quindi portato allo spessore di fabbricazione programmato e trapassato da quattro milioni di aghi per metro quadrato.

A questo prodotto di conclamata bontà ha fatto seguito un finto agugliato, chiamato purtroppo moquette. Si tratta, invece, di un materiale costituito da un ammasso di fibre tessili, scarto di altre lavorazioni, pressato e quindi sottoposto ad una ingegnosa rullatura sì da simulare la vera agugliatura.

L'operazione viene poi completata da un bagno di resina e dal passaggio nell'essiccatoio che restituisce un prodotto apparentemente perfetto. Mentre il vero agugliato è un «tessuto non tessuto» indistruttibile, il finto agugliato «pressato» è delicatissimo e si sciupa con estrema facilità al momento della pulitura.

Il discorso «moquette» s'impernia perciò sulla serietà e la competenza del fornitore che ha il dovere di ragguagliare il cliente in rapporto ai vari tipi di moquette, alla rispettiva destinazione, di consigliarlo per il meglio, di offrirgli la possibilità di spaziare su un vasto campionario e di poter effettuare le sue scelte su rulloni in grandezza naturale. La scelta di una moquette non va mai fatta su campioni formato ridotto del materiale in quanto ciò può trarre facilmente in inganno.

Le moquette reperibili sul mercato si dividono in due principali categorie: quelle in pura lana e quelle in fibre sintetiche. Se è vero che le fibre chimiche impiegate attualmente assommano nell'ordine del centinaio è altrettanto vero che ampia è la rassegna dei tipi di lana impiegati nelle moquette di lana; tipi che vengono scelti e mescolati tra loro a seconda delle prestazioni che a questa o a quella moquette si richiedono.

Le moquette di lana si ottengono con due tipi di lavorazione: a telaio (praticata con telai Wilton, tradizionali, gli stessi che si impiegano per la produzione dei tappeti meccanici; il fondo delle moquette è in questo caso identico a quello dei tappeti) e con il sistema del «tufting» (telai appositamente studiati per la grande produzione). Quelle lavorate a telaio sono le più prestigiose ed ovviamente anche le più care.

I prezzi si aggirano tra le 50 mila e le 70 mila lire il metro quadro.

In entrambi i casi si ottiene un tipo di moquette a velluto e a bouclé (il più usato oggi nell'ambito di questa tipologia).

Le moquette a telaio non si possono incollare direttamente sul pavimento; sarebbe come incollarvi un tappeto. Vengono pertanto tese ai quattro lati del vano ed agganciate al pavimento all'uopo predisposto.

Da notare che, anche nel caso delle moquette migliori, le brutte sorprese a lungo andare sono possibili; quando cioè non vengano rispettati i precisi criteri della loro posa in opera. Oltre alla ricchezza di proposte cromatiche ed all'ineguagliabile brillantezza delle tinte, le moquette di una lana hanno caratteristiche meccaniche di tutto rispetto: alla resilienza (l'attitudine del materiale a rialzarsi dopo la compressione) alla resistenza all'usura (proprietà che ne condiziona la durata ed al tempo stesso favorisce il prolungarsi della bellezza del tappeto), alla resistenza della felpa, all'estrazione dovuta a calpestio, passaggio dell'aspirapolvere, scopatura.

La moquette di lana (se la lana è pura lana vergine marchiata) risulta più resistente di quella sintetica alla formazione del «pilling» ossia di quelle pallottoline che come nei capi di maglieria si formano alla superficie per effetto dell'usura.

Tra le altre caratteristiche vanno ancora citate la resistenza alla luce, al fuoco, agli insetti (grazie a particolari trattamenti antitarmici che tuttavia debbono essere dichiarati dalla casa fornitrice) e all'elettricità statica. Non meno valide le moquette sintetiche caratterizzate da maggiori o minori proprietà, a seconda dei procedimenti tecnici cui sono state sottoposte; fatto questo che incide naturalmente sul prezzo.

Nella definizione di quest'ultimo — e ciò vale anche per quelle di lana — gioca in primis la quantità di filato, il cosiddetto «peso-felpa» che contengono. In sostanza è fondamentale nella scelta di una moquette il tener conto anzitutto dell'uso, ossia dell'ambiente cui viene destinata.

NON CI VUOLE MOLTO A CREARE UNA CERTA ARMONIA TRA QUESTO VANO E LE ALTRE PARTI DELLA CASA

Come dare un volto nuovo al corridoio



Soluzione con mobiletti in stile per un corridoio movimentato da una sporgenza del muro. Le pareti sono rivestite di carta

Accanto all'ingresso, ambiente domestico cui spesso sotto il profilo decorativo, forse anche inconsciamente spesso si soprassiede, considerandolo soltanto un punto di passaggio o di raccordo tra una stanza e l'altra della casa, c'è il corridoio al quale non si dedicano per un motivo o per l'altro le cure necessarie.

E' un fatto che nelle moderne costruzioni il corridoio tende a scomparire e quindi il problema non si pone: restano, tuttavia, le abitazioni meno recenti per non parlare di quelle più vetuste dove il corridoio assume proporzioni quanto a lunghezza, talora cospicue ed il percorso per raggiungere certe stanze diventa pressoché un «tour de force». Ne deriva in genere un ambiente poco accogliente e del tutto impersonale che forse proprio per la sua natura non stimola a dedicarvisi con quello spirito e con quella disponibilità che si riservano agli altri ambienti.

Per quanto, di primo acchito, la soluzione del «problema corridoio» non appaia molto facile, non ci vuole molto a creare una certa armonia tra questo vano e gli altri e a «sollevare» il tono dello stesso, cambiarne l'aspetto, renderlo ospitale, confortevole.

La prima cosa da fare è quella di considerarne la configurazione, la lunghezza, la larghezza, l'altezza del soffitto e prendere nota della presenza in esso oltre che delle porte, di eventuali finestre, nicchie, incavi del muro, od altro.

A questo punto non resta che dare il via al piano d'azione. Il primo pensiero va dedicato alle pareti che, se di tinte neutre, un po' monotone, vanno vivacizzate con una delle tante carte da parati reperibili sul mercato in una illimitata serie di colori e disegni. Della medesima carta si potrà rivestire anche il soffitto suscitando con tale operazione l'impressione di averlo abbassato.

Di tale accorgimento se ne gioverà tutto l'ambiente che oltre a guadagnarne esteticamente apparirà più luminoso, intimo, accogliente. Un volto nuovo del corridoio sarà anche ottenibile tinteggiandone le pareti con il colore più idoneo, evitando le tinte scialbe ed optando per una coloritura che meglio appaghi l'occhio ed il senso estetico individuale.

Una volta tinteggiate le pareti si provvederà alla loro decorazione; decorazione che se realizzata con gusto e sobrietà contribuirà a ravvivare il corridoio.

Quadri, stampe o riproduzioni appropriatamente incorniciate, piatti in ceramica dai colori vivaci, due o tre piccoli specchi sistemati orizzontalmente o sfasati l'uno rispetto all'altro, mensole sulle quali troverà posto qualche bibelot, assolvono efficacemente il problema delle pareti, rendendole certamente meno banali ed apportando al corridoio una nota di vivacità e freschezza.

Un'altro punto da considerare all'atto di rinnovare questo vano è rappresentato dal pavimento. I rivestimenti orizzontali disponibili attualmente non pongono alcun problema ed offrono soluzioni molteplici senza disagi di sorta. Possono essere, infatti, sovrapposti alla pavimentazione originaria senza particolari difficoltà; la loro posa in opera è rapidissima, pulita e silenziosa. Da notare, inoltre, che detti materiali sono reperibili nella gamma di colori desiderati ed è pertanto possibile realizzare accostamenti, pavimento-pareti, estremamente indovinati e d'effetto.

Un altro elemento da non trascurare nel riassetto del corridoio è l'illuminazione che costituisce uno dei fattori di primo piano dal punto di vista funzionale e decorativo del mondo domestico. Nelle fattispecie, particolarmente indicata è la luce indiretta che dà luogo ad una illuminazione morbida e distensiva per la quale gli elementi illuminanti saranno preferibilmente mascherati.

Altrettanto valide le sorgenti luminose a parete che consentono una distribuzione omogenea della luce.

Quanto all'arredo del corridoio, si tratterà di verificare, anche in questo caso, la sua configurazione: in pratica, lo spazio disponibile. Se lo spazio lo consente, le soluzioni saranno le più svariate; da una panchina o un divanetto, ravvivati da cuscini colorati, ad una scaffalatura per libri, ove ai libri si potrà alternare qualche soprammobile, ad un mobiletto antico in stile, o moderno che potrà tornar utile per riporvi gli effetti più diversi, per non parlare poi di un armadio vero e proprio — purché poco ingombrante — fino ad un qualsiasi tavolino accompagnato eventualmente da due seggioline.

Testi di FULVIA COSTANTINIDES
Pubblicità a cura della PK publikompass

IL PICCOLO CASA

antiquariato antiquariato antiquariato

«En-cas» mobiletto a sorpresa

La sua funzione specifica è quella di permettere di servire all'istante, in caso di emergenza, un pranzetto

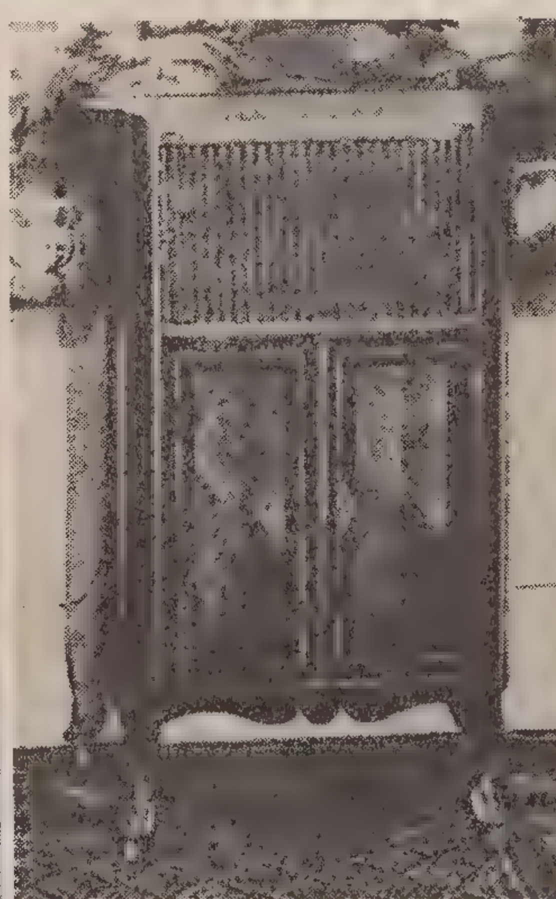
«Mobiletti volanti»: così qualcuno ha definito con molta sagacia gli eleganti, leggeri, maneggevoli piccoli mobili in voga a partire dal secolo XVIII. E' l'epoca in cui le dame, bandita l'etichetta, dettano legge nell'arredamento e nella decorazione. Fanno salotto nella loro stanza da letto, vi ricevono gli amici, vi consumano i pasti, si circondano di ciò che è di loro gradimento.

Falegnami, ebanisti, tappezzieri, tutt'altro che insensibili ai desideri muliebri, fanno a gara nel proporre effetti d'arredamento consoni al nuovo tipo di vita dando sfogo alla loro inventiva, alla loro immaginazione, al loro talento.

Inventano, studiano, disegnano, realizzano una teoria indescrivibile di deliziosi mobiletti la cui peculiarità risiede appunto nel fatto di poterli spostare con estrema facilità. La stanza da letto è la prima a godere di dette innovazioni; in essa si avvicenda una interminabile parata di piccoli capolavori d'arte, ineccepibili per l'armonia formale, la purezza delle linee, la raffinatezza dei decori che spaziano da preziosi intarsi policromi ad ornamenti in bronzo dorato.



Un'originale coiffeuse con cassetti ad ali di farfalla estraibili con un congegno a molla



Esemplare di «En-cas» caratterizzato, nella parte superiore, dalla chiusura a tenda

Sono per lo più tavolini destinati ad assolvere le più svariate funzioni: dal tavolino-vassoio (table-cabaret) al piccolo tavolo da caffè (table à café), dalla toilette e le sue varianti come la «poudreuse» che può trasformarsi all'occasione in scrittoio, la coiffeuse, al tavolino da lavoro (table à ouvrage o travailleuse), tanto per citarne alcuni, ai piccoli scrittoi, ai secretaire, alle liseuse (tavolini muniti di leggio inclinabile per dar modo di leggere comodamente a letto).

C'è persino l'«en-cas», un mobiletto a sorpresa, spesso ornato di intarsi, munito di rotelle per agevolarne gli spostamenti. La sua funzione specifica è quella di permettere di servire all'istante, in caso d'emergenza, un pranzetto.

Da qui il suo nome, abbreviativo di «en cas de nécessité». Si tratta di un tavolino abbastanza largo che nella parte superiore dietro una tenda scorrevole nasconde dei cassetti; nella parte inferiore chiuso da una o due ante c'è lo spazio per riporre un piccolo pasto preparato in precedenza.

Con il passare del tempo questi godibilissimi mobiletti non hanno perduto nulla della loro piacevolezza e sono diventati pezzi d'antiquariato di pregio e difficilmente reperibili.

■ Le praticissime tovaglie incerate si puliscono bene e rapidamente con acqua e sapone.

Riciclare i mozziconi di candela

I mozziconi di candela possono essere proficuamente riciclati per dar vita ad una bella grande candela, nuova di zecca.

Il procedimento è semplicissimo: si incolla sul fondo di un barattolo di vetro di marmellata una candela di pari altezza. Si fondono i mozziconi in una casseruola, si ripescano i pezzetti dei vari stoppini e si cola la paraffina liquida nel barattolo, attorno alla candela. Una volta raffreddato il tutto, si fascia il barattolo con un panno e, con un po' di precauzione, lo si rompe con qualche colpo di martello per farne uscire la nuova candela.

La casseruola verrà asciugata per bene con una salvietta di carta e lavata con acqua calda addizionata di un po' di detersivo.

NOTIZIE UTILI PER CURARE (E FAR DURARE) LA CAMEDOREA E IL NIDULARIUM

Palme, gentili piante d'appartamento

Largamente apprezzate nell'Ottocento per la loro decoratività hanno oggi riconquistato le nostre case

Le palme d'appartamento, largamente diffuse ed apprezzate nell'Ottocento per la loro decoratività che ben si attagliava alla particolare intonazione ambientale propria del gusto dell'epoca, hanno riconquistato le nostre case per le loro doti di facile conservazione e resistenza e vanno oggi per la maggiore non solo come esemplari singoli ma anche assortite ad altri tipi di piante in piacevoli composizioni alle quali donano un tocco significativo di grazia ed areità.

Tra i vari tipi di palme che si prestano ad essere coltivate in vaso si ricorda la Camedorea, una deliziosa mini-palma, messicana di nascita, dal portamento elegante che gratifica appieno per quel poco di attenzione che vi si dedica.

Le foglie, costituite da tante foglioline pennate di un bel verde intenso, non si dipartono da un fusto vero e proprio ma da un breve cespo. La pianta può fiorire anche in appartamento: i fiori si presentano in forma di infiorescenze giallo-verdastre prive di particolari pregi estetici. La pianta non richiede cure particolari salvo il rispetto delle sue necessità fondamentali cioè esposizione ed umidità idonee.

Come tutte le palme, anche la Camedorea ama la luce purché non intensa e preferibilmente diffusa; quanto alle innaffiature queste debbono essere piuttosto frequenti. Poiché la pianta predilige l'umidità, durante i mesi estivi, quando la temperatura sia particolarmente elevata — a differenza di altri tipi di palme per le quali il ristagno dell'acqua risulta fatale — è consentito mettere nel sottovaso della Camedorea della ghiaia bagnata. Un campanello d'allarme della sofferenza di questa essenza dovuta per l'appunto alla secchezza dell'aria è rappresentato dal fatto che l'apice delle foglie diventa scuro. E' buona regola inoltre — regola comune ad ogni altra specie vegetale coltivata a domicilio — evitarle la vicinanza di fonti di calore ed ingiustificati spostamenti.

Un'altra pianta d'appartamento di indubbio effetto decorativo è il Nidularium, importato dal Brasile dove vive da epifita nelle foreste tropicali. Peculiarità di questa pianta, peraltro comune alle altre Bromeliacee alla cui famiglia il Nidularium appartiene, è rappresentata dalla particolare disposizione a rosetta o a nido (da ciò il suo nome) delle sue foglie verde carico, lucenti nastriformi, dal margine minuziosamente dentato.

Durante la fioritura esse assumono al centro intense colorazioni in varie gradazioni di rosso. I fiori che sbocciano dalla rosetta sono raccolti in infiorescenze bianche, viola o azzurro. La pianta va tenuta in ambiente bene illuminato ma lontana dalle irradiazioni solari dirette ed al riparo dalle sorgenti di calore.

Nel periodo della crescita, da aprile a settembre, le innaffiature dovranno essere frequenti per diradarle poi in inverno tanto da garantire alla pianta un minimo di umidità.

Da notare che il Nidularium, come le sue consorelle Bromeliacee, fiorisce una volta sola ma la fioritura, che può avvenire in qualsiasi periodo dell'anno, è molto prolungata. Una volta che la rosetta centrale ha prodotto i fiori, muore. La pianta, tuttavia, sia durante la fioritura sia nel periodo successivo, produce dei germogli su cui si svilupperanno delle piccole pianticelle che verranno trapiantate recidendole assieme ad una piccola porzione di germoglio: così si formerà una nuova pianta.

Ecco come risistemare i tappeti

Con l'approssimarsi della stagione autunnale si può presentare tra le incombenze domestiche quella di dover risistemare sui pavimenti i tappeti orientali. L'operazione è meno impegnativa di quella effettuata all'atto di riporli per salvaguardarli dalle tarme.

E' tuttavia consigliabile tenere presente anche in questa situazione qualche piccola regola, come ci è stato suggerito da un esperto in materia, il signor Clodio Taccari.

Posto che i tappeti siano stati riposti nel modo giusto si passa per bene su di essi, da entrambi i lati, l'aspirapolvere fino a che l'ultima scaglietta di naftalina è scomparsa e si espongono quindi all'aria (per favorire, tra l'altro, lo sgradevole odore della naftalina).

Ultima ed utile precauzione prima di usarli è quella di verificare se non presentino sfrangiature, bordi rovinati

CON IL PROGETTO «L 16» DELLA LEMA

È facile risolvere il problema armadio

Gli armadi in genere e gli armadi guardaroba in particolare sono stati da sempre considerati tra gli effetti d'arredo di più difficile collocazione. Ai loro pregi interni non corrispondono in effetti quegli esterni.

Grandi, alti, larghi, profondi, ingombranti dalle facciate monotone, hanno misure standard talché il più delle volte si presenta la necessità di ricorrere al falegname per avere un armadio fuori misura.

Ma con l'intervento della Lema e della sua «L 16» le cose sono cambiate. Il progetto «L 16 - Gli armadi», firmato da Tito Agnoli (un programma di armadi su misura) è destinato ad apportare una grossa innovazione in questo settore. Grazie ad esso è oggi possibile avere «armadi ideali» non solo, dell'altezza, larghezza e profondità desiderate ma anche dalle facciate in essenza naturale, laccate o rivestite in tessuto, con struttura interna dotata di una serie di accessori facoltativi, quella esterna da scegliere tra 13 tipi di ante ad apertura normale o scorrevole, di varia altezza.

Una proposta, dunque, altamente significativa che viene a sovvertire il tradizionale concetto di armadio inteso come alcunché di statico e di bloccato per farne un elemento dinamico e dotato della massima elasticità. Una proposta questa, lanciata da «Selva-Arredamenti» di Monfalcone (via Valentinis 18, telef. 0481/72395), specialista in armadi.

CRONACHE DELLO SPORT

I due ex gemelli del gol preparano il loro riscatto

UN MOMENTO DELICATO TRA FISCHI E CONTESTAZIONI PER LE PUNTE ALABARDATE

De Falco: Ora ho paura di sbagliare Ascagni: Sono un po' giù fisicamente





TRIESTE — Cosa sta accadendo a De Falco e ad Ascagni, i due ex gemelli del gol alabardato? È quanto si chiedono tutti: allenatore, dirigenti, compagni di squadra e tifosi. Il digiuno, in fatto di reti, di De Falco e le difficoltà evidenziate da Ascagni nelle partite di Coppitalia e nella prima di campionato, cominciano a preoccupare. Solo un rodaggio più lento del previsto? Un appannamento momentaneo destinato in breve a scomparire? Un momentaccio e nulla più?

Sono queste alcune delle domande rivolte ai due interessati poche ore dopo l'incontro con il Palermo.

Franco De Falco, non sembra più lui. Da super-bomber ad attaccante dalle polveri bagnate che non riesce a fare più gol, nemmeno per scommessa. Cosa dice «Totò»?

«Cosa mi accade? Me lo sto chiedendo da diversi giorni ormai, ma mi è difficile trovare una risposta ai molti interrogativi che continuo a pormi in continuazione. Forse nessuno mi crederà, ma il fatto di non fare gol costituisce per me una specie di tarlo che continua a rodermi, giorno e notte. Ho iniziato a pensarci subito dopo aver sbagliato il rigore con la Pistoiese. Bene, mi sono detto, domenica faccio gol al Palermo e tutto ritorna nella normalità».

— Invece...

«Già, invece ho fallito il gol sul pallone più invitante e più facile che mi sia capitato nella mia vita di calciatore. Cose dell'altro mondo, da non crederci».

— Forse, se invece di colpirlo con il destro, dopo la girata di testa di Romano, battevi a rete con il sinistro...

«Forse sarebbe stato meglio. Ma chi può dire se colpendo di sinistro il pallone sarebbe entrato? Ho deciso per il destro e così ho fatto con il risultato di sbagliare il gol più facile della mia carriera».

— Quello che ti manca dopo quel rigore respinto da Bistazzoni, è forse solo il morale.

«Potrebbe anche darsi, come però la causa potrebbe ricercarsi nel fatto che ora ho paura di sbagliare e così anche le occasioni più facili svaniscono nel nulla. Non so veramente cosa dire se non che mi dispiace tanto per i tifosi, per l'allenatore, per i compagni di squadra. Senza quel mio errore, ora, avremmo già un punto in più».

— De Falco-gol non può aver perso tutto ad un tratto il senso della rete!

«Mi auguro di no, anzi sono sicuro, come sono convinto che quanto prima, forse già domenica a Monza, centrerò il bersaglio. Almeno lo spero, anche perché sarebbe veramente la fine di un incubo e una volta trovata la strada del gol... Lasciamo perdere, forse è meglio. Preferisco attendere il momento in cui gioirò dopo aver riempito con un mio tiro la rete del portiere avversario per completare questa frase».

Ecco il De Falco che piace a tutti.

— Che differenza c'è fra i difensori di serie C1 e B?

«Qui, se sbagliano, lo fanno una sola volta, mai due, per cui se quando ti capita l'occasione non la sfrutti, è difficile se ne presentino altre. Capito?».

Un caso diverso, invece, quello di Ascagni. Lui, per gli atteggiamenti che assume in campo durante gli incontri, riesce ad indispettire il pubblico, ad infastidirlo. Domenica i tifosi lo hanno «beccato» in più occasioni e anche Buffoni lo hanno richiamato, durante il primo tempo, ad un maggior impegno, a rendersi maggiormente utile per la squadra.

Lui, il «Titti», cosa dice?

«Il pubblico ha ragione. Lo avrei fatto anch'io, con un Ascagni così, se mi fossi trovato seduto in tribuna o in gradinata dopo aver pagato il biglietto per assistere all'incontro. I fischi, quelli indirizzati a me, sono comprensibilissimi perché non è questo l'Ascagni che i tifosi triestini conoscevano».

— Cosa ti accade?

«Nulla di particolare. Il fatto è che fisicamente e per quanto riguarda la forma sono ancora un po' giù. Mi riprenderò, e in fretta anche, vedrete e riuscirò a convincere i tifosi ad applaudirmi, non più a fischiare. Si tratta di avere un po' di pazienza e di fiducia. In questo momento ho bisogno di essere aiutato, come del resto l'amico Franco. I fischi e gli insulti non possono che ritardare il nostro processo di trasformazione. Non vado mai in campo per farmi ridere o per farmi "beccare" dal pubblico. Vedrete che quanto prima nessuno avrà altre occasioni per lamentarsi di Ascagni».

I due ex gemelli del gol, dunque, preparaono il loro riscatto. Sono entrambi avviliti e demoralizzati di non poter offrire alla squadra il massimo apporto.

Al di là di queste considerazioni, rimane da farne un'altra, forse più importante ancora. Di punte autentiche, oltre a De Falco, la Triestina non dispone. C'è Pescatori, d'accordo, il quale in Coppitalia primavera ha esordito sabato a Trento con una doppietta e continua a progredire. È però un ragazzo ancora molto giovane, quanto mai inesperto per una serie B in cui trovano difficoltà ad esprimersi anche giocatori di maggior caratura e con tante partite di C1 sulle spalle.

E forse il caso che i dirigenti prendano in esame l'opportunità di acquistare un attaccante, una punta che, facciamo pure le corna, in caso di assenza di De Falco per infortunio o squalifica possa sostituire il «bomber». Alla riapertura del mercato non manca ormai molto tempo e un altro sforzo finanziario appare necessario per evitare che, in assenza di De Falco, Buffoni sia costretto a schierare una squadra... spuntata.

Claudio Nordio

SI PREANNUNCIANO CONFRONTI DIFFICILI TRA SCUOLE DIVERSE

Partono le tre coppe europee e portano con sé gli eurogol

ROMA — La carovana itinerante delle coppe europee è ai blocchi di partenza: 127 squadre danno vita da oggi alle tre manifestazioni più attese della stagione e come al solito offriranno girandole di gol e spettacolo di gioco mettendo ripetutamente a confronto scuole calcistiche diverse. Gli «euro-gol» sono ormai un ghiotto boccone che gli appassionati hanno imparato ad amare.

Finiti i tempi del Real Madrid, dell'Inter, dell'Ajax, dell'Amburgo e del Liverpool, formazioni leggendarie abbonate ai successi a raffica, da qualche anno il panorama internazionale offre confronti molto incerti. Dopo gli squillanti punteggi dei primi turni tra squadre tecnicamente troppo squilibrate, si assiste di regola a partite di grande valore guerreggiate dall'inieio alla fine. Prestigio e incassi hanno fatto lievitare l'importanza delle tre coppe, che rappresentano la massima competizione per club, per cui tutte le squadre si preparano a esse con il massimo scrupolo.

Solitamente a essere costantemente protagoniste sono le formazioni tedesche, inglesi, spagnole, mentre le squadre italiane, salvo poche eccezioni, non riescono a fare troppa strada. L'anno scorso la Juventus, che era favoritissima, perse in finale nella Coppa dei Campioni con l'Amburgo. Quest'anno la situazione potrebbe essere più favorevole.

La Roma infatti è indicata come terza favorita della competizione più prestigiosa dopo Amburgo e Liverpool. Se passerà indenne il primo turno contro i temibili svedesi del Goteborg, potrà farsi valere. Ha esperienza, ha molti giocatori di valore internazionale e anche un gioco di sicuro affidamento.

Nella Coppa delle Coppe la Juventus appare tra le formazioni più omogenee. L'abituale grinta juventina, la volontà di riscattare un'annata in cui non è riuscita a far fruttare le sue enormi potenzialità, sicuramente l'aiuteranno a fare strada. I primi avversari, polacchi di Lechia, non possono davvero incutere paura.

Un'incognita è rappresentata dalle due italiane di Coppa Uefa. L'Inter ha molti problemi di assetto, ma ha tempo per risollevarsi dopo aver sbrigata quella che sembra una formalità, la doppia sfida con i turchi del Trabzonspor. Diverso il discorso per il Verona: i veneti sono all'esordio assoluto e sulla carta sembrano già chiusi contro avversari esperti come quelli della Stella Rossa di Belgrado. L'importante per loro sarà partire bene nella gara casalinga, ma per ora l'obiettivo è quello di fare un debutto dignitoso.

«Campioni»: Roma-Goteborg



ROMA — L'Olimpico apre i battenti alla Coppa dei Campioni in una cornice festosa da record. Si parla di un incasso di 1150 milioni di lire per il debutto giallorosso nella Coppa europea più prestigiosa, ma l'avversario è di quelli da prendere con le molle. Il Goteborg campione di Svezia infatti è una delle più quotate formazioni europee.

Allenata da Sven Eriksson (il tecnico del Benfica «giustiziere» dei romanisti nei quarti di finale della Coppa Uefa) il Goteborg umiliò due anni fa l'Amburgo aggiudicandosi al Coppa Uefa. Ma allora poteva contare su Nilsson, Corneliusson, Stromberg, elementi poi emigrati all'estero. Ora, diretta da Westerberg, ha preso i campioni, ma rimane un collettivo assai competitivo che proprio sabato scorso ha inflitto la severa lezione al capolista Malmoe «bastonandolo» in casa per 6-1.

La squadra attua un classico 4-4-2, gioca a zona come la Roma ed è imbottita di nazionali svedesi ormai convinti di potersi battere alla pari con il calcio italiano dopo la limpida vittoria per 2-0 sugli azzurri di qualche mese fa. C'è poi da considerare che il Goteberg è testa di serie della manifestazione, che ha una vasta esperienza internazionale, che ha una preparazione molto più avanzata di quella dei giallorossi che può contare su elementi di valore come le «torri» difensive Svensson, Hysen, Fredriksson, l'elegante centrocampista Tommy Holmgren, i due attaccanti Sandberg, «cecchino» di Zoff, e l'inglese Gardner l'unico professionista del gruppo. Ce n'è abbastanza per non far dormire sonni tranquilli a Liedholm.

Il tecnico giallorosso, che esordisce come allenatore nella Coppa dei Campioni, avrebbe preferito una settimana di rodaggio in più avendo avuto a che fare recentemente con molti infortuni. Falcao, Cerezo, Pruzzo, Nela, Conti hanno un paio di partite all'attivo quest'anno per cui, come ha dimostrato la partita con il Pisa, i meccanismi della squadra sono ancora un po' arrugginiti. A ciò si è sopperito con la «panchina lunga» cioè con la possibilità di inserire riserve di grande valore che sarebbero titolari in quasi tutte le squadre italiane, ma naturalmente non è la stessa cosa.

A detta di Bearzot e di molti tecnici la Roma ha una rosa di valore internazionale, inoltre l'esperienza di due anni di Coppe europee ormai dovrebbe dare i suoi frutti. Il problema è che l'avversario è ostico e si corre il rischio di fallire il principale traguardo della stagione con 180' giocati entro settembre.

Tuttavia l'atmosfera che si respira nel clan giallorosso, è di grande ottimismo. La Roma gioca, dà spettacolo, incute rispetto, impone sempre la personalità dei suoi giocatori più rappresentativi. L'anno scorso eliminando Ipswich e Colonia ha presentato all'Europa il suo biglietto da visita. Come dice giustamente Liedholm, se verrà superato il primo turno, sarà lungo il cammino in Coppa dei Campioni dei giallorossi perché il numero di avversari di eccellenza è inferiore a quello della Coppa Uefa.

Liedholm affronta il Goteborg senza Pruzzo e con quattro titolari (Maldera, Falcao, Conti e Ancelotti) che hanno nelle gambe i segni della prima di campionati. Dirigerà la gara (20.30) un arbitro di grande esperienza, il bulgaro Dotschev.

«Coppe»: Juve-Lechia Danzica

TORINO — La Juventus torna domani in campo in una Coppa europea con un certo groppo in gola, con un certo rammarico per quel che avrebbe potuto essere e non è stato, e soprattutto con l'intenzione di non fallire un altro traguardo che sembra più facile e che però in realtà — se si dà un'occhiata al lotto delle altre concorrenti (Barcellona, Colonia, Manchester United, Glasgow Rangers, Dukla Praga, e via dicendo) — non lo è affatto.

La squadra bianconera una volta tanto ha avuto un sorteggio favorevole al primo turno: addirittura un avversario che gioca in seconda divisione (dov'è appena arrivato proveniente da quella inferiore). Il Lechia di Danzica è certamente la meno agguerrita delle antagoniste designate ad affrontare le «quattro grandi» italiane nelle differenti competizioni continentali; i concittadini di Lech Walesa, arrivati a Torino, sono impalliditi quando hanno conosciuto il risultato della partita di domenica tra Juventus ed Ascoli. E si sono trasferiti nel loro «ritiro» di Asti con la rassegnazione di chi va a prepararsi spiritualmente nel modo migliore al sacrificio cruento al quale si ritiene destinato.

Il trainer Jastrzebowski (ex giocatore che ebbe il bianconero Boniek compagno di squadra) ha detto, sì, che i suoi ragazzi sono forti di una perfetta preparazione e di una condizione psicologica inattaccabile (che è poi quella di chi nulla ha da perdere fuorchè l'onore); ma anche soggiunto un eloquente «purtroppo» a proposito del 7-0.

Quanto alla squadra bianconera, giocherà nella sua formazione-tipo, la stessa che ha mortificato in campionato l'undici marchigiano. Trapattoni si è preoccupato in modo particolare di evitare che i suoi uomini debbano incappare nelle conseguenze di qualche postumo di «sbornia da gol» ed ha rincarato la dose degli ammonimenti immediatamente fatti subito dopo la fine della partita di domenica

Il trainer juventino ha definito «atipica» la partita con l'Ascoli, e si è detto convinto che il Lechia non cadrà in quelle ingenuità presuntuose che sono costate il «massacro» alla squadra di Mazzone. I polacchi sono ben consci dei propri limiti, e immaginano ciò che li aspetta. Di conseguenza giocheranno stretti e chiusi, cercando di perdere con il minor passivo possibile, che e poi — lo hanno dichiarato — il massimo delle loro aspirazioni.

D'altra parte, il patrimonio tecnico a disposizione del trainer dal nome impronunciabile è quello che è. Soltanto l'attaccante Kruszczynsky sembra giocatore di classe internazionale.

L'incontro sarà diretto dall'arbitro portoghese Nazare.

PIÙ LEGGERA DEL PREVISTO LA CONTRATTURA GALEOTTA

Tutti al Villaggio del pescatore Anche Vailati ha ripreso a sudare

TRIESTE — La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione. Lasciato definitivamente l'Altopiano, la squadra si è allenata per la prima volta in questa stagione sul rettangolo del Villaggio del Pescatore. I dirigenti della Polisportiva San Marco si sono dati molto da fare durante l'estate per riassestare il terreno di gioco e presentarlo nelle migliori condizioni alla ripresa dell'attività. Dal monte al mare, quindi, e tanti chilometri in più da percorrere giornalmente per gli alabardati.

La novità più lieta è stata costituita dalla presenza in campo di Rosolo Vailati. Le condizioni fisiche del giocatore sono in netto miglioramento. La contrattura al bicipite destro, lamentata nel riscaldamento prima dell'incontro con il Palermo, si è rivelata meno grave del previsto. Il medico sociale della Triestina, Bergamini, aveva chiesto 24 ore prima di esprimere in maniera definitiva, il tempo cioè di valutare con precisione l'esatta consistenza dell'infortunio. Già nella giornata di lunedì al giocatore è stata effettuata una termografia per conoscere l'entità del malanno provocato da un movimento repentino. L'esame ha consentito di stabilire che si è trattato di una irritazione ad un nervo dell'articolazione sacro-iliaca destra.

Il giocatore, già sottoposto ad una serie di applicazioni che dovrebbero consentire una più rapida guarigione, ha ottenuto il permesso dai medici di ritornare in campo e riprendere, anche se con un pò di cautela, gli allenamenti. Vailati inizierà a forzare solo oggi e quindi, prima di ipotizzare un suo recupero già per la partita di Monza, sarà opportuno valutare la reazione della parte lesa dopo questa fatica. Non è comunque da escludere che sin dalla gara di domenica il giocatore possa mettersi a disposizione di Buffoni.

Le condizioni fisiche degli altri alabardati sono ottime. Il solo che lamenta ancora qualche disturbo al piede destro è Perrone, toccato duro domenica nella stessa gamba già infortunata in precedenza.

Giovanili alabardate

TRIESTE — Le due formazioni del settore giovanile della Triestina sono state impegnate in altrettanti tornei a livello regionale. La squadra allievi, nella finale del torneo di San Giorgio di Nogaro, è stata battuta dalla Sangiorgina per 3-0. I giovanissimi sono terminati all'ultimo posto nel torneo organizzato dal Donatello di Udine.

SOTTOSCRIZIONE A RILENTO

Altri otto azionisti entrano in Triestina

TRIESTE — È stato diramato un secondo elenco di sottoscrittori di azioni della Triestina: si tratta di dieci nomi. In realtà i nuovi azionisti sono otto in quanto due, Bruto e Marino Geletti, che aprono questa lista, nel precedente elenco erano stati anonimizzati per un equivoco, L'ingegner Geletti e il figlio infatti erano stati fra i primi a rispondere all'appello di De Riù.

I nuovi soci sono lo studio degli architetti Celli e Tognon, Mario Favento, la Triestina di R. Gropaiz Succ. S.r.l., Walter Marchi, la società Grafad, il Triestina club fra dipendenti acqua e gas Acega, il club Fedelissimi della Triestina, la Lavanderia a vapore triestina Spa.

Sessantatré dunque, fin qua i nuovi azionisti alabardati per un incremento di capitale di 88 milioni e 200 mila lire, ancora ben distante dai cinque-seicento milioni che erano stati preventivati dal presidente della Triestina dopo un'analisi della realtà sociale locale.

Coppitalia Primavera: la Spal si è ritirata

TRIESTE — La squadra primavera della Triestina, che sabato avrebbe dovuto presentarsi ai suoi tifosi ospitando la Spal per la seconda giornata della Coppa Italia, rimarrà invece a riposo per il ritiro della compagine ferrarese.

Con quattro pullman i tifosi a Monza

TRIESTE — Per la prima trasferta della stagione, quella di domenica prossima a Monza, i club rossoalabardati hanno organizzato quattro pullman.

Brasile-Argentina per Coppa America

RIO DE JANEIRO — Brasile e Argentina decidono stasera al Maracanà, la qualificazione alle semifinali della Coppa America di calcio, il campionato sudamericano per nazioni. Dopo aver, nella partita di andata, conquistato un successo che aspettava da tredici anni, l'Argentina si è giocata gran parte delle sue possibilità di qualificazione non riuscendo a superare l'Ecuador.

DOMENICA PROSSIMA ALLA PARTENZA IL CAMPIONATO DI C2 CON LE DUE REGIONALI

Gorizia guarda al campionato con tanta umiltà

GORIZIA — Nonostante un noioso mal di denti il direttore sportivo del Gorizia Calcio Marino Lombardo ha dovuto essere presente sul posto di lavoro per cercare di risolvere alcuni problemi prima di domenica, quando cioè la squadra isontina si recherà a far visita al Novara nella prima giornata di campionato. Due sono in particolare le questioni, urgenti e cioè quella di Grazzolo e quella del portiere di riserva. Grazzolo che l'anno scorso ha militato con buoni risultati nella squadra isontina dovrebbe riprendere, su insistenza dell'allenatore Reja, il suo posto in squadra forse già da domenica. Ma vi sono però delle resistenze da parte dei dirigenti che non vorrebbero avere in squadra molti professionisti. Sicuramente però la cosa si risolleverà per il meglio anche considerando che il giocatore pur al minimo dello stipendio è tesserato per il Gorizia Calcio e quindi tanto vale farlo giocare. Se Grazzolo rientrerà uno dei più grossi problemi di Reja verrebbe risolto.

Lo stesso discorso di Grazzolo potrebbe valere anche per un altro giocatore la cui collocazione in altra società, vista anche l'età, appare difficoltosa. Ci riferiamo a Codarin, che, schierato in mediana, potrebbe dare alla squadra un'altra fisionomia rispetto a quella attuale. Per quanto riguarda il secondo portiere invece i discorsi sono ancora in alto mare visto che la società si è mossa piuttosto tardi. Gli sguardi del Gorizia sono rivolti verso alcune società della provincia dove sembra vi siano alcuni giocatori che potrebbero interessare la massima squadra calcistica isontina.

Antonio Gaier

Prevedini all'Asti

TRIESTE — Dopo Manlio Zanini, ceduto al Mantova, la Triestina ha concluso con l'Asti la trattativa per il passaggio del difensore Prevedini.

Vignando soddisfatto del Pordenone in Coppa

PORDENONE — Il Pordenone è uscito a testa alta dalla Coppa Italia e ora guarda con fiducia all'imminente campionato di C2, che alla prima giornata in programma domenica prossima, vedrà i neroverdi di scena a Busto Arsizio contro quella Pro Patria, che pur non rientrando nel ruolo di favorita alla promozione, rimane pur sempre un complesso di tutto rispetto da affrontare con le «pinze».

Il Pordenone nuovo corso (la formazione tipo è stata cambiata per otto undicesimi rispetto alla passata stagione) ha dimostrato di avere tutte le carte in regola per disputare un campionato dignitoso e di conseguenza non far soffrire più i propri sostenitori, come invece è avvenuto puntualmente nelle ultime stagioni.

La Coppa Italia non interessava minimamente al nuovo allenatore Vignando, ma strada facendo capitan Vriz e compagni non hanno sofferto di nessun timore reverenziale di fronte alle altre squadre e alla fine soltanto la differenza reti non hanno loro consentito di proseguire nella manifestazione. Ha concluso, infatti, a pari punti con il Treviso, che proprio all'ultima partita ha scavalcato in classifica il Montebelluna.

«Sono sostanzialmente soddisfatto di come sono andate le cose — ha detto Vignando —. In Coppa Italia volevo soltanto vedere le possibilità dei singoli e nello stesso tempo mi premeva curare l'amalgama tra i vari reparti per presentare una squadra competitiva all'inizio del campionato».

Da quanto si è visto si può tranquillamente affermare che il reparto difensivo costituisce già una garanzia. Forse il libero Fortunato cambierà casacca.

Con l'inserimento di Fedele e Dreolini e la presenza di un Vriz in costante ripresa, anche il centrocampo si presenta competitivo. In fase offensiva Dei Rossi e Ardit hanno già dimostrato tutto il loro valore e in un futuro non troppo lontano Vignando potrà disporre anche di Gregoric, un elemento di cui si dice un gran bene, ma che ancora non è stato impiegato per un'operazione a un ginocchio.

Anche il presidente Pighin si è detto soddisfatto di come sono andate le cose in precampionato e in Coppa Italia. «Ho visto — ha detto — una squadra in continuo crescendo. Il nostro principale obiettivo è quello di disputare un campionato tranquillo e di lanciare i giovani. Non ci sognamo minimamente di poter competere con un Piacenza e con un Mestre, ma sono convinto che la squadra riuscirà a dare ai propri sostenitori più di qualche soddisfazione».

Renato Casagrande

DUE LE ITALIANE IN LIZZA PER LA COPPA UEFA

Inter-Trabzonspor

TRABZON — La dolce notte su questa sponda del Mar Nero ha portato consiglio a Gigi Radice, che ha deciso di cambiare sostanzialmente la squadra per la partita contro il Trabzonspor per il primo turno della Coppa Uefa. Non giocherà quindi con due punte, come aveva costantemente fatto finora e con risultati molto deludenti: attuerà la formula di un solo attaccante, per rinforzare il centrocampo con un uomo in più. È in fondo lo stesso modulo con cui aveva giocato la scorsa stagione Marchesi e quindi questo ritorno al passato suona un po' come una rivincita di quel tecnico esonerato improvvisamente a fine giugno dopo essere stato riconfermato sulla parola.

«Questa crisi di risultati — ha detto Radice — mi ha portato a pensare ad altre soluzioni. Finora avevamo sempre giocato con due punte e quindi questo modulo è stato abbastanza sperimentato. Ora voglio vedere cosa può rendere la formazione ad un solo attaccante».

Ovvio che l'unico attaccante sarà Altobelli. Rimarrà così fuori Serena. A centrocampo, visto che manca lo squalificato Bagni, giocheranno sia Marini sia Pasinato. A quest'ultimo sarà come al solito affidata la fascia destra sulla quale si inserisce.

Queste sue decisioni Radice le ha annunciate ieri appena terminato l'allenamento nello stadio di 30 mila posti in cui si giocherà. Non aveva ancora parlato con i giocatori. Così Serena è caduto dalla nuvole. «A me non è stato detto niente — ha affermato mentre usciva dallo spogliatoio — ma è certo che rimanere fuori dispiace sempre a chiunque».

A vedere il Trabzonspor vincere per 3-1 domenica nel campionato turco era venuto qui in anticipo l'aiutante di Radice, Cazzaniga, che ha fatto un preciso rapporto: «È una squadra — ha risposto Radice — forte agonisticamente, che attacca con un gioco aereo molto efficace. Particolarmente validi sono i centrocampisti Gungor e l'attaccante Levent».

Verona-Stella Rossa

VERONA — Il Verona debutta in Coppa Uefa con un impegno tutt'altro che facile, opposto alla Stella Rossa di Belgrado, una squadra che l'allenatore gialloblù Bagnoli definisce, per gli allori conquistati, una «Juventus jugoslava». L'usuale pretattica ha fatto assumere a entrambe le formazioni nelle ultime ore una posizione spavalda: sia in casa veronese che nel clan jugoslavo si manifestano fermi propositi di vittoria e ben poco timore dell'avversario.

Il Verona, reduce dalle brillanti prestazioni in Coppa Italia e dall'ottimo debutto in campionato, con i quattro gol segnati alla Lazio, sembra sulla carta essere in condizioni di forma migliori rispetto agli jugoslavi che in sei partite di campionato hanno finora raccolto sei punti con due vittorie, due pareggi e due sconfitte.

Osvaldo Bagnoli sarà costretto, per le squalifiche internazionali di Iorio e Guidetti, a modificare la formazione vittoriosa sulla Lazio, ma la cosa sembra non preoccupi più di tanto l'allenatore dei veneti che dispone di una buona rosa di giocatori e che è solito rivoluzionare ruoli e tattiche ad ogni partita, sulla base del tipo di gioco praticato dagli avversari.

Contro la Stella Rossa, quindi, la formazione di partenza del Verona potrebbe essere: Garella, Ferroni, Storgato, Volpati, Fontolan, Tricella, Fanna, Sacchetti, Jordan, Di Gennaro, Galderisi. In panchina Spuri, Marangon, Zmuda, Bruni e Rebonato.

Gli jugoslavi, che si sono già allenati subito dopo il loro arrivo nella città scaligera, faranno rientrare in squadra due elementi di grande valore quali l'attaccante Milko Djurovski e il centrocampista-libero Elsner, tenuti prudenzialmente a riposo nell'ultima di campionato. Questa la loro probabile formazione: Ivkovic, B. Djurovski, Stojannovic, Elsner, Bankovic, Sugar, Sestic, Janjanin, M. Djurosvski, Milosavljevic, Mrkela. L'uomo da fermare dovrebbe essere l'ala sinistra Mrkela, giovane astro nascente del calcio jugoslavo.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa America: le scommesse dicono Australia

LO SKIPPER DI LIBERTY RISCHIA LA TESTA

Conner: niente scuse quando si perde ...

NEWPORT — Saranno il mare ed il vento, unitamente alla abilità degli equipaggi ed alla tenuta delle imbarcazioni, a decidere la finalissima dell'America's Cup. A contendersi il prestigioso trofeo velico da sempre patrimonio degli Stati Uniti «Australia 2», vincitrice della finale fra gli challenger, ed il dodici metri americano «Liberty».

Tocca allo skipper Dennis Conner, che si aggiudicò nel 1980 la precedente edizione della «America's Cup» al timone di «Freedom» difendere per la venticinquesima volta la bandiera stellata da quando gli Stati Uniti si aggiudicarono, nel lontano 1851, la prima edizione della esaltante manifestazione velica. Ma questa volta l'impresa, proprio per le capacità dell'equipaggio australiano e la grande manovrabilità del suo scafo, si presenta più difficile del previsto. Per la prima volta forse, nella storia della America's Cup gli americani temono veramente l'avversario e la discussa ma regolare chiglia pinnata di «Australia 2».

Da un paio di giorni i quotidiani americani, a cominciare da fogli autorevoli come, appunto, il «Washington Post» e il «New York Times» dedicano vari loro servizi allarmati all'argomento.

A Newport, scrivono gli inviati americani, si respira con rassegnazione e sgomento un'aria di disfatta anticipata. Titola a tutta pagina il «New York Times»: «Con calma Newport prende in considerazione la vita senza la coppa».

I giudizi sono invece discordi sull'impatto economico che la perdita della coppa comporterebbe per l'economia cittadina. Per il sindaco uscente Paul Gaines «la città ha ancora bisogno di questa regata, anche se in molti, soprattutto i costruttori edili ritengono che ormai sia lanciata a sufficienza». Altri sottolineano che la coppa è sì prestigiosa, ma viene solo ogni tre anni: ci sono altre attività, sempre legate agli sport del mare, che portano anche più soldi.

Loro intanto, i protagonisti, in queste ultime ore non si sono più lasciati avvicinare. La tensione è notevole.

Dennis Conner, l'industriale manifatturiero di San Diego vincitore della passata edizione con «Freedom» (che ora sta per essere comprata dal consorzio italiano di Azzurra) sa che se sarà sconfitto la vergogna ricadrà su di lui. La leggenda la conoscono tutti: lo skipper americano che perderà la coppa la sostituirà con la propria testa nella bacheca di vetro e velluto del New York Yacht Club di Manhattan. E Conner non potrà neanche giustificarsi: la sua filosofia è contenuta in un libro che ha scritto e il cui titolo è «Non ci sono scuse se si perde».

Alan Bond, l'industriale di Perth armatore di Australia 2, Ben Lexcen disegnatore della rivoluzionaria chiglia pinnata e vincente (ricoverato in questi giorni d'urgenza in una clinica di Newport per problemi cardiaci. La tensione?) e John Bertrand, il timoniere appaiono fiduciosi. «Riporteremo la coppa a casa – ha detto Bond. A casa? – puntualizza indignata la Washington Post – la casa della coppa e in America».

Scarso vento inizio rinviato

NEWPORT — La prima regata della finale dell'America's Cup è stata rinviata per scarso vento.

La gloriosa Kialoa



Costa Smeralda — La barca Kialoa di John Kilroy si è aggiudicata il Trofeo Glorious, campionato mondiale per maxi-yachts svoltosi nelle acque della Costa Smeralda

PALLAMANO: IL 25 SETTEMBRE COPPACAMPIONI A CHIARBOLA

La Cividin volta pagina Giocherà il sabato sera

TRIESTE — Per la pallamano maschile comincia a Trieste una nuova era. Non sarà infatti più possibile passare alla domenica mattina al palasport di Chiarbola per dare magari solo un'occhiata a come gioca la Cividin o a come se la cavano i «cuginetti» del Trieste.

Per molti anni questa giovane disciplina ha monopolizzato le mattinate domenicali degli sportivi; ora dovrà bruscamente cambiare abitudine e schierarsi in campo come tutte le altre formazioni che popolano la serie A al sabato.

Lo ha deciso la Federpallamano che ha voluto usare il pugno di ferro non concedendo alcuna deroga alle due società triestine.

Il sodalizio verdeblù è corso subito ai ripari e grazie alla disponibilità del Comune che gestisce il palasport, ha trovato una soluzione d'emergenza.

Per questa stagione i campioni d'Italia giocheranno al sabato sera probabilmente alle 20.30 e chissà che questo nuovo orario non convogli a Chiarbola un pubblico più numeroso. Staremo a vedere.

Non è stata invece per il momento definita la posizione del Trieste che non ha comunicato dove giocherà e se giocherà...

La Cividin ha inoltre rese note le date in cui verranno disputati gli incontri del primo turno della Coppa dei campioni contro gli svizzeri dello Zofingen.

Gli scudettati affronteranno nella partita d'andata i campioni della Svizzera domenica 25 settembre alle 18 a Chiarbola. La gara di ritorno verrà giocata a Zofingen il 1.o ottobre e perciò la Cividin ha posticipato l'incontro inaugurale di campionato con lo Jomsa.

M. C.

Tennis: classifiche Atp

ROMA — Lo statunitense John McEnroe è rimasto in testa alla classifica dell'Associazione tennisti professionisti (Atp) anche dopo gli Open Usa, dove è stato eliminato da Bill Scanlon. Gli internazionali di Flushing Meadow in realtà non hanno cambiato nulla a livello dei primi quattro giocatori mondiali, che sono, nell'ordine, John McEnroe, Ivan Lendl, Jimmy Connors e Yannick Noah. Il successo di Jimmy Arias (il 19.enne statunitense vincitore degli internazionali d'Italia di quest'anno) su Noah ha permesso ad Arias di passare dal nono al sesto posto mondiale.

1) John McEnroe (Usa); 2) Ivan Lendl (Cecl); 3) Jimmy Connors (Usa); 4) Yannick Noah (Fra); 5) Mats Wilander (Sve); 7) Kevin Curren (Usa); 8) Jose-Luis Clerc (Arg); 9) Guillermo Vilas (Arg); 10) Jose Higueras (Spa); 11) Gene Mayer (E-U); 12) Bill Scanlon (E-U); 13) Peter McNamara (Aus); 14) Johan Kriek (Saf); 15) Eliot Teltscher (Usa); 16) Vitas Gerulaitis (Usa); 17) Andres Goemz (Ecu).

STASERA DI RIUNISCONO I SOCI DELLA TRIESTINA

L'hockey in assemblea

TRIESTE — Avrà luogo stasera, nella sede di via S. Francesco 34 (Circolo Calegari) con inizio alle 19 in prima convocazione e alle 20 in seconda, l'assemblea straordinaria dei soci della Triestina hockey. L'assemblea di stasera, che costituisce il naturale proseguimento all'assemblea ordinaria tenutasi il 5 luglio, rappresenta per la Triestina hockey un momento fondamentale in vista dell'attività per la stagione 1983-84, che vedrà nuovamente le rotelle rossoalabardate calcare le piste della serie A.

Il 5 luglio non si era pervenuti ad una conclusione definitiva per una serie di motivi, indipendenti dalla volontà dei soci presenti, e si era deciso di rinviare tutto a settembre (una specie di esame di riparazione), dando nel contempo i poteri ad un comitato «sui generis», composto da persone elette dai soci, con l'incarico di tessere le fila di un nuovo tessuto.

Nel corso dell'estate la Triestina hockey si è preparata e sosterrà l'esame con serenità, coscia di avere fatto il proprio dovere nei mesi estivi. Stasera l'ordine del giorno prevede la modifica dello statuto e l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

Esperite queste importantissime formalità, il nuovo consiglio direttivo inizierà i suoi lavori per dare vita a un organismo sociale solido sotto il profilo economico e strutturale, in grado di sostenere il pesante onere dell'amministrazione della stagione entrante.

Estremamente intensa è quindi l'attesa per il risultato di stasera, un risultato che non dovrà rimanere fine a se stesso, ma costituire il piedistallo ideale dal quale fare partire la marcia in serie A2.

È stato confermato intanto che il campionato inizierà il 5 novembre e che ci sarà il rodaggio preliminare della Coppa Italia (la Triestina ospiterà la Goriziana il 15 ottobre). La Triestina, come già si sa, giocherà le sue partite interne alle 18 al Palasport di Chiarbola. Dalla Lega è stata inoltre avanzata alla Federazione la richiesta di partecipare all'onere finanziario delle società di A2, che saranno impegnate tutte in trasferte economicamente onerose.

Ugo Salvini

Tennis al Circolo Ufficiali

TRIESTE — Il Circolo ufficiali del Presidio militare di Trieste organizzerà dal 17 al 25 settembre sui campi di via dell'Università il tradizionale torneo regionale per non classificati. Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 12 di venerdì presso la segreteria del Circolo stesso (orario 10-12, 17-19).

ATLETICA: NUBI ALL'ORIZZONTE DELL'EX REGINA DELL'ALTO

Sara Simeoni parla di ritiro

VERONA — *La Sara Simeoni che ci riceve nella sua «tana» di Rivoli Veronese offre di sé una immagine piuttosto inedita per chi è abituato a vederla «volare» negli stadi di tutto il mondo. Quando arriviamo nella sua casa immersa nel verde sta curando dei fiori, sembra avere assorbito tutto: malanni, dispiacere, Meyfarth e Bikova.*

Sembra pronta per un periodo di preparazione da far seguire a questo che, forzatamente, per l'incidente di Helsinki, non può essere che di relax in vista delle Olimpiadi di Los Angeles, dove potrebbe ancora regalare molto allo sport italiano. Purtroppo è solamente una calma apparente. Per la prima volta infatti la sentiamo parlare molto chiaramente di ritiro, fissando anche la possibile data dell'annuncio ufficiale: metà ottobre.

Prima di parlare del futuro, la chiacchierata aveva riguardato l'anno atletico appena finito.

— Si può fare un bilancio di questa sfortunata stagione?

«Direi proprio di no, in pratica quest'anno non è proprio esistito. Ho cominciato a Formia con un'uscita che è stata più che altro un allenamento in famiglia. Poi la speranza di Nova Gorica (chi scrive c'era e può giurare sulla intatta dimostrazione di potenza atletica data lì da Sara - ndr) che però come come è nata, così è morta. Il prosieguo è stato infatti tutto costellato da infortuni o gare non fatte. Per finire ovviamente con Helsinki».

— Sull'infortunio dei mondiali si è già detto tutto. Ma cosa ha pensato o vedendo, il giorno dopo, una gara che al terzo posto ha visto la Ritter con 1.95?

«Beh, le americane sono fatte così, soffrono l'impegno importante dove ci si deve piazzare; sono capaci di fare 2 metri ad un meeting e poi crollare ai mondiali. Certo che mi è veramente dispiaciuto perché se avessero fatto 2 metri tutte e tre allora non avrei avuto rimpianti in quanto non avrei potuto arrivare alla medaglia; ma, così, quell'1.95 mi ha dato proprio fastidio».

— Poi arriva il record mondiale di Bikova e Meyfarth, a Londra una settimana dopo...

«Sì, ma me l'aspettato, io pensavo che finissero a 2.05, invece hanno fatto un centimetro di meno. Comunque l'atletica è cambiata e ora possono arrivare a qualsiasi misura».

— Quali sono i suoi programmi per questo inverno, e per l'anno prossimo?

«Non lo so proprio; devo fare una visita in America, in base a quella deciderò se continuare o meno».

— Quindi si profila l'eventualità di un ritiro a breve termine.

«Sono due anni che mi alleno e non gareggio e le assicuro che non ho bisogno di faticare per mantenere la linea...»

— Tuttavia quando ha potuto saltare ha dato ampia dimostrazione di essere tutt'altro che finita, e non mi pare che i medici dicano il contrario.

«Sì, quelli che mi hanno visitata hanno detto che non avevano mai visto dei tendini così dopo 15 anni di salti, che la muscolatura è ancora integra e forte e che non ci sono problemi. Però voglio fare dei testi precisi per sapere come stanno effettivamente le cose».

— A Helsinki è stata visitata dal dott. Pagliano (americano, uno dei migliori del ramo). Lui cosa dice?

«È abbastanza fiducioso perché afferma che i malanni ai tendini sono stati causati da una errata sollecitazione della muscolatura, dovuta sicuramente ad un cambiamento negli appoggi della rincorsa. Dice che un plantare particolare potrebbe essere sufficiente a risolvere il problema e tutti sembrano d'accordo con lui».

— Ma lei ne è convinta?

«Direi di sì perché questa ipotesi l'avevamo già fatta con Erminio e proprio per questo volevamo vedere il filmato di Helsinki. Purtroppo avevamo già messo sopra una didascalia che impediva di vedere il punto che più ci interessava. Comunque in America dovremo avere questo filmato. Certo che il dott. Pagliano è l'ortopedico della squadra olimpica americana, pare sia il massimo in questo campo, quindi o mi mette a posto lui oppure smetto. Deciderò qualcosa di definitivo dopo i testi negli Stati Uniti verso la metà di ottobre. Stavolta potrei proprio lasciare».

Renzo Redivo

In poche righe

Mennea: niente più staffetta

CASABLANCA — Venerdì prossimo Pietro Mennea correrà per l'ultima volta in azzurro, e forse nella carriera, una gara di staffetta, la 4x100 dei Giochi del Mediterraneo. Il velocista, arrivato al villaggio di Hassania con un po' di raffreddore, ha preso una decisione che sembra irrevocabile. Stavolta Pietro Mennea non smetterà di correre, soltanto non darà più il suo apporto al quartetto azzurro della 4x100. Sembra, questa, la logica conclusione della polemica scoppiata sull'attribuzione dei meriti per la medaglia d'argento conquistata ai mondiali di Helsinki, e sviluppatasi poi in varie tappe con crescendo rossiniano, fra il barlettano e due degli altri tre componenti la staffetta, Pavoni e Simionato, spalleggiati da Mastropasqua, presidente del loro club, la Pro Patria Pierrel.

McNealy a Trieste domani

TRIESTE — Chris McNealy dovrebbe arrivare a Trieste domani per mettersi a disposizione della Bic. L'ex ala di colore dell'Università di San Josè ha dovuto ritardare la partenza da Los Angeles in quanto le pratiche per il rilascio del passaporto sono state un po' più lunghe del previsto. Il giocatore dovrebbe esordire sabato a Udine nel torneo con Gedeco a San Benedetto.

Il Bancoroma rinuncia a Chones

ROMA — Il Bancoroma ha rinunciato al suo straniero James Barnett Chones. Alcuni problemi di carattere familiare infatti non consentivano a Chones di poter affrontare la stagione in piena serenità per cui il Bancoroma ha disdetto ieri il rapporto di collaborazione con lui, avvalendosi di una clausola prevista nel contratto.

Lupidi sfortunato a Caserta

TRIESTE — Sfortunata la partecipazione di Livio Lupidi in coppia con Montenesi al Rally svoltosi attorno a Caserta per la rottura della turbina alla «Renault 5» l'equipaggio triestino è stato costretto al ritiro subito dopo la partenza. Nei programmi di Lupidi figura ora la partecipazione al Rally delle Due Valli il 4 ottobre, nei pressi di Verona. Poi lo vedremo nel Rally del Carso.

Canoa polo: si volta pagina

MANZANO — Al torneo di Manzano, organizzato dal Kayak Club Natisone, la canoa polo ha fatto da protagonista, nel quadro delle manifestazioni organizzate dal Comune. Folta rappresentativa di squadre di club, nazionali e straniere, con la qualificata partecipazione di gallesi e tedeschi.

È apparso chiaro a tutti il salto di qualità fatto in questa disciplina: sponsor, alto livello tecnico di gioco, preparazione ed organizzazione accurata, spettacolo. Sono solo alcuni degli aspetti chiave, che mettono in evidenza la raggiunta maturità nell'organizzazione di questi tornei.

La Federazione italiana canoa kayak ha ben compreso che con la canoa polo si sta entrando in una fase nuova, con potenziale notevole peraltro strettamente legato alla possibilità d'abbinamento con uno sponsor. Il consigliere nazionale Fabio Colocci, in rappresentanza del presidente della Federcanoa, prof. Sergio Orsi, si è detto consapevole di questi sviluppi, confermando che la canoa polo dovrà esser considerata in modo diverso nei programmi federali, al fine di garantire un organico sviluppo di questa specialità, che ha ormai superato la dimensione di attività interregionale.

Classifica: I Cc Castelfranco Veneto; II Cc Venezia; III Cc Padova; IV Kc Natisone.

Baseball ragazzi: Carisparmio

TRIESTE — Si è concluso sul diamante di Prosecco, il torneo internazionale giovanile di baseball per ragazzi valido per l'assegnazione del trofeo «Chiarbola-Tergeste». Alla manifestazione hanno preso parte quattro compagini: oltre a quella della società organizzatrice erano presenti lo Jezice di Lubiana, la Carisparmio di Ronchi e l'Alpina.

Nelle semifinali il Chiarbola-Tergeste aveva dovuto arrendersi di fronte alla Carisparmio per 42-6 e l'Alpina riusciva a spuntarla sullo Jezice per 17-14. Nella finalissima i ronchesi della Cassarisparmio battevano l'Alpina con il punteggio di 17-6 e nella finale di consolazione il Chiarbola Tergeste superava per 21-3 lo Jezice Lubiana.

BASKET MINORE: SERVOLANA SENZA OESER

Ciuch per Vitez No dello Jadran

TRIESTE — Tra tre settimane o poco meno tre compagini cestistiche triestine scenderanno sul parquet al via dei loro campionati: una è, come si sa, la Bic impegnata i serie A1, le altre sono Jadran e Servolana entrambe ai nastri della C1.

Si è concluso intanto ieri a mezzanotte il mercato e le due triestine, chi per un motivo chi per l'altro, sono rimaste alla finestra. Salvo, beninteso, improrogabili «colpi» dell'ultimissima ora. Lo Jadran si ripresenterà con ambizioni di play-off (e chissà che al terzo tentativo 'sta benedetta serie B...) e con un organico immutato o quasi.

Sul taccuino dei dirigenti figurava quale appetibile il nome di Mauro Ciuch ma l'affare è sfumato. Del resto, pare di capire che le condizioni proposte dalla Bic non fossero di gradimento della società dell'Altipiano: Boris Vitez non si tocca. Ciuch, valutato in sede di mercato intorno agli ottanta milioni, potrebbe prendere ora la strada di Castelfranco Veneto.

Quanto allo Jadran, il nuovo allenatore Zagar sta sottoponendo i suoi giocatori ad allenamenti severi e test con quotate compagini jugoslave. Occhi puntati su Sandi Rauber che, perdurando le assenze di Ivo Starc (epatite virale) e Danieli (naja) dovrebbe trovare maggior impiego.

Poche novità anche in casa Servolana. E' stato riconfermato in blocco l'organico dell'anno scorso, eccezion fatta per Del Ben che ha raggiunto l'amico Prodan a Bologna. La voce «cessioni» registra anche la partenza di Cumbat e Dapas in direzione Alabarda. Unico nome nuovo (si fa per dire, chi non lo conosce?) Deste.

Un discorso a parte merita l'affaire Oeser. I dirigenti della Benetton, proprietari del cartellino, hanno proposto una cessione in via definitiva sparando una cifra largamente superiore alle attuali possibilità economiche del clan giallorosso. La Servolana è infatti sempre alla caccia di uno sponsor, particolarmente necessario in un torneo come la C1 che prevede trasferte lunghe e scomode (e grazie a Dio che il Teramo ha cambiato girone...).

Un'altra trattativa riguardava Trampus ma il Don Bosco, messosi in lista per disputare la D, se lo tiene stretto. Ricapitolando, saranno questi gli uomini della Servolana 83-84: Pieri, Pecchi, Sculin, Bubnich, Briganti, Deste, Meneghel, Jacuzzo, Crevatin, Cassio, Rossi, Corrado Ceppi. Quasi certamente Jadran e Servolana disputeranno le loro gare interne, alternativamente, la domenica alle ore 11 al palasport.

R. D.

ISCRIZIONI ALLA SCUOLA ADDESTRAMENTO

Tennis a Opicina per i giovanissimi

TRIESTE — L'Associazione tennis Opicina ha aperto le iscrizioni per i corsi della Scuola addestramento tennis 1983-84. Possono aderirvi tutti i maschi e le femmine di età compresa fra gli 8 e i 14 anni, anche quanti non abbiano mai impugnato una racchetta.

Ci penseranno i due maestri federali, Giorgio Olivo e Fulvio Dolcetti, ad insegnare ai nuovi allievi tutti i segreti per far apprendere gradualmente il tennis anche ai più piccini.

La funzione della scuola addestramento è quella di preparare adeguatamente i giovanissimi al tennis agonistico. Negli ultimi tre anni, dai corsi dell'At Opicina sono usciti numerosi allievi che in breve sono riusciti a farsi rispettare nei primi tornei a carattere provinciale e regionale riuscendo, in alcuni casi, a cogliere già dei brillanti risultati.

Citiamo alcuni nomi: Bencich (ora classificato C4), Marassi, Martina Sau vincitrice della fase provinciale dei Giochi della gioventù, Menardi e Terlizzi. Sono tutti giovani che continuano a frequentare la scuola per affinare maggiormente le loro qualità e le loro conoscenze tennistiche.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 26 settembre. Per informazioni e adesioni gli interessati possono rivolgersi giornalmente alla segreteria dell'At Opicina di via Conconello 16 (comprensorio del Villaggio del fanciullo) telefoni 211356 e 212759.

Bocce: triestini in luce

TRIESTE — Il mese di settembre è iniziato sotto i migliori auspici per i bocciofili locali: la quadretta del G.B. Istria, formata da Versi-S. Sandri-Borin-Smillovich ha conquistato a Medea il titolo di campione regionale, mentre la rappresentativa provinciale di Trieste ha retto benissimo il confronto con gli jugoslavi della Croazia, perdendo solo nel finale per 29 a 25.

Nel corso di quest'ultima gara si è espresso a livelli notevoli il triestino Latini, del G.B. Mobili Elio, unico giocatore ad aver vinto in tutte le specialità (individuale, coppie e quadretta). La sconfitta per Trieste è maturata solo nel finale, dopo che per tutto il corso della competizione il punteggio si era mantenuto in equilibrio.

OGGI LA RIUNIONE PER AMATORI

Tutti in pista al Grezar con il «Marathon Club»

TRIESTE — Il Marathon Club alabarda U.o.e.i. indice ed organizza la quarta prova della serie «tutti in pista con il Marathon» riunione provinciale riservata agli amatori F.i.d.a.l. (maschile e femminile) regolarmente tesserati per la corrente stagione.

La riunione avrà luogo allo stadio Grezar con il seguente programma orario: ore 16 ritrovo giurie e concorrenti marcia, ore 16.30 marcia km. 10 amatori (tutte le categorie) allievi, junior/senior, ore 17.15 ritrovo giurie e concorrenti, ore 17.30 1 serie m. 1500 (tutte le categorie femminili), ore 18 2 serie m. 1500 cat. masch. H (1923-1930), I (1922 e prec.), ore 18.15 3 serie m. 1500 cat. masch. G (1931-1937); ore 18.30 staffetta 4x1500 allievi, junior/senior; ore 19 4 serie m. 1500 cat. masch. F (1938-1945); ore 19.15 5 serie m. 1500 cat. masch. E (1946-1952); ore 19.30 6 serie m. 1500 cat. maschile D (1953-1964); ore 20 premiazioni vincitori di categoria.

Le iscrizioni si accetteranno sul campo di gara fino a 15 minuti prima della partenza di ogni serie dietro versamento all'atto dell'iscrizione della tassa di L. 1.500.

Queste le classifiche della terza prova (m. 10.000) cat. «D» femm.: 1) Gerusina A. 44.17.5; 2) Testi G. 46.44.0; 3) Merlato C 50.51.0.

Cat. «E» femm.: 1) Barbo S. 44.15.0; 2) Sabadin O. 44.17.8; 3) Vianello G. 44.55.0; 4) Faustini L. 47.23.0.

Cat. «F» femm.: 1) Metton V. 47.51.0; 2) Veronese R. 49.51.0; 3) Gerusina V. 62.37.0.

Cat. «D» masch.: 1) Crevatin G. 34.26.9; 2) Faustini G.P. 36.00.3; 3) Agricola L. 37.34.2.

Cat. «E» masch.: 1) Merlato D. 35.02.2; 2) Viola G. 35.38.4; 3) De Bei G. 35.55.2; 4) Ciani M. 38.07.4; 5) Carcangiù D. 38.08.7; 6) Cimpric B. 38.50.3; 7) Apollonio A.; 8) Giorgi G.; 9) Machnich A.; 10) Godeas F.; 11) Predonzani S.; 12) Cossi G.

Cat. «F» masch.: 1) Vittori E. 35.04.3; 2) Marassi S. 36.59.5; 3) Ricatti M. 37.51.8; 4) Testi G. 38.15.8; 5) Tersar A. 38.41.5; 6) Cherbaucich G.C. 38.56.6; 7) Rustici A.; 8) Merlak D.; 9) Rovere R.; 10) Gustin S.; 11) Ravalico R.; 12 Curci A.; 13) Godeas F.; 14) Barbo L.; 15) Metton B.; 16) Farolfi F.

Cat. «G» masch.: 1) Loro G. 37.33.0; 2) Trizza V. 38.37.0; 3) Bornia S. 38.45.3; 4) Gerusina F. 39.01.6; 5) Dionisi N. 41.57.3; 6) Kocian G.; 7) Tonello S.; 8) Dominici F.; 9) Metton L.; 10) Esposito G.; 11) Giraldi S.

Cat. «H» masch.: 1) Simonetti G. 41.41.0; 2) Bubola L. 44.38.6; 3) Persi E. 47.20.1; 4) Fucci A. 48.25.0; 5) Magris O. 48.45.0.

Cat. «I» masch.: 1) De Bernardi S. 46.41.0; 2) Suberni G. 49.56.6; 3) Michelini G. 52.02.0.

Furio Cavallini a Siracusa

TRIESTE — Furio Cavallini, l'atleta della Pattinatori Cavallini di Trieste, che recentemente ha conquistato a Cremona per il secondo anno consecutivo il titolo di campione d'Europa nei 10.000 metri su pista, tornerà nuovamente a gareggiare domani a Siracusa, nel corso dei campionati italiani su strada per le categorie nazionali.

Per Furio Cavallini si tratterà di una gara «in trasferta», considerando che la sua predisposizione naturale è per le competizioni su pista.

Pallavolo: così la Tv per gli europei nella Rdt

ROMA — Ampio risalto darà la Rai-Tv ai prossimi europei di pallavolo che si svolgeranno nella Germania Est dal 17 al 26 settembre. La Televisione italiana che ha acquistato dalla consorella tedesca orientale i diritti per gli europei, trasmetterà da Suhl in Tg1 - Notte la registrazione delle seguenti partite del girone di qualificazione.

Sabato 17: Italia-Romania;

Domenica 18: Italia-Polonia;

Lunedì 19 Italia-Francia.

Qualora l'Italia si qualifichi per la finale a sei, la Rai trasmetterà anche le altre quattro partite degli azzurri.

■ PATTINAGGIO — Il Centro addestramento federale pattinaggio di Trieste riprenderà domani i corsi per maschi e femmine dai 4 ai 14 anni. Le lezioni avranno luogo al Palazzo dello sport dalle 15 alle 17. Iscrizioni e informazioni dalle 14.30 in poi.

A BRIGLIE SCIOLTE

Riparte il galoppo: in evidenza Symphonie Pastorale, Sinio, La Figlia di Jorio e Giannino Umbro
A Montebello Biparte impone l'alt a Boiga Jet - In parità il confronto gentlemen Trieste-Padova

TRIESTE — L'ippica di notte ha chiuso i battenti ed è brutto segno poiché ci richiama alla cruda realtà della fine dell'estate. Si ritorna alle competizioni al chiarore della luce del sole, che sono maggiormente apprezzate sotto il profilo tecnico-spettacolare, ma l'estate che se ne va lascia pur sempre un certo non so che di nostalgico.

Bando ai sentimentalismi e occupiamoci della parte agonistica. Settembre è mese di rilancio per il galoppo e i purosangue hanno avuto una domenica oltremodo attiva. Niente di particolare in linea di massima, in attesa dei grossi eventi, ma delle competizioni di buona levatura che si sono risolte, in linea di massima nel pieno rispetto delle previsioni.

A San Siro appuntamento con i giovanissimi e successi dei «chiacchierati» Symphonie Pastorale e Sinio che, vista la facilità con la quale hanno portato a termine i loro ingaggi, non hanno visto di certo accrescere il loro prestigio. Comunque non mancheranno in futuro a questi due promettenti puledri le occasioni per rinforzare la loro credibilità.

A Firenze mezza sorpresa, invece, poiché la prova di gruppo III ivi programmata vedeva i favoriti Pompei e Shulic uscire sconfitti da La Figlia di Jorio, puledra di estrazione... dannunziana, e quindi emblematicamente qualificata.

Sulle siepi meranesi ha fatto valere la sua spiccata simpatia per i terreni faticosi quel Giannino Umbro che è solito trasformarsi quando sotto i piedi trova l'erba fradicia di pioggia. A Maia molti si sono scordati di questo particolare, e proprio per questo il figlio di Sassafras, giustiziere dei più attesi Matabay, Canovaccio e La Passionata, ha pagato al «tot» ben 115 per 10 sul vincente.

Al trotto classiche e «internazionali» coinvolgono il calendario in una specie di «tourbillon» frenetico. Punto focale del fine settimana il Premio Carlo Marangoni, piatto forte torinese per i puledri di 3 anni. Da Stupinigi è venuta la conferma che Cebion ha un po' allentato la morsa ferrea nei confronti dei coetanei che nella prima parte della stagione avevano dovuto subire la sua tracotanza. Il cavallo di Savarese, dopo la sconfitta patita ad opera di Crool del Pino in quel di Montegiorgio, è uscito nuovamente battuto, oltre che dall'allievo di Sarli, giunto in questa occasione secondo, anche da quel Cromyko che già l'aveva messo in affanno recentemente a San Siro.

Torino ha detto Cromyko dunque. Correva in casa il puledro di Simone Varetto e davanti al suo pubblico ha fornito la corsa più bella siglata da un discreto 1.19.9 sui 2100 metri ma dopo percorso al largo.

Da Montebello va segnalato il colpo grosso di Biparte in una serata favorevolissima al driver romano Vittorio Sciarrillo tre volte vittorioso. Biparte ha dato scacco matto alla reginetta locale Boiga Jet che certamente non si attendeva un'opposizione talmente coriacea da parte della figlia di Aiken. Invece Biparte ha dimostrato di possedere la stoffa della velocista di razza accoppiata ad una buona grinta, e il tutto, con l'aggiunta della regia di Sciarrillo il quale è uno che con le redini ci sa fare, è servito a rendere vana la solita apprezzabile generosità di Boiga Jet che si è alfine dovuta arrendere alla sgusciante rivale.

Ha avuto successo e apprezzato svolgimento il doppio confronto a livello «gentlemen» fra i «puri» triestini e quelli padovani. Una disfida conclusasi senza vincitori né vinti poiché i piazzamenti nelle due prove sono risultati perfettamente identici, con un primo e un terzo posto per i triestini nella prima «manche», e con lo stesso risultato, a favore dei patavini, nella seconda.

Risultato finale 30 a 30, con premi per tutti, ma con speciali riconoscimenti per Marino Malvestiti, che ha impiegato al meglio il suo Zambesi, e per l'amazzone Lorenza Camaran, precisa nel dirigere Gimos, che sono stati gli applauditi vincitori delle due prove.

Mario Germani

ATTUALITÀ

LUNEDÌ PROSSIMO A MILANO IL PROCEDIMENTO «TOBAGI-ROSSO»

Gli anni segnati dal piombo alla riapertura dei processi

A Roma, in tempi da definire, 250 terroristi alla sbarra e 2000 tra testimoni e parti lese

ROMA — Saranno i processi politici a impegnare i giudici della maggior parte delle corti di assise italiane alla ripresa autunnale dell'attività giudiziaria. A Roma, a Milano, a Torino, a Bari ancora una volta saranno di scena gli anni di piombo nella nostra recente e drammatica storia e, stando alle previsioni, lo saranno ancora per molto tempo, dal momento che alcuni grandi processi debbono ancora essere fissati così come grandi inchieste attendono ancora di vedere la conclusione.

A Roma la lunga sequenza di processi per fatti eversivi si aprirà giovedì della prossima settimana davanti alla prima corte di assise con «Guerriglia comunista», una formazione di estrema sinistra accusata di traffici di sostanze stupefacenti, rapine e omicidi sempre nel mondo dei trafficanti di droga.

A ruota, davanti alla terza corte di assise riprenderà, il 26 settembre, il processo contro Toni Negri e Autonomia organizzata, sul quale incombe l'incognita del voto con il quale il Parlamento dovrà autorizzare o negare l'arresto del suo principale imputato.

Il 5 dicembre, davanti alla seconda corte di assise sarà quindi di scena la formazione romana di «Prima linea». Numerosi gli imputati, fra i quali Arcadio Troiani, Marina Premoli e Vitelli, già condannato all'ergastolo al processo di Viterbo per l'omicidio di due carabinieri. Sono tutti imputati di associazione sovversiva, banda armata, rapina e attentato ai danni dell'architetto Lenci, gambizzato per la sua attività nel campo dell'edilizia carceraria.

Ancora «Prima linea» comparirà lunedì prossimo davanti alla seconda corte di assise di Torino dove riprenderà il dibattimento sospeso alla fine di luglio che ha per protagonisti 124 imputati accusati di omicidi, ferimenti, tentate stragi. E la stessa organizzazione sarà inoltre protagonista a Bari e a Taranto di altrettanti processi nei quali si giudicheranno anche gli omicidi dell'appuntato della polizia di stato Giuseppe Filippo e dell'appuntato dei carabinieri Antonio Chionna.

Lunedì prossimo a Milano riprenderà un altro maxiprocesso, quello noto come «Tobagi/Rosso», in corso dal mese di marzo, nel quale sono presenti alcuni dei principali imputati del «7 aprile» e per i quali il rappresentante della pubblica accusa ha già avanzato richieste di condanna.

Ancora a Milano, ma nel mese di novembre, dovrebbe essere fissato un altro memorabile processo, riguarderà il nucleo storico di Prima linea che proprio a Milano ebbe una delle sue roccaforti.

Abbastanza marginali invece i processi politici che si terranno a Firenze. Ne saranno protagonisti esponenti di «Prima linea» fra i quali Giulia Borelli che insieme ad alcune compagne dovrà rispondere davanti ai giudici della corte di assise per una protesta messa in atto nel carcere di Firenze e Maria Pia Sacchi che fu arrestata dopo il maxi processo dello scorso inverno.

Infine per rimanere nel contesto dell'eversione rossa va ricordato che a Roma sta per arrivare alle sue battute conclusive l'istruttoria Moro ter che ingloba le attività svolte dalla colonna romana delle Br negli ultimi due anni, mentre si è in attesa di definire i tempi del processo-monstre detto dell'insurrezione armata contro i poteri dello stato e della guerra civile che ha oltre 250 imputati, il nucleo storico delle Brigate rosse e di altre formazioni terroristiche attive in tutta Italia e circa 2000 fra testimoni e parti lese.

Mutando versante, nel campo del terrorismo nero, c'è da segnalare che a Bari, dovrà svolgersi, — ma la data non è stata ancora stabilita — davanti alla corte di assise di appello il processo bis per la strage di piazza Fontana.

Particolarmente intenso anche a Roma il calendario dei processi eversivi di estrema destra. Davanti alla neocostituita quarta corte di assise di Roma comparirà infatti — ma secondo le previsioni se ne parlerà agli inizi del prossimo anno — una formazione eversiva denominata «Terza posizione» nata dalle ceneri di Avanguardia nazionale e che dovrà rispondere di reati associativi, di banda armata, di rapine.

In primavera inoltrata davanti alla terza corte di assise un altro gruppo di estremisti di destra dovrà rispondere di associazione sovversiva, di reati eversivi, di rapine a banche ed armerie, di tentato omicidio nei confronti del proprietario della armeria Centofanti.

Infine nell'elenco non poteva mancare Bologna. Davanti alla corte di assise di appello è prevista infatti la ripresa del processo contro Ordine nero.

«Donna nel mondo»: tra le candidate Margherita Hack dell'Osservatorio triestino

SAINT VINCENT — La giuria internazionale del premio «La donna nel mondo», giunto alla sua quinta edizione, si riunirà a Saint Vincent sabato 24 settembre. La giuria è formata da tutte le ambasciatrici presenti a Roma e dalle rappresentanti dell'Unesco, dell'International council of women e del Soroptimist international.

Le vincitrici delle prime quattro edizioni sono state: la biochimica Margareta Baltscheffsky (1982), la fisica cino-americana Chien Shiung Wu (1981), l'organizzatrice della più grande campagna per la prevenzione contro i tumori, la brasiliana Annes Dias Prudente (1980) e la studiosa di problemi alimentari dei paesi del terzo mondo, la senegalese Marie Therese Basse (1979).

Le candidate di quest'anno sono quattordici, fra cui Helene Ahrweiler, presidente della Sorbona, la gerontologa Aslan, l'astrofisica italiana Margherita Hack, la diretrice dell'opera di New York Beverly Hills.

PER LA SECONDA VOLTA UN OLANDESE SUL TRONO DEL «PAPA NERO»

Uomo di dialogo e di preghiera il nuovo «generale» dei gesuiti

Per l'elezione di padre Kolvenbach è bastato un solo scrutinio di 45 minuti

ROMA — Padre Peter Hans Kolvenbach, olandese, di 55 anni, è il nuovo preposito generale della Compagnia di Gesù. È stato eletto ieri mattina. Il nuovo preposito generale dei gesuiti, che è nato il 30 novembre 1928 a Druten, in Olanda, appartiene alla provincia ecclesiastica del Medio Oriente; finora era rettore del Pontificio istituto orientale di Roma; egli è il secondo olandese ad essere a capo della Compagnia di Gesù dopo Padre Roothan che fu preposito generale dal 9 luglio 1829 all'8 maggio 1853, giorno della sua morte.

Padre Peter Hans Kolvenbach, il cui nome era circolato all'estero con insistenza nei giorni scorsi, entrò nella compagnia di Gesù il 7 settembre 1948 a Mariendaal, in Olanda, e fu ordinato sacerdote il 28 giugno 1961 a Beirut, nel Libano, dove è stato ininterrottamente dal 1968 al 1981 come professore di linguistica generale presso l'Università dei gesuiti di San Giuseppe, divenendo in questo periodo provinciale della viceprovincia del Vicino Oriente.

Da Beirut, dove ebbe modo di studiare la questione armena, divenendone un vero e proprio specialista, Padre Kolvenbach nel 1981 fu trasferito a Roma dopo essere stato nominato rettore del Pontificio istituto orientale, dove fino ad oggi ha insegnato linguistica generale e armeno.

Laureato in filosofia e teologia, il nuovo «papa nero», come popolarmente viene chiamato il preposito generale dei gesuiti, è un poliglotta: oltre all'olandese, parla correntemente l'inglese, il tedesco, il francese, il russo, l'italiano, lo spagnolo e l'armeno. È membro della commissione ufficiale mista per il dialogo tra gli ortodossi e i cattolici.

Il nuovo preposito generale dei gesuiti, a detta degli esperti, può considerarsi uomo del dialogo, di profonda spiritualità e di preghiera. A contatto con le difficoltà di una situazione drammatica come quella del Libano, paese in cui ha vissuto a lungo, egli ha appreso a porsi al di sopra delle fazioni e ad astenersi dalle formule troppo rigide. Si può quindi dire che la sua dote di dialogare si è manifestata in lui specie per quanto riguarda l'ecumenismo. Tale disposizione gli venne dai contatti che ebbe in Libano, ove sono rappresentate molteplici tendenze religiose nazionali.

Olandese di nascita, Padre Kolvenbach ha avuto una formazione culturale tedesca e anche francese. Quest'ultima per i lunghi anni vissuti in Medio Oriente

Fu inviato in questa regione, dove poi divenne capo della viceprovincia gesuita, quando in mancanza di gesuiti di lingua francese fu fatto appello alla provincia olandese, che inviò in quel paese alcuni suoi religiosi tra i quali appunto il nuovo Generale.

Per eleggere il 29.o preposito generale della Compagnia di Gesù — come ha riferito Padre Campion, capo ufficio stampa dei gesuiti, conversando con i giornalisti — è stato sufficiente un solo scrutinio durato appena 45 minuti.

Non si è invece saputo quanti siano stati i voti confluiti su padre Kolvenbach e né si ritiene, come ha detto lo stesso Padre Campion, che possano essere resi pubblici in futuro. Le schede con su scritto in latino i nomi dei candidati, al termine della votazione, che è stata presieduta da padre Paolo Dezza, assistito dai padri Azevedo, brasiliano, e Gerhartz, tedesco, sono state distrutte.

È NATA LA PRIMA RETE ELETTRONICA DI STUDI ACCADEMICI

Negli Usa con l'home computer ci si porta a casa l'università

Si potranno seguire, al proprio tavolino, le lezioni dei migliori professori

WASHINGTON — L'home-computer o computer domestico che dir si voglia, ultima meraviglia del nostro tempo, si veste di sapienza.

Alla presenza del segretario americano alla pubblica istruzione, T.H. Bell, è nata ufficialmente ieri la prima «Università elettronica d'America» che, per iniziativa di un pool di aziende del settore, inaugura quella che, probabilmente, sarà la scuola del futuro.

Eliminando aule, bidelli, lavagne e similia di «antica memoria», sulla falsariga delle scuole per corrispondenza, l'«Università Elettronica» collegherà elettricamente docente e discente via home-computer. Lo studente seguirà le lezioni con programmi video e, durante alcune fasce orarie prestabilite, potrà «dialogare» in diretta col professore, che risponderà entro pochi secondi alle eventuali domande, fornirà chiarimenti, farà il check-up del grado di apprendimento dello studente.

L'insieme dei servizi forniti dalla nuova corporation è il «Tele-Learning System» (sistema di apprendimento a distanza) e prevede, incluso nel prezzo, il costo del collegamento telefonico, l'abbonamento in rete dell'home-computer, la trasmissione diretta col docente e offre per ora 170 diversi corsi tenuti da 200 professori dei migliori «college» americani.

Le materie variano secondo la facoltà che lo studente, comodamente seduto a casa sua, intende seguire.

In un mercato come quello statunitense dove almeno settanta atenei offrono circa 12 mila corsi per corrispondenza e dove almeno 11 milioni di americani sono già proprietari di un home-computer, la «video-università» sarà sicuramente un grosso «business».

Gli esperti sono concordi: con il boom degli home-computer, oltre trenta milioni previsti entro i prossimi 18 mesi, e i corsi universitari con servizio a domicilio, il «sistema di apprendimento a distanza» potrebbe avere presto, nella sola America, oltre un milione di studenti e diventare così il più grande sistema di insegnamento privato del mondo.

«Ciò che fa dell'università elettronica una vera e propria conquista della moderna tecnologia destinata a grandi successi — ha detto il segretario alla pubblica istruzione T.H. Bell — è la flessibilità. L'adattabilità alle esigenze di tanti studenti costretti a trasferirsi lontano da casa per proseguire gli studi. Attraverso l'home-computer e grazie al contatto diretto con i professori, d'ora in poi lo studente avrà la "sua" lezione con i migliori professori universitari disponibili».

Philips Hilts
del «Washington Post»

SONO 217 LE GIORNATE DI LEZIONE PREVISTE PER L'ATTIVITÀ DIDATTICA '83-'84

Due giorni di scuola in più anche se solo sulla carta

Vacanze: forse fino alla Befana per Natale e oltre una settimana per Pasqua

ROMA — E' vigilia del nuovo anno scolastico. Domani 15 settembre la campanella suonerà per quasi 10 milioni di alunni delle scuole elementari, medie e superiori, che, dopo oltre 90 giorni di vacanza (le medie e le superiori avevano chiuso i battenti sabato 11 giugno e le elementari il 14 dello stesso mese) torneranno sui banchi di scuola.

Il calendario 83/84, stabilito con un decreto triennale del febbraio '81, prevede 217 giorni di lezione, 2 in più del minimo annuo indicato dalla legge. Si tratta di una «cifra-record» — si sottolinea al ministero della P.I. — che tuttavia, difficilmente verrà rispettata a causa delle elezioni per il Parlamento europeo.

E' anche probabile, in base al precedente dello scorso anno, che le vacanze natalizie, fissate per una durata di 13 giorni (dal 23 dicembre al 4 gennaio dell'84), siano anche questa volta prolungate di 2 giorni, fino a comprendere il 6 gennaio, festa della Befana. Altri 2 giorni di vacanza in più (8 complessivamente) sono già in calendario per Pasqua, le cui festività — dal 18 al 25 aprile — faranno «ponte» con l'anniversario della Liberazione.

Le altre vacanze «intermedie», 3 in tutto, capiteranno due di martedì (primo novembre, Ognisanti, e Primo Maggio, festa del lavoro) e una giovedì (8 dicembre, Immacolata Concezione).

Salvo modifiche in relazione agli adempimenti elettorali per il Parlamento europeo, sabato 16 giugno termineranno le lezioni e due giorni dopo cominceranno gli esami di licenza elementare e quelli di licenza media; il 3 luglio gli esami di maturità.

Avendo capacità legislativa primaria in materia di pubblica istruzione la Regione autonoma del Trentino-Alto Adige ha deciso di riaprire quest'anno le scuole con 3 giorni di anticipo.

Altra decisione della regione autonoma è quella di escludere il 23 dicembre dalle vacanze natalizie per poter fare 5 giorni di festa a marzo, da mercoledì 2 a domenica 6.

Il messaggio e l'augurio di Pertini agli studenti

ROMA — «I ragazzi — anche i più piccoli — sanno che la scuola è momento essenziale della vita, che essa rappresenta lo strumento più completo di formazione, di socializzazione ed, insieme, l'occasione di un confronto non fittizio con la realtà, del tutto comparabile all'impegno al quale, da adulti, saranno chiamati sul terreno del lavoro, della famiglia, della società civile».

Così il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, alla vigilia del nuovo anno scolastico, si è rivolto, con il tradizionale messaggio di augurio, ai dieci milioni di studenti delle scuole elementari, medie e superiori.

Un particolare augurio l'ha anche rivolto ai più pccini

UN SEVERO DECRETO DEL SINDACO DI PARIGI

Epurazione a Montmartre invaso dagli imbrattatele

PARIGI — Poulbot, Utrillo, Toulouse-Lautrec e gli altri frequentatori illustri del passaro della «Place du Teatre», a Montmartre, non vi resterebbero ora per cinque minuti. La «loro» piazza infatti è divenuta un pigia-pigia permanente in cui pseudo-artisti, venditori di cianfrusaglie e baristi si mescolano alle orde di turisti che visitano Parigi.

Di fronte a questa situazione che, secondo le autorità, ha trasformato il «gioiello» di Montmartre in un vero e proprio focolaio di delinquenza, il sindaco di Parigi, Jacques Chirac, ha deciso di «ripulire» la piazza in questione. Egli ha infatti firmato un decreto municipale che stabilisce norme draconiane per quanto concerne i pittori e ritrattisti.

La piazza, d'estate, è un incessante carosello di automezzi che depositano, fin dalla mattina presto, i turisti davanti alla basilica del Sacro Cuore, per una visita guidata di Montmartre, tanto vantata negli opuscoli turistici come l'ultimo bastione degli artisti pittori di Parigi, fedeli eredi dei loro geniali predecessori. La realtà è ben diversa e, forse a causa del suo successo crescente, la piccola piazza quadrata che domina Parigi ha perduto il suo lustro di un tempo per divenire un luogo in cui la parola d'ordine è «fare del denaro».

A lato di alcuni pittori che rivendicano la qualità di artisti «autentici» si affollano i fabbricanti di tele di nessun valore, rivenditori di serigrafie «di Montmartre» fatte a Hong kong, decine di venditori ambulanti che attirano il cliente per estorcergli qualche soldo in cambio di una collana fluorescente o di un piccione meccanico, senza contare i borsaioli, perfettamente a loro agio nella calca.

In questa permanente fiera dei «souvenir» la concorrenza è severa e talvolta aspra. I pittori debitamente autorizzati dalla prefettura di polizia fanno la guerra ai rivenditori di serigrafie e i ritrattisti sono cacciati via dai baristi. In periodo di guerra aperta, affermano gli artisti, certi proprietari di bar avevano affisso all'entrata dei loro locali un cartello con sopra scritto «vietato ai pittori».

Il piano di battaglia del sindaco di Parigi consiste in primo luogo in una vera e propria «epurazione»; dei circa 500 artisti attualmente autorizzati a lavorare nella piazza, non ne resteranno alla fine di novembre che 165; 109 pittori e 56 ritrattisti, ai quali saranno attribuiti dei posti numerati di un metro quadrato ciascuno in un «quadrato degli artisti».

PER IL SETTIMO SIMPOSIO INTERNAZIONALE

Padova capitale dei sub da domani per 4 giorni

PADOVA — Padova si appresta a ospitare — dal 15 al 18 settembre — il settimo Simposio internazionale scientifico subacqueo. Per quattro giorni, quindi, la città del Santo sarà la capitale mondiale della scienza «sub», come nell'ultima edizione (inaugurata dal Principe Carlo d'Inghilterra) lo fu Edimburgo nel 1980. Il convegno, organizzato dal Club Sommozzatori Padova, dal Comitato regionale Veneto attività subacquee sotto l'egida della Fips, è patrocinato dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Università di Padova che ospiterà i lavori nella sala Morgagni del Policlinico (via Giustiniani, 8).

Il convegno verrà inaugurato domani alle 9.30, con tre lavori a invito che passeranno in rassegna il recente notevole progresso della scienza subacquea, della fisiologia subacquea e degli aspetti scientifici dei lavori in alto mare. Nel pomeriggio, alle 14.30, inizieranno le sessioni. Ricercatori scientifici, medici e operatori economici tratteranno al massimo livello l'archeologia, la biologia, la geologia, la medicina, la protezione dell'ambiente, la tecnologia, i posters.

I congressisti saranno ricevuti dal magnifico rettore dell'Università e dal sindaco.

In parallelo con le sessioni del simposio si terranno, tra venerdì e sabato, cinque importanti convegni: sul codice internazionale di pratica subacquea; sull'annuario internazionale di archeologia marina; sulle pubblicazioni educative e istruttive; la conferenza scientifica subacquea dell'Unesco: la riunione del Comitato scientifico della Confederazione mondiale delle attività subacquee (il massimo organismo in materia) per un corso di immersione scientifica nei Paesi in via di sviluppo.

Dai Paesi aderenti alla Cmas sono giunte 53 relazioni, in prevalenza dall'Italia e quindi da Inghilterra, Germania, Belgio, Francia, Principato di Monaco, Svezia, Norvegia, Taiwan, Sud Africa, Stati Uniti, Canada, Jugoslavia, Spagna e Grecia.

Sono organizzate diverse manifestazioni collaterali, tra le quali nella sala Civica (piazza Cavour) una mostra internazionale fotosub a tema libero «Padova/Mare '83» su invito dei migliori fotoamatori subacquei del mondo.

Pino Bollis

LA CITTÀ VUOLE DIVENTARE LA MECCA DEI PELLEGRINAGGI POP

Liverpool, fiutato l'affare scopre e rilancia i Beatles

LIVERPOOL — Luogo di nascita dei Beatles, Liverpool vuol diventare la mecca dei pellegrini pop. Per anni i maggiorenti della città guardavano con cipiglio ai quattro, dicendo: «John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr hanno trovato fortuna, e hanno dimenticato la propria città». Altri rincaravano la dose: «Quei quattro dicevano bestemmie, si drogavano, hanno restituito alla regina la decorazione al merito dell'impero britannico».

Ma nel 1980 a New York John Lennon venne assassinato: allora la madre patria si rese conto di che cosa i Beatles significassero per il mondo. E Liverpool si risvegliò, conscia del suo ruolo impareggiabile nella loro storia, è decisa a fare concorrenza a «Gracelands» la casa nel Tennessee in cui abitò lo scomparso re americano del rock'n roll, Elvis Presley.

Il capo dell'ufficio turistico, Ron Jones dice: «I Beatles sono più grandi di Elvis: è dunque giusto che Liverpool rivendichi il suo corretto ruolo di mecca mondiale numero uno per i pellegrinaggi pop». Con questo proposito, la città sta organizzando grandi celebrazioni per il 1984, 20 anni dopo la tempestosa conquista dell'America da parte dei Beatles.

Il complesso, sciòltosi nel 1970, ha riscritto la storia della musica popolare. I loro dischi sono stati venduti a milioni di copie, tenendoli per gran parte degli anni 60 in cima ai successi mondiali pop. Il libro Guinness dei record li definisce il gruppo col maggior successo al mondo.

La gente di Liverpool non dava loro importanza, pensava solo alla vita quotidiana. Il consiglio comunale aveva preoccupazioni più «serie». Mentre la depressione economica devastava la città. Altri però videro il potenziale anche economico del fenomeno. Jim e Liz Hughes, marito e moglie, hanno fatto sorgere «Cavern Mecca», centro in cui foto e film fanno rivivere la storia dei Beatles: gestisce anche un club dei fan, con soci in 26 paesi, alcuni anche nell'Europa orientale.

Ron Jones e il consiglio della contea di Merseyside intanto hanno deciso di promuovere il turismo: Liverpool vanta una squadra di calcio famosa nel mondo, i fan convergono su Liverpool da tutto il mondo, specie da Usa e Giappone, alcuni degli appassionati non erano nemmeno nati quando il gruppo era al culmine.

i telegrammi

Rapisce e stupra un sedicenne

SYDNEY — Una donna di 28 anni è comparsa ieri davanti al tribunale di Port Adelaide in Australia accusata di rapimento e stupro di un giovane di 16 anni.

La donna, il cui nome non è stato rivelato era stata arrestata lunedì anche per aver somministrato al giovane sostanze stupefacenti. Rinviata a giudizio per il 19 ottobre è stata liberata su cauzione di 3000 dollari a patto che non venga più a contatto con il giovane.

Torre punica scoperta a Marsala

MARSALA — La base di una torre punica, risalente al quarto secolo avanti Cristo, è stata trovata a Marsala durante i lavori di scavo per la costruzione della rete di distribuzione cittadina del gas.

Secondo i funzionari della sovrintendenza alle antichità di Palermo, si tratterebbe della base di una delle torri puniche costruite a distanza di quaranta metri l'una dall'altra nelle mura di cinta dell'antica «Lylibeum».

Nuovi «digiuni» a Poggioreale

NAPOLI — I detenuti di altri due padiglioni del carcere di Poggioreale hanno seguito l'esempio dei compagni di pena di un altro padiglione e hanno cominciato a digiunare.

La protesta, come è noto, è fatta per «sollecitare la riforma del codice di procedura penale, l'attuazione delle disposizioni penitenziarie e la riduzione dei termini sulla carcerazione preventiva». Sono così 1638 i detenuti del carcere che digiunano.

Profughi vietnamiti uccisi dai pirati

BANGKOK — Almeno 22 profughi vietnamiti a bordo di un'imbarcazione alla deriva nel golfo di Thailandia sono rimasti uccisi in seguito all'attacco di una nave pirata. I pirati hanno assaltato l'imbarcazione dei profughi uccidendone gran parte a colpi di coltello e a martellate.

Le donne, tra le quali delle bambine, sono state violentate ripetutamente per alcuni giorni prima di venire gettate fuori dell'imbarcazione.

Greca di 105 anni violentata due volte

SALONICCO — Una donna greca di 105 anni è stata violentata a due riprese da un soldato di 22 anni e da un operaio di 50 entrambi greci. La vittima è Maria Kokaliotou abitante a Plana a Sud di Salonicco che per lo choc ha perso l'udito.

I due stupratori erano penetrati circa una settimana fa nella sua abitazione mentre lei dormiva e l'hanno lasciata in coma. La centenaria ha avuto 14 figli, 16 nipoti e 15 pronipoti.

Champagne e condanna per «Venezia»

GENOVA — Il più vecchio detenuto del carcere di Marassi ha «festeggiato» il suo settantaseiesimo compleanno con una condanna a tre anni di reclusione e 5 milioni di multa per detenzione di sostanze stupefacenti.

Arrigo Lucatello è molto noto per il soprannome «Venezia» (è originario di Castelfranco) nel centro storico genovese per le sue oltre 150 condanne collezionate con l'attività di contrabbandiere.

Cinque accoltellati e 2 rapine in 2 minuti

BARI — In pochi minuti un uomo ha compito a Bari 2 rapine e accoltellato 5 persone. L'uomo con un ciclomotore ha investito una coppia e quindi l'ha accoltellata, poi, entrato in una macelleria, si è fatto consegnare l'incasso sfregiando il garzone.

Indispettito per l'esiguità del bottino (40 mila lire) ha rapinato l'attigua tabaccheria (150 mila lire) accoltellando alla gola e al volto il proprietario e un cliente. Quindi è fuggito.

Tedesco morto sui monti bellunesi

BELLUNO — Un alpinista tedesco, di 31 anni, di Monaco, è morto precipitando in una gola sui monti Schiara, nella zona di Belluno.

Lo scalatore stava salendo su una parete in compagnia di un amico quando è precipitato nel vuoto per una quarantina di metri. Il suo compagno è sceso a valle per dare l'allarme. Sul luogo della sciagura imperversa una bufera di neve. I soccorritori hanno trovato l'uomo già cadavere.

UNO DEI MODI PIÙ IN VOGA MA PIÙ PERICOLOSI: RIVOLGERSI AI GIORNALI OCCIDENTALI

I tedesco-orientali e il loro estenuante Calvario alla ricerca dei sistemi per andarsene all'Ovest

BERLINO OVEST — *Il telefono squilla nell'ufficio di Bonn del giornale «Frankfurter Allgemeine Zeitung»: è un abitante di Lipsia, nella Germania orientale, un certo Gerd Simon che dispera di riuscire a lasciare il paese. Il giornale pubblica in prima pagina i particolari della telefonata riservata, sotto il titolo «Richiesta di aiuto da Lipsia», e fornisce il nome completo di Simon e il suo indirizzo.*

Cinque giorni più tardi il telefono squilla di nuovo, Gerd Simon si trova ora in Occidente e vuole ringraziare il giornale per il suo aiuto. Egli aveva ricevuto la visita degli uomini della sicurezza dello Stato il giorno in cui la notizia era stata pubblicata dal giornale e gli era stato detto che la sua richiesta di un permesso di uscita era stata accolta.

Questo episodio è avvenuto il mese scorso. Il giornale, nel riferire la vicenda di Gerd Simon, ha precisato che egli non ha potuto rivelare in quale località si trovi ora perché il giornale «Bild» gli aveva telefonato, acquistando il diritto di pubblicare la sua storia.

Simon ha ammesso che il coraggio di fare la telefonata al «Frankfurter Allgmeine Zeitung» lo ha trovato dopo aver bevuto del brandy, ma l'episodio dimostra l'immaginazione che i tedesco-orientali mettono nei loro sforzi per sfuggire al regime comunista, loro imposto dopo la seconda guerra mondiale.

Coloro che sono partiti legalmente dal paese affermano che le autorità tedesco-orientali frappongono una serie di ostacoli sulla via di chiunque chieda di poter partire e che tale trattamento varia, così che nessuno può essere sicuro, circa quali rappresaglie dovrà subire o quanto dovrà aspettare.

Il successo di Gerd Simon ha amareggiato alcuni ex tedesco-orientali che dovettero attendere a lungo prima di poter lasciare legalmente il paese. «Ho atteso cinque anni per partire e lui ci è riuscito in cinque giorni», ha detto uno di essi.

Il caso di Simon ha indotto un ministro tedesco-occidentale ad avvertire che è molto probabile che chiunque tenti di ricorrere allo stesso espediente finisca in prigione; ma questo monito forse è giunto troppo tardi per un altro temerario che aveva telefonato al quotidiano di Berlino Ovest «Der Tagesspiegel», dicendo di essere un certo Stefan Meyer, di Berlino Est, di aver chiesto invano il visto di uscita dal paese diciotto mesi fa e di sperare che la sua telefonata avrebbe avuto lo stesso effetto di quella di Simon. Invece, a molti giorni di distanza, non si è più saputo niente di lui.

«Bild» ha riferito che un abitante di Berlino Est, di nome Berndt Stoewer, è stato portato via da tre agenti della sicurezza dello Stato il giorno dopo che egli aveva fatto un'analoga telefonata a quel giornale.

...e «Amnesty» protesta

LONDRA — Amnesty International ha esortato ieri la Repubblica democratica tedesca a mutare le leggi che «permettono di imprigionare persone che hanno esercitato pacificamente il diritto di libera espressione».

In una lettera inviata al presidente della Rdt, Erich Honecker, Amnesty afferma che la legislazione del paese «non è conforme agli impegni assunti in campo internazionale» sul rispetto dei diritti umani.

Vengono citati esempi di persone imprigionate per aver criticato la politica ufficiale del paese o per aver reso note pubblicamente le difficoltà incontrate nell'ottenere visti di uscita. «Le leggi della Rdt considerano tali azioni dei reati, anche se le informazioni fornite dalle persone sono esatte e non costituiscono segreto di stato», nota Amnesty. «Nessun imputato portato in tribunale per tali reati è stato assolto — afferma Amnesty — perché le possibilità per la difesa sono estremamente limitate dalla vaga formulazione di tali leggi».

I familiari degli imputati non possono assistere ai processi — afferma Amnesty — e «una copia della sentenza viene fatta leggere dopo il processo ai prigionieri politici ma, a differenza dei prigionieri comuni, non è loro permesso di conservare tale documento».

Fra gli esempi citati: un idraulico di Dresda imprigionato dopo che sulla stampa estera erano comparsi articoli sul suo desiderio di emigrare, un tecnico imprigionato per «propaganda ostile allo stato» per aver registrato e fatto ascoltare canzoni di un compositore dissidente marxista, una coppia mandata in prigione per aver inscenato una dimostrazione pacifica a Berlino Est dopo dieci precedenti richieste di emigrazione.

ESTERI

NELL'ULTIMO DISCORSO IN STIRIA PRIMA DI RIENTRARE A ROMA

Il Pontefice esalta in Austria la vittoria cristiana sui turchi

Evidente riferimento a quei valori religiosi che possono salvare ancor oggi l'Europa

VIENNA — I riflettori si sono spenti sulla visita di Giovanni Paolo II e l'Austria è tornata nella sua atmosfera di tranquilla e ordinaria amministrazione. Il bilancio dei quattro giorni di incontri, di discorsi e di riti religiosi potrà risultare soltanto da una meditazione ponderata.

Il primo affrettato giudizio può scaturire però dalle parole di congedo lette dal Pontefice all'aeroporto prima di risalire, nel tardo pomeriggio di ieri, sull'aereo alla volta di Roma.

«Nel segno della Croce abbiamo riflettuto sulla storia e sulla missione dell'Europa e in questa luce abbiamo pensato alla storia e alla missione dell'Austria. Siamo nuovamente consapevoli che il presente e il futuro dell'Europa hanno bisogno di impulsi efficaci provenienti dalla nostra esistenza cristiana e che occorrono cuori capaci di accogliere questi impulsi e tradurli in azione. Con gioia riconoscente guardo ai giorni trascorsi come pellegrinaggio nel popolo di Dio, come testimone della fede e della speranza cristiana».

L'aspetto preminentemente pastorale della visita è stato dunque sottolineato anche da colui che l'ha compiuta e che l'ha conclusa ieri davanti all'altare della Madonna di Maria Zell, nel santuario della Stiria che è sacro agli austriaci come ai popoli dell'Europa orientale. Qui, inoltre, sulla piazza antistante il tempio, nel corso di una messa all'aperto, egli ha però anche ricordato i morti della guerra civile nel Libano e «le vittime della violenza nell'America Latina e in Africa», nonché «i morti del tragico abbattimento di un aereo sudcoreano».

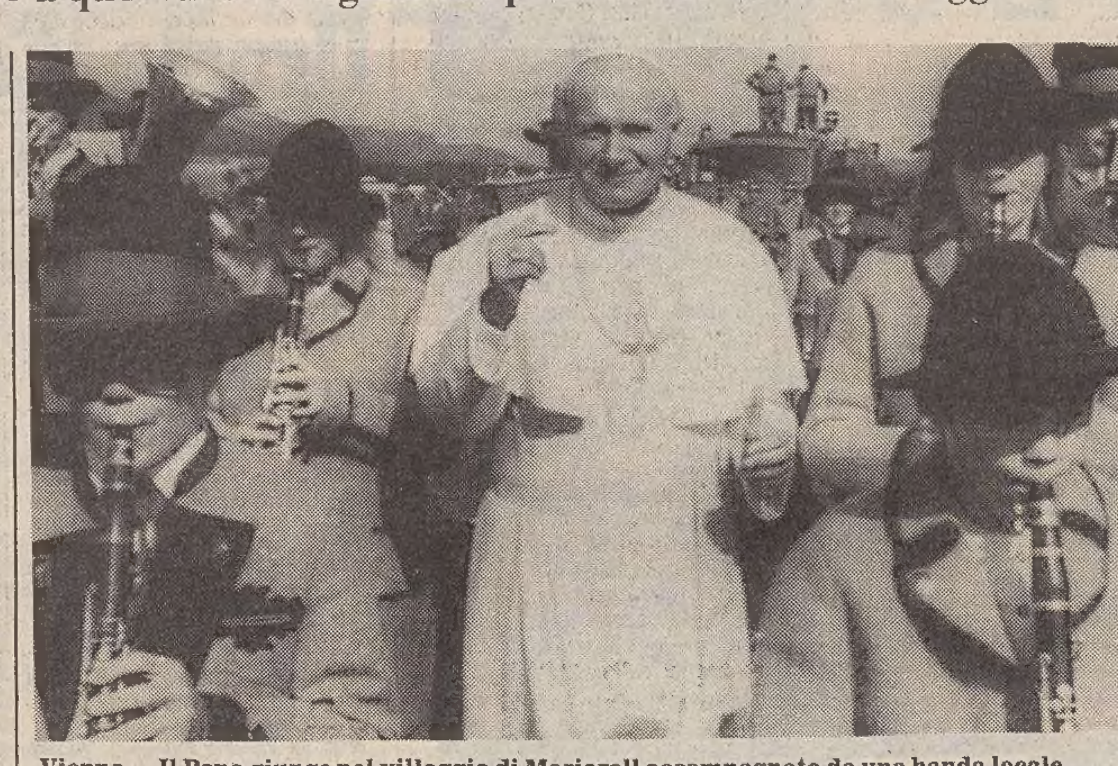
L'ultima giornata austriaca il Papa l'aveva cominciata in mattinata sulla collina del Kahlenberg dove, in una cappella dedicata alla Polonia, è onorata l'immagine della Madonna di Czestochowa: «Desidero sottolineare il significato di questo momento che viviamo insieme, qui al Kahlenberg — ha detto il Papa ai numerosi fedeli austriaci e polacchi — ricordando la vittoria delle armi polacche e della coalizione dei paesi europei sotto la guida del nostro re Giovanni III Sobieski. Questo momento fa sorgere tante riflessioni, poiché si tratta di un evento che ha salvato la cultura e il cristianesimo dell'Europa, iscrivendosi profondamente nella sua storia».

Con questa dichiarazione, il Papa si è agganciato a quelle che aveva formulato sulla Piazza degli Eroi il giorno del suo arrivo, durante la grande manifestazione dedicata ai popoli europei. Trecento anni or sono le armate cristiane di Sobieski avevano salvato la civiltà cristiana, spezzando l'assedio turco di Vienna. Ieri, ritornando su questo evento e sottolineando che quella vittoria deve essere inquadrata in una categoria essenzialmente religiosa, il Papa ha dichiarato che «è stata prima di tutto la forza della fede che ha indotto il re e il suo esercito ad affrontare una minaccia mortale in difesa della libertà dell'Europa e della Chiesa e a compiere questa missione storica fino in fondo».

L'allusione qui contenuta ai tempi d'oggi risulta più chiara se si ricordano anche i temi di fondo sviluppati dal Papa negli altri suoi discorsi, quelli nei quali ha rammentato la «minaccia» incombente adesso sull'Europa e provocata dalle armi ma ancor più dal distacco della gente dai valori cristiani.

Ai politici, ai diplomatici, agli scienziati, il Papa ha insistito in questi giorni sull'urgenza di una nuova «conversione» volta al recupero dei valori religiosi della vita, gli unici valori — secondo il Pontefice — che meritano di essere difesi con la tenacia e il sacrificio mostrato dai viennesi di trecento anni or sono, quando resistettero all'assedio dei turchi. Valori, dunque, che sono — sempre secondo il Pontefice — l'unica alternativa valida ai pericoli che oggi minacciano la stessa sopravvivenza dell'umanità.

Ettore Petta



Vienna — Il Papa giunge nel villaggio di Mariazell accompagnato da una banda locale

Grandi manovre in Jugoslavia

BELGRADO — Su un vasto territorio della Macedonia orientale, a pochi chilometri dalla frontiera con la Bulgaria, sono incominciate ieri le manovre di tutte le unità dell'esercito jugoslavo, chiamate «Jedinstvo '83» (Unione '83). Oltre alle unità dell'armata, prendono parte alle manovre reparti della «difesa popolare» (operai, contadini, giovani e studenti). Alle operazioni prendono parte 25 mila uomini.

UN ATTENTATO SENZA TESTIMONI

Alto funzionario ucciso in Corsica

Due colpi mentre andava in auto a casa

AIACCIO — Il «numero due» del dipartimento della Corsica settentrionale, Pierre-Jean Massimi, è stato ucciso da sconosciuti mentre tornava a casa. L'assassinio è avvenuto verso le 13 (ora locale) nei pressi di Bastia.

Massimi, di 37 anni, ricopriva la carica di segretario del consiglio generale della «Haute Course» da poco più di un anno. I suoi assassini gli hanno sparato mentre egli si trovava in automobile.

L'attentato non è stato finora rivendicato da nessuno dei movimenti indipendentisti corsi. Né è possibile ricostruire la dinamica dell'attentato, poiché non ha avuto alcun testimone: in quel momento la strada era deserta.

Si sa soltanto che Pierre-Jean Massimi aveva lasciato la sede dipartimentale verso le 12.45 e aveva imboccato la strada costiera che passa al di sopra di Miomo, piccola località balneare nei pressi di Bastia, dirigendosi verso la villa che gli era stata assegnata come residenza al momento della sua nomina, nell'aprile 1982.

Quando egli è giunto in cima ad una salita, qualcuno ha sparato due colpi d'arma da fuoco, secondo la testimonianza di un abitante della zona che li ha uditi. Raggiunto da un proiettile alla nuca, Massimi è morto sul colpo. L'auto ha proseguito per alcuni metri prima di arrestarsi contro un palo telegrafico.

Il governo francese ha condannato «con il massimo vigore» l'assassinio di Pierre-Jean Massimi e si è impegnato a fare tutto il possibile perché i responsabili e gli eventuali complici siano assicurati alla giustizia.

FORSE UN NUOVO «CASO NUREYEV»

Famoso regista russo chiede asilo a Londra?

LONDRA — Yuri Lyubimov come Rudolf Nureyev? È quello che ci si chiede in queste ore a Londra, dopo la conferma del Foreign Office alla notizia che il famoso regista russo, da due mesi circa a Londra per dirigere una rappresentazione teatrale, ha chiesto l'assistenza del ministero degli esteri inglese.

Un portavoce ha dichiarato che il Foreign Office si tiene in contatto con Lyubimov, ma si è rifiutato di precisare se quella del regista sia una richiesta di asilo politico. L'impressione dominante è tuttavia di sì. In tal caso, scrive il «Daily Telegraph», «Il gesto verrebbe considerato negli ambienti artistici secondo soltanto a quello del ballerino Nureyev, quanto a clamore». Nureyev chiese asilo nel 1961 durante una tournée del balletto Kirov a Parigi.

Secondo il «Daily Mail», il sessantacinquenne Lyubimov, punta di diamante del teatro dissidente in Urss, sarebbe protetto da una squadra speciale armata di Scotland Yard per sventare eventuali tentativi del Kgb di sequestrarlo dopo il suo rifiuto di tornare a Mosca.

Lyubimov, iscritto al Pcus ma di fede cristiana, è stato protagonista di ripetuti scontri con la burocrazia del regime e agli inizi del mese aveva confidato ad alcuni colleghi di essere stufo di quello stato di cose.

IL CASO AUGUSTENBORG «SPIEGATO» DALLA «PRAVDA»

Mosca: colpa di un barattolo l'espulsione del console Usa

MOSCA — *Il vice console americano a Leningrado Lon David Augustenborg, di cui ieri l'altro l'Urss ha decretato l'espulsione per spionaggio, sarebbe stato sorpreso due giorni fa dagli agenti del Kgb mentre in compagnia di moglie e figlia e con il pretesto di una «scampagnata fuori città» stava recuperando un barattolo con dentro informazioni «top secret» sulla marina da guerra sovietica. È quanto sosteneva ieri la «Pravda», impegnandosi in un dettagliato e inconsueto resoconto del caso Augustenborg per dimostrare come «i tentacoli della Cia» cerchino di attanagliare la superpotenza socialista.*

Il «barattolo spionistico» — si apprende dal quotidiano del Pcus — era stato nascosto sul ciglio di una strada di campagna fuori Leningrado da «un cittadino sovietico arruolato dal servizio americano con il compito di procurare informazioni segrete in particolare sulla marina da guerra dell'Urss».

La «Pravda» non rende noto il nome del presunto complice russo di Augustenborg, che avrebbe tenuto i contatti con il vice console anche tramite una radio ricetrasmittente e che rischia ora una condanna a morte.

L'espulsione del diplomatico americano è stata annunciata ieri l'altro dall'agenzia «Tass» con un laconico comunicato in cui si diceva che Augustenborg e la moglie eraerano stati sorpresi il giorno prima vicino a Leningrado «mentre compivano un'azione spionistica» non meglio precisata.

A comprova della tesi (non certo nuova per Mosca), ecco che la «Pravda» racconta nei dettagli in quali circostanze domenica è stato colto «con le mani nel sacco» il vice console Augustenborg.

L'operazione spionistica — sostiene il foglio del Pcus — era stata camuffata da una «scampagnata» a cui prendeva parte anche la figlia di pochi anni degli Augustenborg, i quali avrebbero così inteso speculare «sull'atteggiamento umano dei sovietici verso i bambini».

In automobile la famiglia del console si è recata in una località di campagna ad una quarantina di chilometri da Leningrado per recuperare un «barattolo spionistico», avvolto in uno straccio oleato, nascosto sul ciglio della strada dalla presunta spia russa.

Secondo la «Pravda» il vice console, «contando sul rispetto che nutrono i sovietici verso le donne», non è uscito di persona dalla macchina: ha mandato la «provetta» moglie a prendere il barattolo. La donna sarebbe scesa dall'auto tenendo in mano una copertina della bambina, nella quale ha avvolto con destrezza l'oggetto ritirato e l'ha buttato con noncuranza sul sedile posteriore.

A questo punto, sbucati non si sa da dove, gli agenti del Kgb sono piombati sulla signora Denise e l'hanno bloccata. Il vice console — è sempre la ricostruzione della «Pravda» — ha allora pigiato l'acceleratore per fuggire, incurante della moglie fermata, ma è stato a sua volta bloccato. «All'interrogatorio ha affermato di non avere alcuna idea di ciò che sua moglie aveva fatto poco prima».

DI FRONTE A UN «ESPANSIONISMO MILITARE RUSSO SENZA PRECEDENTI»

Parlamentari europei in America per appoggiare gli euromissili

WASHINGTON — Una delegazione di sei parlamentari europei che si occupano di problemi della difesa ha iniziato discussioni con gli americani sull'installazione in Europa occidentale dei missili Pershing 2 e Cruise.

La delegazione, di cui fanno parte parlamentari di Germania Ovest, Francia, Gran Bretagna, Belgio, Italia (Carlo Ripa di Meana, Psi) ed Olanda, si tratterrà a Washington sino a oggi, mercoledì, e poi sarà a New York nei giorni 15 e 16 settembre. La visita è promossa dal Centro per le relazioni internazionali, una istituzione politica indipendente che propugna più strette relazioni fra le organizzazioni politiche e gli individui nel mondo non comunista.

A Washington i delegati, che sono guidati dal presidente della commissione forze armate del Bundestag, Peter Petersen, conferiranno tra l'altro col consigliere del Presidente Reagan per la sicurezza nazionale, William Clark, col consigliere del Dipartimento di Stato Edward Derwinski, col direttore dell'Agenzia per il disarmo e il controllo delle armi degli Stati Uniti Kenneth Ademnan e col sottosegretario alla difesa Fred Ikle.

In una dichiarazione diramata al loro arrivo, i parlamentari europei hanno detto: «Quali rappresentanti delle cinque nazioni nelle quali saranno dislocati gli euromissili e della Francia, che ha una propria forza nucleare, noi appoggiamo lo stanziamento di questi missili quale contromisura nell'interesse di una pace durevole e della libertà di tutto il genere umano.

«Negli ultimi dieci anni siamo stati testimoni dell'espansionismo sovietico e della potenza militare del Patto di Varsavia. Questa stupefacente escalation di forze riguarda sia le forze convenzionali che quelle strategico-nucleari. In tutti i campi dello sviluppo militare — terra, mare e cielo — il rafforzamento è andato di gran lunga oltre quello che un qualsiasi paese o gruppo di paesi potevano ragionevolmente richiedere nei termini di una adeguata difesa.

«E' un fatto che con l'installazione dei Pershing 2 e dei Cruise, unitamente all'intesa di negoziare riduzioni equilibrate degli armamenti, i sovietici godranno tuttora di un considerevole margine di superiorità nella capacità nucleare di teatro in confronto alla nostra. Pertanto, l'installazione dei Pershing 2 e dei Cruise costituisce la più ragionevole espressione di volontà collettiva e del proprio tornaconto».

Alla domanda su come reagiranno i sovietici, Petersen ha detto: «I russi non faranno nulla. Andropov è rassegnato al dislocamento dei missili».

■ BOMBA — Una bomba inesplosa da 500 kg, di fabbricazione britannica, è stata scoperta nel parco Tiergarten, a Berlino Ovest. L'ordigno, un residuato della seconda guerra mondiale, giaceva a 200 metri dal Teatro della filarmonica, ai margini dello zoo. La bomba era ancora in perfetta efficienza e avrebbe potuto causare una strage, se non fosse stata localizzata e disinnescata dagli artificieri.

LA PROTESTA È ORMAI SFUGGITA DI MANO ALL'OPPOSIZIONE

Salgono ancora le vittime in Cile Il governo annuncia nuove misure

SANTIAGO DEL CILE — Non passa giorno ormai, si può dire, senza che le cronache registrino in Cile nuovi episodi di violenza politica, nuovi scontri fra polizia e civili, con il consueto tragico bilancio di vittime, il più delle volte cittadini inermi, senz'altra colpa se non quella di protestare contro la propria miseria.

Sono già saliti a 16 i morti della protesta iniziata con la giornata dell'8 settembre ed il computo non è ancora finito. Nelle «poblaciones» la polizia continua a sparare contro la gente e gli squadroni della morte intensificano le loro missioni punitive.

Ma la violenza si è generalizzata e la protesta pianificata, ormai sterile dopo aver vantato il merito dell'attuale risveglio civile, rischia di soffocare.

L'atmosfera di Santiago e di altre importanti città cilene continua ad essere intrisa di violenza, espressa nel crescente numero di vittime delle rinnovate proteste popolari, sottratte ormai ad ogni controllo da parte dei dirigenti dell'opposizione.

Le popolose borgate che circondano la capitale, dove si annida la miseria, sono divenute potenziali focolai di rivolta da cui potrebbe partire — a giudizio dei dirigenti delle comunità locali — la scintilla di una vera sollevazione popolare, se il governo non adotterà misure urgenti e sostanziali destinate a ridurre i disagi di queste masse emarginate, tagliate fuori da ogni accesso ai mercati di consumo, che abitano in tuguri privi di luce e di acqua a causa dell'impossibilità di pagare le bollette e che sopravvivono fra stenti atroci, aiutate dal clero locale che provvede a sfamare i più indigenti e a fornire loro una precaria assistenza sanitaria.

Intanto rinchiuso nel carcere di Santiago, con due visite mediche giornaliere e in stato di isolamento, il leader dei minatori del rame, Rodolfo Seguel, è già alla sua quinta giornata di sciopero della fame.

Seguel, uno dei protagonisti delle giornate di protesta contro il governo militare cileno, deve aspettare ancora fino a oggi per sapere se sarà accolto il ricorso contro la sentenza istruttoria e se, quindi, potrà uscire in libertà provvisoria in attesa del processo.

Il leader sindacale era stato accusato dal governo di avere ingiuriato il presidente Pinochet nel corso di alcune dichiarazioni fatte a un giornale messicano.

Hugo Estivales, che sostituisce Seguel alla presidenza della potente confederazione nazionale dei lavoratori del rame, ha dichiarato l'altra sera che i minatori sono «preoccupati e indignati» per l'arresto del loro leader. Estivales ha anche avvertito che tale arresto può avere conseguenze «a livello nazionale». «Seguel è perseguitato dal governo», ha detto Estivales, ricordando che altre persone hanno espresso giudizi politici analoghi a quelli di Seguel a titolo personale e non sono stati incarcerati.

In serata, il ministro degli Interni cileno, Sergio Onofre Jarpa, ha annunciato che nei prossimi giorni saranno adottate «nuove misure speciali per garantire l'ordine».

Jarpa ha detto che i cileni devono rimanere tranquilli perché il governo risolverà i problemi creati dalla violenza, ma si è astenuto dall'entrare in particolari.

UN LARGO CONSENSO SI È GIÀ DELINEATO

L'Europarlamento alla svolta: si vota la riforma di Spinelli

STRASBURGO — Una larga area di consenso in favore di una riforma in profondità della comunità europea si è delineata ieri a Strasburgo in seno al Parlamento europeo durante la prima giornata di dibattito sulla «relazione Spinelli» che si vota oggi.

Al progetto di riforma messo a punto in vista delle prossime elezioni europee delle commissione istituzionale dell'europarlamento, presieduta dal socialdemocratico Mauro Ferri, si sono opposti apertamente, durante la prima fase della discussione, solo i rappresentanti dei partiti più «antisopranazionalisti»: i gollisti e i comunisti francesi, i laburisti e parte dei conservatori inglesi, i socialisti greci e danesi.

Il documento illustrato in aula dal relatore generale, l'indipendente di sinistra Altiero Spinelli, prevede infatti, per smuovere la Cee dalla attuale «stasi decisionale», una profonda modifica degli equilibri istituzionali comunitari: maggiori competenze al Parlamento europeo, che verrebbe dotato con il consiglio Cee di poteri colegislativi, e consolidamento della commissione di Bruxelles.

L'attuale Comunità va verso la paralisi, lo ha dimostrato il Consiglio europeo di Stoccarda del giugno scorso. Così ha esordito il segretario del Pci Enrico Berlinguer deplorando poi che l'unica riforma avviata consista in pesanti tagli indiscriminati all'agricoltura, che colpiscono soprattutto l'Italia.

Il declino economico e commerciale della Comunità europea è ormai quantificabile ed è quanto mai grave invece nel settore delle tecnologie avanzate. Tale fenomeno è dovuto principalmente alla frammentazione degli interventi.

A nome del gruppo liberale democratico Manlio Cecovini ha dichiarato che il dibattito istituzionale del Parlamento europeo costituisce un atto destinato a rinvigorire le speranze e la fede di tutti gli europeisti, di quanti cioè sin dall'origine hanno perseguito il nobile fine di dare all'Europa un ruolo e un assetto interno che consentano l'utilizzo del suo enorme potenziale al livello che le spetta, di grande blocco continentale tra quelli che governano oggi il mondo.

M. S.

Elezioni municipali in Norvegia: avanzano i laburisti

OSLO — I risultati — ancora non definitivi — delle elezioni municipali che si sono tenute domenica e lunedì in Norvegia indicano uno spostamento a sinistra dell'elettorato che, secondo gli osservatori, ha voluto «punire» la politica di austerità economica del governo di coalizione nazionale.

La consultazione elettorale — caratterizzata da una bassa affluenza alle urne (il 67,6 degli aventi diritto) — ha «premiato» il Partito laburista, che ha fatto registrare un aumento percentuale del 3,6.

Netta flessione, invece, per il Partito conservatore del primo ministro Kaare Willoch, che perde il 3,7 per cento dei suffragi. Willoch ha ammesso la flessione del suo partito.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Bozzetti

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. CARLO PAOLETTI Suo medico curante.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 settembre 1983

Il giorno 12 settembre si è spento

Riccardo Corda

Ne danno il triste annuncio la moglie VERONICA, i figli CELESTINA, CLAUDIO e VLADI, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 settembre 1983

La Società ciclistica Gentlemen partecipa al lutto del suo Presidente onorario per il decesso della moglie

Libera Parovel Depangher

Trieste, 14 settembre 1983

LIVIO, STELLA e MASSIMO BANI partecipano al lutto del fraterno amico STELIO DEPANGHER per la scomparsa della madre

Libera Depangher

Trieste, 14 settembre 1983

Il Presidente, la Commissione amministratrice, la Direzione e le Maestranze dell'Azienda Municipalizzata Servizi Comunali di Gallarate porgono le più sentite condoglianze al Commissario sig. GIOVANNI CAMPAGNOLO per la morte del caro suocero

Luciano Davanzo

Partecipano al lutto:
— GIANCARLO MONTI
— MICHELE MANGO
— AURELIO CICCOCIOPPO
— MARTINO CIOCCA
— SILVIO PERNA
— MICHELE SCANDROGLIO
— GIUSEPPE PETRONE
— ERMANDO FORNARA

Gallarate, 14 settembre 1983

RINGRAZIAMENTO

La moglie ESTER, il fratello GIULIO unitamente agli altri congiunti, esprimono commossi il più sentito grazie per la partecipazione al loro dolore e le attestazioni di stima tributate al carissimo

Guido Frausin

recentemente scomparso.

Trieste, 14 settembre 1983

I familiari di

Laura Punis ved. Stanta

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e in modo particolare gli inquilini di via Puccini 12 e Strada Vecchia dell'Istria 110.

Trieste, 14 settembre 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra

Silvana Princivalli in Messeri

ringraziamo tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini.

BRUNO, ADRIANA e MIRELLA MESSERI

Trieste, 14 settembre 1983

Domani ricorre il XX anniversario della scomparsa del mio indimenticabile

Segio Sabadini

Il papà STELLIO unito ai parenti tutti Lo ricorda con immutato affetto e dolore.

Trieste, 14 settembre 1983

I ANNIVERSARIO

Mario Fiorito

con immutato rimpianto Lo ricordano i suoi familiari.

Trieste, 14 settembre 1983

---

†

Il giorno 12 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Fabiani (Rudi)

Ne danno il triste annuncio la moglie CLARA, i suoceri e la nonna.

Un sentito ringraziamento a tutti i medici e al personale della Patologia medica.

I funerali seguiranno giovedì 15 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 settembre 1983

L'Ente Autonomo del Porto di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Rodolfo Fabiani

suo apprezzato dipendente.

Trieste, 14 settembre 1983

Partecipa al lutto per la perdita dell'amico

Rudi

il Sindacato UILTATEP.

Trieste, 14 settembre 1983

Ti ricorderemo sempre:
— FRANCO e LOREDANA
— ENNIO e THEA
— FULVIO
— CARLO
— FRANCO

Trieste, 14 settembre 1983

I colleghi dell'Ente Porto partecipano al lutto per la perdita del caro

Rudi

— ACCANFORA
— FRANCHINI
— ORZAN
— PASTORCICH
— PODGORNIK
— POLITI
— RENAR
— ROSIGNANO
— SOLDANO
— SOMMA
— STOKA
— TOSCANO
— VASCOTTO
— ZAINTL

Trieste, 14 settembre 1983

Il ministro PIERLUIGI ROMITA partecipa al dolore della moglie CLARA e dei suoi vecchi amici socialdemocratici triestini per l'immatura scomparsa di

Rodolfo Fabiani

Trieste, 14 settembre 1983

Ciao,

Rudi

I tuoi amici e compagni fraterni ricorderanno sempre la tua generosità, la tua pulizia morale, il tuo impegno di uomo e lavoratore, la tua forza d'animo anche di fronte all'ultima avversità:
— NEDDA e GUIDO BENA
— LAURA ed ELVIO RUDES
— MARIUCCIA ed OTTORINO BRESSAN
— AURORA e FRANCO FONDA
— LUCIANA MICCOLI
— BORIS RUDES
— CRISTINA e DIEGO SULINI
— ROBERTO CIVIDIN
— PALMIRA GOMISEL
— FABIO SUADI
— CIRO MILANI
— MARCELLO FABRIS
— RENATO CRAVATARI
— GIANFRANCO REGINATO
— LAURA e MARIO RENNI
— SERGIO VERGINELLA
— PIETRO LEPORE
— GIANCARLO MASSERANO
— RODOLFO GASIVODA
— AVE e PAOLO BOLCICH
— GRAZIA e URBANO MIDOLINI
— ELIDE e GIORGIO BACER

Trieste, 14 settembre 1983

Partecipa al lutto la Federazione del PSDI.

Trieste, 14 settembre 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maier in Goina

Ne danno il triste annuncio il marito REMIGIO, i figli EDI con MARINA e ROSANNA con MAURIZIO, la mamma PINA, il fratello SERGIO, il suocero LUIGI, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 15 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 settembre 1983

Partecipa al lutto la famiglia MACCAN.

Trieste, 14 settembre 1983

---

†

Si è spento

Federico Stojkovic

Ne danno il triste annuncio la sorella, cognato nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 settembre 1983

A due anni dalla morte di

Irma Lovisato

i familiari La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di piazzale Rosmini, giovedì 15 c.m. alle ore 19.

Trieste, 14 settembre 1983

Nell'anniversario della scomparsa del nostro caro

Carlo Freisteiner

la moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 14 settembre 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Pauletic
(autotrasportatore)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ELISABETTA ed IGOR con la famiglia e i parenti tutti.

Si ringraziano il personale medico e paramedico della divisione Otorinolaringoiatrica ed in particolare il dottor G. RALZA.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per la Chiesa di Prosecco.

Prosecco-Maribor-Bologna, New York, 14 settembre 1983

---

†

Il giorno 13 settembre 1983 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Ciriani
di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DOROTEA, il figlio CLAUDIO, la nuora LOREDANA e il fratello GUERRINO e famiglia.

I funerali seguiranno domani giovedì 15 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 settembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— CORRENTE
— GRISON
— SMET
— RUZZIER
— D'AGOSTINI
— CORTIVO

Trieste, 14 settembre 1983

E' vicina a DORA e CLAUDIO per la scomparsa del caro e indimenticabile amico e santolo

Giorgio

la famiglia EDERA.

Trieste, 14 settembre 1983

---

†

Il giorno 12 corrente è mancata

Lucia Cossara in Mazzarino

Addolorati lo annunciano il figlio GIULIO, la nuora, i nipoti LUISA e MARCO, la sorella Suor VITTORIA, il fratello BEPPI, la cognata ROSA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 settembre 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Millo (Rico)
di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli RICO, GIANNA e NORA, la nuora, i generi, i nipoti WALTER, FABRIZIO, ANTONELLA e MONICA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 14 settembre 1983

Si associano al lutto LIANA e famiglie GABBIANO e BRATOS.

Muggia, 14 settembre 1983

---

†

Il 12 settembre ha raggiunto il suo adorato figlio OMERO

Valeria Tamaro nata Petaros

Con profondo dolore lo annunciano il marito GIOVANNI unitamente a tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 settembre 1983

I familiari di

Giovanni Dusan Ravbar

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore. Un grazie particolare al personale medico e paramedico della I pneumo del Santorio Santorio.

Trieste, 14 settembre 1983

II ANNIVERSARIO

Eugenio Goslino

Sei sempre nei nostri cuori.

Mamma e papà

Trieste, 14 settembre 1983

AVVISI ECONOMICI

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica referenziata capace cucinare lungorario. Telefonare 795646. 12837/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DISEGNATRICE edile offresi. Telefonare ore pasti al 753937. 12799/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183 - 20131 Milano. 900643/4

AGENZIA settore mobili cerca capogruppo età max 25enne patente B con attitudine ad organizzare gruppi campo pubblicitario. Presentarsi solo se capaci dalle 9 alle 12 ufficio. Il Mobile, via Roma 30, II piano, Trieste. 050248/4

CERCASI commesso-aiutocommesso pratico salumeria alimentari buon trattamento. Telefonare ore 16-17, 19-20, n. 272409. 12866/4

RAGIONIERE giovane militesente anche primo impiego purché serio et volonteroso assumesi prontamente per avvio carriera amministrativo-direttiva sede Trieste. Inviare breve curriculum a Publikompass cassetta 43/W, 34100 Trieste. 0012540/4

5 Rappresentanti Piazzisti

LABORATORIO decennale introduzione in centri tricologici cerca grossisti e rappresentanti, anche in abbinamento, per vendita nuovi prodotti a estetisti, parrucchieri ecc. Per appuntamento telefonare 049/615470. 187/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 12658/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonare 754229. 12267/6

MURATORE esegue restauri facciate tetti poggioli graffiato muri armatura autoscala propria. Tel. 795275. 12839/6

PELLICCERIA artigianale riparazioni rimodellature pulitura confezioni pronte vendita. Tel. 414198. 12021/6

PITTORI tappezzieri e pitturazioni in genere, ore pasti. Tel. 51563. 12841/6

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti. Telefonare anche ore pasti al 422298 - 410275. 12896/6

8 Istruzione

A. COLLEGIO convitto esternato Kennedy Gorizia. Una decennale tradizione educativa, una garanzia di serietà scolastica. Il Collegio offre i seguenti indirizzi parificati: scuola media, istituto tecnico per il turismo. Recupero anni per licei ed istituti tecnici. Per informazioni telefonare a 0481/32350 e 82090, via V. Veneto 74, Gorizia. 2/8

CORSO di taglio e cucito Cozzi. Telefonare 751625 modelli su misura. 12432/8

9 Vendite d'occasione

PENTAX EM super occasione vendo tel. 743256. 12886/9

10 Acquisti d'occasione

AL Giardino di via Mazzini 12, acquistiamo quadri oggetti soprammobili antichi cartoline e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 11943/10

LA Miniera acquista libri stampe curiosità ricami bigiotteria lampade soprammobili orologi giacenze ereditarie. Tel. 65910. 11944/10

SOPRAMMOBILI vecchi, abiti antichi, libri, tende, tovaglie, biancheria, lampade, vasi, vetri, ceramiche, intere giacenze ereditarie, comperiamo contanti. Discrezione eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 12694/10

11 Mobili e pianoforti

FINO al 1950 comperiamo salottini vetrinette lampade soprammobili vasi vetro, ceramiche, intere giacenze ereditarie, pagando contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 12694/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14, tel. 631641. 12364/12

BERNARDI compra oro via Roma 3, I piano. 12851/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 28, I piano. 12576/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 11837/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 12625/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 12832/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. Fiat 127 nuovissima, Audi 80, Ford Escort, Peugeot 104, 204, 304, Fiat 128, Horizon GLS, Alfasud, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Giulia 1600, Matra Ranch, Ascona Diesel, Renault 16, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS 1000. 7/14

A 112 E '78 bella occasione. Autocar Forti 4/1 828655. 12891/14

ALFASUD 1.2 5 V accessoriata in garanzia vende Autocar. Forti 4/1. 828655. 12891/14

AUTOFRANCO usato sicuro grazie fino 1 anno, permute usato per usato, facilitazioni fino 40 mesi, senza anticipo la prima rata dopo 2 mesi. Fiat 127 1050 81, Panda 45 80, Fiat 131 CL 80, Autobianchi A 112 Elegant 74, Abarth 78 79, Golf 1.1 3, 5 porte 75 76, Alfetta 1.8 73, Lancia Appia III serie 1961, Opel Manta 1.2 77; Porsche 911 S 74, Vespa PX 150 E 1 mese. Viale D'Annunzio 40, tel. 774773. Sabato aperto. 12643/14

AUTORIMESSA Dante affitta posto macchina e moto via Diaz 10 tel. 732076. 12874/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5 TL, 14 TS, 18 GTL, Golf GL, Mini 90 SL, Peugeot 104 ZS, 126, Panda 30, 128 3 P, A 112 70 Hp, Dyane, Giulietta 1.8, BMW 320i, Audi 80, Taunus, Rover 2600, Kadett, Volvo familiare. Permutiamo usato per usato pagamento rateale. Via Franca 4/2. Telefono 750749. 12845/14

CONCINNITAS auto vende 2 cavalli Charleston 1982, Alfasud TI 1977, Golf 1100 5 porte. Tel. 793388. 12877/14

CONCINNITAS auto vendita assistenza Lancia Autobianchi vende 112 Abarth 5 marce 1980, 112 Elegant 1977, Beta Coupé 1300, 1978, tel. 793388. 12877/14

FIAT 126 74, bella occasione. Autocar Forti 4/1 828655. 12891/14

FIAT 128 bianca anno 1977 km 34.000 vendesi lire 2.500.000. Tel. 413081 ore pasti. T.A. 641/14

GOLF GL 1100 81 vende Autocar. Forti 4/1 828655. 12891/14

OCCASIONI Filotecnica Giuliana v. Reti 2, tel. 64103. Dyane 6 81, Citroen GSA 81, Mercedes 200 D 79, BMW 320 76, vendita Innocenti 3 nuove. 12897/14

OCCASIONI Filotecnica Giuliana via F. Severo 42. Tel. 569121. Concessionaria Innocenti Maserati. Volvo 244 GLE D 6 81, 245 GLE D 6 81, 244 GLE 80, BMW 320 77, 320 M 60 78, R 5 TS 79, Mini 90 77, Gamma coupé 2000 78, Fiat 131 S 77, 126 73. 12897/14

RENAULT 4 1981 perfetta unico proprietario vendo tel. 826846 ore ufficio. 16/14

VENDO BMW 316 79, tel. 826231, 732076. Vendo Mercedes 240 D accessoriata 79, tel. 732076, 826231. 12873/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTOSCAFO entrobordo 79 poco usato vende con carrello tel. 826846 ore ufficio. 16/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza ammobiliata via Giulia 49 II Ruzzier. 12782/17

AFFITTO stanza ammobiliata centralissima con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. 12608/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DIPENDENTE statale referenziato cerca appartamento seminuovo affitto massimo 350.000 2 stanze soggiorno cucina servizi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/Z 34100 Trieste. 12858/18

GIOVANE famiglia cerca urgentemente appartamento centrale con due camere in affitto. Telefonare 772142. 12819/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamentino o stanza ammobiliata a studentesse zona Ospedale tel. 744851. 12876/19

AFFITTASI appartamento tristanze arredato per subito a coniugi referenziati escluso studenti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 12/Z 34100 Trieste. 12880/19

AFFITTASI locale d'affari 230 mq circa telefonare ore ufficio 418980. 12349/19

AFFITTASI 160 mq da rimodernare visite sul posto Valdirivo 22 IV piano mercoledì ore 16-17 giovedì 11.30-12.30. 19/19

AFFITTO appartamenti in palazzina zona residenziale tre camere servizi posto macchina o box a referenziati offerte dettagliate scivere a Publikompass cassetta n. 7/Z 34100 Trieste. 12747/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta locale d'affari con passo carrabile 100 mq zona PAM S. Lazzaro 10 tel. 61712. 12863/19

20 Capitali Aziende

DROGHERIA centrale avviatissima vasta licenza arredamento trattative riservate tel. 61430. 10879/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento contanti soggiorno 2 camere servizi seminuovo, tel. 631793. 12803/21

ACQUISTO da privato attico in buone condizioni. Escluso agenzie. Ore pasti 733017.

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente inintermediari telefonare 755059. 14/21

PRIVATO compera appartamento 5-6 stanze, cucina, servizi, telefonare 768744. 12863/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ALLOGGI tre, quattro stanze, zona Rozzol, panoramicissimi in costruzione, vende impresa Sica 55508 al mattino. 12502/22

A.A.A. ALLOGGI quattro stanze, cucina doppi servizi, pronta consegna, vende impresa Sica. 55508 al mattino.

A.A.A. OPICINA lussuoso primingresso mq 200 con mansarda boxauto agevolazioni pagamento. Vende Immobiliare Italia tel. 61512. 4/22

A.A.A. BROLETTO 20 paraggi Pam miniappartamento libero vende Immobiliare Italia, tel. 61512. 4/22

A.A.A. GINNASTICA 15 in casa d'epoca mq 100 libero vende Immobiliare Italia, tel. 61512. 4/22

A.A.A. PIRANO Baiamonti bistanze cucina ogni confort libero vende Immobiliare Italia tel. 61512. 4/22

A.A. ECCARDI vende libero, zona Conti-Gambini, perfette condizioni, cucina, soggiorno, due stanze, bagno. Riscaldamento autonomo. Possibilità mutuo. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 12901/22

A PIANCAVALLO impresa costruttrice vende ultimi appartamenti monolocali bilocali mansarda a partire da 28 milioni: tel. 0438/24918-24374.

AGENZIA Meridiana 733275. Zona BOSCHETTO seminuovo soleggiatissimo mq 62, terrazzo mq 50. 12666/22

AGENZIA Meridiana 733275. S. VITO seminuovo, saloncino, soggiorno, cucinino, stanza, 2 stanzette, servizi, poggioli. 12666/22

AGENZIA Meridiana 733275. DONADONI recente, perfettissimo, soggiorno, stanza, cucina, bagno, facilitazioni pagamento. 12666/22

ALPICASA Conti recente III piano bicamere cucina bagno ripostiglio poggiolo, 733209. 25/22

ALPICASA Sansovino epoca III piano soggiorno cucina camera servizio ripostiglio 733209. 25/22

ALPICASA Giulia soggiorno bicamere cucina bagno ripostiglio cantina discrete condizioni 733229. 25/22

APPARTAMENTO Donadoni occupato autoriscaldamento, 2 camere, poggioli, servizi, cantina, vendo tel. 631793. 12803/22

B. BOSCO LIBERO affarone 1 stanza, soggiorno, cucina, w.c., doccia, vendesi 25.000.000. TEL. 755672 EUROPA CRISPI 3. 12659/22

B. GIULIA 1 stanza, tinello, cucinino, vendesi contratto scaduto 14.000.000. TEL. 755672 EUROPA CRISPI 3. 12659/22

B. GIULIA LIBERO 4, stanze, cucina, w.c., bagno, separato da restaurare vendesi 46.000.000, possibilità mutuo. TEL. 755672 EUROPA CRISPI 3. 12659/22

B. GIULIA libero giugno '84, 3 stanze, cucina, ripostiglio, doppi serivizi, ampia tavernetta, restaurato, vendesi, affarone, 42.000.000, possibilità mutuo TEL. 755672 EUROPA, CRISPI 3. 12659/22

B. GIULIA mansarda 1 stanza cucina e w.c. Libera giugno '84. Vendesi affarone 8.000.000. TEL. 755672 EUROPA CRISPI 3. 12659/22

B. IPPODROMO 2 stanze cucina w.c. libero dicembre '84 affarone 4.500.000 contanti rimanenza mutuo 10.000.000. EUROPA IMMOBILIARE CRISPI 3. 755672. 12659/22

B. SAN FRANCESCO stabile signorile piano basso 2 stanze grandi, cucina, wc, adatto ambulatorio, vendesi 27.500.000, facilitazioni pagamento. TEL. 755672 EUROPA CRISPI 3. 12659/22

B. SAN FRANCESCO stabile d'epoca decoroso 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio buonissime condizioni vendesi 35.000.000, possibilità mutuo TEL. 755672 EUROPA CRISPI 3. 12659/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende miniappartamenti varie zone adatti sposi e studenti confort da 19.000.000 in poi. Orario 16-20. 13900/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende seminuovo rifinitissimo soleggiatissimo saloncino 2 stanze cucina doppi servizi verande terrazza ripostiglio confort 72.000.000. Orario 16-20. 12900/22

CERVIGNANO nuovi appartamenti in residence anche arredati mutuo concesso vendonsi. Agenzia Italia 0481-74404.

FIUMICELLO lotto commerciale circa 1300 mq. con 3300 mc. 39.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - TRIESTE - Via Palestrina 10; 8.30-18.30. Via Molino a Vento libero recente 2 camere cucina servizi ripostiglio 33.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centrale salone 3 camere cucina servizi solo 32.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Vecellio libero 2 camere cucina servizi 33.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Zona Rive libero magazzino con acqua e luce 28.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Val Rosandra libera casetta su due piani di circa 130 mq con progetto di ristrutturazione 42.000.000. 1000/22

IL più bell'attico triestino, costruzione 1977, terrazza mq. 250, vista, vendesi. Telefonare 68848. 050247/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende botteghino frutta-verdura avviatissimo, informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12863/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato GRETTA vista mare 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento S. Lazzaro 10 tel. 61712. 12863/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via CORONEO 2 stanze, cucinotto, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12863/22

IMMOBILIARE CIVICA vende OCCUPATO BORGO TERESIANO saloncino 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12863/22

IMMOBILIARE CIVICA vende box macchina, STADIO S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12863/22

IMPRESA vende boxes pronta consegna zona Valmaura. Tel. 814311, 10-12. 12788/22

IMPRESA vende prontingresso appartamenti mq 93 e 98 mq. Tel. 814311: 10-12. 12788/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO appartamento recente 3 letto soggiorno cucina doppiservizi cantina garage 62.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA periferia Staranzano terreno edificabile 900 mq. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI bicasa primoingresso 3 letto soggiorno cucina doppiservizi cantina taverna garage giardinetto. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento nuovo ultimo piano due letto salone cucina doppiservizi garage. Riscaldamento autonomo. 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MONFALCONE appartamento primoingresso circa 90 mq. riscaldamento autonomo 32.000.000 più mutuo agevolato 4%. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE villetta 2 appartamenti garage giardino prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE recentissimo 2 camere soggiorno cucina postomacchina 52.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

PRONTA consegna in palazzina Campanelle vende Impresa Marcon Castaldi 3 tel. 790718. 12613/22

ROMANS d'Isonzo 2 camere cucina salone garage giardino prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

SANTA Croce bellissima casetta salone tristanze servizi balcone 74.000.000. 766676. 19/22

TEL. 734866 FABIO SEVERO vendesi 2 stanze soggiorno cucina comfort. 12644/22

TEL. 734866 vendesi mansarde zone GHEGA GIULIA MAZZINI. 12644/22

TERRENO Opicina adatto roulotte vendo 4.000 al mq. Tel. 631793. 12803/22

VECELLIO appartamento libero palazzo epoca terzo piano senza ascensore due camere cameretta cucina ripostiglio bagno cantina 631792 BONZANINI. 12693/22

VIALE D'Annunzio soggiorno camera cucina servizi ripostiglio vendesi 766676. 19/22

Z.Z.Z. COOPERATIVA edilizia dispone appartamento mq. 50 e 60 boxes, cantine, prossima consegna, forte mutuo agevolato, minimo contanti, tel. 822388: 10-12 14.30-18.30. 12787/22

ZONA Perugino vendesi nuovo occasione con mutuo 110 mq. soggiorno tre stanze due servizi box 766676. 12681/22

ZOVELLO Ravascletto Zoncolan in caratteristico borgo vendonsi tre appartamenti mq. 50/60 nuovi ingresso indipendente. Si esaminano proposte dilazione o permute. Telefonare 0433/66167. 308/22

III LOTTO COSTRUZIONI CANARUTTO faro della Vittoria, vista eccezionale golfo varie grandezze mansarde giardino e garage tel. 69131. 12361/22

15.500.000 camera cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore vendesi affittato via Revoltella 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina settembre 22.000 tutto compreso camere con servizi ottimo trattamento. Tel. 0435/60107 serale 60106. 3/23

24 Smarrimenti

SABATO dopo ore 18 smarrita colanna, caro ricordo, nei pressi piazza Borsa. Prego rinvenitore telefonare 750262. Mancia. 12903/24

25 Animali

VENDONSI cuccioli dobermann con pedigree tel. 213526. 12568/25

27 Diversi

MAGO della Rota Rosa, aiuta amore affari salute. Cosultatelo ogni martedì Gorizia albergo Transalpina 0481/84008; mercoledì Trieste locanda Alabarda 040/60209; giovedì Monfalcone hotel Excelsior tel. 0481/72893. 730/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9), mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
20.20 L Villa Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83 autoservizio sostitutio)
21.30 L V. Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine (si effettua dal 29/5/82 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984